9 771592 169000 20119

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 121 - NUMERO 16
SABATO 19 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Ghiaccio e nebbia al Nord: tre gravi incidenti stradali con sette vittime. E continua l'allarme smog nelle grandi città

Gelo e siccità, emergenza in regione

Stato di calamità per 17 Comuni. Stop ai voli: caos in Italia, Ronchi deserto

Ma tutta la nostra vita è inquinata

di Ferdinando Camon

Dicono: "Le città sono piene di smog", e lo smog finisce nelle pagine di cronaca, costume e società. E' un errore. In realtà, tutto è smog, anche la politica, lo sport, il cinema, la scuola. Lo smog sta alla città come il colesterolo all'organismo: a furia di nutrirci, ci avveleniamo, e a furia di andare in auto, soltanto in auto e sempre in auto, l'auto diventa la nostra bara. Lo smog è una questione d'insaziabilità. E Berlusconi? Il conflitto d'interessi viene da lì: un uomo che ha tutto nella vita, vuole avere tutto nella storia. E il suo nemico Di Pietro? Col cuore a destra (parole sue), milita a sinistra. Smog etico, politico, sociale. E le prostitute? Quelle che vogliono farlo, è perché nessun altro lavoro gli dà due milioni per notte.

● *A pagina 3*

Una protesta senza regole uccide il Paese

di Alberto Mazzuca

Tre ore di sciopero al giorno in media nel solo trasporto aereo nei primi nove mesi del 2001. Il dato, a dir poco sconvolgente, arriva dalla Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Ed è sconvolgente se si tiene conto che ben il 77% degli interventi della Commissione si sono conclusi con il ritiro dell' agitazione. Come dire: senza l'azione di prevenzione della Commissione, questo sarebbe un Paese in cui i trasporti pubblici risultano di fatto inservibili. Perché se non si ha la certezza della partenza e dell'arrivo di un mezzo pubblico, quei mezzi non servono a niente, non svolgono una funzione utile per chi li deve utilizzare. E rischiano di mandare a gambe all'aria l'economia del Paese.

● *Segue a pagina 4*

ROMA Smog sulle grandi città, gelo e siccità sulle colture con i prezzi degli ortaggi alle stelle spesso in maniera del tutto ingiustificata, nebbia sulle strade insanguinate da incidenti mortali, traffico nel caos con gli aeroporti bloccati per gli scioperi del settore: è l'allucinante scenario italiano di ieri.

Nebbia e gelo hanno causato diversi incidenti stradali. Nel triangolo tra Reggio Emilia, Milano e Torino sette persone sono morte in tre gravi sciagure stradali. Le condizioni meteo non sono sostanzialmente mutate nelle ultime 24 ore nel Nord Italia: gelo e mancanza di precipitazioni. Così per 17 Comuni montani del Friuli Venezia Giulia la Regione ha decretato lo «stato d'emergenza» a causa della siccità e del freddo.

E gli scioperi di otto ore del settore aereo hanno causato la cancellazione di centinaia di voli in tutti gli scali nazionali, code e disagi per i viaggiatori, stazioni ferroviarie prese d'assalto e tensioni ovunque. Non così all'aeroporto di Ronchi, dove le notizie diffuse nei giorni scorsi sugli scioperi hanno tenuto lontane le persone che avrebbero dovuto mettersi in viaggio, mantenendo per quasi tutta la giornata quasi deserto lo scalo.

● *A pagina 3*

FIUMI IN SECCA

E dell'Isonzo resta soltanto un letto di ghiaia

● Roberto Covaz *a pagina 13*

Si riapre una drammatica pagina di storia

In una foiba a Abbazia scheletri che risalgono alla II Guerra mondiale

ABBAZIA Le ossa di più persone decedute almeno quarant'anni fa sono state rinvenute in una foiba a 35 metri di profondità. La voragine si trova a monte di Abbazia, nelle immediate vicinanze della località di Apriano (Veprinac).

Le viscere del Monte Maggiore, l'altura che sovrasta l'Istria e il Quarnero, avrebbero così custodito per più di mezzo secolo le testimonianze di uno dei tanti, drammatici episodi consumatisi in queste terre negli anni 40. Una delle ipotesi è infatti che gli scheletri appartenessero a militari o civili caduti oppure uccisi nelle turbinose vicende che hanno caratterizzato il Secondo conflitto mondiale e anche l'immediato dopoguerra in Istria e nel Quarnero. Episodi che hanno visto quali vittime anche soldati e civili di nazionalità italiana.

Gli scheletri sono stati scoperti per caso da alcuni speleologi rimasti stupefatti quando le torce elettriche hanno rischiarato il macabro scenario presentatosi ai loro occhi. Accanto alle ossa hanno rinvenuto anche diversi ordigni esplosivi che gli esperti della questura fiumana hanno fatto risalire alla Seconda guerra mondiale.

● *A pagina 9*

Andrea Marsanich

ISRAELE

Gravissimi rischi che solo gli Usa possono sventare

di Lucio Caracciolo

Le notizie che negli ultimi mesi ci sono venute da Israele e dai Territori occupati potrebbero essere pubblicate senza data. La schematica ripetizione delle tragedie che sono già costate centinaia di vittime civili in un campo e nell'altro sembra senza fine. Come se israeliani e palestinesi agissero ormai nevroticamente, privi di una strategia razionale. E come se noi fossimo solo spettatori impotenti, chiamati a contare le vittime degli eccidi annunciati.

Una lettura più approfondita permette di relativizzare questa sensazione. E' vero che in campo palestinese regna il caos, con Arafat di fatto agli arresti domiciliari e i suoi colonnelli ad attrezzarsi per la successione, mentre gli estremisti di Hamas e della Jihad islamica si dedicano al terrorismo più efferato.

● *Segue a pagina 7*

Aperto a Pristina un ufficio-supporto per gli imprenditori del Nordest

Tondo: «Esporteremo in Kosovo il sistema Friuli Venezia Giulia»

Romania: un oleodotto tra Mar Nero e Trieste

Dall'inviato

BUCAREST Le privatizzazioni vanno avanti troppo lentamente, la presenza dello Stato è ancora ossessiva, diffusa è la mancanza di trasparenza nella concessione di visti e permessi, l'inflazione ufficiale è al 30%: lo scenario è quello della Romania, un Paese che cerca di entrare in Europa, ma lotta ancora per sopravvivere. Grande è però la disponibilità alla collaborazione e le prospettive di svilpparla. L'Italia è il primo partner commerciale. E si parla di un oleodotto Costanza (Mar Nero)-Veglia-Trieste. Le imprese del Friuli Venezia Giulia sono mimetizzate nella colonizzazione partita da Treviso e Padova, ma Generali è già presente nel Paese e la Cassa di risparmio di Trieste prepara lo sbarco. A Timisoara le aziende del Nordest italiano, in pochi anni, hanno infatti costruito un piccolo impero, dove si parla veneto e friulano.

● *A pagina 2*

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE È stato inaugurato a Pristina dal presidente Renzo Tondo l'ufficio-antenna della Regione Friuli-Venezia Giulia per il Kosovo. La sede si trova nello stesso edificio di Friulkos, joint venture cui partecipano imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e imprenditori kosovari riuniti nel Consorzio per la ricostruzione del Kosovo. «È una vera sinergia tra forze imprenditoriali e istituzionali quella che abbiamo realizzato a Pristina — afferma Tondo — In questo modo intenmdiamo esportare il modello Friuli-Venezia Giulia per promuovere la ricostruzione del Kosovo». L'importanza di un interlocutore istituzionale in loco è stata sottolineata dal sindaco di Pristina, il quale ha affermato che «in questo modo sentiamo più vicina anche l'Europa, nella quale speriamo di entrare in futuro».

Renzo Tondo

● *A pagina 2*

Mauro Manzin

Da Monaco di Baviera una nuova conferma all'ipotesi investigativa aperta dal procuratore Nicola Maria Pace

Traffico d'organi, ritorna la pista-Trieste

Intercettato un passeur: «Facevo dei viaggi speciali tra Lubiana e l'Italia»

RIFORMA MORATTI

Si sarà promossi o bocciati soltanto ogni due anni

ROMA Addio ai debiti scolastici. Con la riforma della scuola cambierà anche il metodo di valutazione. Gli studenti verranno giudicati ogni due anni e al termine di ogni biennio saranno promossi o bocciati. A ricordare la novità contenuta nel disegno di legge in materia d'istruzione è stato il sottosegretario Valentina Aprea, intervenuto a un convegno della Gilda. Nel progetto di riforma è prevista un'articolazione del percorso di studi in bienni didattici. Questo vuol dire che, per quanto riguarda il ciclo primario, i ragazzi avranno il «via libera» oppure lo «stop» al termine della seconda e quarta elementare e della prima media. Così scomparirà l'esame della quinta elementare e a concludere il primo ciclo di studi sarà un esame di Stato in terza media. Se la proposta della bocciatura biennalizzata non è stata affatto accolta con favore dalla platea, un'altra rivelazione del ministro ha invece raccolto il favore degli insegnanti: come già accade i tutti i Paesi europei, anche i docenti italiani potranno fare carriera (e quindi guadagnare di più) attraverso il sistema dei crediti formativi che si accumulano seguendo corsi di aggiornamento universitari.

● *A pagina 6*

TRIESTE «C'erano dei viaggi speciali, andavo a Lubiana con la moto a prendere un solo clandestino. Lo facevo passare attraverso il bosco e lo consegnavo a Mestre o a Udine a una coppia di cinesi che veniva da Napoli». E' questo il testo di una delle intercettazioni telefoniche che ha rafforzato i sospetti della procura di Trieste sull'esistenza di un traffico di organi di esseri umani attraverso il confine di Trieste.

L'agghiacciante intercettazione telefonica in mano agli inquirenti sarà mandata in onda oggi dal Tg3 Mediterraneo alle 12. Un fascicolo contro ignoti per traffici di organi sarebbe stato aperto dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste ma la notizia non ha trovato conferma da parte del pm Federico Frezza. Un riscontro indiretto alla pista investigativa triestina sarebbe invece venuto dalla procura della Repubblica di Monaco di Baviera che, nei giorni scorsi, ha comunicato al procuratore distrettuale antimafia di Trieste, Nicola Maria Pace, di aver arrestato un cittadino romeno. Secondo le indagini dei magistrati tedeschi aveva offerto, in più ospedali europei, la disponibilità di soggetti a donare organi.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

ARTICOLO 18

Uno scontro tra due modelli di società

di Giuliano Da Empoli

Tra tutte le controversie legate alla nostra disciplina del lavoro, quella rappresentata dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori è forse la più delicata e la più carica di valore simbolico.

Checché ne dicano la Confindustria e i sindacati, infatti, la questione non ha un carattere quantitativo.

Autorevoli studi compiuti all'estero hanno dimostrato che l'indebolimento delle barriere poste all'uscita del mercato del lavoro non provoca né un incremento dell'occupazione legato alla maggiore libertà di assumere come sostengono gli imprenditori, né una diminuzione dell'occupazione causata dai licenziamenti facili come sostengono i sindacati.

La questione dell'articolo 18 attiene, invece, alla qualità del nostro mercato del lavoro.

● *Segue a pagina 4*

Entra in scena il governo: vertice a Trieste il 25 gennaio. Dipiazza: «Non è strategica per l'Italia. Deve chiudere»

Sorte segnata per la Ferriera di Servola

TRIESTE Il destino della Ferriera di Servola, secondo il Comune, è segnato. Sono mesi che il sindaco Roberto Dipiazza lo va ripetendo. Poco tempo fa ha accennato a un progetto di riconversione da studiare assieme al governo. Il progetto ora prende corpo, ufficialmente. Il 25 gennaio arriverà in città, accompagnato da Roberto Antonione (fu proprio lui il primo, un anno fa, a ipotizzare la chiusura della Ferriera) il collega Mario Valducci, sottosegretario alle Attività produttive. E ci sarà un vertice con tutte le istituzioni per mettere a punto un percorso. La tappa finale è già decisa: dismissione e riconversione produttiva. «E' il frutto di un lavoro che sto portando avanti da tempo a Roma – spiega lo stesso Dipiazza – ora questo progetto deve essere verificato. E immediatamente inizierà un confronto con gli industriali e la Lucchini. La Ferriera non è considerata strategica per il Paese. Trieste dunque deve chiudere, come Cornigliano a Genova». E al suo posto? «Potremmo pensare a un Molo Ottavo», annuncia Dipiazza.

● *A pagina 15*

Giulio Garau

Un premio a tutti gli atleti triestini «azzurri» nel 2001

Il «padrino» Nino Benvenuti: «Sacrificio e dedizione»

● *A pagina 31*

Il presidente della Regione inaugura a Pristina un ufficio-antenna che assistito da Finest offrirà supporto istituzionale agli imprenditori dell'area nordorientale d'Italia

Il sistema Friuli Venezia Giulia sbarca in Kosovo

Tondo: «Esporteremo il modello delle piccole e medie imprese». Opportunità nella gestione delle municipalità

TRIESTE Leggi Kosovo e pensi alla guerra, allo scontro interetnico, alle bombe e ai kalashnikov, all'insanabile frattura tra serbi e albanesi. Eppure c'è già chi, al di là dei facili luoghi comuni, vuole interpretare il futuro dell'ex provincia autonoma in chiave propositiva, quindi imprenditoriale.

È il «solito» volano del Nordest che non sta mai fermo, che si muove e che oggi si propone sullo scenario dell'ultima guerra balcanica. È targata Veneto e Friuli Venezia Giulia, infatti, la «joint-venture» tra imprenditoria italiana e kosovara che ha dato vita a Pristina alla «Friulkos», prima vera «testa di ponte» di una moderna volontà di impresa. E, quasi a voler supportare gli sforzi d'investimento, ecco la Banca di Cividale che si pone tra i soci fondatori della Banca privata d'affari «BpB», entrando a far parte del suo consiglio di amministrazione.

Il problema sorge però a livello istituzionale. Nel Kosovo oggi vi è di fatto un'amministrazione mista dove la «Kfor», la forza multinazionale di pace, è una sorta di braccio militare, l'« Unmik», la missione dell'Onu, ne costituisce la parte civile e di polizia, mentre la ricostruzione è affidata a un'Agenzia europea. A livello politico il Parlamento kosovaro non riesce a esprimere il Presidente a causa delle divisioni interne tra i partiti albanesi, mentre nessuno è disposto più a vivere sotto o assieme all'autorità serba. Anche per questo la Regione Friuli-Venezia Giulia ha deciso di «scommettere» sull'opzione Kosovo. Detto e fatto. Anche sotto la sollecitazione dell'imprenditoria regionale il Friuli-Venezia Giulia, supportato dall'esperienza della Finest, ha aperto a Pristina un «ufficio-antenna», che sarà gestito per i prossimi sei mesi da Roberto Tassile e che costituisce la risposta alle richieste di istituzionalità che giungono dai nostri imprenditori. Un ufficio che farà da collegamento tra gli investitori italiani e l'amministrazione kosovara. Un ufficio che è stato emblematicamente battezzato «antenna», proprio perchè «avrà il compito - come spiega il presidente della Regione, Renzo Tondo che ieri a Pristina ha inaugurato la struttura - di ricevere e rilanciare messaggi, sollecitazioni, iniziative e impegni». Una scommessa, o meglio «un investimento», come lo definisce Tondo che può, a lungo termine, diventare lo strumento vincente.

Dopo il mandato europeo per la ricostruzione della Slavonia orientale in Croazia l'«Ostpolitik» regionale sbarca anche in Kosovo. E lo fa conscia delle difficoltà oggettive che la situazione geopolitica dell'area impone. «Io sono fiducioso - dichiara però Tondo - anche perché rispetto alla situazione bosniaca dove la gente vive un po' ripiegata su se stessa, devo dire di aver notato qui in Kosovo una maggiore volontà di ricostruire, di ricominciare a lavorare e a produrre. Gli albanesi stanno dimostrando un orgoglio che li sta portando fuori dalle secche di anni di guerriglia prima e di guerra poi». «Con questa iniziativa - prosegue - la Regione vuole offrire nuove opportunità al cosiddetto sistema Friuli, il che significa pubblico e privato, di essere presente su un mercato che si va ad aprire».

Djakovica: dalla guerra si cerca di tornare alla normalità.

Tondo comunque sa che ci sarà da lavorare sodo. «Anche perché qui - spiega - non c'è coesione sociale, questo è un Paese ancora fortemente diviso dove l'instabilità e l'insicurezza sono quasi palpabili». Visto e considerato poi che fino al 1999 la classe dirigente, la nomenklatura che amministrava tutto, era serba e che ora i serbi non ci sono più, si avverte adesso più che mai la mancanza di capacità gestionale, vuoi della cosa pubblica, vuoi di quella privata. Ma è proprio qui che si inserisce l'azione del Friuli Venezia Giulia. Tondo non si fa illusioni e sa che il gioco dei grandi appalti, quelli per la ricostruzione delle infrastrutture come le strade e i ponti, si farà a livello comunitario con gli inglesi in «pole position».

«Noi però - dice il presidente - siamo pronti a esportare il modello della piccola e media impresa, senza dimenticare l'importante ruolo che possiamo giocare a livello di gestione delle municipalità, esportando il nostro "know-how" in materia di reti elettriche, acquedotti, sistemi fognari, telefonia, ma anche penso a settori come il trasporto pubblico e l'organizzazione dei servizi più in generale. Senza dimenticare anche l'opera di riorganizzazione catastale visto che i serbi andandosene hanno distrutto tutto. Sarà fondamentale - conclude Tondo - che il Kosovo imbocchi con decisione la via della democrazia, unica vera e fondamentale garanzia per la moderna imprenditoria». I rischi ci sono, ma ci sono anche le potenzialità. Per ora l'ufficio-antenna costa alla Regione 120 milioni per un semestre, al termine del quale si deciderà se proseguire e, eventualmente, anche ampliare l'iniziativa in loco.

Per adesso l'impressione è buona. Lo testimoniano le parole del sindaco di Pristina, Salih Gashi il quale ha affermato come «in questo modo noi kosovari sentiamo più vicina anche l'Europa delle istituzioni, Europa della quale speriamo di far parte in futuro». Anche il presidente di «Friulkos», Nail Reshidi ha giudicato postivamente lo «sbarco» a Pristina della Regione Friuli Venezia Giulia, vedendo nella sinergia con gli imprenditori del Nordest un'occasione in più per costruire il futuro economico del Kosovo. La scommessa, che ha un po' il sapore della sfida, è stata lanciata, con l'idea di veder crescere un mercato che ha in sè tutte le potenzialità per ragionare in termini di crescita e di sviluppo socio-economico.

Mauro Manzin

INFRASTRUTTURE

Autovie Venete potrebbero aderire alla proposta di aggregazione delle società viarie

In autostrada corre la sinergia

VENEZIA Una proposta intrigante, per Autovie Venete. Un paio di giorni fa la società guidata da Dario Melò ha ricevuto una lettera. Oggetto: Aggregazione fra società autostradali. Oltre a Melò la lettera è stata inviata a Ferdinand Willeit (presidente Auto-Brennero), Augusto Galli (Autostrade Centropadane), Lino Brentan (Autostrade Venezia-Padova), Bruno Binasco (amministratore delegato Argo Finanziaria, holding del gruppo Gavio). La proposta di costituire una nuova società per azioni denominata «Confederazione autostrade del Nord» proviene dalla Serenissima (alias Brescia-Padova). Non si tratta di una ipotesi accademica, poiché la lettera chiama i destinatari a un incontro ad hoc per mercoledì 23 gennaio a Verona presso la sede di Serenissima. E poi il presidente di Serenissima, Aleardo Merlin, ha pure allegato una bozza di statuto per la nuova società e un articolato parere legale elaborato da un noto studio romano. Il senso dell'iniziativa è indicato nell'analisi curata dall'avvocato Andrea Di Porto, laddove segnala l'intenzione di «unire le rispettive forze in modo da competere ad armi pari con i colossi nazionali e stranieri, operanti nel settore, e raggiungere così un livello di affidabilità e di forza che consenta di reperire, attraverso ulteriori alleanze e aggregazioni, adeguati mezzi finanziari e capacità tecnico-realizzative».

Vale a dire che la Confederazione Autostrade del Nord si candida a partecipare da protagonista alle gare per la realizzazione di nuove autostrade, così come alle concessioni in scadenza per autostrade esistenti. E la allusione ai colossi nazionali e stranieri è chiaramente interpretabile in primo luogo riferita a Autostrade spa (di cui è azionista di riferimento il gruppo Benetton). La proposta, dunque, appare intrigante per i vertici di Autovie per via del dichiarato interesse di Autostrade spa a entrare nel capitale della società concessionaria posseduta all'86,5% dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Se Autovie non aderisse alla confederazione rischierebbe di avallare i sospetti di quanti pensano che esista un accordo informale fra Regione e Autostrade sul destino di Autovie.

L'iniziativa della Confederazione, se sarà concretizzata, promette di porre in campo un attore importante nella stagione della nuova infrastrutturazione del Paese annunciata dal governo Berlusconi. L'insieme delle società chiamate a raccolta da Serenissima ha registrato nel 2000 un giro d'affari complessivo di oltre 2.400 miliardi. Metà di tale business fa capo alle società autostradali gestite nel Nord-Ovest dal gruppo di Marcellino Gavio. Vale a dire che il network nordestino peserebbe nell'alleanza tanto quanto il partner piemontese. Tale osservazione va corredata da un altro fattore di analisi: tutte le società autostradali in questione dispongono di rilevanti indici di redditività e, pertanto, tutte assieme possono generare una notevole capacità di investimento. Il caso di Serenissima appare in tal senso esemplare. La società presieduta da Merlin nel 2000 ha registrato un valore totale della produzione pari a 351 miliardi (340 miliardi l'anno precedente), mentre l'utile netto è consistito in 52 miliardi (32 miliardi nel '99). Se a tali margini dovessero essere sommate le disponibilità, per iniziative ad hoc, dei floridi istituti di credito del Nordest, è facile comprendere che la realizzazione in project financing dell'autostrada Ravenna Venezia, piuttosto che della superstrada Pedemontana veneta o dell' autostrada Mantova-Rovigo potrebbe essere appannaggio della Confederazione.

Paolo Possamai

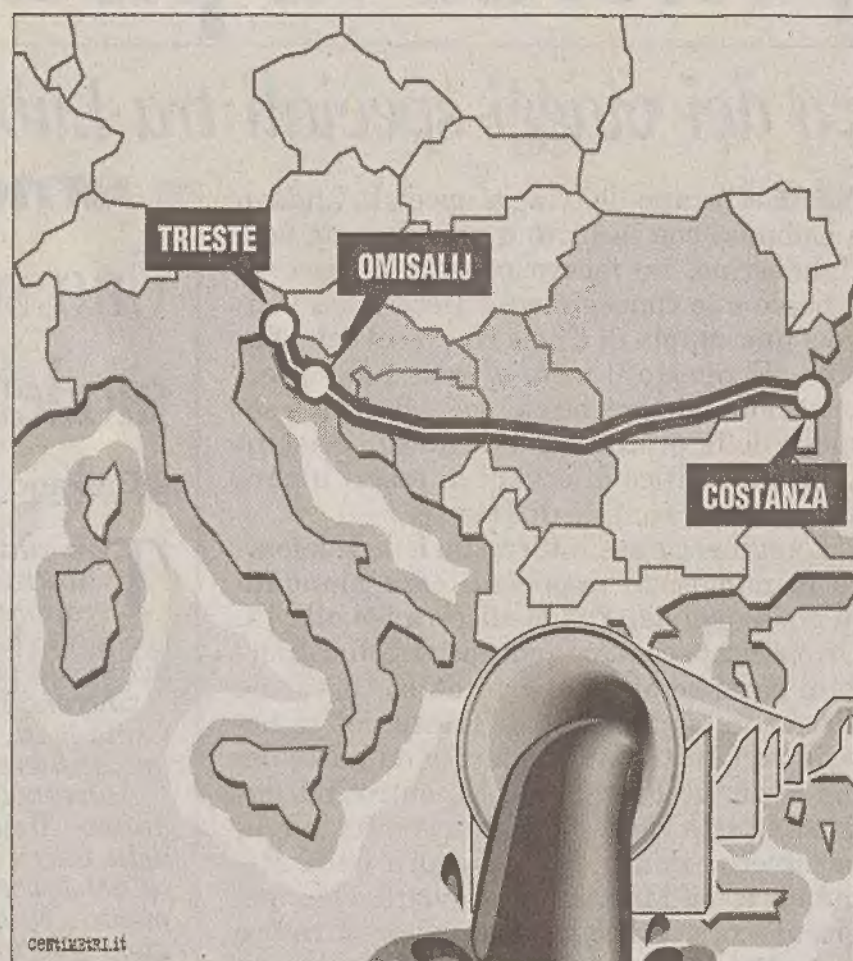
Nel distretto industriale di Timis operano 1121 imprese provenienti in gran parte dal Triveneto per un totale di 43,7 milioni di dollari di investimenti

A Timisoara la locomotiva produttiva parla la lingua del Nordest

La Romania è interessata alla realizzazione di un oleodotto che da Costanza sul Mar Nero arrivi fino a Trieste

Dall'inviato

TIMISOARA Bastano due ore di volo. Salgono a bordo dei loro executive, torpedoni dei cieli affittati per un giorno, e atterrano a Timisoara, 750 mila abitanti, il distretto industriale rumeno dove le aziende del Nordest, in pochi anni, hanno costruito un piccolo impero. Sono gli immigrati con la valigetta 24 ore. L'aria è la stessa di Porto Marghera. Mefitica e tagliente come nelle centinaia di opifici che costellano le provincie del Triveneto. Nel distretto industriale di Timis sbuffano come vaporiere 1.121 piccole imprese italiane con investimenti per 43,7 milioni di dollari. Lavorazione del legno, tessile, calzature, agroalimentare: si riproducono per partenogenesi. Ma, come direbbe Agnelli, la festa è finita.

Timisoara. Italia. L'Italia è il primo partner commerciale della Romania, il sesto Paese investitore, il primo per numero di aziende. Sono circa 11 mila le imprese registrate a capitale misto di cui almeno 2500 già operative, e più della metà provenienti dal Nordest. Nel 2001 le importazioni da Bucarest sono cresciute del 39 per cento e le esportazioni sono aumentate del 32,5 per cento. La Sace ha 200 milioni di euro pronti per assicurare l'export. Ma la fase dei pionieri sembra finita. Le incursioni oltrefrontiera non bastano più: «Siamo venuti qui spinti dalla necessità, per sfuggire alla mancanza di manodopera, al rischio di cementificazione del nostro territorio. Ma oggi qui bisogna investire in infrastrutture, sicurezza, formazione professionale» —afferma Mario Moretti Polegato, console onorario della Romania a Treviso e numero uno della Geox, un gruppo calzaturiero da 300 miliardi. Le piccole e medie aziende che sfruttano il basso costo del lavoro (in Romania un operaio costa 110 dollari contributi compresi) e delocalizzano le produzioni a basso costo non bastano più a se stesse: «La delocalizzazione è un fenomeno imposto dalla necessità. Per questo gli imprenditori del Nordest devono *fare squadra*. A Bucarest vogliamo creare la prima associazione di Confindustria costituita all'estero» —incalza Piero Della Valentina, presidente degli industriali di Pordenone, che in Romania controlla una segheria di semilavorati che poi reimporta in Italia. Gli imprenditori italiani si lamentano: regole cambiate in corsa, poche certezze nel diritto, e «se si vuole costituire una società prima di siglare il contratto d'affitto bisogna avere l'approvazione anche dei vicini...». Per questo chiedono che Roma istituisca un consolato italiano a Timisoara. E sono felici dell'idea del premier Berlusconi di convertire gli ambasciatori anche in addetti d'affari. Lo è meno l'energica ambasciatrice italiana a Bucarest, Anna Blefari Melazzi: «Se fossi un imprenditore non sarei qui a fare il diplomatico ma mi dedicherei agli affari. In Romania temo che gli industriali italiani abbiano più bisogno di assistenza legale».

«Oggi bisogna sviluppare soprattutto le infrastrutture - spiega il console onorario Polegato -, la sicurezza e lavorare per un'adeguata formazione professionale»

In caso di scioperi (fenomeno recente), non ci sono problemi a licenziare le vecchie maestranze riassumendo nuova manodopera qualche giorno dopo. Un Eden per chi detesta Cofferati. Intanto le autorità rumene vogliono «clonare» il modello Timisoara nel resto del Paese.

Imprese di Romania. A Timisoara si parla veneto e meno spesso friulano. Le imprese del Friuli-Venezia Giulia sono mimetizzate nella colonizzazione partita da Treviso e Padova. Parcellizzate, sparse, sono venute qui a investire soprattutto nel settore del legno, della meccanica, tessile e abbigliamento. La Finest, chiarisce il presidente, Paolo Petiziol, ha investito qui circa 40 miliardi con 56 joint venture che hanno creato un indotto per 250 miliardi. Oggi Finest prepara con Informest un manuale per gli investitori che operano nei Balcani. A Timisoara sono presenti aziende come la Zoppas Industries che ha aperto uno stabilimento per la produzione di componenti e resistenze elettriche. Guglielmo Frinzi, veronese, presidente della Camera di commercio italiana di Romania, è il direttore generale della Generali Asigurari, la filiale rumena del colosso assicurativo triestino, presente in Romania già dal 1835 con una compagnia che assicurava i trasporti sul Danubio. Dopo il crollo dei regimi comunisti, Trieste è tornata a Bucarest nei primi anni Novanta riacquistando anche il patrimonio immobiliare: la stessa sede della Banca Commerciale Romena, oggi al centro di un piano di privatizzazione, prima del Novecento apparteneva alle Generali: «La compagnia —afferma Frinzi— è in forte crescita, controlliamo circa il 4 per cento del mercato. Certo, è un Paese povero dove l'instabilità politica e economica regna sovrana. C'è confusione sulle agevolazioni finanziarie e fiscali. Ma oggi il clima sta migliorando».

Alla povera fiera dell'Est. A Bucarest siamo alla frontiera estrema del processo di allargamento dell'Unione Europea. Il contrasto fra le antiche «dacie» liberty sede delle ambasciate e i palazzi santuario costruiti da Ceausescu sventrando il centro storico (oggi ospitano ricevimenti e matrimoni) è fortissimo. I lunghi e mastodontici viali, dove si è consumata la fine cruenta del regime comunista, non possono nascondere le zone d'ombra di un Paese convertito all'economia di mercato ma dove il 60 per cento delle case non ha acqua corrente. Secondo un recente rapporto della Bers, la banca per la ricostruzione e lo sviluppo, il rischio Paese è ancora molto alto a causa della corruzione dilagante. La povertà è estrema: domina l'economia delle elemosina. I bambini vendono candele gialle e spugne a ogni angolo di strada. La televisione trasmette corsi di lingua soprattutto in italiano per alimentare i sogni di fuga. Fuori la coltre di ghiaccio sulle strade costringe la gente a muoversi al rallentatore.

La corsa al mercato. Le privatizzazioni vanno avanti troppo lentamente. Nella prima missione di un rappresentante del governo italiano a Bucarest e Timisoara, il viceministro Adolfo Urso, ha chiesto di accelerare la corsa al mercato, risolvere i numerosi contenziosi legali che ancora coinvolgono le imprese italiane, sbloccare gli sgravi fiscali per le zone franche. La presenza ancora ossessiva dello Stato, la mancanza di trasparenza nella concessione di visti e permessi, l'inflazione ufficiale al 30 per cento: lo scenario è quello di un Paese che cerca di entrare in Europa, ma lotta ancora per sopravvivere, e chiede il sostegno delle grandi istituzioni finanziarie internazionali, per ottenere gli aiuti comunitari assicurati da programmi come il Phare per le grandi infrastrutture.

A Bucarest sarà costituita la prima associazione di Confindustria all'estero per rispondere così al problema della scarsa certezza di diritto

L'atollo Europa. Un euro oggi vale «circa» 28.587 lei, la divisa rumena. Il forte deprezzamento della moneta rumena ha fatto schizzare le esportazioni di un Paese che cerca di entrare nell'orbita di Maastricht. Un'Europa allargata fino ai confini occidentali della Russia? Il governo ha ribadito che «l'Italia sosterrà la Romania per un rapido ingresso nell'Ue e nell'Alleanza Atlantica». Il primo ministro rumeno, Adrian Nastase, vuole farcela per il 2006 (la Romania, con la Bulgaria, resta fuori dalla lista dei 10 Paesi candidati all'Ue entro il 2004) e stringe i tempi per attuare le riforme imposte dal Fondo Monetario. «La circolazione dell'euro nei Paesi dell'Est —afferma Fabrizio Costa, dirigente del Tesoro per le relazioni finanziarie internazionali— produrrà una maggiore stabilità nell'area, neutralizzando i rischi di cambio. Paesi come la Slovenia, in pole position per entrare in Europa, hanno già perso nei fatti la sovranità monetaria scegliendo di ancorarsi al tasso di cambio dell'euro, che ha preso il posto di quelle regioni dominate dall'influenza del marco tedesco. Questo processo si estenderà rapidamente a tutto l'Est, dove la moneta europea sta rapidamente guadagnando posizioni».

Adolfo Urso

Alessandro Profumo

Le privatizzazioni vanno avanti a rilento e occorre sbloccare, sostiene il viceministro Urso, gli sgravi fiscali che sono stati previsti per le «zone franche»

Banche: task force «made in Trieste». Da qualche anno il sistema creditizio sta seguendo le imprese del made in Italy nella conquista di quote di mercato anche in Romania. Qui è presente una filiale della Banca di Roma e del gruppo Veneto Banca. Roberto Nicastro è il capo delle operazioni all'estero di Unicredit. Il gigante bancario guidato da Alessandro Profumo, in prima linea nell'Est Europa, sta definendo in Romania il contratto d'acquisto di una dozzina di sportelli dalla turca Demirelbank ceduti dal nuovo socio di controllo, Hsbc. Nascerà così Unicredito Romania: «A fine marzo, una volte ottenute le autorizzazioni, pensiamo di poter cominciare a operare». Nicastro conferma che la CrTrieste, controllata da Unicredit, non perderà il suo ruolo verso Est: «Le competenze molto attente verso l'Est Europa dell'istituto triestino saranno un *asset* importante per la nostra crescita. Il direttore generale della CrT, Ravidà, oggi è presente nel cda della croata Splistka Banca. Penso poi al direttore generale della CrT Zagabria, Adriano Carisi. Trieste sarà punto di riferimento per tutta la nostra task force nell'Est». Il gruppo Cardine, intanto, ha acquistato la West Bank e coordina le operazioni a Est dal quartier generale di Padova.

Un oleodotto da Costanza a Trieste. I grandi gruppi italiani ricominciano a monitorare l'Europa centro orientale, come era già avvenuto negli anni Ottanta. Si sta consolidando la presenza di società come Ansaldo, Agip Petroli, Parmalat, Benetton, Generali, Iveco. A Timisoara, nel dossier discusso fra il viceministro italiano alle attività produttive, Adolfo Urso, e il suo omologo rumeno Cristian Colteanu, ci sono progetti che riguardano in particolare i settori delle infrastrutture e dell'energia. L'Ansaldo e i danesi della Aechl sono impegnati nel raddoppio della centrale nucleare di Cernavada: un investimento da 280 milioni di dollari. La fine del conflitto nel Kosovo ha riaperto molti progetti nei Balcani. Accanto ai grandi corridoi dei trasporti, alle opere infrastrutturali, come l'autostrada Timisoara-Belgrado, Bucarest preme per realizzare il progetto di un oleodotto che da Costanza, sul Mar Nero, arriva attraversando l'Adriatico fino al terminale di Omisalij, sull'isola di Veglia, e Trieste: «Esiste già uno studio di fattibilità fra Romania, Croazia e Jugoslavia. Vogliamo alleggerire i trasporti via mare» -conferma il viceministro Colteanu. Un progetto sul quale potrebbe tornare l'interesse dell'Eni. In gioco ci sono gli investimenti dell'industria petrolifera e lo sfruttamento del gas naturale. Piani che contano sui fondi strutturali rimessi in moto dal Patto di Stabilità per i Balcani. Costanza, porto che rappresenta una frontiera naturale dell'Unione Europea, e Trieste, cerniera fra i Balcani e Eurolandia. Forse il futuro dell'Est riparte da qui.

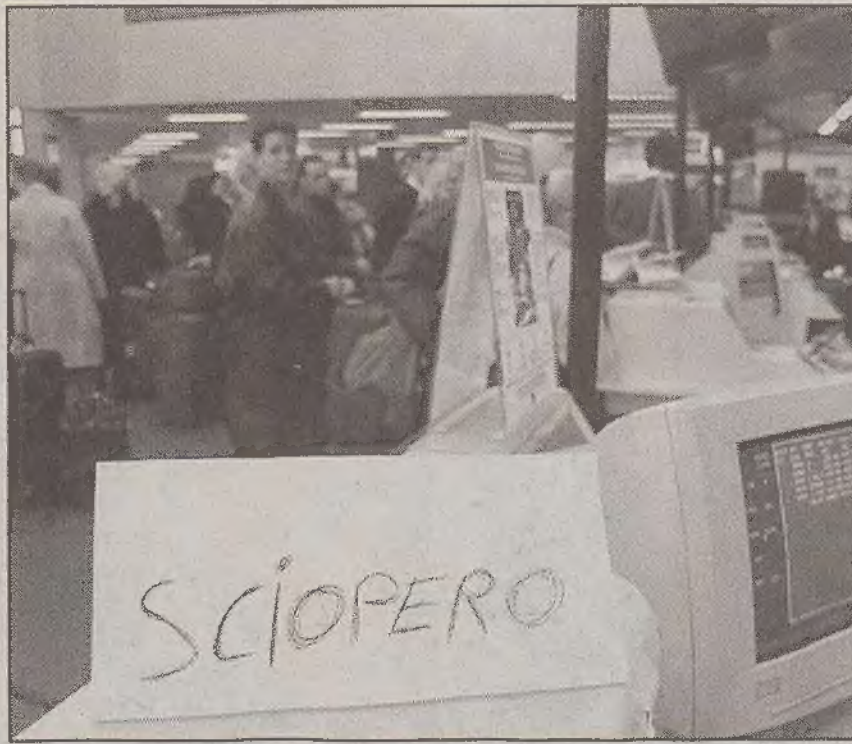
Piercarlo Fiumanò

Caos e bivacchi in tutta Italia per le otto ore di astensione dal lavoro contro i «licenziamenti facili». Assalto ai treni, unico mezzo sicuro per viaggiare

Sciopero: Ronchi deserto, a terra metà degli aerei

Quasi nessuno si è presentato al check-in. Cancellati in tutto otto voli diretti a Milano e a Roma

ROMA Non sono stati colti di sorpresa in passeggeri che, ieri, avrebbero dovuto imbarcarsi sui voli in partenza dall'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, anch'esso coinvolto dalle otto ore di sciopero proclamate dalle maggiori sigle sindacali del settore. Le notizie diffuse nei giorni scorsi dalla società di gestione e dalle compagnie aeree hanno tenute lontane le persone che avrebbero dovuto viaggiare in quella che è stata un'altra giornata nera per il trasporto aereo. Niente file agli uffici informazioni, niente bivacchi: solo in pochi sono arrivati a Ronchi dei Legionari ignari di quanto stava succedendo. Sono stati otto, tutti operati da Alitalia, i collementi cancellati, tutti da e per Roma Fiumicino e Milano Malpensa, mentre hanno volato regolarmente gli aeromobili di AirDolomiti per Monaco di Baviera e quello dell'irlandese Ryanair: collega ogni giorno la regione allo scalo londinese di Stansted. Il primo volo nazionale decollato alla fine dello sciopero è stato quello delle 18.45 per la capitale, partito regolarmente in quanto l'aeromobile si trovava a Ronchi già dalla mattina. Il volo da Fiumicino previsto alle 22.45 è giunto nel Friuli Venezia Giulia pochi minuti prima della mezzanotte.

A livello nazionale altra musica: cieli sgombri, aeroporti nel caos. Per otto ore (10-18), gli addetti del settore, esclusi i controllori di volo, hanno incrociato le braccia contro la crisi del settore e l'ondata di licenziamenti. Pesanti le conseguenze: centinaia di voli cancellati in tutti gli scali nazionali, code e disagi per i viaggiatori, stazioni ferroviarie prese d'assalto e tensioni ovunque. Garantiti solo i collegamenti con le isole, i voli d'emergenza, le missioni di Stato e quasi tutti i voli intercontinentali, secondo le disposizioni Enac. Il black out ha costretto l'Alitalia a un drastico «taglio»: su 410 voli previsti, ne sono stati cancellati 306 (184 voli nazionali, 116 internazionali e 6 intercontinentali). 105 invece i voli modificati nelle fasce orarie seguenti e antecedenti lo sciopero. L'Air France ha cancellato cinque voli per Parigi e due per Lione, la Lufthansa cinque, la British sei, l'Iberia tre. I più penalizzati gli aeroporti di Fiumicino, paralizzato da un corteo sindacale, e quello di Linate, chiuso già nelle prime ore del mattino per nebbia. Sono stati 236 (119 in arrivo e 117 in partenza) i voli cassati allo scalo romano, ma a bloccare la circolazione a terra è stato un corteo dei lavoratori Alitalia. Davanti ai terminal B e C oltre 2mila hostess e steward, con striscioni contro la compagnia di bandiera, che ha annunciato di voler ricorrere alla legge 223 per i licenziamenti collettivi nelle aziende in crisi.

Scenario del tutto diverso negli scali milanesi, semideserti, dove sono stati cancellati in tutto 229 voli. A Malpensa annullati 75 arrivi e 90 partenze, a Linate 29 arrivi e 35 partenze. In tutto, dagli aeroporti milanesi sono partiti solo 31 voli: ad aggravare la situazione la nebbia, che ha bloccato le partenze fin dall'alba. Ritardi e file anche dopo le 18. Ressa invece alle stazioni ferroviarie, fino a tardi: i treni Intercity ed Eurostar sulle tratte Roma-Napoli e Milano-Roma erano pieni al limite delle prenotazioni, nonostante i quattro treni speciali di Trenitalia. E la tensione tra sindacati e governo resta alta. I sindacati del settore aereo non escludono un'astensione totale dal lavoro per 24 ore «se non andrà a buon fine il tavolo istituzionale con il governo del 23 gennaio». I confederati accusano l'esecutivo di «gravi responsabilità». Vogliono sostegni alle aziende e lo stato di crisi del settore, per disporre di tutti gli ammortizzatori sociali.

Sciopero degli aerei, strade e autostrade ghiacciate: ieri i treni sono stati presi d'assalto.

Scali deserti o nel caos in tutta Italia per lo sciopero.

2001 quasi record, nei cieli una media di tre ore al giorno di stop

ROMA Voli fermi per 836 ore, tre ore in media al giorno, nei primi nove mesi del 2001. Ecco il dato più significativo della relazione che la Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici ha presentato ieri alla Camera, snocciolando numeri su un intero anno d'astensioni. Il mese peggiore è stato maggio, con 158 ore di sciopero (circa 5 ore al giorno in media), mentre febbraio è stato il mese più tranquillo, con 47 ore di protesta. Mesi difficili anche gennaio (138 ore di sciopero), marzo (119) e settembre, con 103 ore d'astensione nonostante la crisi seguita agli attentati dell'11 settembre. Caldi anche luglio (108 ore) e agosto, che ha registrato 51 ore di astensione, nonostante la tregua collegata alle partenze estive. Il sindacato più combattivo è stato il Sulta, con 402 ore di sciopero effettuate. Insomma, tocca proprio al settore aereo il primato sulle ore di sciopero (1836 in tutto) che si sono svolte da gennaio a settembre 2001.

Sciopero, aerei a terra.

DALLA PRIMA

Ma tutta la nostra vita è inquinata

Quelli che le cercano, è perché finalmente hanno lì a portata di mano, per poche manciate di mila-lire, eros bianco, nero, giallo, di tutte le razze: una pacchia epocale. Smog da tutte le parti. Anche nello sport. Cecchi Gori e la Fiorentina: si tiene la squadra, ma non è in grado di pagare i giocatori. E Bin Laden? Una ricchezza incalcolabile, banche da tutte le parti, proventi in-registrabili per la quantità, un esercito personale pari a due divisioni, uno stato succube, ma lui in più voleva il califfato, un misto fra papato e impero, e per questo sogno ha fatto saltare in aria il mondo. Fermiamoci qui.

Volevamo soltanto portare degli esempi disparati per mostrare che l'inquinamento per eccesso di scorie è in tutta la nostra esistenza e in tutta la nostra storia: abbiamo una civiltà inquinante e conduciamo un'esistenza inquinante. Siamo sporchi, viviamo sporcando, e nello sporco troviamo il nostro habitat. Ma lo smog inteso come inquinamento della storia non ci dà nessun fastidio: ci disturba solo lo smog che respiriamo, perché ci fa ammalare fisicamente. E allora la nostra battaglia contro lo smog si riduce a una battaglia contro le emissioni di smog delle auto: stiamo pensando di bloccare le auto ogni domenica, e se non basta pensiamo di ripetere l'espediente due volte per settimana, e se non basta ancora saliremo a tre.

Stiamo cercando di cambiare marmitte alle auto, inserire filtri sulle ciminiere e sulle caldaie. Tutto questo affronta l'ultima fase dello smog, lo smog che respiriamo, non tocca le altre fasi, lo smog che produciamo: si fa così anche con le scorie nucleari, che si producono e si accumulano, ma poi si cerca di seppellirle dove nessuno le scopra, sotto i mari, negli atolli lontani. Non facciamo nemmeno le analisi per scoprire com'è l'aria che respiriamo. Qui al Nord le fanno Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona; già Padova le fa meno, meno ancora Belluno, e via via Treviso, Bolzano (che conta su un' autorigenerazione ambientale), Vicenza, Trento, Pordenone (fanalino di coda). Le soluzioni dei sindaci (bloccare le auto in città, per poche ore) ricordano quel tale che voleva svuotare il mare con un ditale.

Questa civiltà produce smog perché produce tutto ciò che è un affare. Non si può rinnegare la società, e rifiutare i mezzi che essa produce. Andare a piedi, o ritirarsi in campagna. La strada giusta è quella di spingere la civiltà più avanti, a produrre mezzi correttivi. Lo smog calerà quando l'antismog diventerà a sua volta un affare. Quando cioè produrre motori non-inquinanti sarà redditizio. I motori esistono già, la Ford li fa, e la Bmw, e la Mercedes, e la Fiat. Si tratta di farli in quantità industriale, a basso prezzo, e di buon rendimento (adesso vanno troppo piano, anche se non sono più sperimentali).

La soluzione è quella: i motori alternativi. Lo sfruttamento della corrente elettrica, dell'energia solare, dell'idrogeno. L'aumento dello smog impone di arrivarci più in fretta e quindi di lavorare di più. Di conseguenza, proibire le auto infrasettimana diventa un errore. La nostra civiltà funziona così. Fermandola, non funziona affatto.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

La mancanza di pioggia e neve ha fatto decretare lo stato di allerta in 17 comuni montani della Carnia e dell'Alto Pordenonese. Razionata l'acqua

Siccità e gelo mettono in ginocchio il Friuli Venezia Giulia

Protezione civile all'opera con autobotti. Ghiaccio-killer su strade e autostrade: sette morti in tre incidenti

Prezzi degli ortaggi alle stelle Marzano: basta speculazioni

ROMA I prezzi degli ortaggi alle stelle sono «ingiustificati» per il ministro per le Attività produttive Antonio Marzano, che ieri ha denunciato possibili speculazioni in quanto i «prezzi alla produzione non sono aumentati». «Bisogna dire ai commercianti, e nell'occasione lo sto facendo, di non speculare» ha affermato Marzano. Anche il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno ha assicurato l'impegno del governo «affinchè i vari soggetti della filiera prevedano le opportune forme di tutela a vantaggio del produttore e del consumatore».

Zucchine, mandarini e spinaci sono nell'occhio del ciclone. Le divergenze tra eventuali aumenti dei costi alla produzione e la diffusa lievitazione di quelli al consumo restano eccessive. Ai consumatori dunque, per evitare di cadere in trappola senza possibilità di replica di fronte a prezzi alti e negozianti esosi, non resta altro che fare acquisti consapevoli «secondo natura».

Mai come in questo periodo al momento di fare la spesa è utile sapere, infatti, i tempi di raccolta della frutta e delle verdure che si trovano sui banchi del mercato venduti al dettaglio. Occorre riconoscere quali sono i prodotti ancora in campo, quali quelli che vengono tenuti in serra, distinguendoli da quelli già raccolti che si trovano invece in magazzino. La Coldiretti, per l'occasione, ha stilato una sorta di vademecum che indica la stagionalità dei vari prodotti ortofrutticoli invernali. Questo per aiutare i consumatori a effettuare acquisti consapevoli e difendersi dagli aumenti eccessivi e non giustificati dei prezzi.

Si scopre così che aglio, cipolle, patate, zucche, mele, kiwi, pere, noci, nocciole, mandorle e castagne sono già stati raccolti e arrivano sui banchi direttamente dai magazzini. Per questi prodotti non sono dunque ammessi aumenti di prezzo legati alle temperature polari che stanno flagellando gran parte del Paese. Cetrioli, pomodori, zucchine, peperoni, melanzane e fragole sono invece coltivati in serra; a questo proposito, per non polemizzare inutilmente, è bene sapere che i costi di riscaldamento nelle regioni più fredde sono aumentati rispetto all'anno scorso di oltre il 100%. Gelo e siccità invece possono aver influito e influire ancora su carote, cavolfiori, lattuga, sedano, spinaci, radicchio, finocchi, limoni, mandarini, arance e clementine; si tratta infatti di colture in pieno campo sottoposte a temperature anomale. L'educazione alla stagionalità dei prodotti, ricorda la Coldiretti, è un elemento indispensabile per ristabilire un rapporto corretto con l'alimentazione.

Verdure gelate, prezzi alle stelle.

ROMA Le condizioni meteo non sono sostanzialmente mutate nelle ultime 24 ore nel Nord Italia, e non lo saranno fino a mercoledì: gelo e mancanza di precipitazioni. Così per 17 Comuni montani del Friuli Venezia Giulia la Regione ha decretato ieri lo «stato d'emergenza» a causa della siccità e del freddo. Non è escluso che nei prossimi giorni - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Ciani che, d'intesa col presidente della giunta Renzo Tondo ha firmato il relativo decreto - la situazione d'emergenza si estenda anche ad altri Comuni della Regione, visto il perdurare delle attuali sfavorevoli condizioni meteorologiche. L'assenza di precipitazioni si protrae da metà novembre, è in pratica assente il manto nevoso (manca così la naturale riserva idrica) e le temperature molto rigide hanno causato il prosciugamento di numerose falde che alimentano d'acqua potabile aree della Carnia e dell'Alto Pordenonese».

«Nei comuni interessati dalla crisi idrica sono comunque già in corso - ha aggiunto Ciani - interventi della Protezione civile regionale, sia per rifornire di acqua potabile con autobotti gli abitanti, sia per ripristinare gli acquedotti danneggiati dal gelo, mentre i sindaci hanno emesso ordinanze per risparmiare l'acqua e garantirne l'uso per i soli usi domestici e igienico-sanitari». Alla siccità si accompagna poi il pericolo degli incendi boschivi (ben 21 focolai da inizio dicembre), difficili da fronteggiare proprio per l'abbassamento del livello di tutti i serbatoi naturali e artificiali di norma utilizzati a scopo antincendio, nonchè perchè molti corsi d'acqua, ai minimi livelli di portata, risultano comunque totalmente ghiacciati. Lunedì Ciani sarà a Roma per un vertice di analisi e verifica sull'attuale difficile situazione nelle diverse Regioni italiane.

E il freddo, con il ghiaccio e la nebbia, continua a uccidere, specie al Nord. La spessa coltre bianca che ieri ha invaso tutta la Pianura Padana ha provocato tre incidenti mortali e sette vittime. Intorno all'una di notte sull'A4, nei pressi di Arluno (Mi), un tamponamento a catena ha causato tre morti, un ferito in coma grave e venti feriti leggeri. Un altro incidente mortale si è verificato ieri mattina sull'autostrada Milano-Varese (Autolaghi), all'altezza di Gallarate: un trentenne ha perso la vita in uno schianto, forse dovuto a nebbia e ghiaccio. Altri tre morti e quattro feriti in un incidente alla periferia di Reggio Emilia, per ghiaccio e nebbia: in uno scontro frontale sono deceduti tre stranieri (un cinese, un tunisino e un albanese) diretti al lavoro a Correggio.

L'automobile distrutta nell'incidente sull'A4 che ha causato la morte di tre persone.

TANGENZIALE DI MESTRE A NORMA UE

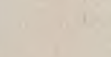
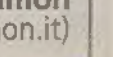
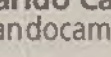
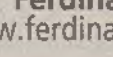
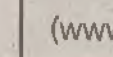
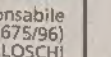
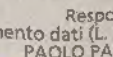
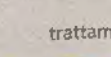
VENEZIA I mezzi pesanti non in regola con la norme europee sulle emissioni inquinanti potrebbero presto essere bloccati all'ingresso della tangenziale di Mestre e costretti a fare marcia indiero. L'ha annunciato ieri l'assessore veneziano all' Ambiente Paolo Cacciari, precisando che per realizzare l'iniziativa, da tempo nel programma dell'amministrazione veneziana, è stata avviata una collaborazione con la Polizia stradale ai fini del rafforzamento dei controlli.

Legambiente: carrozzine come camere a gas. Domani in gran parte del Nord auto ferme

In città a piedi contro lo smog

ROMA Domani un pezzo consistente di Penisola rimarrà a piedi per l'emergenza smog. In Lombardia, il blocco totale del traffico delle auto private (8-20), interesserà Brescia, Bergamo, Milano e i 65 Comuni dell'interland milanese, i 10 Comuni della provincia di Varese e i 14 della provincia di Como. In Piemonte, dopo Torino e 12 Comuni dell' interland e Alessandria, anche Novara ha decretato per domenica lo stop alla circolazione (9-18). Ovunque, saranno potenziati i mezzi pubblici e le pattuglie delle forze dell' ordine. Anche l'amministrazione comunale di Venezia ha deciso il blocco a Mestre (10-19), come quella di Parma.

Polmoni a rischio specie per i bambini della «smog generation». In un'ora di percorso cittadino i passeggini si trasformano in vere e proprie camere a gas e un neonato di 5 mesi respira fino a 6700 microgrammi di monossido di carbonio, 36 di polveri, 27 di biossido di zolfo e 75 di biossido d'azoto. L'allarme è di Legambiente, che ha raccolto i dati simulando un giro in passeggino di un bimbo di cinque mesi (in realtà un macchinario che simula l'attività respiratoria) per le strade di Roma, Milano, Napoli e Torino, verificando le conseguenze sanitarie legate alle sostanze inalate. «I risultati - spiega - indicano che quando nelle grandi città scatta il livello d'attenzione per l'inquinamento, per i bambini è "allarme rosso"». I test rilevano infatti come potenziali effetti immediati di un'esposizone del bambino allo smog, un temporaneo abbassamento della vista e alterazione delle normali funzioni psicomotorie nell'immediato. A lungo termine, in caso d'esposizioni continue e prolungate negli anni ai veleni del traffico, un notevole aumento del rischio di contrarre patologie legate all'inquinamento atmosferico, dalle bronchiti sino ai tumori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 18 gennaio 2002 è stata di 50.700 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ARTICOLO 18 Il leader dell'organizzazione Luigi Angeletti chiarisce che non c'è alcuna divisione rispetto a Cgil e Cisl: «Sbagliata la proposta del governo»

Welfare: la Uil si allinea, sindacati compatti

La grande impresa non vuole guerre: Fresco e Tronchetti Provera sdrammatizzano lo scontro

ROMA «Non c'è alcuna differenza di posizione sulla questione dell'articolo 18. Vogliamo che resti così com'è e che venga tolto dalla delega sul lavoro perchè la proposta del governo è sbagliata e dannosa». Con un dietro front annunciato, il segretario generale della Uil Luigi Angeletti chiarisce che non c'è alcuna divisione con Cgil e Cisl. All'indomani del tentativo del ministro del Welfare di riaprire il dialogo sulla proposta di riforma del mercato del lavoro, il fronte sindacale si ricompatta. Da subito Sergio Cofferati, con toni più duri, e Savino Pezzotta, in modo più sfumato, avevano respinto al mittente l'offerta di Roberto Maroni ribadendo la loro richiesta di stralciare la riforma dalla legge delega all'esame del Parlamento. Dopo 24 ore di dubbi e incertezze anche Angeletti, inizialmente più disponibile, ritorna sulla posizione unitaria. «Ho solo registrato con soddisfazione - spiega - che da parte del governo c'è stata una presa di coscienza di aver commesso un errore e quindi una disponibilità a discutere». Niente di più. E per farsi intendere bene smentisce l'ipotesi ventilata da fonti autorevoli di uno scambio con il governo tra articolo 18 e decontribuzioni previdenziali per i neoassunti.

L'unità sindacale è una coperta troppo corta. Ogni leader la tira dalla sua parte. Il numero uno della Cgil Sergio Cofferati tuona contro «il duro attacco portato dalla destra italiana al sistema di diritti e di tutela in Italia». E punta il dito contro il patto tra governo e Confindustria che vuole ridurre le protezioni sociali delle fasce deboli e dei lavoratori. Ma il suo collega Savino Pezzotta (Cisl) indugia nella mediazione. Da una parte ribadisce il no a qualsiasi modifica dell'articolo 18 perchè «non serve a creare occupazione». Dall'altra conferma la disponibilità a raggiungere un accordo ma senza sconti. «La proposta di Maroni è interessante - dice - ma bisogna sedersi ad un tavolo per vedere cosa significa realmente. La posizione della Uil è condivisibile, ma occorre andare oltre una dichiarazione di principio generale».

Chi spiazza tutti è il numero due di Confindustria. Marco Tronchetti Provera liquida la querelle con una battuta: «Lavoro e pensioni non sono temi che rivoluzionano le relazioni industriali». L'invito al governo è preciso: ritiri le deleghe per evitare lo scontro sociale. Anche il presidente della Fiat Paolo Fresco invita alla distensione. «E a non fare battaglie di religione sull'articolo 18».

Anche il presidente di Confcommercio Sergio Billè guarda con preoccupazione all'escalation di polemiche in corso sul welfare e chiede che governo e sindacati tornino a incontrarsi direttamente possibilmente nella sede più propria che è quella di Palazzo Chigi: «Chi ha puntato per accelerare il percorso delle riforme sulla possibilità di dividere i sindacati ha perso la scommessa». Infine, la sperimentazione dell'articolo 18 per 4 anni proposta dal governo «è positiva»: così Gino Giugni, padre dello Statuto dei lavoratori, per il quale «è possibile aggiornare i contenuti dell'articolo 18 ma non eliminarlo. Ho sempre affermato che è un bene sottoporre lo statuto, e quindi anche l'articolo 18, a un vaglio critico».

ant. pen.

Sulla questione relativa all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori i sindacati ritrovano unità d'intenti dopo il chiarimento del leader della Uil, Angeletti. In un'immagine d'archivio da sinistra Pezzotta (Cisl), Cofferati (Cgil), Angeletti (Uil).

ARTICOLO 18 Al Financial Times dichiara che «se avessi seguito il mio istinto, sarei andato molto più a fondo»

E il Cavaliere «bacchetta» Maroni

ROMA Berlusconi bacchetta Roberto Maroni autore di due leggi delega di riforma su previdenza e lavoro che giudica dal fiato corto. E ridimensiona la protesta sindacale contro i due provvedimenti malgrado l'ondata di scioperi. «Se avessi agito secondo il mio istinto, sarei andato molto più a fondo» rivela il capo del governo in un'intervista pubblicata dal «Financial Times». Per il premier, la revisione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, che stabilisce per quattro anni la licenziabilità dei lavoratori in assenza di giusta causa sostituendola con un indennizzo, è una misura troppo morbida. Berlusconi attacca anche Sergio Cofferati. In questo caso la sua critica si abbatte sulle ambizioni politiche del leader della Cgil: «I miei sondaggi dicono che i sindacati non hanno il sostegno dell'opinione pubblica» insiste il capo del governo.

Ma Maroni incassa solidarietà dai colleghi. «Sta lavorando bene. Bisogna procedere con flessibilità ma anche con fermezza» dichiarano all'unisono Maurizio Gasparri e Rocco Buttiglione. E lasciano a Maroni l'ultima parola sulla possibilità di riaprire il tavolo delle trattative sulla contestatissima norma dell'articolo 18. Ma l'esecutivo non è compatto. I sindacati chiedono lo stralcio dell'articolo 18 dalla legge delega? «Sarebbe una resa non una mediazione. I tavoli si riconvocano quando ci sono ragionevoli speranze di successo» sottolinea il sottosegretario Maurizio Sacconi. Pronto ad alzare i toni del confronto su previdenza ed occupazione che un altro autorevole quotidiano finanziario - il Wall Street Journal - considera «il primo test per verificare se Berlusconi sarà veramente in grado di riformare l'Italia e di mantenere le promesse elettorali».

Persiste il divario tra abbienti e poveri

Bankitalia: il 10% delle famiglie possiede quasi la metà della ricchezza complessiva

ROMA Diminuiscono le famiglie povere, ma il disagio economico diventa prerogativa delle famiglie giovani, meridionali e con figli minorenni. Al punto che il reddito pro capite nel Mezzogiorno è quasi la metà di quello del Nord. A confermare l'attualità di un Sud diverso (più povero e numeroso) è la Banca d'Italia che, nella sua indagine sui redditi delle famiglie nel 2000, fa i conti in tasca agli italiani, certificando da un lato un aumento medio delle disponibilità economiche, e dall'altro il persistere di un forte divario tra ricchi e poveri: il 10% delle famiglie a più basso reddito - si legge infatti nel documento - percepisce soltanto il 2,1% del totale dei redditi prodotti, mentre al 10% delle famiglie con redditi più elevati va ben il 26,6% del totale. E peggio va se, al posto del reddito, si calcola la ricchezza complessiva (la somma di attività reali e attività finanziarie): in questo caso, il 10% delle famiglie più ricche possiede quasi la metà, il 47,1%, dell'intero ammontare.

Tornando ai redditi, all'80% i soldi a disposizione sono guadagnati con lavoro dipendente-autonomo e pensioni, mentre il 22,1% proviene da reddito da capitale. Reddito in calo di oltre l'1,5% rispetto al '98 (anno della precedente indagine) e che può essere attribuito alla diminuzione dei rendimenti finanziari. Questi, peraltro, incidono poco nei bilanci familiari (appena il 3,4%), superati di gran lunga dai rendimenti derivanti dall'affitto di immobili (18,7%). Nonostante la vocazione a possedere la casa di abitazione (è così per il 68,3%) le famiglie italiane non amano i debiti, neanche quando questi sono rappresentati dai mutui, e solo il 24,8% di esse ha passività finanziarie.

L'indagine mette in luce anche una certa diffidenza nei confronti delle attività finanziarie. Nonostante il forte incremento negli ultimi tre anni, solo il 14,4% delle famiglie possiede obbligazioni e quote di fondi comuni e il 9,7% azioni e partecipazioni italiane. Ben diversa la fetta di quante hanno depositi bancari (78,8%) o postali (13,8%). In crescita - ricorda quindi Bankitalia - il risparmio assicurativo, con il 12,1% delle famiglie che ha pensioni integrative (+4% rispetto al '98), ma del tutto assente nel Mezzogiorno. Mentre le assicurazioni sulla vita (le ha 19,9% delle famiglie) sembrano distribuite in modo più omogeneo.

Nel novembre 2001, rispetto allo stesso mese del 2000, flessione del 5,8%: dal '97 non si registrava un calo così sensibile

In picchiata la produzione industriale

Confindustria: «Sorpresa negativa». Isae: deboli anche gennaio e febbraio

In calo apparecchi elettrici, meccanica, mezzi di trasporto, chimica. Crescono invece le voci energetiche

La produzione industriale

L'INDICE DESTAGIONALIZZATO 103,4

Nov 2001/ Nov '00		Gen-Nov 2001/ Gen-Nov '00
-5,8%	Produzione industriale	-0,5%
-5,7%	Produzione media giornaliera	-0,6%

I SETTORI – Variazione % rispetto a novembre 2000

Settore	Variazione %
Beni d'investimento	-7,3
Beni intermedi	-5,9
Beni di consumo	-4,3
Produzione di mobili	-10,2
Mezzi di trasporto	-8,8
Carta, stampa, editoria	-2,7
Macchine ed app. meccanici	-9,8
Prodotti in legno	-6,6
Raffinerie di petrolio	+0,5
Industria tessile e abbigliamento	-4,4
Pelli e calzature	-3,4

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

MILANO Brutte notizie per l'economia italiana. A novembre, secondo l'Istat, la produzione industriale è diminuita del 5,8% rispetto allo stesso mese del 2000. Per ritrovare una variazione percentuale così pesante bisogna risalire al gennaio 1997 (quando scese del 6,5%). Tra i diversi settori di attività, gli aumenti si registrano nell'energia elettrica, gas e acqua (+4%). In calo, invece, i settori della produzione di apparecchi elettrici e di precisione (-12,9%), della produzione di macchine e apparecchi meccanici (-9,8%), dei mezzi di trasporto (-8,8%), della produzione di gomma e materie plastiche (-7,7%) e dei prodotti chimici (-7,1%).

Se si confrontano, invece, i periodi gennaio-novembre 2000 con i primi undici mesi del 2001, vediamo aumenti di produzione nel tessile, nella carta stampata-editoria e nelle raffinerie di petrolio. In calo, per contro, i settori dei mezzi di trasporto, della produzione di plastica, apparecchi elettrici e legno.

E stando all'Isae (Istituto di studi e analisi economica) saranno «brutti» anche i mesi di gennaio e febbraio. «Indicazioni preliminari - spiega una nota - segnalano per il primo trimestre 2002 una produzione sostanzialmente stagnante sui livelli degli ultimi tre mesi dello scorso anno». Secondo le elaborazioni, la produzione industriale scenderà a gennaio del 3,4% e a febbraio del 3,9%, sempre rispetto agli stessi mesi del 2000.

Il primo commento è di Giampaolo Galli, direttore del Centro studi di Confindustria: «Una sorpresa in negativo, perchè tutti ci aspettavamo una caduta, ma non così forte». «Ora bisogna capire - afferma Galli - se si tratta di una caduta temporanea dovuta agli effetti dell'11 settembre seguita da una impennata». Il capo economista di via dell'Astronomia tende, comunque, ad avvalorare questa secondo ipotesi «perchè esistono dice - molti segnali che invitano a pensare in modo più ottimistico». In primo luogo il fatto che le proiezioni di dicembre tendano ad essere più positive, rispetto al mese di novembre, e in seconda battuta un migliore indice di fiducia delle famiglie che si è riportato sui livelli di luglio. In particolare Galli sottolinea come, in quest'ultimo caso, ci sia una tendenziale recupero di aspettative positive per quanto riguarda l'economia generale. Galli, confermando la crescita del Pil del 2001 per l'Italia all'1,8% è, quindi, tornato a parlare dell'andamento dell'economia mondiale nel 2001 affermando che «non si può negare che lo scenario della secondo metà dello scorso anno sia stato particolare con la caduta delle borse e sopratutto dei titoli tecnologici, ma è necessario aver un po' di dati positivi - ha detto - per raggiungere la guarigione».

g. f.

Spese per l'aggiornamento del personale: una forte detassazione consentita dalla Tremonti-bis

Formazione: maxi-sconto per le aziende

ROMA Maxi sconto dalla Tremonti-bis per le imprese che «investono» sui propri dipendenti. Le spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale non dovranno essere confrontate con gli «investimenti» degli anni precedenti: l'effetto è che la Tremonti-bis potrà essere applicata sull'intero ammontare, consentendo l'utilizzo del 50% della spesa sostenuta per detassare il reddito d'impresa. È questa una delle indicazioni contenute nella circolare sulla Tremonti-bis diffusa dall'Agenzia delle Entrate con la quale vengono illustrate le risposte fornite a quesiti delle categorie.

Formazione Il completo utilizzo delle spese per la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti riguarda anche i dipendenti dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e professionisti). Lo sconto in ogni caso non si applica sui lavoratori autonomi stessi, sugli imprenditori, ma anche sui familiari (coniuge, figli, ecc.). In ogni caso le spese per la formazione e l'aggiornamento del personale sono agevolabili a condizione che siano documentate, trasparenti e suddivise per voci; bisognerà inoltre fare riferimento ad ogni singola iniziativa di formazione.

Costo dipendenti L'agevolazione non riguarda solo il costo dell'intervento formativo ma anche quello del lavoro del dipendente che vi partecipa (insieme a vitto, alloggio e trasporto). Queste ultime spese - e anche quelle relative ad eventuali docenti «interni» - possono concorrere all'agevolazione nella misura del 20% del costo riferibile ai giorni di retribuzione del dipendente per i giorni di effettiva partecipazione ai corsi.

Formazione «on line» Per usufruire dei benefici per la formazione è necessario che vi sia un docente, anche se collegato on line. In pratica valgono i corsi fatti «via computer» ma solo se vi è qualcuno che li guida. Non vale, invece, l'attività di autoformazione e non è scontabile nemmeno il costo di un tutor ma solo quello del docente. E le spese sostenute per la formazione che possono essere utilizzate ai fini della Tremonti Bis sono esclusivamente quelle relative al materiale didattico previsto da un preciso progetto di formazione. Sono esclusi quotidiani, riviste e pubblicazione specializzate.

Tremonti bis o Visco-Sud I contribuenti non potranno applicare tutte e due le agevolazioni. È possibile, inoltre, decidere di effettuare scelte diverse per ogni singolo esercizio: una per il 2001, un'altra per il 2002.

Acquisto di bene usato La Tremonti-bis si applica solo per gli investimenti in beni nuovi. Ma in alcuni casi è possibile usarla anche per l'acquisto di beni usati. È il caso dell'acquisto di un impianto sul quale il venditore ha già effettuato interventi di radicale trasformazione: il bene in questo caso potrà essere considerato nuovo dall'acquirente a condizione che si certifichi che i costi sostenuti per la trasformazione sono prevalenti rispetto al costo originario.

DALLA PRIMA PAGINA

Uno scontro tra due modelli di società

Questa norma, in effetti, simboleggia un intero modello di sicurezza sociale, fondato sulla difesa dei posti di lavoro esistenti, più che sulla creazione di nuove occasioni di impiego, sulla tutela dei cosiddetti insider del mercato del lavoro (maschi adulti impiegati a tempo indeterminato), assai più che sulla redistribuzione di opportunità a tutti i soggetti presenti sul mercato.

Non è un caso se, da noi, il turnover negli organici delle aziende è più o meno in linea con quello che si effettua negli altri paesi occidentali, mentre il turnover tra lavoratori regolari e disoccupati o irregolari è molto più ridotto, rispetto a quello degli altri: da noi chi è disoccupato o occupato nell'economia sommersa tende a restare in tale condizione più a lungo che in qualsiasi altro paese europeo, perchè gli ostacoli frapposti al licenziamento impediscono una redistribuzione delle occasioni di lavoro.

A causa di questa norma, inoltre, le aziende sono costrette a gestire i licenziamenti in periodo di crisi sulla base della regola «last in, first out», che impedisce di discriminare tra lavoratori capaci e produttivi e lavoratori meno meritevoli, e impone il più delle volte alle imprese di liberarsi proprio di quei dipendenti più giovani e più flessibili, dei quali avrebbero maggiore bisogno. Il che, in una fase di incertezza come quella che si sta vivendo in questo frangente, rischia certamente di rallentare la modernizzazione di tutto il nostro sistema produttivo.

In ultima analisi, però, la scelta sull'articolo 18 dipenderà, più che dalla forza degli argomenti legati alla competitività e alla produttività, dai rapporti di forza tra due visioni opposte della società italiana. L'articolo 18, infatti, non è solo. Appartiene ad un modello fatto di politiche del lavoro passive, all'interno del quale l'alta protezione degli insider si intreccia con il basso livello del sussidio di disoccupazione, dei servizi all'impiego e delle opportunità di formazione.

Dietro l'articolo 18, insomma, a ben vedere c'è tutta una visione della società a cominciare dal fatto che fa del maschio adulto il «capofamiglia»; ma che vede anche nella stabilità del posto di lavoro un valore assoluto e che presuppone, infine, una gestione uniforme e non meritocratica della forza lavoro.

Gli italiani sono davvero pronti a ripudiare questa visione, tradizionale e familista, per aderire ad una impostazione più dinamica e meritocratica del mondo del lavoro e della società nel suo complesso, liquidando l'articolo 18? Toccherà al Governo, nelle prossime settimane, tentare di dare in qualche modo una risposta a questo interrogativo.

Giuliano Da Empoli

DALLA PRIMA PAGINA

Una protesta senza regole uccide il Paese

Ci troviamo, ancora una volta, di fronte al solito problema: tutti sono a parole per il mercato ma il mercato viene bloccato, limitato, trafitto sino ad essere spesso una finzione. Questo vale per il mercato del lavoro, come per quello dell'energia elettrica. In Italia, ad esempio, è stata introdotta la possibilità di importare energia elettrica da altri Paesi ma attraverso un sistema che rende tali importazioni quasi impossibili. Sempre in Italia riempiamo biblioteche di scritti sull'occupazione giovanile ma manteniamo oneri sociali, cioè le imposte sull'occupazione, a livelli assolutamente proibitivi e che stimolano l'economia nera.

Ed i giovani che coraggiosamente fondano piccole imprese sostenute dalla rete del venture capital per uscire dalla schiavitù del lavoro subordinato, vengono spesso perseguitati dagli uffici sociali.

Certo, lo sciopero è un diritto. Ma talvolta se ne fa un abuso grazie anche ad un sindacato culturalmente ancorato ai vecchi schemi. Perchè i tempi sono cambiati e nell'economia contemporanea non si attende più la distribuzione di reddito accumulato presso poche grandi centrali. Noi abbiamo realizzato, questa la novità, la distribuzione della capacità di produrre reddito.

Nell'economia della competenza chi è titolare di una competenza, di una volontà di fare, di una energia professionale, negozia in proprio - e non attraverso il sindacato - il proprio reddito. E lo negozia prima, ottenendo in genere anche buoni risultati.

Bene, ma nei servizi pubblici? La commissione di garanzia sullo scottante terreno degli scioperi nei servizi pubblici ha poteri sanzionatori significativi. Il guaio è che questi poteri non vengono quasi mai usati con grande vantaggio per i professionisti dell'agitazione selvaggia. Ecco, un rigore maggiore non guasterebbe.

Alberto Mazzucca

Il premier dà il via libera alla proposta formulata dall'ex presidente della Corte Costituzionale e aggiunge che deciderà il Parlamento

Conflitto d'interessi: sì di Berlusconi a Caianiello

Fassino dei Ds prende le distanze dal politologo Sartori sul coinvolgimento del Quirinale

ROMA «La proposta Caianiello va bene». La benedizione ufficiale arriva dallo stesso Silvio Berlusconi. La soluzione formulata dell'ex presidente della Corte costituzionale sarà dunque la linea Maginot su cui il Centrodestra è pronto a schierarsi lunedì, quando entrerà nel vivo la partita sul conflitto di interessi.

Maggioranza e opposizione in queste ore ci tengono a dar prova di disponibilità, ma le prove tecniche di dialogo restano per ora solo teoriche e ancora una volta è facile prevedere che sarà scontro. Anche se Berlusconi sottolinea che il testo presentato da Frattini non è «blindato» e che deciderà «il Parlamento». E anche se Piero Fassino smussa le asperità della posizione illustrata al Centrosinistra da Giovanni Sartori.

«Come è noto sono per rispettare in modo assoluto il Capo dello Stato: le sue prerogative, le sue funzioni, il modo come esercita la sua delicata funzione. Non mi pare che sia utile ci sia chi, soprattutto nel mondo politico, sollecita il Presidente della Repubblica a fare questo o quello». Piero Fassino insomma prende le distanze dalle posizioni di Giovanni Sartori che aveva sollecitato gli esponenti dell'Ulivo a far intervenire Carlo Azeglio Ciampi sul tema del conflitto di interessi.

«Il Presidente della Repubblica - osserva Fassino - ha sufficiente autorevolezza, esperienza e rigore per sapere come esercitare le proprie funzioni».

Il segretario dei Ds sottolinea che se si volesse cercare davvero insieme una soluzione efficace basterebbe «un'ora». La soluzione più «credibile», assicura, è quella che consente di studiare caso per caso, così come prevede ad esempio la legge degli Stati uniti, senza escludere anche l'obbligo della vendita, ma solo nei casi più gravi e dove non si sia trovata altra soluzione.

Detto questo, il punto di riferimento dell'Ulivo sul conflitto di interessi resta comunque la legge americana di cui nella Casa delle libertà non vogliono neanche sentir parlare. Il Centrosinistra chiede infatti regole che stabiliscano prima quando e chi non è compatibile con la funzione di governo. Il Centrodestra è disposto a concedere solo una qualche forma di controllo «a posteriori» sugli atti di governo, senza alcuno sbarramento preventivo, ma anche senza sanzioni effettive.

Sulla posizione «estrema» (ma in realtà solo «liberale», avverte Pierluigi Castagnetti della Margherita) quella del politologo Giovanni Sartori, si schierano invece Francesco Cossiga e Rifondazione comunista.

Se Berlusconi vuol fare il presidente del Consiglio deve vendere Mediaset, sostiene infatti l'ex Capo dello Stato in un'intervista all'«Espresso». «Altrimenti faccia il deputato». Una regola, aggiunge Cossiga, che Berlusconi dovrebbe rispettare tanto più se, come sembra, vorrà puntare alla poltrona di Presidente della Repubblica.

Uguale la posizione di Rifondazione. Per risolvere il conflitto di interessi, sottolinea Franco Giordano, l'unica soluzione è «una legge che impone la vendita del patrimonio». E non funzionerebbe, aggiunge, «il modello americano proposto dall'Ulivo».

La proposta a cui continua a lavorare un pool di esperti dell'Ulivo ruota invece proprio intorno alla legge statunitense, pur rivista e corretta per il caso italiano.

In ogni caso una formula capace di graduare interventi e sanzioni per i vari casi di conflitto di interesse, fino alla vendita dei beni. Ma la situazione italiana è talmente compromessa, ironizza Castagnetti, che «ciò che è normale negli Stati Uniti da noi è diventato eversivo».

Andrea Palombi

Antonione lascerà la Farnesina con il Cavaliere

ROMA Rimpasto in vista anche all'interno di Forza Italia: il valzer di nuovi incarichi potrebbe coincidere temporalmente con quello del governo, più o meno tra fine febbraio e i primi di marzo. Sul partito Berlusconi è intenzionato a introdurre una sostanziale novità: l'incompatibilità tra cariche di governo e cariche di partito. Questo significa, per esempio, che una serie di sottosegretari che sono anche coordinatori regionali (Tortoli della Toscana, Martusciello della Campania, Viceconte della Puglia, Miccichè della Sicilia) lasceranno la seconda carica. Alla quale accederanno alcuni esponenti del partito rimasti fuori dal giro delle nomine governative, e quindi scontenti. E sottosegretari sono anche il coordinatore nazionale, Antonione, e il tesoriere Dell'Elce. Antonione resta dov'è fin tanto che Berlusconi manterrà l'interim della Farnesina. Ma quando arriverà il nuovo titolare degli Esteri, avrebbe detto Berlusconi ad Antonione ricevendone l'assenso, tu devi dare l'esempio, devi fare il «beau geste» e dimetterti da sottosegretario.

Fanno discutere le dichiarazioni dell'ex sottosegretario sull'accorciamento dei termini di prescrizione e l'estromissione dei togati dal Csm

Giustizia, i centristi del Polo scaricano Taormina

ROMA Nuova bufera politica su Carlo Taormina, che non digerisce la bocciatura al suo progetto di riforma totale della giustizia e si scaglia contro Francesco Saverio Borrelli: «Vada in pensione». A scatenare le ire dei centristi della maggioranza e dell'opposizione è il progetto che il penalista ha illustato a «Repubblica». Un progetto che va dall'accorciamento dei termini di prescrizione alla rigorosa separazione della carriere fino all'estromissione dei membri togati dalle decisioni disciplinari del Csm. Davvero troppo per Borrelli, che accusa Taormina di avere «idee personalissime» e di farsi avanti con un progetto a dir poco «rivoluzionario». «Le dichiarazioni di Taormina - specifica Borrelli - non trovano riscontro nemmeno nell'atteggiamento della parte politica in cui si riconosce».

Pronta la replica dell'ex sottosegretario. Taormina accusa Borrelli di essere «perseguitato» dall'idea di «condannare» Berlusconi e difende la bontà della sua proposta: «In una vita trascorsa in magistratura, Borrelli avrebbe dovuto imparare che la prescrizione garantisce la certezza del diritto e la genuinità delle prove». Ma a fare a pezzi il progetto dell'ex sottosegretario sono soprattutto i centristi della Casa delle libertà. I più irritati sono gli esponenti del Biancofiore. Luca Volontè, capogruppo del Ccd-Cdu alla Camera, definisce «inquietanti» le parole usate da Taormina, si chiede «a nome di chi parli» e lo accusa di voler «intorbidire le acque» anche all'interno della maggioranza.

A spiegare che il progetto non appartiene alla maggioranza è anche il responsabile giustizia di Forza Italia, Giuseppe Gargani: «Le proposte dell'avvocato Taormina sono un contributo notevole, importante, ma non sono la proposta di Forza Italia».

La bufera che si abbatte sull'ex sottosegretario alla Giustizia coinvolge anche i Ds e la Margherita. Piero Fassino fa capire che dietro all'intenzione di facilitare le prescrizioni c'è la volontà di «evitare» che si facciano i processi mentre Giuseppe Fanfani parla di dichiarazioni «allarmanti e antidemocratiche» e chiede l'intervento del premier: «Taormina si vuole sostituire al Parlamento. La cosa è talmente grave che lo stesso Berlusconi deve una spiegazione al Paese».

Nell'attesa di conoscere il primo capitolo della riforma, Fassino non chiude la porta all'idea di introdurre un provvedimento di amnistia o indulto, avanzata dai verdi, ma precisa che la proposta non potrà riguardare «reati gravi come la corruzione e la concussione». E Berlusconi? Il premier non entra nella polemica ma «esclude» la possibilità di poter essere condannato nel processo Sme: «Contro di me non c'è un briciolo di prova».

Gabriele Rizzardi

Berlusconi deve affrontare il conflitto d'interessi.

Il pg di Milano: «Idee personalissime e rivoluzionarie»

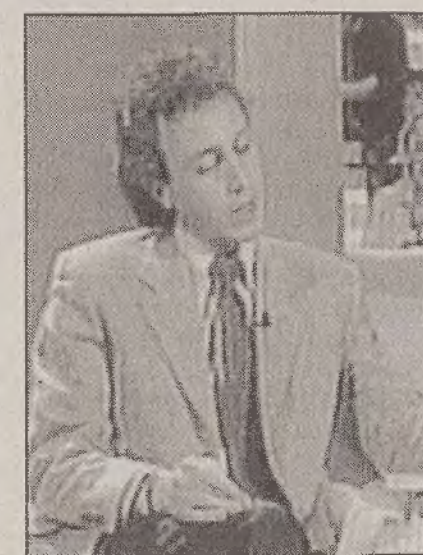
L'avvocato «ribelle» annuncia: sul caso Sme denuncio Prodi

MILANO Il processo Sme-Ariosto entra nel vivo e ieri è stata la volta di testimoni importanti. Angelo Demarcus, investigatore privato, è stato convocato perchè a Roma, nel gennaio 1998, avrebbe realizzato un falso dossier nel quale si sosteneva che Stefania Ariosto era un agente dei servizi segreti. A margine dell'udienza di ieri c'è da registrare un annuncio dell'ex sottosegretario e avvocato Carlo Taormina. Ha detto che, per conto di un cliente, presenterà denuncia contro Prodi (all'epoca presidente dell'Iri). «La magistratura - dice Taormina - in questo processo ha sbagliato ad individuare gli imputati».

I vertici dell'azienda volevano bloccare la presenza del giornalista che già a «Satyricon» aveva scatenato l'ira del Cavaliere

Travaglio a «Sciuscià», nuova bufera in Rai

Santoro: «Non commento quello che è successo, faccio solo il mio mestiere»

ROMA Venerdì di passione in Rai per la partecipazione di Marco Travaglio a «Sciuscià», la trasmissione di Michele Santoro. Travaglio, giornalista di Repubblica, è autore del libro «L'odore dei soldi», che nel marzo scorso scatenò da «Satyricon» l'ira funesta del premier e una richiesta record di risarcimento danni di 20 miliardi di lire allo stesso Travaglio, a Daniele Luttazzi e al direttore di Raidue, Carlo Freccero, nonché alla Rai, è stato invitato ieri sera da Santoro per lo speciale dedicato alla giustizia. La notizia non è stata però affatto gradita in viale Mazzini. E subito è arrivato sul tavolo di Santoro lo stop dell'ufficio legale dell'azienda e del capo ad interim della prima divisione, Giancarlo Leone, tra i papabili alla poltronissima della direzione generale quando ci sarà il ribaltone. Il no a Travaglio è stato confermato e irrobustito dall'attuale direttore generale, Claudio Cappon. «Se Freccero lo porterà in trasmissione - ha tuonato Cappon tirando in ballo il direttore delle seconda rete - se ne assumerà per intero la responsabilità».

Il giornalista Travaglio.

Travaglio iere sera però c'era e Santoro, a inizio trasmissione, ha difeso la sua scelta: «Non parlerò di quello che è successo in Rai perché domani (oggi ndr.) qualcuno scriverebbe che faccio la vittima, mentre io faccio solo il mio mestiere, che intendo continuare a fare fino a quando si potrà».

Una censura preventiva per un ospite sgradito a Silvio Berlusconi e all'attuale maggioranza? «Assolutamente no - giura la direzione generale - si tratta solo di regole e comportamenti alle quali si devono attenere i dirigenti dell'azienda in presenza di vicende giudiziarie che coinvolgono la Rai». Per l'azienda si tratterebbe insomma di semplici regole di opportunità e buon senso: i dirigenti sono tenuti a considerare i danni notevoli che potrebbero causare.

Ma Freccero, immaginifico direttore di Raidue, non la pensa così. «La battaglia è aperta», ha dichiarato nel primo pomeriggio il dirigente Rai. E, tanto per mettere un carico da novanta, ha citato Franceso Saverio Borrelli. «Censure mai: il motto di Borrelli resistenza, resistenza, resistenza è anche il motto di Raidue». Alle 19 da Raidue è arrivata la conferma: Travaglio sarà in studio, Freccero si è assunto la responsabilità della sua presenza. Del resto Michele Santoro non aveva dubbi che sarebbe funita così. Mentre dal Centrosinistra piovevano critiche sulla direzione generale per la censura preventiva considerata «notizia sensazionale» da Paolo Gentiloni della Margherita per il quale il servizio pubblico è libero di ospitare «Pedofili e pluriomicidi e capimafia tranne chi si è reso responsabile di una serrata e argomentata critica all'attuale premier», Santoro minimizzava. «Stiamo lavorando in piena tranquillità e siamo pronti. Travaglio? Certo che viene».

Maria Berlinguer

BORRELLI: «MAI STATO COMUNISTA»

ROMA «Ma voi veramente pensate che Francesco Saverio Borrelli sia un burattino governato da una centrale di partito? Se è così mi conviene tirarmi una revoltellata, perchè vuol dire che sono stati 72 anni vissuti inutilmente». Lo ha detto il procuratore generale di Milano in un'intervista a «Sciuscià» registrata la sera dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Al giornalista che gli chiedeva tra il serio e il faceto di «rivelare» se fosse effettivamente un comunista, Borrelli ha risposto: «Non ho mai avuto nessuna relazione con il partito comunista, intrinsecamente non mi sento comunista, non lo sono mai stato, nemmeno negli anni forti della contestazione. La mia formazione è liberale, io sono un poveretto che quando era ragazzino ha letto Benedetto Croce e poco più - ha concluso sorridendo - non ho mai simpatizzato per i regimi dell' Est...».

Il ministro a Trieste ospite dell'Istituto sui diritti dell'uomo

Buttiglione «eurorealista»: «L'Ue deve puntare a Est»

TRIESTE "L'allargamento dell'Unione europea a Est è una necessità, perché tale processo eliminerà il pericolo rappresentato dal possibile ricostituirsi di due Europe diverse, una economicamente dipendente dalla Germania e l'altra in concorrenza, magari nuovamente attirata da Mosca. Questo processo però non deve prescindere dal rispetto delle regole, alle quali i Paesi che vogliono entrare nell'Ue devono uniformarsi". Così si è espresso ieri a Trieste, intervenendo a una tavola rotonda intitolata "Giurisdizione europea e diritti dell'uomo", organizzata dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, del presidente professor Guido Gerin, il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione.

Il ministro Buttiglione a Trieste con il professor Gerin.

Il ministro si è autodefinito, comprendendo in tale definizione l'intero governo italiano, "eurorealista, che è poi un euroentusiasta - ha affermato - che però non brucia sul rogo quelli che non la pensano come lui, ma dialoga con loro, cerca di convincerli e magari impara, con le loro obiezioni, a costruire meglio il modello Europa".

Inevitabile, vista la posizione geografica del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, il passaggio su Slovenia e Croazia. "I Paesi candidati all'ingresso nell'Ue - ha affermato, riferendosi alla prima - devono completare i famosi 31 capitoli e la Slovenia ne ha già fatti 24. Quelli che rimangono però sono molto importanti". "Per la Croazia - ha aggiunto riferendosi alla seconda - il problema è differente perché è un Paese che non ha lo status di candidato e, se vuole entrare, deve affrontare il lungo iter".

u. sa.

Scuola: la riforma Moratti prevede per gli studenti verifiche biennali e abolisce l'esame di quinta elementare

Promossi o bocciati ogni due anni

I prof potranno far carriera e guadagnare di più ma dovranno aggiornarsi

ROMA Nella scuola che nascerà dalla riforma Moratti si boccerà ogni due anni, anche alle elementari. La bozza di riforma della scuola prevede, all'articolo 6, la valutazione biennale degli apprendimenti. «Significa - spiega il sottosegretario all'Istruzione, Valentina Aprea - che ogni due anni ci sarà una verifica nella quale non saranno ammessi debiti formativi». I debiti scompaiono? «No - chiarisce il sottosegretario dopo che un'agenzia di stampa aveva interpretato in questa direzione le sue parole - non scompaiono, ma non si potranno trascinare per più di un anno. Se alla verifica di biennio lo studente non ha superato il debito, verrà bocciato».

Ogni due anni, poi, ci sarà anche la verifica dell'Istututo nazionale di valutazione sulla qualità complessiva dell'offerta formativa e dei livelli degli apprendimenti. Le altre novità del testo di riforma: l'abolizione di uno dei titoli di studio presenti oggi, la licenza elementare, sostituita dall'esame di Stato che si sosterrà alla fine della terza media.

Introdotta anche la possibilità di carriera per i professori. «In momenti diversi - spiega l'Aprea - avranno la possibilità di tornare all'università per frequentare corsi di aggiornamento. Si formeranno così dei crediti che potranno essere spesi per passare di grado ed entrare nella carriera dirigenziale della scuola». Tempi per la riforma? Secondo il sottosegretario nel giro di due settimane al massimo si potrebbe arrivare alla ripresentazione della bozza al consiglio dei ministri.

Si parla sempre di più della possibilità di una legge delega: «La decisione sarà presa dal consiglio dei ministri - chiarisce ancora Valentina Aprea - ma una legge delega avrebbe il merito di lasciare più tempo ad alcune valutazioni, sia di carattere economico che di carattere didattico. Con la legge delega si avrebbe il vantaggio di conoscere con certezza le opportunità finanziarie».

Sull'anticipo dell'obbligo scolastico, il sottosegretario conferma che si tratterà «al massimo di un anticipo di sei mesi, a cinque anni e mezzo». Un anticipo che riguarderà anche la scuola materna, dove si potrà entrare a due anni e mezzo e dove potrebbero essere introdotte nuove figure professionali per accudire i bambini così piccoli. I contrasti con le scuole cattoliche? «Le scuole private cattoliche sono nella stragrande maggioranza dei casi paritarie, quindi anche per loro è meglio che le regole siano chiare per tutti».

a. ce.

Fa ginnastica, si cambia e lo trovano senza vita

BOLOGNA Uno studente di 16 anni, P. B. di San Matteo Decima, del Liceo «Einaudi-Galilei» di San Giovanni in Persiceto è morto al termine della lezione di educazione fisica mentre si stava cambiando. Il giovane, che frequentava la terza classe dello scientifico, si è accasciato al suolo: è stata immediatamente chiamata una ambulanza ed un'auto medica con infermieri e medico che hanno tentato di rianimarlo, ma visto che i tentativi non avevano successo, è stato deciso il trasporto all' ospedale Maggiore di Bologna dove però il ragazzo è deceduto poco dopo. A quanto si è potuto apprendere il ragazzo non aveva mai aveva mai avuto problemi e da anni frequentava regolarmente le lezioni di educazione fisica in palestra per le quali non è previsto alcun certificato medico che invece viene richiesto se il giovane fa attività sportiva fuori dalla scuola. Nel pomeriggio, nella sede del liceo si sono presentati i Carabinieri, che hanno sentito il preside e il personale della scuola. Il magistrato di turno, Enrico Cieri, ha disposto l'autopsia.

In Brianza un piccolo Comune segue l'esempio della Finlandia. Il sindaco: abbiamo ridotto al minimo i disagi

Barzago mette al bando i centesimi

Centesimi verso l'estinzione, resteranno quelli di cioccolato.

MILANO Il Comune di Barzago è adagiato su una collina nel bel mezzo della Brianza a circa 300 metri di altitudine, tagliato in due dalla ex statale Briantea, pochi chilometri a Sud del lago di Annone: vi abitano poco più di 2400 persone. Ma può vantare un piccolo primato, che non scuoterà certo le fondamenta di Eurolandia e che non farà gridare all'antieuropeismo nè la grande stampa, nè l'opinione pubblica straniera: l'amministrazione, con una delibera dello scorso 6 novembre, ha deciso di arrotondare alcune tariffe comunali per venire incontro ai cittadini, in modo da ridurre all'osso l'uso delle piccole monete. Niente a che vedere con la decisione della Finlandia di abolire le monetine da uno e due centesimi. C'è da scommettere che la discussione sul loro utilizzo andrà avanti nelle prossime settimane nelle sedi europee. Il sindaco di Barzago Mario Tentori, che guida una lista civica di centro-sinistra, spiega il senso della decisione: «Ci siamo posti il problema di ridurre al minimo i disagi della transizione alla nuova moneta: così abbiamo deciso un arrotondamento di quelle tariffe non intermedie che vengono pagate direttamente al Comune: ad esempio le fotocopie, la carta di identità, l'affitto delle palestre, il trasporto degli alunni o l'affitto dei campi di calcio». Centesimi conservati, invece, «sulle tariffe intermedie come ad esempio la bolletta dell'acqua o il canone della fognatura».

E il sindaco non teme le eventuali bacchettate del presidente della Commissione europea Romano Prodi: «Sono un euro entusiasta. Tanto che dallo scorso giugno, con l'aiuto degli insegnanti, abbiamo istruito i bambini delle nostre scuole, fornendo loro delle finte monetine in euro per abituarli all'uso: con esse hanno potuto fare delle piccole spese all'oratorio». E il Comune di Barzago non sarà nemmeno responsabile di un eventuale aumento dell' inflazione: «Alcuni arrotondamenti andranno a nostro vantaggio, altri a vantaggio dei cittadini. L'impatto complessivo sarà pressoché nullo» ha concluso il sindaco.

s. nap.

«EUROCONVERTITORE POLITICO»

ROMA Un parroco di Scauri, in provincia di Latina, ha rispedito al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi l'euroconvertitore che il capo del governo ha inviato alle famiglie italiane, perchè, a suo dire, è stato un gesto di «propaganda partitica». Don Simone Di Vito ha accompagnato l'euroconvertitore con una lettera al premier.

Direttiva anti-molestie dei vertici dell'Aeronautica

Proibiti buffetti e carezze alle donne-soldato in caserma Sì ai flirt ma con moderazione

ROMA Niente «buffetti, carezze, pizzicotti o strofinamenti non graditi» tra militari: costituiscono molestia sessuale, un fenomeno che le Forze armate - dopo la legge che ha introdotto il servizio militare «rosa» - intendono stroncare sul nascere. Al contrario, non sono messi al bando i rapporti sentimentali «tra militari di sesso diverso», ma almeno in caserma sono richiesti «misura ed equilibrio». Tra i primi a muoversi su questo delicato versante è stato lo Stato maggiore dell'Aeronautica che ha già varato una direttiva sulle «Relazioni interpersonali tra uomo e donna» nella forza armata. Approvata dal capo di Stato maggiore il 14 dicembre scorso, resterà in vigore a titolo sperimentale per un anno. Della molestia sessuale, in particolare, viene fornita una definizione estensiva, considerando tale «ogni atto o comportamento, anche verbale, a connotazione sessuale o basato sul sesso che sia indesiderato e che di per sè o per la sua insistenza sia percepibile, secondo ragionevolezza, come arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce». Dunque, «non solo atti o approcci a sfondo sessuale esplicitamente offensivi», ma anche semplici frasi allusive, inviti insistenti e indesiderati, ammiccamenti, «occhiate lascive», rilievi umilianti. Di questi atteggiamenti la direttiva dell'Aeronautica fornisce un elenco. A titolo di esempio: «apprezzamenti volgari, sconvenienti e offensivi; richieste di rapporti non graditi; messaggi scritti o oggetti allusivi volgari, sconvenienti e offensivi; contatti fisici interpersonali indesiderati; promesse esplicite o implicite di carriera, di agevolazioni o privilegi sul posto di lavoro in cambio di prestazioni sessuali; intimidazioni, minacce e ricatti espliciti o impliciti». Tutti questi comportamenti, viene sottolineato, non dovranno essere comunque confusi «con eventuali atteggiamenti di tipo sentimentale». Che sono ammessi, anche se «non possono essere praticati con disinvoltura per il rischio di far insorgere nell'ambiente di lavoro analoghe aspettative in altre persone». Ai rapporti sentimentali la direttiva dedica un apposito paragrafo: questi rapporti, sempre che sia chiara «la volontarietà e la consapevolezza delle parti», «non possono essere vietati tra militari di sesso diverso - si legge nella direttiva, che sembra dunque implicitamente vietare le relazioni omosessuali - qualunque sia la categoria o il grado di appartenenza».

Un soldato della brigata Sassari.

IN BREVE

La correlazione non è ancora provata

Il farmaco anti-fumo «Zyban» provoca 57 decessi sospetti: tutti morti per attacco cardiaco

ROMA Alcuni sospetti sono stati avanzati per un farmaco antidepressivo usato per smettere di fumare dall'agenzia inglese per il controllo dei medicinali (Medicine Control Agency). L'ente ha segnalato 57 morti sospette in persone che avevano assunto il medicinale a base di brupopione (Zyban) che è distribuito anche in Italia. Secondo la Medicine Control Agency, le segnalazioni sono pervenute da medici, dentisti, farmacisti, magistrati e aziende farmaceutiche, grazie a formulari predisposti dal ministero. «Abbiamo ricevuto 57 segnalazioni di sospetti effetti collaterali allo Zyban, con esito fatale. Tuttavia la correlazione fra Zyban e decessi non è ancora provata». Secondo l'azienda produttrice GlaxoSmithKline «non esiste ragione di credere che i soggetti che assumono il farmaco Zyban corrono rischi maggiori di attacco cardiaco».

A Mosca nel tempo libero una giovane top model si diverte a dare la caccia e uccidere i cani di strada

MOSCA Uccidere, anche a coltellate, cani randagi è il singolare «hobby» di una top model russa, Iuliana Romanova. A scoprire che la modella, 21 anni, nel tempo libero «caccia» i cani randagi che vivono a Mosca nei sottopassaggi, alcuni passanti: hanno visto la ragazza arrivare in una stazione metro e sguinzagliare il suo Stafford-terrier, da combattimento, contro un randagio adottato da venditori di giornali e fiorai del posto. Ma il cane-gladiatore stava soccombendo: allora la modella ha estratto un coltello e ha finito il bastardo con sei pugnalate. È stata rilasciata.

Nel Milanese un rapinatore-gentleman smascherato dopo aver offerto dell'acqua a un'impiegata svenuta

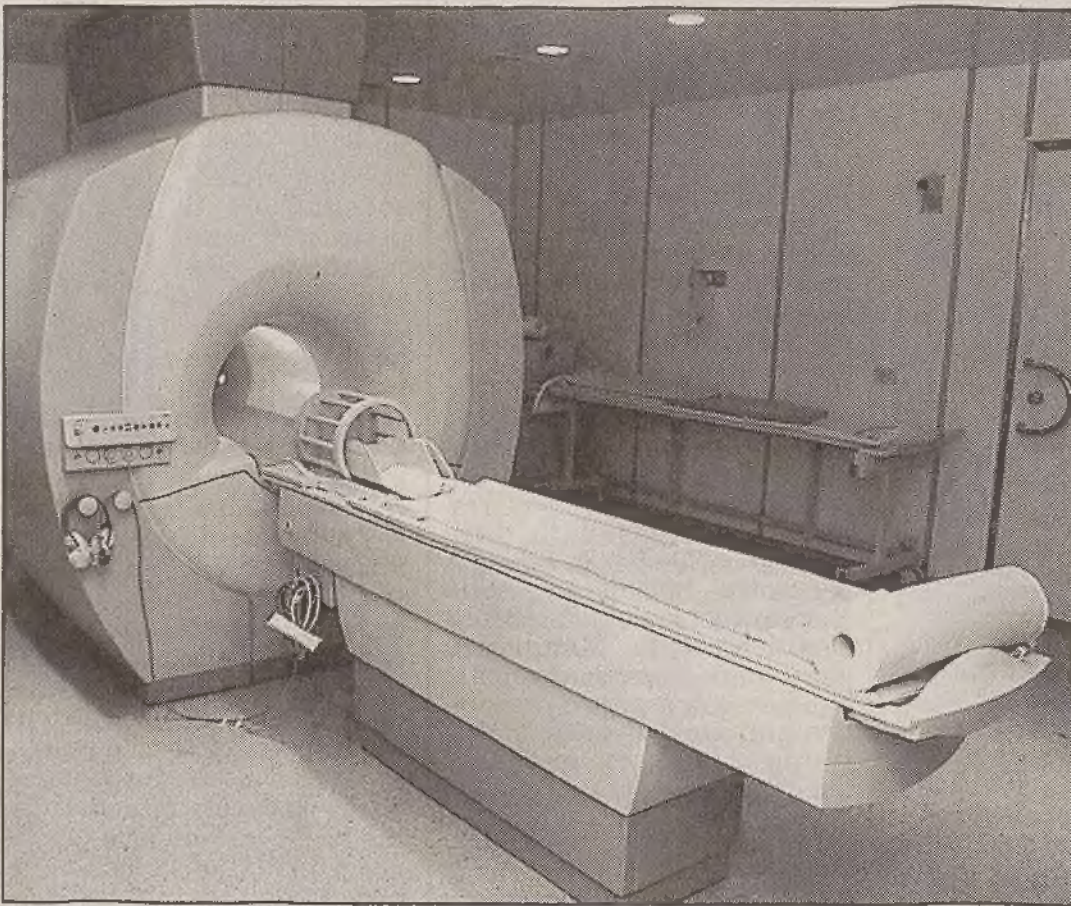
MILANO Ad Andrea Varagnolo, rapinatore trentatreenne di Sesto San Giovanni (Mi) l'essere un malvivente-gentleman è costato caro. Mentre era agli arresti domiciliari, per rapina, aveva messo a segno sei blitz. Durante una delle ultime incursioni in banca, però, un'impiegata svenne per la paura e il rapinatore, che agiva sempre con il taglierino, corse in bagno e prese un bicchiere d'acqua, poi aiutò a bere la donna, che proprio per questo ebbe la possibilità di guardarlo bene in faccia e descriverlo alle forze dell'ordine, che l'hanno identificato.

A Ostia una tabaccaia «spiata» con una web-cam ogni volta che andava nel bagno del negozio

ROMA Ha scoperto di essere stata «spiata», non si sa per quanto tempo, ogni volta che andava in bagno, tramite una web-cam a raggi infrarossi che era stata sistemata nel bagno privato del proprio negozio. Si tratta di una donna di 36 anni, separata, proprietaria di una tabaccheria a Ostia (Roma), messa in allarme da una telefonata anomina che l'avvertiva di essere «spiata» tutte le volte che andava in bagno e che la sua immagine compariva su Internet.

Malasanità a Ravenna: un tragico errore costa la vita a una donna di 73 anni che doveva essere sottoposta a una risonanza magnetica

Scambiano le fiale, Concetta muore durante un esame

Invece di iniettare il liquido di contrasto nelle vene della donna è finito del potassio

Un apparecchio dove si esegue l'esame della risonanza magnetica.

RAVENNA Concetta Bassi è morta proprio per quello che si temeva: un tragico scambio di provette, un incidente occorso ai sanitari durante un esame che dovevano praticarle. Per fortuna invece migliorano le condizioni dell'altro paziente, un giovane maschio, sottoposto alla stessa «terapia». La conferma arriva dall'Usl di Ravenna, cui fa capo il presidio ospedaliero di Faenza nel quale si è verificato il mortale errore.

È il direttore generale dell'Azienda, Augusto Zappi, a rendere noto che la morte della Bassi è dovuta al potassio, iniettato per sbaglio nelle vene della donna che doveva essere sottoposta a una Risonanza magnetica nucleare: prima di entrare nella macchina, nel paziente viene immesso un liquido di contrasto, in modo che risulti visibile nelle lastre. Normalmente si tratta di una soluzione fisiologica che non comporta alcuna conseguenza. Ma questa volta le fiale, che s'assomigliano, sono state scambiate. Una disgrazia che non sarebbe dovuta accadere per almeno due motivi: le fiale di potassio non dovevano essere nel laboratorio di radiologia dove pure si trovavano, in quanto vengono usate solo in chirurgia. Inoltre, pur essendo di dimensioni simili, la scritta sulle fiale è di colore diverso: giallo per il potassio, azzurra per la soluzione fisiologica. E se l'autopsia dovesse confermare la versione dell' Ausl ravennate, ciò comporterebbe comunque gravi responsabilità a carico dei sanitari faentini. L'appureranno le tre inchieste già aperte: di magistratura, Ausl e assessorato regionale alla Sanità dell'Emilia Romagna. Spiegata anche la diversa reazione tra Concetta Bassi e l'altro paziente: la donna, 73enne, è morta in quanto il suo organismo, fisicamente più debole, non ha retto all' iniezione. Mentre il giovane si è salvato grazie alla forte fibra. La siringa incriminata è stata recuperata: non dovrebbe essere difficile per gli inquirenti stabilire chi ha effettuato le iniezioni. Più difficoltoso capire come le fiale siano finite nel posto sbagliato: errore della ditta fornitrice? Scambio dovuto al magazzino o alla farmacia dell'ospedale? O solo superficialità e disattenzione degli addetti? Intanto, il primario di Radiologia di Faenza, Paolo Burci, si è autosospeso.

Pillola-telecamera, test super-accurato per chi la inghiotte

ROMA Continua a evocare le immagini fantascientifiche del «Viaggio allucinante» all'interno del corpo umano, ma la pillola-telecamera sta ormai entrando negli ospedali, destinata a diventare uno strumento di routine nelle analisi endoscopiche nei reparti di Gastroenterologia. Si è conclusa infatti la sperimentazione coordinata dal Policlinico di Milano e condotta anche a Torino e Roma, su un totale di 60 pazienti. Altri test erano partiti nello scorso anno nell'università Cattolica di Roma e al San Martino di Genova. Positivi i risultati ottenuti e in almeno due casi la capsula si è rivelata un salvavita, rivelando in un caso una perdita di sangue che era sfuggita ai normali esami e in un altro caso un tumore gastrointestinale maligno all'inizio della formazione. La pillola-telecamera che esplora stomaco e intestino somiglia alla capsula di un antibiotico. Misura 27 millimetri per 11 e al suo interno è equipaggiata con una microtelecamera alimentata da due batterie, che le permette di inviare due immagini al secondo. Grazie a un sistema di antenne, alcune delle quali a bordo della capsula e altre fissate sull'addome del paziente, le immagini vengono inviate a un registratore. Per vedere il fimato basta collegare il registratore a un computer, e le immagini vengono quindi analizzate dal medico. Il costo della capsula usa-e-getta è di circa 800.000 lire.

Un imprenditore in difficoltà aveva minacciato il direttore generale Odasso di svelare il giro di mazzette che pilotava i grandi appalti dell'ospedale

Tangentopoli alle Molinette, spunta un ricatto

TORINO Nuovi episodi, nuovi indagati e persino l'ombra di un ricatto si allunga sull'inchiesta per le tangenti all'Ospedale Molinette. Se n'è parlato nell'ennesima lunga giornata d'interrogatori condotti dalla Guardia di finanza e dal pubblico ministero Giuseppe Ferrando.

Nel corso dell'audizione di Aldo Rosso, ingegnere capo della «cittadella sanitaria», si è sfiorato il mondo della politica. Il dirigente, infatti, è legato a Forza Italia, partito cui è stato iscritto per qualche tempo: nel '94 ha fondato un club, e ha anche aderito ad un'associazione, «Società aperta», animata dall' assessore regionale al Bilancio Angelo Burzi. Ma il procuratore aggiunto Mario Griffey, capo del pool che coordina i reati contro la pubblica amministrazione, ha precisato che non ci sono elementi che portino al coinvolgimento di politici.

Lo stesso magistrato ha comunque detto di essere «contento». «È una gran bella inchiesta - dice - e sta procedendo proprio bene». Dopo Rosso nell'ufficio di Ferrando si è presentato l'imprenditore Massimo Diamante, accompagnato dall'avvocato Giovanni Lageard: risulta infatti indagato per corruzione (insieme ad altri due, forse tre, personaggi) dopo le rivelazioni di Odasso.

Massimo Diamante è responsabile di un'azienda, la Palmar, che è capofila dell'associazione temporanea di imprese («Global Service», presieduta dall' ex calciatore della Juventus Bruno Garzena) che si è aggiudicata appalti alle Molinette per 19 miliardi di lire. L'imprenditore ieri ha negato di aver pagato direttamente denaro (si parla di una mazzetta da 200 milioni di lire) nonostante le richieste («il direttore generale chiedeva sempre»), ma ha svelato parecchi retroscena nei rapporti fra Odasso, Rosso e le aziende appaltatrici. Ad esempio, di raccomandazioni per fare assumere personale, di pressioni esercitate per aiutare un altro imprenditore, Angelo Doninelli, comperandogli a basso prezzo l'azienda. O addirittura di un «ricatto»: Doninelli avrebbe preteso da Odasso il pagamento di lavori fatti nella villa del manager, minacciando, in caso contrario, di denunciarlo alla magistratura. Argomenti che verranno approfonditi dagli investigatori. Il verbale, intanto, è stato secretato dalla Procura.

La Guardia di finanza, ieri, si è presentata nella villa di Odasso, a Nizza Monferrato, per aprire una cassaforte: conteneva però solo argenteria e preziosi di famiglia.

Gruppi di palestinesi si sono lanciati contro i carri armati con la stella di David che hanno reagito ieri all'attentato di Hadera di giovedì notte

Ramallah insorge contro l'occupazione israeliana

I tank a due passi dall'ufficio di Arafat che è sempre più isolato. Bombardata anche Tulkarem

ROMA Israele aveva promesso «una rappresaglia quale non si è mai vista prima». La risposta dei carri armati è arrivata a due passi dall'abitazione del leader dell'Autorità Nazionale Palestinese Yasser Arafat, confinato da sei settimane nel quartier generale di al-Muqata, a Ramallah.

I tank sono entrati nella cittadina che ospita il parlamento arabo prima dell'alba e ne hanno occupato circa la metà. Mai l'esercito dello stato ebraico si era avvicinato così tanto ad Arafat, stazionando a una trentina di metri dal suo portone. Se avessero voluto, avrebbero potuto seppellirlo sotto le macerie. Contemporaneamente a Tulkarem, grande centro arabo della Cisgiordania non lontano dal luogo dell'attentato (Hadera), i caccia F-16 bombardavano l'edificio dei servizi di sicurezza palestinesi, uccidendo un poliziotto e ferendo quaranta persone.

La rappresaglia è avvenuta, come promesso. Ma non aveva nulla di già visto prima. Da più di un anno attentati palestinesi e ritorsioni israeliane si inseguono senza una meta. Questa volta di diverso ci sono state la minaccia fisica al leader palestinese da parte degli israeliani, ma anche la massiccia reazione degli abitanti di Ramallah.

Circa trecento di loro si sono lanciati contro i carri armati a colpi di sassi e mazzafionde, proprio come il loro capo Arafat aveva ordinato di combattere l'Intifada. Con le mani nude per accattivarsi la simpatia del mondo, non con i mitra e le cinture di esplosivo strette intorno al corpo. A pochi metri dall'ufficio di Arafat è stato colpito Hani Odeh, un giovane di diciannove anni che è morto poco dopo in ospedale. I gas lacrimogeni e le pallottole di gomma israeliane hanno provocato altri trenta feriti fra i palestinesi, nel giorno in cui Israele seppelliva quattro delle sue vittime dell'attentato di Hadera (due feriti versano ancora in gravi condizioni).

«Arafat - ha spiegato il ministro della difesa israeliano Benyamin Ben Eliezer - non fa nulla per impedire gli attentati, così ho ordinato l'accerchiamento e la chiusura di alcune città palestinesi, insieme ad altri provvedimenti». Ben Eliezer ha chiesto che il mediatore statunitense Anthony Zinni torni al più presto in medio oriente. Le rappresaglie non giovano all' immagine di Israele nel mondo.

Così, tra l'altro, la catena inglese di supermercati Harrods ha deciso di ritirare dai suoi scaffali tutti i beni prodotti negli insediamenti ebraici dei Territori Occupati.

Nella striscia di Gaza intanto un ragazzo ha tentato nella notte tra giovedì e venerdì di imitare il gesto degli shaid, i martiri islamici, penetrando in territorio israeliano. È stato ucciso alla frontiera da un carro armato che, sentendo dei rumori, ha sparato nel buio.

Il ragazzo aveva diciassette anni ed era disarmato. Sono ancora oscure le circostanze che hanno portato alla morte di un membro delle Brigate al-Aqsa (il movimento che ha rivendicato l'attentato di Hadera). Il cadavere dell'uomo è stato trovato in un villaggio a nord di Ramallah.

Elena Dusi

Un carro armato israeliano in azione a Ramallah, dove i tank con la stella di David hanno costantemente i cannoni puntati contro l'ufficio che ospita Arafat. Il leader dell'Anp è sempre più isolato.

DALLA PRIMA PAGINA

Gravissimi rischi che solo gli Usa possono sventare

È anche vero che la risposta israeliana sembra guidata da una rabbia cieca, mentre le vessazioni nei confronti della popolazione palestinese gettano benzina sul fuoco. Eppure un filo strategico sembra sostenere le azioni degli uni e degli altri.

Da parte palestinese, non c'è solo disperazione. C'è anche la volontà di rendere la vita impossibile agli israeliani, fino a piegarli alla creazione di uno Stato palestinese effettivo (non il Bantustan evocato finora dai governanti di Israele). Alcuni sognano un futuro in cui potranno distruggere lo Stato ebraico, anche solo lasciando che la demografia faccia il suo corso e riduca gli ebrei a una minoranza trascurabile nell'insieme dell'ex mandato britannico. Da parte israeliana, la prospettiva di Sharon sembra più che mai il Grande Israele. Gerusalemme sta dividendo il campo palestinese, sta spingendo le diverse fazioni a spararsi addosso. In cambio di nulla, o quasi. La conseguenza logica di questa impostazione è l'esilio di Arafat, se non la sua liquidazione fisica, e la rioccupazione delle parti dei Territori affidati in qualche misura all'autogoverno palestinese. Entrambe le strategie includono il rischio di una guerra vera e propria, che coinvolgerebbe l'intera regione e provocherebbe forse l'intervento delle potenze esterne, a cominciare dagli Usa.

Siamo ancora in tempo per evitare questa deriva. Non solo per il bene dei popoli israeliano e palestinese, ma per la nostra stessa sicurezza, si deve impedire che la prospettiva di una tremenda "soluzione finale" si materializzi.

Purtroppo, gli europei possono poco o nulla. La chiave è in mano agli americani, e in misura molto inferiore ai russi, tornati ad esercitare una certa influenza nella regione grazie soprattutto all'emigrazione di ebrei russi verso Israele. Ma Bush non ha una strategia geopolitica da imporre a palestinesi ed israeliani. Il suo generale Zinni, inviato speciale nella regione, non ha con sé le carte della soluzione geopolitica, può solo minacciare, in una logica strettamente emergenziale e di sicurezza.

Subito dopo l'11 settembre, Washington aveva per la prima volta evocato la Palestina indipendente. Sembrava che la guerra al terrorismo potesse spingere gli Usa a un intervento diretto per costringere le parti al negoziato.

Poi l'attenzione di Bush sembra essersi concentrata altrove.

E le potenti influenze di Israele e degli ebrei americani l'hanno spinto a non insistere troppo nella ricerca di una soluzione stabile, basata sul riconoscimento del diritto di uno Stato palestinese ad esistere a fianco di un Israele sicuro. Certo così la spirale degli attentati e delle rappresaglie non potrà sfociare in una pace meno ingannevole dei brevi armistizi che hanno punteggiato le ultime settimane.

Lucio Caracciolo

All'incontro interreligioso del 24 gennaio saranno presenti anche il Capo dello Stato Ciampi e il premier Berlusconi

Il Papa ad Assisi: mai più terrorismo

CITTÀ DEL VATICANO «Mai più violenza. Mai più guerra. Mai più terrorismo. In nome di Dio ogni religione porti sulla terra giustizia e pace, perdono e vita, amore»: saranno queste le parole che il Papa pronuncerà il 24 gennaio ad Assisi, per introdurre il solenne impegno delle principali fedi del mondo a non usare più il nome di Dio a scopi di fanatismo e guerra. Questa promessa costituirà il momento più solenne di una giornata scandita da gesti simbolici e preghiere di pace e di fratellanza tra le diverse religioni, convocate da Giovanni Paolo II nella città di San Francesco dopo il terribile attacco terroristico dell'11 settembre scorso contro gli Stati Uniti. Ieri il portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, ha incontrato i giornalisti per illustrare come si svolgerà l'incontro interreligioso d'Assisi, il terzo indetto da Giovanni Paolo dopo quelli del 1986 (contro la minaccia nucleare) e del 1993 (per la pace nei Balcani).

La giornata del dialogo tra le religioni del mondo (in tutto 11, dai cristiani ai musulmani, dagli ebrei ai buddhisti, dagli induisti ai sikh) comincerà non ad Assisi ma a Roma, quando alle 8.30 il Papa, insieme agli altri esponenti religiosi, salirà sul treno che dalla stazione interna al vaticano lo porterà nella città francescana. «È l'inizio del pellegrinaggio per la pace - ha spiegato Navarro - e gli esponenti delle altre religioni hanno aderito entusiasticamente all' idea di fare il viaggio tutti insieme». Il treno avrà sei-sette carrozze, nei vagoni non ci saranno scompartimenti ma file di poltrone doppie; non ci sarà ristorante. «Non è un pendolino; è un treno assolutamente normale. L'unica curiosità - ha detto Navarro - è che dovrà partire dal Vaticano, per ragioni tecniche, con una locomotiva a diesel, che sarà poi sostituita dopo 150 metri con una locomitiva elettrica». Sarà questa l'unica sosta perchè per il resto il treno proseguirà senza fermarsi fino ad Assisi dove giungerà, alle 10:30, alla stazione di Santa Maria degli Angeli. Qui il Papa troverà ad accoglierlo il presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi. Giovanni Paolo II si muoverà per Assisi e alle 11 giungerà nella piazza della Basilica inferiore, dove si svolgerà la prima cerimonia della giornata, quella delle «testimonianze per la pace». Il Papa incontrerà anche il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi.

Gli Usa avviano un'azione senza precedenti per rintracciare i fedelissimi di Al Qaeda pronti a uccidere nel nome di Osama

Fbi a caccia dei cinque kamikaze del video

I futuri attacchi potrebbero essere sferrati da criminali non dal «profilo arabo»

WASHINGTON Una caccia all'uomo planetaria è scattata dopo la diffusione delle immagini dei cinque membri di Al Qaeda pronti al martirio nel nome di Osama. Le autorità Usa temono che i cinque giovani arabi, mostrati in un video trovato in Afghanistan, stiano preparando una nuova missione suicida stile 11 settembre. Ma nello stesso tempo dall'intelligence Usa arriva un ammonimento a non limitare la sorveglianza alle persone di origine mediorientale: i futuri attacchi potrebbero essere sferrati da terroristi asiatici o africani, reclutati da Al Qaeda proprio per eludere il «profilo arabo» che domina in questi giorni l'attenzione degli inquirenti. Per gli esperti anche Al Qaeda starebbe per entrare nella «fase due» delle operazioni (dopo la batosta subita in Afghanistan) cercando nuovi reclutamenti in paesi come le Filippine, l'Indonesia, la Malaysia ed altri paesi ideologicamente fertili in Asia. Al vantaggio di battere nuovi terreni di caccia si sommerebbe per Al Qaida quello di spiazzare le difese occidentali concentrate dall'11 settembre sulla «caccia all'arabo». Un esempio recente di questa nuova tattica è il tentativo del 22 dicembre scorso di far esplodere un aereo di linea americano in volo da Parigi a Miami affidato ad un membro di Al Qaeda di tipologia anomala: padre nero, madre bianca, passaporto britannico, Richard Reid, il terrorista con l'esplosivo nascosto nelle scarpe, ha colto di sorpresa gli americani non solo per la novità del «modus operandi» ma anche per il «profilo anomalo» dell'aspirante kamikaze.

Muhammad Juhani

Più convenzionali sono invece gli identikit dei cinque arabi che nel video reso pubblico dal dipartimento di giustizia Usa e dall'Fbi si dicono pronti al martirio per la guerra santa contro gli infedeli. Particolare preoccupazione ha destato tra gli inquirenti americani la presenza tra i cinque di Ramzi Binalshibh, una vechia conoscenza dell' antiterrorismo negli Usa e in Europa. Lo yemenita, che è da tempo ricercato anche in Germania, è accusato di aver collaborato alla organizzazione della strage dell'11 settembre, dalla città di Amburgo, dopo aver tentato almeno tre volte, senza successo, di entrare negli Stati Uniti. L'Fbi non esclude che Binalshibh fosse destinato a far parte del gruppo di terroristi kamikaze responsabili della esecuzione materiale dei dirottamenti dell'11 settembre. Solo l'insuccesso ad entrare negli Stati Uniti gli ha permesso di salvare la vita. Gli americani sono riusciti ad identificare solo tre degli altri quattro membri di Al Qaeda votati al martirio nel nome di Osama - si tratta di Abd Rahim, Muhammad Sàid Ali Hasan e Khalid Ibn Muhammad Juhani. La gravità della minaccia ha indotto gli inquirenti Usa a forzare i tempi, diffondendo le immagini dei cinque terroristi prima ancora di aver completato la traduzione delle loro dichiarazioni.

«BIN LADEN È MORTO»

PESHAWAR Il Pakistan assicura il massimo impegno nel controllo della sue aree tribali a ridosso del confine afghano, ma ritiene improbabile che Osama Bin Laden possa aver trovato lì il suo rifugio. Lo ha ripetuto ancora una volta il presidente pachistano Pervez Musharraf, secondo il quale non è da escludere l'ipotesi che l'introvabile sceicco possa essere davvero morto sotto i bombardamenti. In un'intervista a una tv libanese ripresa dal giornale «The News», Musharraf ammette implicitamente che la sorte di Bin Laden resta immersa nel mistero a dispetto del forze impegnate nella caccia all'uomo più seguita del mondo.

LAVA KILLER

Apocalisse in Congo, 500 mila in fuga dal vulcano

GOMA È una situazione apocalittica quella che si è creata a Goma, in Congo, a causa dell'eruzione del vulcano Nyiragongo e mentre il bilancio del tutto approssimativo delle vittime è fermo a 45 morti, potrebbero essere 500 mila i civili in fuga. La terza eruzione, avvenuta ieri mattina, ha creato un fiume di lava incandescente che taglia in due la città portuale sul lago Kivu, da Nord a Sud, facendo così da barriera per la fuga dei civili che non si sono ancora messi in salvo. Goma è una città fantasma e la regione è scossa da terremoti che sono avvertiti in un raggio di 200 chilometri.

IL PRIMATO DELLA BORGHESIA

La secondogenita di re Harald Martha Louise non potrà più essere chiamata «sua altezza» ma potrà lavorare

La principessa di Oslo rinuncia al titolo

OSLO La principessa Martha Louise di Norvegia, secondogenita di re Harald e della regina Sonja, ha rinunciato al titolo di «altezza reale» per poter essere libera di lavorare e di guadagnarsi la vita, dopo il matrimonio previsto nel maggio prossimo con un giovane scrittore sprovvisto di sangue blu. La decisione di Martha Louise è stata annunciata ieri. La giovane principessa, che non perderà i suoi diritti dinastici, aveva già annunciato di aver rinunciato agli appannaggi reali: da ora in poi si troverà un'occupazione e pagherà le tasse, come ogni altro cittadino.

Tra i suoi progetti: l'avvio di una società propria e il ritorno ai concorsi ippici. Per quanto riguarda il suo diploma di fisioterapista, rimasto finora in un cassetto, sarà rispolverato solo per una clientela molto selezionata di amici e membri della famiglia. Allo studio della fisioterapia e ai cavalli la principessa, che ora ha 30 anni, ha dedicato la maggior parte della sua vita.

Per molti anni ha vissuto all'estero ed è rientrata in Norvegia solo l'anno scorso per assolvere ai compiti di rappresentanza che spettano ai membri della famiglia reale. In maggio sposerà Ari Behn, un giovane scrittore molto alla moda tra la gioventù intellettuale norvegese, che ha provocato più di una polemica con i suoi documentari televisivi. Martha Louise sta attualmente già lanciando la sua società per la promozione di attività culturali.

La principessa Martha Louise con Ari Behn.

QUESTIONE DI LOOK

In Francia «L'Express» descrive la regina come una donna che veste con stile ma gli stilisti nazionali dissentono

Elisabetta elegante? Solo l'Italia dice no

LONDRA L'eleganza della regina Elisabetta viene messa in discussione dal «Times» in base ai pareri espressi dagli stilisti e dall'opinione pubblica di alcuni Paesi continentali. Mentre i portavoce della moda francese si esprimono positivamente, quelli italiani dissentono, con la rimarchevole eccezione di Miuccia Prada, che rivela di aver sempre ammirato lo stile di abbigliamento della sovrana inglese. Il controverso argomento è reso attuale dall'inizio dell'anno giubilare, che celebra il cinquantesimo anniversario dell'ascesa al trono di Elizabeth.

La regina dovrà partecipare ad una serie di festeggiamenti che le imporranno frequenti viaggi ufficiali, sotto gli sguardi impietosi delle telecamere straniere. Traendo spunto da una inchiesta che il periodico parigino «L'Express» ha dedicato alla scelta degli abiti e dei cappellini della sovrana, il giornale londinese lascia intendere che il buon gusto dell'inquilina di Buckingham Palace sta mettendo in ombra perfino personaggi muliebri famosi come la Deneuve o la Casta. Il tocco speciale dimostrato dalla matrona dei Windsor le fa perdonare qualche passata indulgenza per un copricapo «pazzo» o per un tailleur eccessivamente floreale.

Dopo avere registrato questi rilievi francesi che descrivono la regina come un personaggio «in», il «Times» aggiunge con un titolo su tre colonne «... Ma gli italiani dissentono». Rievocando i nomi dei sarti britannici che hanno vestito la sovrana nei suoi cinque decenni di regno, da Hartnell e Amies a Karl e John Anderson, il giornale londinese ricorda le critiche suscitate dalle toilettes reali tra «le streghe italiane della moda femminile», che soltanto durante la visita di Stato compiuta da Elisabetta a Milano 18 mesi fa hanno dimostrato di apprezzare le sue combinazioni di indumenti in tweed, lana e cashmere.

Una di queste lingue viperine osò paragonare la sovrana ad una «enorme cicala». Il «Times» conclude rinfacciando a un giornale italiano audaci speculazioni sull'uso di una grossa borsa che pendeva da un braccio della regina. «Forse le servirà per ridurre i movimenti delle mani mentre saluta la folla», avevano insinuato i commentatori dimenticando che la sovrana non è abituata a gesticolare, perchè è stata allevata in Gran Bretagna e non in Italia.

Luigi Forni

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Un gruppo di speleologi ha rinvenuto in una cavità del Monte Maggiore resti risalenti alla Seconda guerra mondiale

Fiume, ossa umane in una foiba

I reperti sono stati recuperati e saranno analizzati dai medici legali

ABBAZIA Le viscere del Monte Maggiore, l'altura che sovrasta l'Istria e il Quarnero, avrebbero custodito per più di mezzo secolo le testimonianze di uno dei tanti, drammatici episodi consumatisi in queste terre negli anni 40. Appartengono infatti a più persone le ossa rinvenute in una foiba a 35 metri di profondità, voragine che si trova a monte di Abbazia, nelle immediate vicinanze della località di Apriano (Veprinac). È quanto comunicato ai giornalisti dalla portavoce della questura fiumana, Mirjana Kulas. «I resti umani si trovano in fondo alla cavità da più di 40 anni – aggiunto la portavoce –, come ha accertato Renata Dobi Babic, perito medico legale dell'Istituto di medicina legale di Fiume. Dobi Babic ha fatto una prima valutazione visiva delle ossa non appena queste sono venute in superficie».

Gli scheletri sono stati scoperti per caso dagli speleologi della società Estrarela di Castua, guidati da Dalibor Res, rimasti stupefatti quando le torce elettriche hanno rischiarato il macabro scenario presentatosi ai loro occhi. Accanto alle ossa hanno rinvenuto anche diversi ordigni esplosivi che gli esperti della questura fiumana hanno fatto risalire alla Seconda guerra mondiale. Gli ordigni sono stati fatti brillare per precauzione dopo che le ossa erano state rimosse con cura e immediatamente trasportate per le analisi di rito all'Istituto fiumano di medicina legale. Saranno le analisi a dire la verità su questo mistero custodito a lungo e gelosamente dalle budella del Monte Maggiore.

Una delle ipotesi è che gli scheletri appartenessero a militari o civili caduti oppure uccisi nelle turbinose vicende che hanno caratterizzato il Secondo conflitto mondiale e anche l'immediato dopoguerra in Istra e nel Quarnero. Episodi che hanno visto quali vittime anche soldati e civili di nazionalità italiana. Subito dopo il rinvenimento, gli speleologi castuani hanno dato l'allarme e nell'area sono giunti una ventina di poliziotti della questura fiumana. Non hanno avuto un compito facile poiché la foiba si trova su un terreno impervio, a 210 metri sul livello del mare.

Andrea Marsanich

La foiba scoperta sulle pendici del Monte Maggiore.

Forse è quanto rimane dei reparti della Decima

TRIESTE Per molto tempo, dopo la fine della guerra mondiale, si erano intrecciate diverse voci sul destino toccato ai soldati ed a molti fiumani scomparsi nel maggio-giugno 1945: qualcuno guardava a quelle zone interne del Quarnero ed alle cavità naturali che lo punteggiano, altri si erano fatti la convinzione che fossero finiti altrove, all'interno della Croazia, oppure lungo la costa dalmata. Un dubbio durato quasi mezzo secolo, quando nell'estate 1990, «La voce del Popolo» di Fiume pubblicò la notizia che nelle cavità di Nebesi e Golubica, site nel Castuano, e di Jazovka, vicino a Grobniko, erano stati trovati resti umani. Il quotidiano croato "Vecernij List" nel primo autunno dello stesso anno individuava con una certa sicurezza un'altra cavità, che sarebbe stata utilizzata dall'Ozna operante a Fiume, dopo il 3 maggio 1945, per eliminare i propri prigionieri. Probabilmente tra questi anche italiani. E' la cavità di Bezdanka, posta tra Kostrena e Sv. Lucija. La zona del Quarnero è stata caratterizzata, tra il 1943 e il 1945, da violenti scontri e dalle conseguenze più sanguinose della guerriglia e delle rappresaglie. C'è molta letteratura in proposito. Il rinvenimento di ossa umane in una grotta di Veprinac, sopra Laurana, a metà strada da Abbazia, ripropone antichi scenari di guerra. Nella primavera '45 Laurana erano rimaste dislocate la compagnia Decima Mas «D'Annunzio» di Francesco Vigjak e «Quarnaro» di Brizzolari e nella stessa zona, però verso Albona, presidiava il 1048° reggimento di fanteria tedesco. Ad Abbazia c'era la base della 6^ flottiglia dragamine tedesca e nell'ultimo periodo di guerra il comando della 237^ Divisione. Tutta la zona fu investita dall'offensiva jugoslava condotta via mare. Dopo l'espugnazione delle isole quarnerine, nella seconda decade dell'aprile 1945, sbarcarono col mare in burrasca tra Laurana e Bersezio, oltre 10 mila soldati jugoslavi, con l'obiettivo di prendere Fiume da nord-ovest, tagliando il nodo Castua fortemente presidiato dai tedeschi. Gli scontri nella zona di Laurana furono durissimi e i reparti italiani subirono perdite in combattimento pari al 60 % degli effettivi.

Roberto Spazzali

Revocato il provvedimento sul divieto di transito in territorio croato per i mezzi stranieri che trasportano derivati del greggio

Zagabria fa marcia indietro: via libera alle autocisterne

ZAGABRIA Clamoroso dietrofront del governo croato in merito al provvedimento – scattato mercoledì scorso – e che vietava il transito in territorio croato di autocisterne straniere che trasportano derivati del greggio.

Il premier Ivica Racan ha annunciato ieri al termine di una seduta straordinaria del suo esecutivo, che il contestato regolamento sarà cambiato e che si tornerà al regime di prima. Insomma, le autobotti straniere potranno continuare. a circolare in territorio croato. Il primo ministro non ha però specificato quando ciò sarà nuovamente possibile, sottolineando che le misure decise nella sessione straordinaria debbono ancora venir messe in pratica. Racan ha comunque rimarcato che lunedì prossimo gli esperti provvederanno a cambiare il provvedimento e che tre giorni dopo, giovedì, il governo si riunirà per discutere delle mosse da adottare contro la criminalità economica nel settore petrolifero e per varare in questo senso misure atte a favorire la tutela dell'ambiente. Inoltre il premier ha annunciato severi controlli che riguarderanno sia le autobotti croate che l'oltre confine. Appellandosi ai Paesi vicini affinché diano una mano alla Croazia nella lotta alla criminalità economica nel comparto petrolifero, il premier ha sottolineato che il discusso regolamento non era stato varato per discriminare singoli Paesi e favorire la compagnia petrolifera di stato. In ogni caso la notizia del ritorno all'antico è clamorosa. Zagabria ha capito che il provvedimento era di chiusura e alla lunga si sarebbe ritorto contro gli interessi del Paesi.

Gruppo di clandestini intercettato a Sicciole Fermati i tre «passeur» che l'accompagnava

CAPODISTRIA E' stato fermato l'altra sera dagli agenti della stazione di polizia di Pirano, un gruppo di 10 clandestini entrati illegalmente in Slovenia. Per passare illegalmente il confine hanno attraversato il fiume Dragogna, nella zona di Sicciole, che confina con la Croazia. La nazionalità dei clandestini non è stata resa nota. La stessa pattuglia, assieme al gruppo, ha fermato anche tre passeur. Si tratta del 21.enne croato I.C., del 26.enne sloveno, V.B. della provincia di Capodistria e della 24.enne macedone L.T. di Tetovo. I tre, oltre ad aver organizzato il passaggio illegale, hanno anche accompagnato il gruppo oltre confine.

Nella zona di Capodistria i giovani avevano danneggiato numerose auto

Sgominata baby gang di teppisti

CAPODISTRIA Le forze dell'ordine del capoluogo costiero hanno impiegato diversi giorni per smantellare una singolare baby-gang, composta da una decina di vandali, dai 15 ai 20 anni, i quali operavano esclusivamente di notte. I giovani teppisti si accanivano soprattutto nel danneggiare automobili nuove di zecca, parcheggiate in zone appartate del nucleo storico. La tecnica usata era sempre la stessa. I giovani, alcuni dei quali sotto l'influsso di stupefacenti, si munivano di accuminati coltelli, grossi chiodi, cacciavite e altri ordigni contundenti, sfregiando le carrozzerie delle vetture, infrangendo parabrezza, asportando tergicristalli e specchietti e sgonfiando i pneumatici. I teppisti sono stati incastrati da una telefonata di una persona che ha indicato agli agenti in ogni dettaglio le ore e le vie preferite dai vandali per le loro bravate. Stando alle prime stime i danni materiali si aggirerebbero sui 600 mila talleri (quasi sette milioni di lire). Alla testa del gruppo di teppisti si trovava A. P., di 20 anni, già condannato in passato per spaccio di piccole dosi di stupefacenti e di denaro falso. Finora gli investigatori hanno denunciato alla magistratura sette giovani vandali.

r. s.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,72	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1351	Euro
Kuna	1,00	=	261,46	Lire
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	6,68	=	0,90	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	168,20	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,06	=	0,82	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	145,00	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

---

Il Parlamento ha approvato una norma che impedisce la produzione di farmaci senza ricerca

Lubiana blocca le medicine «facili»

Il primo effetto sarà un aumento dei prezzi nelle farmacie

LUBIANA Niente più sconti per l'industria farmaceutica slovena. Il Parlamento di Lubiana ha modificato la Legge sui medicinali in base alla quale le ditte slovene Lek e Krka producevano farmaci generici prima della scadenza del brevetto dell'originale. Con la modifica, sollecitata in particolare dagli Stati Uniti, i produttori sloveni non potranno commercializzare i farmaci generici nemmeno sul mercato nazionale prima dei sei anni dello sfruttamento dell'originale. I medicinali generici sono praticamente identici agli originali, ma sono meno costosi perché si risparmia sulla ricerca, che è costosissima e dura in media da 10 a 12 anni. La Slovenia, a dire il vero, si stava già adeguando alle norme europee in materia ma, su questo punto specifico nelle trattative con Bruxelles aveva ottenuto una moratoria fino alla fine del 2002. Con la decisione del Parlamento, questo periodo è stato ridotto di circa nove mesi ed è stato scongiurato il rischio di trovare la Slovenia nel prossimo elenco annuale americano dei paesi che non rispettano la proprietà intellettuale e con i quali è necessario essere particolarmente previdenti quando si fanno affari.

La modifica della Legge sui medicinali ha scatenato non poche polemiche. Le prime a protestare sono state proprio le due industrie farmaceutiche nazionali, la Lek di Lubiana e la Krka di Novo Mesto, che sono tra le principali produttrici di medicinali generici nell'Europa centrale e orientale.

È un dato di fatto, sostengono, che dava molto fastidio alle multinazionali americane, le quali anche con pressioni diplomatiche, hanno costretto la Slovenia a cambiare la legge. Ci saranno ripercussioni anche sul mercato nazionale: i farmaci saranno più cari. La Lek e la Krka hanno seimila dipendenti e producono il 58 per cento di tutti i medicinali venduti nel paese.

c.p.

Mucca pazza in Slovenia Confermato il secondo caso

LUBIANA Il secondo caso di «mucca pazza» in Slovenia è stato confermato ieri dall'Istituto internazionale di Berna. Il bovino appartenete ad un allevamento di Ormoz, nel nord-est del paese, era effettivamente affetto dal terribile morbo, come rilevato dai test rapidi effettuati il dieci gennaio scorso e, subito dopo, dalle successive analisi dell'istituto di veterinaria sloveno. Lunedì scatteranno gli altri interventi previsti in questi casi. I tre bovini dati alla luce dalla mucca malata, prontamente individuati, saranno abbattuti a scopo preventivo assieme ad altri sette capi di bestiame della stessa fattoria. I prodotti provenienti dal grande impianto non possono essere messi in commercio, almeno sino a quando non sarà stata sostituita tutta la mandria.

Qualsiasi responsabilità diretta degli allevatori è stata subito esclusa. Lo stato fornirà, pertanto, aiuti finanziari per mantenere in vita l'attività in una zona demograficamente ed economicamente depressa della Slovenia. Il nuovo caso di encefalopatia spongiforme bovina non ha sorpreso le autorità di Lubiana. Dal punto di vista statistico, si presuppone che possano essere individuati altri animali affetti da questa devastante patologia. Dal primo febbraio prossimo i controlli preventivi saranno ulteriormente intensificati.

r.c.

In primavera

Gli sloveni verso il censimento tra mille intoppi burocratici

CAPODISTRIA La Slovenia si avvicina a grandi passi al censimento della popolazione che avrà luogo nella prima metà di aprile di quest'anno. Ieri si sono riunite le commissioni comunali che hanno vagliato le domande pervenute alle unità amministrative per i posti di «rilevatore/censore» e «istruttore». Ma la loro opera sarà difficile. Non è partito con il piede giusto neppure il bando di concorso per le due cariche. Le istituzioni italiane infatti non sono state avvertite in tempo dall'ufficio nazionale di statistica dell'emissione del bando che, uscito il giorno 5 è stato chiuso già l'11 gennaio. Altro neo, il bando è stato affisso solamente presso le unità amministrative comunali quindi in visione a pochi. Inoltre secondo l'articolo 21 della legge sul censimento, i censori devono comprendere anche un numero adeguato di rappresentanti della comunità nazionale italiana. Nonostante l'inghippo, al censimento di aprile i rilevatori dell'etnia italiana saranno circa una decina per ogni comune di appartenenza.

r.c.

La Luka ha smentito la concessione del 51 per cento agli ungheresi

Nuovo silos nello scalo fiumano «E' l'unico accordo con Budapest»

FIUME La Luka, l'azienda portuale fiumana, ha smentito la notizia diffusa dallo zagabrese Vecernji list secondo cui alla Ganz Ltd di Budapest andrebbe in concessione il 51 per cento dello scalo quarnerino. Ieri si è tenuta una conferenza stampa nel capoluogo quarnerino in cui il viceministro dei Trasporti e marineria, Pavao Komadina, ha comunicato che l'unico legame con il partner magiaro riguarderà costruzione e utilizzo a Fiume di un nuovo silos per l'immagazzinamento di carichi di soia. «L'impianto e relativa concessione – così l'esponente governativo – non riguarderà assolutamente le aree date in concessione alla fiumana Luka». È stato inoltre rimarcato che la Ganz Luka Rijeka è un'azienda a capitale croato-ungherese fondata nel 1999, con la parte magiara che detiene il 51 per cento della struttura proprietaria. La Ganz Luka Rijeka è nata appunto per favorire sia l'aumento del traffico delle merci ungheresi attraverso il porto di Fiume, sia per favorire investimenti tesi a potenziare le capacità portuali in riva al Quarnero. Questa impresa a capitale misto, va precisato, è stata inoltre l'unica a farsi avanti al concorso internazionale per la costruzione e l'utilizzo del nuovo silos fiumano. Il magazzino comporterebbe un investimento per circa 12 milioni di dollari e avrebbe una capacità sulle 30 mila tonnellate. La firma del relativo contratto potrebbe avvenire durante la visita ufficiale in Croazia del premier ungherese Viktor Orban, che sarà a Zagabria il 25 gennaio.

Nel corso dell'incontro stampa, il direttore amministrativo della Luka, Miran Cofek, ha fatto il punto dei risultati ottenuti dallo scalo nel 2001. L'anno scorso le merci in arrivo e partenza sono state 2 milioni e 900 mila tonnellate, il 13 per cento in più rispetto all'anno precedente. Per quest'anno si prevede invece la movimentazione di 3,3 milioni di tonnellate (+15 pc su base annua).

a.m.

Un uomo di 33 anni

Ucciso a Cosina da un'overdose

COSINA La droga continua a mietere vitime. L'ultima è il trentatreenne E.T., della provincia di Cosina, morto nella sua abitazione dopo aver ingerito - stando ai primi accertamenti - un grosso quantitativo di droga che gli ha provocato un'overdose.

Così l'ha trovato la polizia di Capodistria, dopo essere stata avvertita dalla sezione sanitaria di Erpelle.

Il magistrato inquirente ha ordinato l'autopsia sul corpo dell'uomo per stabilire sia l'esatta causa del decesso che il tipo di droga e il quantitativo fatale assunto.

Firmata a Trapani

Intesa sulla pesca C'è anche la Croazia

TRAPANI C'è anche la Croazia nell'associazione privata e senza fini di lucro per promuovere la cooperazione per lo sviluppo culturale e socio-economico della pesca. L'accordo è stato siglato nelle sede dalla Provincia di Trapani tra nove nazioni che si affacciano sul Mediterraneo. I Paesi sono Tunisia, Spagna, Francia, Malta, Egitto, Croazia, Algeria, Marocco e Italia. Un primo passo, è stato detto, per discutere di pesca come argomento di aggregazione e non di divisione.

Stenta a decollare a Pirano la costruzione dell'edificio per i nuovi laboratori e uffici amministrativi

Stop alla stazione di biologia marina

PIRANO Le sgradite sorprese non finiscono davvero mai all'unica stazione di biologia marina del Paese. Dopo due mesi, a sorpresa, si sono nuovamente interrotti i lavori di costruzione della nuova sede dell'importante istituzione, che ormai da quasi un decennio è costretta a operare in condizioni logistiche davvero precarie.

Tre anni fa, al termine di un lungo braccio di ferro con il ministero per la Scuola, l'esecutivo aveva promesso di erogare una prima tranche di 200 milioni di talleri (poco più di due miliardi di lire) per l'avvio dei lavori di un nuovo stabile, ubicato nella zona di Fornace, alla periferia di Pirano.

Al termine di un iter particolarmente travagliato i lavori preliminari iniziarono appena alla fine del 2000. Ma quasi subito vennero interrotti in quanto i progettisti fecero presente che per la specifica composizione geologica del terreno circostante particolarmente friabile, sul futuro stabile dell'istituto incombeva una frana, che avrebbe potuto provocare un disastro.

Finalmente lo scorso anno venne ingaggiato uno speciale gruppo di operai-scalatori, i quali dopo mille peripezie finalmente riuscirono a consolidare parte della scoscesa parete. Qualche giorno fa, a sorpresa, l'annuncio di un nuovo stop dei lavori, che avrebbero dovuto proseguire nei primi giorni di febbraio.

Stando ai programmi stessi in ottobre, si prevedeva di poter realizzare la prima fase dei lavori entro il mese di giugno. Il nuovo stabile avrebbe dovuto accogliere laboratori e uffici amministrativi della nuova stazione di biologia marina di Pirano. Questi lavori avrebbero dovuto costare 300 milioni di talleri (circa tre miliardi di lire).

Ora l'imprevisto stop che ha lasciato l'amaro in bocca soprattutto al personale dell'istituto di Pirano, che da anni ormai opera in condizioni logistiche catastrofiche.

Al momento nessuno sa quando potranno riprendere nuovamente i lavori.

r. s.

Pesci d'allevamento a Portorose, è la volta dei rombi

PORTOROSE In questi giorni i vertici dell'impresa Mariva, l'unica impresa slovena che già da una decina di anni si occupa esclusivamente di maricoltura, hanno presentato un programma in grado a breve di attirare numerosi soci d'affari, ampliando sensibilmente il proprio raggio di attività.

Si tratta di un programma di portata internazionale, che negli ultimi due anni, è stato elaborato in tutti i dettagli da un gruppo di esperti dell'istituto centrale di biologia di Lubiana, e al quale hanno aderito una ventina di specialisti italiani, francesi, spagnoli e norvegesi. Un programma in virtù del quale già tra breve si potrebbe inaugurare una nuova stagione nella produzione di pesce pregiato nell'allevamento di Sezza, situato nell'estremo lembo del golfo di Pirano, poco distante dalla dirimpettaia località croata di Canegra. Si tratta del progetto denominato Rombi.

«Già tra qualche mese, se non insorgerà qualche intoppo di carattere burocratico o di altro genere – spiega Ferdinand Leban, coordinatore del progetto – oltre alle prelibate orate e ai branzini, nei capaci contenitori dell'infrastruttura marina, poco distante dal promontorio di Sezza, potrebbero venire allevati anche i rombi. Si tratta di pesci molto richiesti, dal corpo appiattito, molto simile alle sogliole, che potrebbero rappresentare veramente una novità per l'unico allevamento di pesci del Paese».

«Vorrei subito aggiungere che si tratta di un'impresa pionieristica, in quanto finora i rombi vengono allevati esclusivamente in particolari vasche poste sulla terraferma – prosegue l'ingegner Ferdinand Leban –. Uno dei problemi chiave da risolvere riguarderà in primo luogo il processo di adattamento ambientale di questo tipo di pesci nella baia di Sezza». Il valore del progetto Rombi si aggira sulla ventina di milioni di talleri (circa 200 milioni di lire).

r.s.

Dai dati annuali di un rapporto nazionale di settore emergono le (molte) magagne e i (pochi) virtuosismi della realtà regionale

Spesa sanitaria travolta da farmaci e personale

Medici di famiglia, costo bassissimo. Trieste più «povera» rispetto al Friuli e a Gorizia

Nel '98 in Italia 79 mila persone sarebbero potute essere salvate

Morti evitabili, triste primato ancora una volta alla Carnia

TRIESTE Malasanità e morte, anche questo si misura, e per fortuna i numeri dicono che il quadro clinico migliora. Tra il 1995 e il 1998 in Italia sono stati evitati (con diagnosi più precoci e attività di prevenzione) 6000 decessi. In percentuale, una diminuzione del 7%. Tuttavia il rapporto presentato da «Prometeo» e Farmindustria stila una somma ugualmente impressionante. Si calcola che in Italia nel solo '98 (a quest'anno si riferisce la casistica) siano morte in maniera non inevitabile quasi 79 mila persone.

E il Friuli Venezia Giulia ha valori superiori rispetto alla media nazionale (quindi peggiori). Per mancata prevenzione sono morti, nel '98, 140 cittadini maschi su 100 mila, e 38,7 donne. I valori di riferimento nazionali sono pari a 113,5 e 30. Alla voce mancanza di «diagnosi precoce» andiamo meglio, o almeno non peggio alla media nazionale, specie a Trieste.

Se il pregiudizio potrebbe portare a conclusioni strane, la statistica invece impone i fatti. Va peggio al Nord che al Sud. Con l'eccezione di Genova, cui è attribuita la «palma» della Sanità migliore da questo punto di vista, seguita da Firenze e Ancona. Fra le zone peggiori ritroviamo purtroppo ancora l'Alto Friuli. Nel rapporto degli scorsi due anni era ultimo e poi penultimo della classifica. Ora è passato in quintultima posizione, lasciando la maglia nera ad Aosta.

Ma quando si dice sbrigativamente «malasanità» si pensa subito all'errore. E invece questa indagine calcola che sulle 79 mila morti evitabili oltre 45 mila siano dovute a mancata o scarsa opera di prevenzione. Le diagnosi tardive o le cure troppo lente hanno inciso in 7831 casi. A carenze nei servizi di igiene e nell'assistenza sanitaria sono attribuite 25.557 morti. In testa alle malattie che hanno inutilmente abbreviato vite ci sono i tumori (33.300 casi), seguiti dalle malattie dell'apparato cardiocircolatorio (26.947). Ma è di nuovo in campo tumorale che si sono fatti tuttavia i migliori progressi (1000 morti in meno all'anno).

Consolante risulta la situazione relativa alle morti evitabili, in regione, a causa di carenze igienico-sanitarie. Qui andiamo meglio della media nazionale, che dà 55 morti ogni 100 mila uomini e 18,9 donne ogni 100 mila. Noi siamo rispettivamente al 50,9 e al 17,7.

E se la nordica Trento va a braccetto con la meridionale Napoli tra le Ass che meno di tutte riescono a evitare mortalità inutile, in cima alla classifica svetta l'Alto Molise, seguito da Bari e Lamezia Terme, e subito dopo da Prato, mentre Chieti sale dal decimo al quinto posto. Se si considera che le Ass in Italia risultano secondo questa indagine 189, si avrà un'idea di che cosa significhi stare in testa o per ultimi, benché quest'analisi sia ogni anno giudicata quanto meno relativa dagli addetti ai lavori.

In ogni caso, la situazione della montagna friulana resta una brutta ferita per questa regione così avanzata, mentre dà assai da pensare un dato riferito al record negativo di Gorizia: qui, per diagnosi tardiva, nel '98 sono morte 29,3 donne su 100 mila. Il livello nazionale è di 21,6.

Le morti evitabili

Una mappa dei decessi legati ai ritardi delle cure, alle diagnosi sbagliate e alla malasanità in generale. I dati del rapporto "Prometeo"

Dal 1995 al 1998: 6.000 in meno - 7%; 78.974 casi nel 1998

Tumori	Apparato cardiocircolatorio	Traumi e avvelenamenti	Cause minori
33 330	26 497	13 560	5 587

(in anni di vita persi ogni 100.000 potenziali)

Alto Molise	49,1
Bari	55,8
Lamezia Terme	56,8
Prato	57,0
Chieti	57,1

Aosta, Savigliano, Sondrio, Feltre Alto Friuli

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Tra 1999 e 2000 la spesa sanitaria in Italia è cresciuta del 10 per cento, raddoppiando l'aumento registrato tra '98 e '99. In Friuli Venezia Giulia il salasso riguarda specialmente due voci: il personale e i farmaci. Il primo assorbe il 42 per cento delle spese totali (mentre il dato italiano è del 37,5) ed è aumentato del 10 per cento, a fronte di un modesto più 3,8 a livello nazionale. Le medicine son lievitate del 23,7, contro una crescita nazionale del 18,9.

In compenso, però, questa è la regione dove si spende in assoluto di meno per i medici di famiglia: il 4,8 per cento del totale. La media italiana è del 5,9, in testa la Calabria con 7,7. E dove gli infermieri (nonostante l'allarme generale) risultano in numero superiore che nel resto del Paese: 75,2 ogni 10 mila abitanti rispetto a 52,5. Ma, come vedremo, ci sono differenze abissali tra le varie province.

La Sanità passata al setaccio delle nude cifre riserva davvero non poche sorprese. Ogni anno le porta l'indagine contenuta nel rapporto «Prometeo» realizzato con Farmindustria, che segnala anche la speciale classifica delle «morti evitabili», cioé gli anni di vita persi a causa di scarsa prevenzione, diagnosi non precoci e infezioni *(ne parliamo a fianco)*. Ieri è stato presentato il nuovo rapporto, e questa è, per sommi capi, la situazione regionale.

LETTI VUOTI. Sono quelli d'ospedale. La regione ne offre 5,6 ogni mille abitanti. La media italiana è di 5,1. Le nuove indicazioni ministeriali impongono una discesa al 4. Ma, come si vede anche dalla tabella, è proprio Trieste che ha già fatto tutti i sacrifici possibili. Ha 4,3 letti ogni migliaio di cittadini, mentre la Bassa Friulana è a 8 e Gorizia al 7,7.

E non basta. Dice il rapporto: «Per quanto concerne il tasso di utilizzazione dei posti letto, esso risulta essere il più basso d'Italia, attestandosi al 66 per cento, e nessuna delle Asl della regione raggiunge il dato nazionale (76,4 per cento)». Numeri da meditare mentre la Regione sta per dare, col suo piano di riordino, una scrollata al sistema, indigesta ai più.

Spicca un altro dato anomalo. Regione di anziani (nell'area dell'Azienda sanitaria triestina ci sono 255,2 vecchi ogni cento bambini, mentre 120,6 è l'indice nazionale), abbiamo veramente pochi letti per Riabilitazione e Lungodegenza. Sono 58,2 per mille abitanti nel resto d'Italia, qui appena 37,2. Disomogeneità, però, evidentissime. L'Isontino abbonda, con 97,9, e l'Alto Friuli e la Bassa Friulana sono quasi a secco, con un misero 6,5. Altrettanta ristrettezza per Terapia intensiva, con 8,7 posti letto ogni 10 mila cittadini a fronte di una disponibilità nazionale di 13,3.

QUANTI STIPENDI. La Sanità regionale, dicono le statistiche, ha un sacco di dipendenti (e infatti il personale costa molto). Se 108,9 dipendenti ogni 10 mila abitanti è il numero italiano, qui sono a stipendio 138,6 dipendenti ogni 10 mila cittadini, con altre sorprese a ruota. La prima: l'Isontino mostra un indice di 205,7 (quasi il doppio del resto d'Italia), l'Alto Friuli ha 186,6, la Bassa Friulana 183,8. Domanda: quale Azienda ha meno dipendenti di tutte? Risposta: quella triestina. Ne conta infatti 99 ogni 10 mila abitanti. Ben meno anche rispetto alla media nazionale, non si dica poi rispetto a Gorizia.

Letti d'ospedale, numero di dipendenti, medicinali prescritti, infermieri in organico: il capoluogo ha già fatto molti sacrifici

RICETTE IN TASCA. È proprio vero che la spesa farmaceutica sale perché i medici prescrivono troppo? A credere a «Prometeo» proprio no. Perché basta riguardare la tabella, e la situazione si fotografa: nel resto d'Italia ogni assistito si mette in tasca più ricette dei nostri. Solo Trieste e la Bassa friulana sono in linea col dato nazionale. E pure la spesa media per ricetta risulta più bassa in Friuli Venezia Giulia che altrove. Meno ricette e meno care, dunque. Ma siccome la spesa sale, significa che c'è più gente che va in farmacia. La demografia non è un'opinione.

RICCHI E POVERI. Non passa giorno senza che gli infermieri siano in prima linea: pochi, pochissimi, sovraffaticati, bisognosi di incentivi, causa di accorpamenti di reparti. Eppure, guarda qua le cifre: ne abbiamo di più rispetto alle altre regioni, secondo questo rapporto. In Italia complessivamente sono 52,5 ogni 10 mila abitanti, noi godiamo del 75,2. Ma c'è chi gode e chi soffre, naturalmente. Trieste anche in questo campo è un fanalino di coda, perché ne ha 55,5 ogni 10 mila. Gorizia ancora una volta straripa, perché nelle sue corsie ne camminano 108,2, poco manca che sia il doppio, e la Bassa friulana è a indice 104,8. Gorizia la più ricca, Trieste la più povera.

PERÒ, PERÒ... Però povera d'infermieri, non certo di soldi. L'indagine si apre infatti con un profilo socioeconomico, dove è segnalata la posizione di testa del capoluogo circa il «contributo alla produzione». Ogni triestino porta un valore aggiunto di 45,3 milioni, «superiore - dice il 'report" del 40 per cento alla media nazionale (31,8 milioni). Tutta la regione ha depositi bancari più elevati rispetto al resto del Paese. Nel dettaglio, Trieste sta nella media nazionale (mentre secondo altre indagini statistiche sarebbe in testa), e Udine sta sotto.

Facciamo faville, pare, alla voce «disoccupazione». In Italia l'indice è superiore a 11, qui del 5,6. La provincia meno disoccupata è Pordenone (3,8 per cento). Ma lavorano solo gli uomini: disoccupato è l'1,4 per cento. Tra le donne, il 7,4.

PRIVATAMENTE. In coda, uno dei temi caldi della stagione. Quanto incidono le strutture sanitarie private nel contesto generale? Poco, se non pochissimo, per ora. Ovvero, la metà che nel resto d'Italia.

E I DOTTORI? Tocca registrare un ultimo dato negativo per Trieste. Riguarda il numero di medici in proporzione ai cittadini. Il capoluogo è in coda a tutti, con soli 11,7 medici ogni 10 mila abitanti. Il dato nazionale è di 17,2, quello regionale complessivo di 17,8. E chi ne ha più di tutti? A questo punto, per logica, si potrebbe rispondere da soli. Infatti, è di nuovo Gorizia. Ne ha ben 29. Così dice «Prometeo».

Gabriella Ziani

Sanità in cifre

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Posti letto ogni 1000 abitanti	5,6	5,1	4,3	8	7,7
Personale ogni 10.000 abitanti	138,6	108,9	99	183,8	205,7
Infermieri ogni 10.000 abitanti	75,2	52,5	55,5	104,8	108,2
Spesa media per ricetta	43.763	46.291	-	-	-
Numero di ricette per persona	4,9	5,3	5,4	5,2	-
Spesa per medici di base	4,8%	5,9%	-	-	-
Spesa per personale	42%	37,5%	-	-	-

CENTIMETRI.it

L'analisi della delibera di giunta datata 20 dicembre che riorganizza tutta la Sanità del Fvg

Fusioni, tagli, risparmi: ecco il piano

A Trieste confermati gli accorpamenti, a Udine sparisce il Policlinico

TRIESTE Il Policlinico universitario di Udine si deve fondere con l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia. Il nuovo ospedale sarà «polo sanitario unico dell'area udinese». In attesa della sede comune, obbligatorio entro marzo un accordo «per soluzioni di gestione unificata e/o a dipartimenti». Dovranno essere usati in comune «spazi, tecnologie, personale di assistenza». A Trieste gli accorpamenti di reparti attuati nel 2001 - e allora definiti «d'emergenza» e temporanei - sono confermati. In più è necessaria una revisione organizzativa dell'offerta ospedaliera, con «gestioni unitarie o dipartimentali». Un'unica Azienda (di due) per il Pordenonese.

Delibera - Con queste drastiche indicazioni si apre il corposo «Intervento sulla sanità regionale», approvato come delibera 4462 dalla giunta Tondo il 20 dicembre 2001. Un vero e proprio piano, che si completerà con i tre parziali dedicati all'Emergenza (già slittato da fine gennaio a marzo per la delicata questione del 118), al settore Materno-infantile, alla Riabilitazione.

Unificazioni - Per i maggiori ospedali (Trieste e Udine) un prosciugamento che stavolta inciderà con maggior peso in area friulana, avendo il capoluogo già sopportato una forte azione di ridimensionamento. Ma c'è di più: vengono unificati servizi di Diagnostica di laboratorio del «Burlo Garofolo» e dei due ospedali triestini. Altrettanto unificati quelli di Medicina trasfusionale (il «Burlo» conserva solo la parte relativa alle patologie materno-infantili ad alta complessità), un accorpamento che, grazie all'«area vasta», include anche l'ospedale di Gorizia. L'Azienda di Pordenone e il Cro metteranno in comune Anatomia patologica, Laboratorio di analisi, Microbiologia, Medicina nucleare, Medicina trasfusionale. Gorizia e Monfalcone: un unico laboratorio.

Chiusure - Gli ospedali che la legge 13 del '95 destinava a chiusura (Maniago, Sacile, Cividale, Gemona) presteranno assistenza ambulatoriale e distrettuale. Cesserà la loro autonomia, e andranno a far parte degli ospedali che insistono nelle Aziende di riferimento. Avranno, per l'emergenza, l'auto con medico a bordo (a Udine gli anestesisti hanno già presentato un esposto contro la nuova organizzazione del lavoro).

Valter Santarossa

Il 118 - Dopo la feroce battaglia politica sulla centrale unica del 118, la mediazione ha portato a un paragrafo più generico: «riduzione delle centrali operative, eventuale attivazione di una centrale unica regionale». Palmanova non è citata. Due dati descrittivi: la centrale di Trieste ha 16 operatori per 246 mila abitanti, quella di Udine 16 per 520.521 cittadini.

«Burlo Garofolo» - Per l'area triestina resta ospedale di Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, solo per le funzioni più complesse e di ricerca l'istituto ha valenza regionale ed extraregionale. Devono unificarsi, però, i due reparti di Ostetricia. E poi è confermato: si sposterà a Cattinara.

Riabilitazione - Unico polo regionale specialistico diventa l'istituto «Gervasutta» di Udine.

Cardiochirurgia - Entro marzo i due reparti (di Trieste e Udine) devono presentare un piano per recuperare la fuga di pazienti fuori regione, per differenziare le proprie attività, migliorare la qualità. «Dopo il primo biennio - dice il piano - si farà una valutazione con conseguente riprogettazione dell'offerta cardiochirurgica». Insomma, si conferma: la spada di Damocle incombe.

Territorio - Occorre, dice la Regione, una «urgente revisione della legislazione». Bisogna provvedere a che le politiche socio-assistenziali siano «fortemente integrate» con quelle sanitarie. Particolare attenzione all'handicap «con l'estensione dell'assegno di cura». Per il 2000 verrà concesso a tutti i richiedenti (molti erano gli esclusi), per il 2001 stesse risorse del 2000. Poi i criteri di assegnazione subiranno una radicale modifica. Rsa: novità per Trieste. La sesta Medica del Santorio (destinato a chiudere) passa all'Azienda sanitaria, diventa Rsa con sede all'Itis.

Privati - «Al fine di consentire ai cittadini la libertà di scelta entro un sistema sanitario regionale e l'erogazione di livelli uniformi di assistenza sul territorio, con piena valorizzazione di tutti i produttori di prestazioni, la riorganizzazione dell'offerta sanitaria delinea l'apporto assistenziale del privato (privato accreditato, privato-sociale, fornitore di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie esternalizzate».

I privati dovranno coprire i settori carenti del servizio pubblico. Ci sarà un sistema di finanziamento più flessibile. Prestazioni di carattere socio-sanitario in aree carenti potranno essere fornite da «soggetti privati in genere, purché con requisiti minimi di struttura e di qualità». Alcune prestazioni critiche per liste d'attesa lunghe saranno svincolate dai tetti di finanziamento.

Ticket - Solo un'ipotesi, per ora, l'introduzione dei ticket. In compenso: oculatezza sulla spesa farmaceutica; acquisti di tecnologie solo previa autorizzazione della Regione; istituzione di un Centro unificato per l'acquisto di beni e servizi; possibile introduzione di «cofinanziamento tramite fondi integrativi»; assunzione di dirigenti solo con autorizzazione regionale. Società miste pubblico-private da autorizzare con legge.

Nascite - Ci sono punti-nascita non più sicuri. Verranno confermati solo quelli dove nascono almeno 500 bambini (in futuro: 800). A Gorizia nel 2000 sono stati solo 446 (539 a Latisana, 575 a Tolmezzo). La città si è già allarmata: spariranno i «nati a Gorizia»?. Dibattito aperto, praticamente su tutto.

g. z.

Incontro tra i rappresentanti del Consiglio e i componenti della Commissione paritetica, che seguirà il processo di «devolution»

La Regione: «Più soldi dallo Stato»

Rassicura il presidente dell'organismo, Saro: «Ci riuniremo ogni due settimane»

TRIESTE Che cosa si aspetta il Friuli Venezia Giulia dallo Stato dopo la «devolution» varata dal governo Amato e confermata dall'ultimo referendum popolare? Del trasferimento di competenze e funzioni, ma soprattutto di congrue coperture finanziarie, un'analitica elencazione è stata fatta ieri – in presenza del presidente e della componente regionale della Commissione paritetica Stato-Regione – dalla competente commissione consiliare integrata dai rappresentanti dei gruppi politici.

È stato il presidente del Consiglio regionale, Toni Martini, a sollecitare l'incontro, il precedente risalendo al settembre '99 con l'allora presidente Antonio Di Bisceglie (Ds) quando si parlò del trasferimento di beni militari e del demanio idrico; di qui la necessità di un rilancio del confronto con lo Stato, tanto più che la nostra regione – ha sottolineato il presidente della quinta commissione, Beppino Zoppolato, è rimasta indietro rispetto a quelle ordinarie.

Ed ecco il nuovo presidente della Paritetica, Ferruccio Saro (Fi), si è impegnato a riunire la Commissione ogni due settimane per ricuperare il tempo perduto. Saranno mesi di lavoro, in quanto si vorrebbe legare il trasferimento di funzioni e competenze – e di una loro più oculata copertura finanziaria rispetto a quella concordata a suo tempo per la Sanità – alla Finanziaria dello Stato.

Le questioni sulle quali si sta lavorando – ha elencato Saro, che quale presidente rappresenta lo Stato – riguardano il settore energetico (comprese le funzioni del distretto minerario che ha sede a Trieste), il mediocredito centrale (e quindi le incentivazioni economiche) e le risorse del Frie (e dunque i sostegni alle imprese). A buon punto la viabilità, oggi per larga parte di competenza dell'Anas (ma bisogna ben precisare i costi di manutenzione e di personale: si parla di 84 miliardi di lire per le strade in gestione diretta e di 32 miliardi per quelle statali di collegamento coi valichi confinari).

Il governo vuole poi dismettere il tratto ferroviario Udine-Cividale (il cui costo annuo si aggira intorno ai 6 miliardi) mentre per le due tratte che interessano il Friuli Venezia Giulia si parla di una compartecipazione con lo Stato da parte di una società regionale (e il costo sarebbe di 135 miliardi). Il trasferimento alla Regione degli Uffici della motorizzazione dovrebbe poi costare circa 500 milioni; e bisognerà anche negoziare quanto rimane dell'accisa della benzina (oltre le 800 lire il litro che già vanno alla Regione) e l'acquisizione dell'intera tassa di circolazione (pari a 227 miliardi annui). Ma soprattutto si tratterà di rinegoziare, pur mantenendo l'autonomia in materia, gli accordi del '97 che hanno portato la Regione fuori dal sistema sanitario nazionale.

In nome della rappresentanza regionale nella Paritetica ha parlato Alessandra Guerra, quindi hanno preso la parola Puiatti (Verdi), Cruder (Cpr), Travanut e Tesini (Ds), Asquini (Fi), Moretton (Margherita), Bortuzzo (Ln), Vio (Ccd) e Zorzini (Pdci).

g.p.

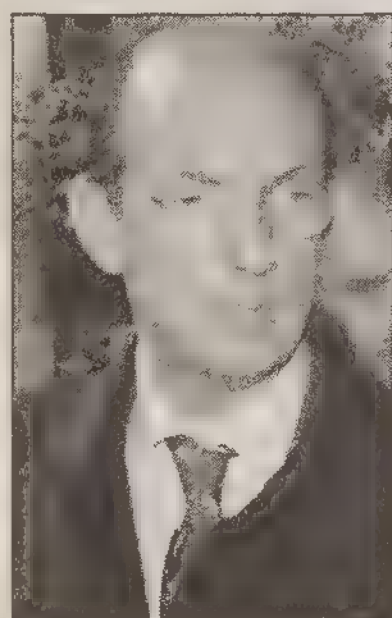
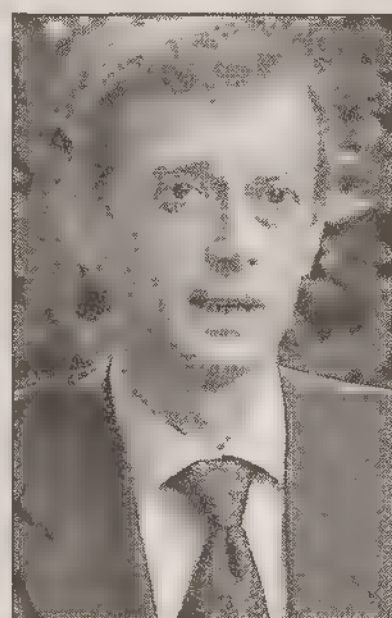
Ritorno di Saro ieri in Consiglio regionale. (Foto Arc)

Legge elettorale, la Quercia promette battaglia «Se passa questo testo faremo il referendum»

TRIESTE La direzione regionale dei Ds, riunitasi l'altra sera a Udine dopo la bocciatura in commissione della proposta che a eleggere il prossimo presidente della Regione siano direttamente i cittadini, ha approvato un documento che ribadisce la posizione del partito: «L'elezione diretta del presidente deve consentire anche in Friuli Venezia Giulia, al pari del resto d'Italia, di poter scegliere il presidente, laddove la proposta del Centrodestra, con la mera indicazione del presidente, non garantisce che le scelte dei cittadini siano valide per tutto l'arco della legislatura».

Rimarcata la «contrarietà alla proposta della Cdl», i Ds prospettano la «necessità di agire concordemente con gli alleati dell'Ulivo, nato su una scelta bipolare e maggioritaria» ed esprimono l'intenzione di «proporre alle altre forze di Centrosinistra, qualora sia approvata la legge del Centrodestra, di raccogliere le firme per un referendum abrogativo». Intanto sia i Ds sia il Pdci e Rifondazione propongono varie soluzioni per la garanzia di un seggio alla minoranza slovena.

IN BREVE

Oggi a Udine parla Follini (Ccd) Fassino (Ds) in visita fra un mese

Marco Follini (Ccd) Piero Fassino (Ds)

TRIESTE Tornano in Friuli Venezia Giulia i leader nazionali dei partiti. Oggi alle 18 a Udine il presidente del Ccd, Marco Follini, terrà un comizio nella sala congressi dell'hotel Là di Moret, in viale Tricesimo. Affronterà vari temi di politica nazionale e regionale, con particolare riferimento all'attività di governo della Cdl e al futuro del Ccd all'interno del nuovo soggetto politico dei moderati e centristi del Polo alla luce del voto regionale del 2003. Intanto la Direzione regionale dei Democratici di sinistra si è riunita l'altra sera anche per iniziare a preparare il programma di appuntamenti in vista della visita in Friuli Venezia Giulia del segretario nazionale della Quercia, Piero Fassino, fissata per il 18 febbraio.

Deserta (come da programma) l'assemblea di Friulia: per la riconferma Asquini dovrà attendere metà febbraio

TRIESTE Friulia, tutto come previsto. L'assemblea della finanziaria regionale in programma ieri a Trieste, con all' ordine del giorno il rinnovo del cda, è andata deserta ed è stata aggiornata al 14 febbraio. Lo ha reso noto il rappresentante della Regione, socio di maggioranza assoluta, secondo il quale «il periodo preso dovrebbe essere sufficiente per permettere alla Regione di fare le sue scelte». Il presidente uscente Franco Asquini non dovrebbe comunque avere problemi a guadagnarsi la riconferma: ha incassato i pareri favorevoli degli industriali di Pordenone e di Udine, e anche i partiti della Cdl sembrano ormai d'accordo sul suo nome. Il coordinatore regionale di Fi, Ettore Romoli, ha giudicato positivo il lavoro della finanziaria rimandando ogni decisioni all'incontro di maggioranza previsto per lunedì. Ferruccio Saro, coordinatore di Fi di Udine, ha ricordato che in ballo non c'è solo la presidenza di Friulia, ribadendo la complessità del puzzle nomine. Friulia - che ha circa 120 imprese partecipate - ha chiuso l' ultimo bilancio con un utile netto di 5.756.000 euro dopo accantonamenti per altri cinque milioni di euro. Nell'ultimo triennio gli interventi sono saliti dai sette del 1997-1998 ai 20 del 2000-2001, mentre in valore gli investimenti sono passati dai dieci milioni di euro ai 46,7 milioni di euro dell'esercizio chiuso al 30 giugno dello scorso anno.

L'associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia si prepara al congresso del 30 gennaio

Anci, spunta l'ipotesi Dipiazza

Il sindaco di Trieste potrebbe sedersi sulla poltrona di Del Frè

L'interessato, lanciato dai vertici delle quattro Province, è disponibile ma ammette: «Non avrei molto tempo da dedicare a quel ruolo»

Roberto Dipiazza

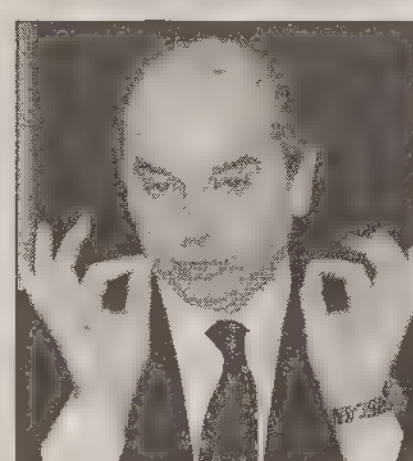
UDINE Assemblea dell'Anci regionale, meno undici. Mancano undici giorni, infatti, alla riunione plenaria della sezione friul-giuliana dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia, programmata per il 30 gennaio in municipio a Trieste. Intanto continua il tourbillon di voci su chi potrebbe essere il successore dell'attuale presidente Luciano Del Frè.

New entry a sorpresa. Questa volta, però, a uscire dal cilindro delle indiscrezioni è una colomba ben visibile e rappresentativa: il sindaco di Trieste di Roberto Dipiazza. Una semplice «boutade» oppure un'ipotesi concreta, e per certi versi inaspettata, visti anche i recenti attriti tra lo stesso primo cittadino e i vertici dell'Anci? Come spesso accade forse la verità sta nel mezzo. In ogni caso è certo che il nome di Dipiazza sia stato ripetutamente fatto l'altro giorno a Udine nel corso della riunione dell'Assemblea delle autonomie locali. A proporlo sono stati i presidenti delle Province, spettatori interessati di quanto avviene in casa Anci.

«Per avere un'adeguata visibilità e per rafforzare l'immagine dell'associazione - hanno infatti consigliato i presidenti delle Province ai sindaci - dovete puntare su un presidente che sia primo cittadino di una città capoluogo». Ecco allora che, già autoesclusosi il sindaco di Udine Cecotti (già presidente dell'Assemblea delle autonomie), farsi strada l'ipotesi Dipiazza, alternativa a quella che vede in pole position il sindaco di Pordenone, Bolzonello, rappresentante del centrosinistra.

Eccesso di immaginazione? Nemmeno troppa, almeno a sentire il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale di Trieste, Piero Camber.

Visibilità all'associazione. «Alla guida dell'Anci - sostiene Camber - c'è bisogno di un amministratore che garantisca adeguata visibilità all'associazione; ecco che il sindaco del capoluogo della regione diventa più che mai una scelta attuale e rappresenta un indubbio segnale politico e di visibilità. E poi non ne farei una questione di campanile: è noto, infatti, come il nostro sindaco sia di origini friulane e quindi sotto questo profilo accontenterebbe tutti». E il diretto interessato? Per ora ne fa una questione di tempo e di energie umane disponibili («lavoro già diciotto ore al giorno, me ne servono almeno sei per riposarmi», ha dichiarato a una precisa domanda); però, nonostante la precisazione, lo stesso Dipiazza afferma: «L'Anci ha bisogno più che mai di un presidente forte. Mi metto al servizio dell'associazione, anche se per fare il presidente dell'Anci ci vuole molto tempo, quello che io non ho. Ma è chiaro che Trieste nell'Anci deve svolgere un ruolo da protagonista».

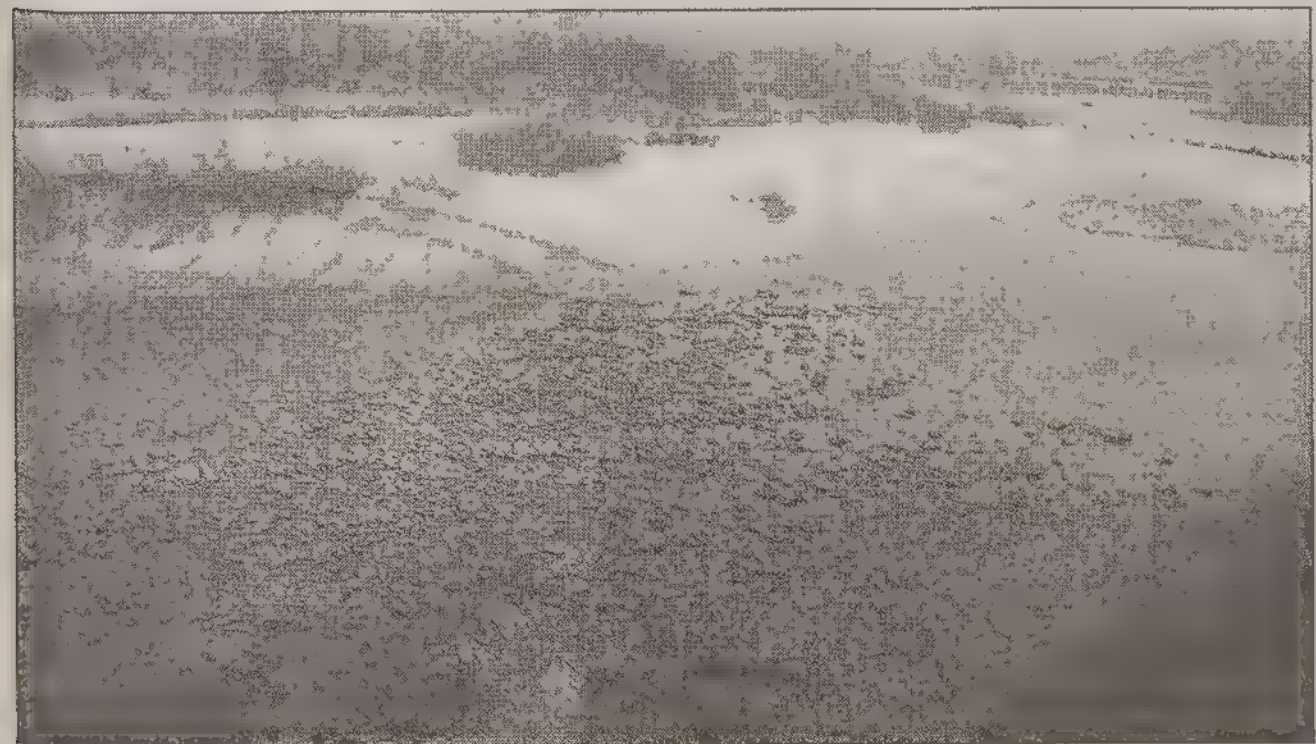
Questione di tempo da spendere. Il vicepresidente dell'Anci, Giuseppe Napoli (Forza Italia) non ne fa una questione di appartenenza politica o di maggiore o minore visibilità. «L'ipotesi lanciata dai presidenti delle Province – spiega Napoli – di per sè è di tutto rispetto e, fosse per me, andrebbero bene tutti e quattro i sindaci dei Comuni capoluogo. Il problema, però, è quello del tempo che questi primi cittadini riuscirebbero a ritagliare per l'associazione, come già ha fatto notare lo stesso sindaco di Udine, Cecotti. Per questo vorrei che il nuovo presidente avesse molto tempo da dedicare all'Anci, perché l'Anci ha assoluto bisogno di questo in un momento così delicato: si pensi al lavoro che dovrà essere fatto in seno all'Assemblea delle autonomie locali...».

Schieramenti politici nel cassetto? Quanto ai colori della politica, invece, almeno per ora sembrano stare fuori dal toto-presidente. C'è però un'eccezione: «La candidatura di Dipiazza – spiega il vicepresidente vicario dell'Anci, Renato Antonelli (Ds) – non è mai stata presa in considerazione nel corso dei vari incontri tra amministratori, non vorrei che fosse un gioco di Forza Italia, estremamente brava nel tiro al piccione. Credo comunque che più che sui nomi ci si debba concentrare, alla vigilia del congresso, sul ruolo che dovrà avere l'associazione in futuro».

Candidati come colombe. Ricapitolando: a undici giorni dall'assemblea la lista dei candidati alla successione di Del Fré si allarga a tre nomi: Bolzonello, Dipiazza e Iacop, anche se, c'è da giurarci, presto dal cilindro usciranno altre colombe.

Antonio Simeoli

Se l'attuale siccità dovesse continuare, la situazione potrebbe precipitare. In certi tratti il fiume è letteralmente sparito

L'acqua sta abbandonando l'Isonzo

Necessario ridurre l'afflusso ai canali delle centraline idroelettriche private

Lo spettrale scenario dell'Isonzo nel Goriziano. L'acqua persiste solo vicino alle dighe.

Fabio Capello «pescatore».

GORIZIA Estati di partite di pallone e Isonzo, a pescare lucci, trote e temoli da mostrare agli amici come un trofeo. Sfidando i rimbrotti di mamma Evelina e papà Guerrino. Erano gli anni '50 e Fabio Capello, allora solo un ragazzino sveglio e promettente nel calcio, «onorava» con scaltrezza e coraggio le acque gelide dell'Isonzo, che a Pieris cominciano ad annusare la salsedine del golfo di Panzano. E come lui a migliaia tra ragazzini e uomini vigorosi.

Di quel fiume placido e generoso oggi non è rimasto che un intirizzito e malinconico letto di ghiaia, provato da una siccità perdurante e ferito nell'animo dal disinteresse di molti.

Non è il caso di lanciare allarmi, dicono alla Forestale. Ma nemmeno di scherzare, aggiungono sottovoce. Se non dovesse piovere nei prossimi giorni sarabbero guai seri. Le uniche pozze d'acqua rimaste, se non sono gelate, stanno evaporando lasciando senza scampo pesce pregiato e non. Se così sarà, ci vorrà molto tempo prima che si ripopoli la presenza ittica lungo il fiume sacro alla Patria. Solo nel Goriziano l'Isonzo ha ancora sembianze di un fiume. Ma è quasi un effetto ottico, perché l'acqua su cui si specchia il ponte 8 Agosto è quella contenuta dalle dighe a monte e a valle. Già a Farra la situazione precipita, per riprendere forme di corso fluviale nei pressi della chiusa di Sagrado.

Ufficialmente non c'è emergenza idrica. Le capienti falde che alimentano anche l'acquedotto di Trieste bastano alla bisogna secondo i tecnici. Ma è una situazione che potrebbe precipitare da un momento all'altro. Per questo, e qui si innesca la polemica, sarebbe da ricalibrare l'afflusso dell'acqua sui canali secondari. Quelli che alimentano le centraline idroelettriche private di alcune industrie della regione. Il fiume potrebbe ribellarsi. Morendo.

E all'Isonzo abbandonato dall'acqua sarebbe forse di sollievo essere spogliato dai brutti (e dannosi in tempo di piena) «ciuffi» di legname che a tonnellate aggrediscono i piloni dei tanti ponti e deturpano i dolci argini. Dalla Forestale, ma è solo un consiglio, parte l'invito a far legna. Ma è anche vero che il Genio civile potrebbe metterci lo zampino sotto forma di ammende.

I più attenti giurano che sull'Isonzo si sono viste secche peggiori. L'estate dell'88, ad esempio, fu terribile. Ma dei guai si ha memoria corta. Uno sguardo interrogativo è rivolto alla Regione per capire a che punto è la cosiddetta legge del minimo corso vitale: una normativa molto attesa per regolamentare flussi e manutenzione dei corsi d'acqua. Gli unici a godersi questo striminzito Isonzo sono cormorani e aironi, divertiti a pasteggiare a trote e a temoli beccando nelle pozze che qua e là ricordano che su quella ghiaia scorreva un fiume.

Altri animali non soffrono come i pesci; soprattutto gli uccelli migratori che nei loro spostamenti al massimo buttano l'occhio di sotto a cercare l'Isonzo che conoscevano. Non resta che attendere l'acqua dal cielo. Ma i vecchi amanti del fiume assicurano: «L'Isonzo ha fatto la Grande guerra. Resisterà anche questa volta».

Roberto Covaz

Risorse idriche sempre più scarse

Intanto la Regione decreta lo stato d'emergenza in 17 comuni dell'Alto Friuli

TRIESTE Ravascletto, Comeglians, Forni Avoltri, Barcis, Paularo, Rigolato, Ovaro, Sauris, Treppo Carnico, Dogna, Tarvisio, Andreis, Cercivento, Lauco, Villa Santina, Chiusaforte ed Enemonzo.

Per questi 17 comuni del Friuli l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Ciani, d'intesa con il presidente della giunta Renzo Tondo, ha firmato ieri il decreto che fissa lo «stato di emergenza» provocato da siccità e gelo.

Paolo Ciani

«La crisi idrica - segnala lo stesso assessore Ciani (che lunedì sarà a Roma per un vertice di analisi e verifica sull'attuale difficile situazione nelle diverse regioni italiane) - oggi viene a interessare questa fascia montana ma non è escluso che nei prossimi giorni possa estendersi anche ad altri Comuni della regione, visto il perdurare delle attuali sfavorevoli condizioni meteo».

L'assenza di precipitazioni si protrae ormai da metà novembre, è in pratica assente il manto nevoso (mancando così la naturale riserva idrica) e le temperature molto rigide hanno causato il prosciugamento di numerose falde che alimentano di acqua potabile alcune aree della Carnia e dell'Alto Pordenonese. Nei Comuni interessati dalla crisi idrica di queste settimane sono comunque già in corso gli interventi della Protezione civile regionale, sia per rifornire di acqua potabile tramite autobotti gli abitanti sia per ripristinare gli acquedotti danneggiati dal gelo, mentre i sindaci hanno nel frattempo emesso ordinanze per risparmiare l'acqua.

Alla siccità si accompagna poi il pericolo degli incendi boschivi, difficili da fronteggiare proprio per l'abbassamento del livello dei i serbatoi naturali ed artificiali utilizzati a scopo antincendio.

Due giorni di promozione nella capitale

Progetto Superwhites: i vini bianchi nostrani alla conquista di Roma

TRIESTE Il progetto Superwhites approda a Roma. Oggi e domani 41 produttori, selezionati sul campo da SlowFood presentano nella Capitale le numerose tipologie di vini bianchi d'eccellenza prodotte in Friuli.

Quello capitolino è l'appuntamento di apertura della campagna 2002 di SlowFood: le 41 aziende daranno vita a una kermesse di promozione, informazione e educazione rivolta a un pubblico di addetti ai lavori ma anche di semplici appassionati, per far conoscere e apprezzare le caratteristiche dei bianchi regionali, sia internazionali che autoctoni.

Bianco protagonista.

Questa sera le aziende terranno banco in sette enoteche romane dove i produttori proporranno in degustazione un loro singolo vino sia ai partecipanti alla manifestazione che ai clienti occasionali. In due di esse verranno affettati a mano i prosciutti di San Daniele.

Doani il programma ricalcherà quello dell'edizione 2000, con la Gran sala di degustazione allestita nei saloni dell'hotel Columbus, in via della Conciliazione a pochi passi da piazza San Pietro, dove i vini saranno accompagnati da prodotti della gastronomia friulana quali il prosciutto di San Daniele, il formaggio di Fagagna, i salumi di Jolanda de Colò, le grappe di Bepi Tosolini, il caffè di OroCaffé. I partecipanti alla Gran sala, per degustare i 123 vini Superwhites, riceveranno in omaggio un calice da vino bianco realizzato da Zafferano.

Concluderà la manifestazione una cena che si terrà nel salone della «veranda», affrescato dagli allievi del Pinturicchio.

Un nutrito gruppo di vignaioli, dopo aver partecipato a diverse edizioni della manifestazione Superwhites, con l'intendimento di dare maggiore sviluppo e penetrazione a questo slogan, ha ritenuto di costituire una azienda, che ha preso il nome di Superwhites.it srl, con lo scopo di commercializzare via Internet i vini di alta qualità selezionati per tali manifestazioni. Anche l'azienda Superwhites.it si affianca agli sponsors della manifestazione, con l'obiettivo di comunicare il nome del sito di e-commerce del vino friulano di alta qualità.

Il progetto Superwhites è realizzato con il sostegno dell'Arpt, dell'Ersa, della Camera di commercio di Udine e della Bcc di Manzano.

Per aprile sono già in programma la terza edizione di Superwhites a New York (21 e 22 aprile) e, di seguito, una puntata alle isole Cayman.

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono disponibili 8 km di piste da sci alpino, sciabili grazie a 25-40 cm di neve compatta.

Forni di Sopra: si scia su 10 km di piste da discesa e 2 km di tracciati per il fondo. L'altezza della neve varia da 30 a 40 cm. Zoncolan: 10 km sciabili per gli appassionati di sci alpino mentre tutti gli anelli da fondo sono chiusi. 30-50 i cm di neve compatta.

Tarvisio: si scia su tutte le piste da sci alpino del comprensorio, per un totale di 14 km. Per il fondo sono disponibili 22,5 km di anelli. La neve, compatta, è alta 20-50 cm.

Sella Nevea: 20-40 cm di neve compatta permettono di sciare su 4 km di piste da discesa. Chiusi i tracciati per il fondo.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 55-70 cm di neve compatta. Chiusi il twin pipe e le piste da fondo.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 74 km di piste da sci e 3 km di anelli da fondo, coperti da 0-25 cm di neve compatta.

Zoldo: 20 km sciabili per gli appassionati di discesa e 5 km per i fondisti. 20-40 i cm di neve compatta.

Agordino: 95 i km di piste aperte in tutto il comprensorio e 8 km di anelli battuti. L'altezza della neve è di 0-30 cm ad Alleghe, 10-35 cm ad Arabba, 20-40 cm a Falcade.

Sappada: sono battuti 13 km di piste da discesa e 3 km di piste da fondo. L'altezza della neve, compatta, varia da 0 a 20 cm.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 110 km di piste per lo sci alpino. Chiusi, invece, tutti i tracciati da fondo. Si scia su neve compatta, alta da 5 a 60 cm.

Val Gardena: si scia su 20-60 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste da discesa e 2,5 km di anelli da fondo.

Alpe di Siusi: 40 km di piste sono percorribili, sci ai piedi, grazie a 5-10 cm di neve compatta. Chiusi i tracciati per i fondisti.

Plan de Corones: 5-65 cm di neve compatta coprono 80 km di piste da sci alpino e 38 km di piste da fondo.

Alta Pusteria: 8-15 cm di neve compatta permettono di sciare su 49 km di piste da discesa e 38,5 km di piste da fondo.

Obereggen: 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino e 7 i km disponibili per i fondisti grazie a 15-30 cm di neve compatta.

Carezza: 29 i km sciabili, coperti da 5-30 cm di neve. Chiusi gli anelli da fondo.

TRENTINO

Val di Fassa: sono disponibili 105,5 km di piste per lo sci alpino e 16,9 km di piste da fondo. L'altezza della neve varia dai 15-50 cm di Vigo ai 20-40 cm di Moena sino ai 10-30 cm di Canazei.

Val di Fiemme: 41,6 i km sciabili, in tutta la vallata per chi ama la discesa e 12 km per chi pratica il fondo. La neve, compatta, è alta in media 10-30 cm.

San Martino di Castrozza: 10-30 cm di neve compatta ricoprono 31,8 km di piste da discesa in tutto il comprensorio. Chiusi gli anelli da fondo.

Madonna di Campiglio: si scia su 24 km di piste da discesa e su 1,4 km di piste da fondo. 20-40 i cm di neve compatta.

Val di Sole: 56,3 i km sciabili, in tutta la vallata. Per i fondisti sono disponibili, in totale, 7,4 km di anelli. La neve è alta 10-40 cm a Folgarida-Marilleva e 30-40 cm al Tonale.

(*a cura di Anna Pugliese*)

Si conclude la terribile vicenda Jaroslav e Josef: vennero trucidati nel '99, i loro resti furono trovati in Carnia l'estate scorsa

Mafia dei Tir, rimpatriano i corpi dei camionisti

Entrambi slovacchi, per riconoscerli è stato necessario l'esame del Dna

TOLMEZZO Ciò che resta dei cadaveri dei camionisti slovacchi Jaroslav Ulicny, 30 anni, e Josef Nagy, 49 anni - uccisi dalla cosiddetta «mafia dei Tir» nell'estate del 1999 e sepolti nella zona di Cereschiatis, tra Moggio Udinese e Pontebba, in Friuli - saranno rimpatriati la prossima settimana. Lo ha reso noto il Commissariato di polizia di Tolmezzo che aveva coordinato le ricerche dei due lavoratori dopo le confessioni rese alle autorità serbe di due pentiti della banda.

Una società di pompe funebri slovacca è attesa a Tolmezzo il 23 gennaio. Gli esami del Dna - richiesti dalla Procura della Repubblica del capoluogo carnico ed effettuati all'Università di Trieste - hanno accertato che i resti umani recuperati a Cereschiatis sono quelli dei due sfortunati camionisti. Nei mesi scorsi il magistrato aveva quindi concesso il nullaosta per la sepoltura. Ieri la notizia che le famiglie Ulicny e Nagy sono riuscite a organizzare il rientro in patria dei loro congiunti.

I cadaveri dei due camionisti era stati trovati dagli agenti di Tolmezzo, che avevano utilizzato anche unità cinofile, tra la fine di giungo e il 3 luglio dello scorso anno. Secondo le polizie di Italia, Austria e Slovacchia entrambi erano rimasti vittima della «mafia dei Tir» che ha ucciso diversi camionisti in transito nella ex Jugoslavia per derubarli degli autotreni e dei carichi. A svelare i misteri dell'organizzazione - capeggiata da un serbo - sono stati due pentiti (lo slovacco Daniel Metek, di 25 anni, e il ceco Lastimil Nukl, di 39) arrestati dalla Polizia dopo mesi di indagini e detenuti a Belgrado.

La «mafia dei Tir», secondo le polizie di Italia, Austria e Slovacchia, avrebbe ucciso, sempre a scopo di rapina, una decina di autotrasportatori attratti con vari stratagemmi in trappole mortali. I loro Tir venivano poi rivenduti in Serbia a non più di 15-20 milioni di lire.

Strutture portanti risparmiate dalle fiamme: l'hotel di Lignano non dovrà essere demolito

LIGNANO L'hotel «La Lampara» di Lignano Sabbiadoro, parzialmente devastato da un incendio nella notte di mercoledì scorso, non verrà abbattuto. La notizia è conseguente a un primo esame dei danni alle strutture portanti dell'edificio, che avrebbe riscontrato la necessità di importanti lavori di rifacimento e ristrutturazione sia all'interno che all'esterno ma allontanato l'ipotesi dell'abbattimento del palazzo.

Terminati i sopralluoghi dei vigili del fuoco inizia ora il lavoro di vaglio tecnico sulle possibili cause del rogo, sulle quali permane ancora la sospensione del giudizio da parte degli stessi vigili del fuoco e dei carabinieri. Ieri si sono recati sul posto anche gli inquirenti incaricati dei rilievi dal magistrato, ma per il momento non si fa nessuna ipotesi di sequestro dell'immobile. Si attendono anche i riscontri dell'Enel che dovrebbero chiarire se al momento dello scoppio dell'incendio, il quadro elettrico fosse o meno inserito.

La zona intorno all'albergo, situata nel mezzo del cantiere dei lavori per il rifacimento dell'arredo urbano di viale Gorizia, è stata ulteriormente delimitata dagli operai della ditta proprietaria dell'immobile e gli stessi muratori hanno iniziato da subito a puntellare i solai del primo piano gravemente danneggiati e a rischio crollo.

La buona lena dei lavori è un segno della speranza per il proprietario, Valter Altan della «Immobiliare Portogruarese», di poter almeno in parte salvare la stagione 2002 e riaprire entro l'estate.

L'albergo «La Lampara», chiuso per la pausa invernale, era stata devastato da un incendio divampato nei locali del pianterreno in corrispondenza della sala da pranzo dove si trovavano ammassati sedie e tavolini. L'allarme era stato dato da una guardia giurata poco dopo le due del mattino e il pronto intervento di ben sette squadre dei vigili del fuoco aveva limitato i possibili danni ancora maggiori lavorando nel centro di Lignano per oltre sei ore di seguito.

Massimo De Bortoli

†

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale di Gorizia 1891, profondamente addolorato, partecipa la dipartita del suo Presidente

Renzo Salustri

Le esequie seguiranno oggi alle ore 10.30 nella chiesa di Sant'Anna muovendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 19 gennaio 2002

Il Consiglio di Amministrazione della Croce Verde Goriziana, i soci e i volontari ricordano con stima ed affetto il

VICEPRESIDENTE

Renzo Salustri

Gorizia, 19 gennaio 2002

19.1.1995 19.1.2002

Nino Perizzi

Forte dolce impagabile presenza.

GIANNA

Trieste, 19 gennaio 2002

IV ANNIVERSARIO

Rosa Romano in Giordano

Sempre nei miei pensieri.

BRUNO

Trieste, 19 gennaio 2002

VI ANNIVERSARIO

Silvano Valconi

Sei sempre nel mio cuore e mi manchi tanto.

Tua mamma

Trieste, 19 gennaio 2002

XIV ANNIVERSARIO

Carlo Princi

Sei sempre con me.

Mamma

Monfalcone, 19 gennaio 2002

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BOMBAY	18	31	C. DEL CAPO	15	23	MANILA	24	28	SAN FRANCISCO	4	12
BANGKOK	23	33	C. DEL MESSICO	4	21	MIAMI	21	27	SANTIAGO	14	31
BOGOTA	9	19	DUBLINO	6	10	MONTEVIDEO	14	25	SAN PAOLO	17	24
BOSTON	-4	3	FRANCOFORTE	-2	1	MONTREAL	-11	-3	SEOUL	1	5
BRUXELLES	2	4	HONOLULU	19	26	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	-6	-2	JOHANNESBURG	16	28	NEW YORK	-2	5	SYDNEY	14	26
BUENOS AIRES	16	29	LA PAZ	2	12	PECHINO	-2	2	TEL AVIV	9	17
CARACAS	23	31	LIMA	19	23	RIO DE JANEIRO	21	27	TOKYO	2	9
CHICAGO	-11	-4	LOS ANGELES	8	19	S. PIETROBURGO	-5	0	WASHINGTON	-2	7

IERI	min	max
TRIESTE	0,8	[illegible]
GORIZIA	-4,9	6,8
MONFALCONE	-3,2	7,0
UDINE	-3,7	6,5
PORDENONE	-6,8	5,0

	MIN	MAX
VERONA	-6	-1
VENEZIA	np	4
MILANO	-6	-1
TORINO	-7	3
GENOVA	6	11
BOLOGNA	-8	1
FIRENZE	-4	7
PISA	-2	6
ANCONA	1	3
PERUGIA	np	6
PESCARA	0	4
L'AQUILA	-6	3
CIAMPINO	-2	5
FIUMICINO	-3	8
CAMPOBASSO	-2	1
BARI PALESE	2	6
NAPOLI	np	9
POTENZA	-1	2

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	10
R. CALABRIA	9	14
PALERMO	10	12
MESSINA	9	12
CATANIA	4	13
CAGLIARI	5	13
ALGHERO	1	9

ANIMALI

La comunicazione «paraverbale» fra l'uomo e le bestiole domestiche

Buon padrone è chi costruisce rapporti di fiducia e rispetto

Le incomprensioni interspecifiche non riguardano soltanto il rapporto uomo-cane, ma qualsiasi rapporto che venga a instaurarsi tra uomo e animale.

In ogni società vigono delle regole, e quelle del buon senso soprassiedono a quelle della buona educazione. Il caso in cui un cane si rivolti contro il padrone può essere letto in diverse chiavi, tra cui quella di una erronea scelta della razza da far accudire a delle persone anziane (vuoi per un fattore dimensionale, vuoi per l'indole poco propensa alla sottomissione). In etologia si studiano gli etogrammi, cioè i moduli comportamentali tipici di un individuo; ne esistono di razza e di specie. I felini si comportano in un certo modo, i canidi in un altro, le tartarughe in un altro ancora. Conoscere questi modelli serve a interpretare la cosiddetta comunicazione paraverbale, ovvero quella che avviene senza l'ausilio della parola. Anche tra uomini una conversazione è fatta non solo di parole, ma di sguardi, gestualità e posture, e gli animali sanno interpretare questi particolari. Un proprietario attento saprà tenersi alla larga da un gatto arrabbiato per il fatto che saprà capire i movimenti della coda, la postura delle orecchie, lo sguardo minaccioso e non perché sarà il gatto a dirglielo.

I lupi, progenitori dei nostri cani, hanno una struttura sociale basata sul branco e sulla gerarchia. Quest'ultima è dinamica: quando l'animale alfa (dominante) invecchia o si ammala, i sottomessi cominciano a scontrarsi tra di loro per dimostrare l'uno all'altro chi è il più forte e quindi chi è deputato alla successione. Alla fine si arriverà anche a uno scontro diretto con l'animale alfa e chi dei due avrà la meglio ricoprirà il ruolo di capobranco. Queste lotte avvengono solo in casi eccezionali, perché finché tutto va bene il branco si fida dell'animale alfa. I cani considerano i loro proprietari come appartenenti al branco, ma ciò non vuole assolutamente dire che per principio gli lascino il ruolo di capo. Ci sono animali dal carattere timido (il carattere è in un certo senso espressione dell'etogramma di razza, ed esiste anche un etogramma «meticcio») e animali più o meno dominanti (e in questo caso la variabilità è individuale). Un buon padrone non è colui che concede al proprio cane tutte le libertà e alla fine si trova morso mentre cerca di farlo scendere dal divano nuovo, bensì quello che avrà costruito con il suo animale un rapporto di fiducia e di rispetto. Un cane non sa che differenza ci sia tra un divano logoro e uno nuovo, ma sa accettare un ordine datogli da un dominante. Far sì che un cane ubbidisca non è solo una velleità estetica, ma un modo, molto più efficace delle punizioni e delle botte, di comunicargli paraverbalmente chi comanda.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo.
Un programma divertente ed insolito per la sera.

Toro 21/4 20/5
Comportatevi con equilibrio e lungimiranza nel prendere una delicata decisione di lavoro e cercate anche di dare il buon esempio. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

Gemelli 21/5 20/6
Scrollatevi responsabilità che non sono vostre.
Cercate di rimanere al vostro posto, portando avanti nuove idee nel lavoro. In serata avrete una piacevole sorpresa.

Cancro 21/6 22/7
Giornata in linea di massima favorevole anche se nella fase iniziale dovrete superare qualche contrarietà.
Non perdete il buon umore per questo e tutto si aggiusterà.

Leone 23/7 22/8
Ogni discussione in famiglia non servirà a migliorare la situazione e sarebbe soltanto una perdita di tempo. Sarebbe decisamente meglio evitarla. Vi attende una bella serata con amici.

Vergine 23/8 22/9
Organizzate la giornata in modo da poter trascorrere qualche ora all'aria aperta, se ne avvantaggerà non solo il fisico, ma anche la mente. Accettate un invito per domani.

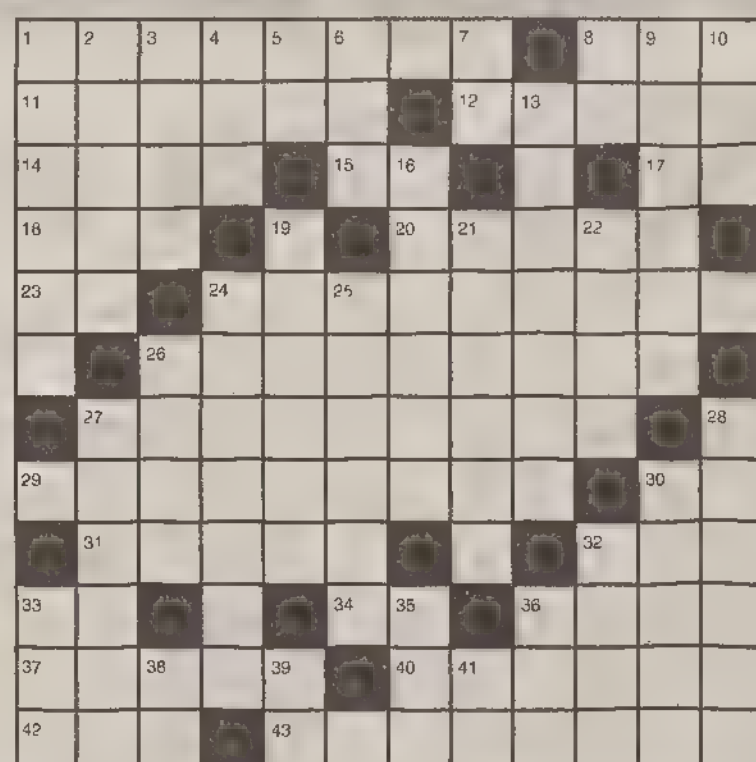
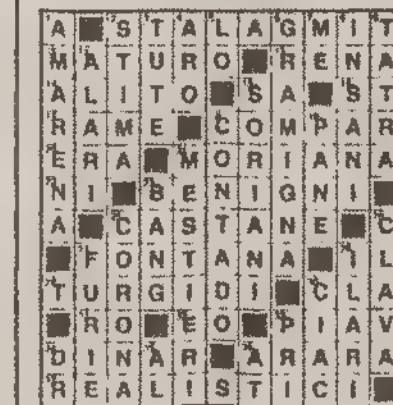
Bilancia 23/9 22/10
La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte.
Siete comunque sempre in un periodo costruttivo.
Amore a gonfie vele.

Scorpione 23/10 21/11
Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale.
Concentratevi bene sui progetti in corso di realizzazione.

Sagittario 22/11 21/12
Migliorano i contatti, sono più facili gli scambi di idee. Dovrete far tesoro di alcuni consigli per un cambiamento da apportare alla vostra attività. Maggiore comprensione in amore.

Capricorno 22/12 19/1
In collaborazione con un amico potrete portare a termine un progetto simpatico che darà gratificazioni ad entrambi. In amore potrete avvicinare chi da tempo occupa i vostri pensieri.

Aquario 20/1 18/2
Non lasciatevi andare a spese sconsiderate, di cui poi presto vi pentireste. La situazione nel lavoro è abbastanza positiva, non complicatela inutilmente. Accettate un invito.

Pesci 19/2 20/3
Incontrando la persona che amate controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete più sereni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La ballerina che venne giustiziata come spia - **8** Vola rapidissimo - **11** Assenza di volontà - **12** Saltano spesso ai collerici - **14** Segmenti perimetrali - **15** Nota musicale - **17** Vercelli - **18** Da giovane è papera - **20** Fini, mire - **23** Rovigo - **24** Celebre romanza belliniana - **26** Comprende la punta Dufour - **27** Fu monaca agostiniana - **29** Un capolavoro scespiriano - **30** Buttarsi a destra - **31** Imbarcazioni antiche - **32** Ex sigla telefonica - **33** Vocali per metà - **34** Non Piazzato - **36** Tragitto di carattere burocratico - **37** Confina anche con l'Iraq- **40** Sbagli - **42** Un'esclamazione - **43** Evoca una storica breccia

VERTICALI: 1 Improvvisa indisposizione - **2** Parte superiore del capitello - **3** Completo da meccanico - **4** Fianchi di schieramento - **5** In fondo agli occhi - **6** Attraversa Berna - **7** L'opposto di «out» - **8** Junior in breve - **9** Grido di gioiosa esultanza - **10** È quasi sempre nervoso - **13** Grande storico greco - **16** Lo è la valuta non in euro - **19** Metropoli cinese - **21** Graziosi - **22** Ha ponti sull'Arno - **24** Roditori dalle lunghe orecchie - **25** Gli succedette Kruscev - **26** Lo agita il vento - **27** Soffitta - **28** Si sparge col piumino - **30** Liquidi per terapie - **32** Ordine sul set - **33** Levante - **35** Segno aritmetico - **36** La Fürstenberg - **38** Simbolo del rodio - **39** Appena all'inizio - **41** In arte.

METATESI (5)
Il casaro

Qui ho grana da grattare e la ricetta
sempre quella è... pel topo è un'occasione.
Bello, grasso, salato al punto giusto...
anche la gatta mia ci prova gusto.

Il Maggiolino

INDOVINELLO
Rapina a mano armata

Molla la stretta e quindi al largo gira,
se ti preme la vita:
se poi tirar le quoia tu vorrai,
un buco nella pancia prenderai!

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

A	■	S	T	A	L	A	G	M	I	T	I
M	A	T	U	R	O	■	R	E	N	A	N
A	L	I	T	O	■	S	A	■	S	T	■
R	A	M	E	■	C	O	M	P	A	R	E
E	R	A	■	M	O	R	I	A	N	A	■
N	I	■	B	E	N	I	G	N	I	■	P
A	■	C	A	S	T	A	N	E	■	C	I
■	F	O	N	T	A	N	A	■	I	L	A
T	U	R	G	I	D	I	■	C	L	A	N
■	R	O	■	E	O	■	P	I	A	V	E
D	I	N	A	R	■	A	R	A	R	A	T
R	E	A	L	I	S	T	I	C	I	■	A

Biscarto iniziale:
RING, REGNO = INGEGNO

Indovinello:
I BAFFI

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.39**
	tramonta alle	**16.52**
La Luna:	si leva alle	**10.55**
	cala alle	**22.40**

3.a settimana dell'anno, 19 giorni trascorsi, ne rimangono 346.

IL SANTO

S. Marco

IL PROVERBIO

Volendo arrivare alla luna si rischia di cadere in buca.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc **1,3**
Via Battisti	mg/mc **2,6**
Piazza Vico	mg/mc **1,9**
Piazza Goldoni	mg/mc **1,4**
Via Carpineto	mg/mc **0,5**
Monte S. Pantaleone	mg/mc **0,4**

TEMPO

Temperatura:	**0,8** minima
	5,7 massima
Umidità:	**54** per cento
Pressione:	**1023,3** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**29,5** km/h da E-N-E
Mare:	**6,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.02	**+32**	cm
	ore	11.44	**+14**	cm
Bassa:	ore	6.58	**-5**	cm
	ore	12.20	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.39	**+31**	cm
Bassa:	ore	8.09	**-6**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un arresto a Monaco di Baviera conferma la pista investigativa aperta dal procuratore Nicola Maria Pace

Trieste crocevia del traffico d'organi

Dal '98 il fenomeno viene monitorato sia a livello nazionale che internazionale

Anche riguardo a questo crimine è stato fatto il nome del boss croato Josip Loncaric, recentemente liberato da un carcere sloveno, dopo un anno di cella

«C'erano dei viaggi speciali, andavo a Lubiana con la moto a prendere un solo clandestino. Lo facevo passare attraverso il bosco e lo consegnavo a Mestre o a Udine a una coppia di cinesi che veniva da Napoli». E' questo il testo di una delle intercettazioni telefoniche che ha reso verosimili i sospetti della procura di Trieste sul traffico di organi attraverso il nostro confine. Le parole sono quelle di un passeur pagato dall'organizzazione per portare solo un clandestino. Un costo e un rischio che si spiega solamente con un valore altissimo attribuito a quel clandestino. Quale potrebbe essere questo «valore aggiunto»? Il passeggero di quella moto potrebbe essere stato destinato ad alimentare il traffico di organi.

Tg3 Mediterraneo farà ascoltare oggi alle 12 questa intercettazione. Torna così alla ribalta l'ipotesi investigativa del procuratore capo Nicola Maria Pace sul traffico di organi di esseri umani attraverso il confine di Trieste. Secondo fonti di agenzia un fascicolo contro ignoti è stato aperto dalla Dda e non viene esclusa l'eventualità che, per alcuni donatori, sia prevista, fin dall'inizio, l'uccisione dopo l'espianto degli organi. Insomma, vuoti a perdere.

Nicola Maria Pace

Federico Frezza

Cittadini cinesi e dei paesi dell'Est sarebbero stati «acquistati» con compensi enormi, condotti in Slovenia e poi in Italia per essere sottoposti ad espianti di organi da destinare al mercato nero. Addirittura forse su commissione.

Già in passato il procuratore di Trieste, Nicola Maria Pace, aveva espresso al Piccolo questa teoria. E questa «analisi criminologica», è rimbalzata nei giorni scorsi su molti quotidiani nazionali. Al momento, tuttavia, come ha dichiarato in proposito il pm Federico Frezza, uno degli inventori del pool anticlandestini della direzione distrettuale antimafia, «questa procura non ha aperto nessuna indagine sul traffico di organi, posso dire — ha aggiunto Frezza — che esistono delle intercettazioni che possono fare ipotizzare vicende di questo tipo. Le telefonate risalgono a tre anni fa, ma poi non hanno avuto seguito».

«E'dal '98 che stiamo monitorando questo fenomeno, sia a livello interno che internazionale. Ora lo osserviamo da lontano. Speriamo di approfondirlo e di poterlo vedere più da vicino, al microscopio», ha affermato il procuratore Pace. «Su questo problema — ha aggiunto — siamo in contatto con numerosi collaboratori stranieri e con altre Procure. Proprio di recente a Monaco di Baviera è stata arrestata una persona accusata di traffico di organi. Ora stiamo cercando un punto di partenza per le indagini, un aggancio vero e proprio dal quale partire per venire a capo di questo fenomeno criminale molto complesso».

Proprio riguardo al traffico dei clandestini cinesi (fenomeno da cui nasce l'analisi del procuratore Pace) è stato fatto il nome di Josip Loncaric, il boss al centro di molte inchieste della procura triestina che nei giorni scorsi è stato liberato da un carcere sloveno dove era rinchiuso su disposizione dei giudici di Lubiana da poco più di un anno. A questo proposito il pm Frezza ricorda «che un anno fa il ministro della Giustizia italiano chiese all'autorità giudiziaria slovena di processare Loncaric nella vicina Repubblica e, non fui certo io — aggiunge il pm triestino — a consegnare tale provvedimento che invece è stato inviato attraverso i canali diplomatici al contrario di come invece qualcuno ha supposto facendomi apparire come un persecutore».

Un gruppo di clandestini cinesi sorpresi al confine.

Tornando al traffico di organi, Pace ha ribadito che «al momento si tratta di elementi indiziari, di situazioni specifiche che speriamo di approfondire con una vera e propria investigazione. La nostra è un'osservazione del fenomeno, alla quale seguiranno indagini approfondite, unitamente ad altre procure di altri Paesi». Tra questi, Pace ha indicato la Slovenia, la Croazia, ma anche alcuni del Nord Europa, come la Germania (e in modo particolare la procura di Monaco di Bavera), con la quale, per il momento, «c'è un costante scambio di informazioni sul fenomeno».

Corrado Barbacini

Il sindaco annuncia una riunione istituzionale in città il 25 con il sottosegretario alle attività produttive Valducci

Il governo vuole chiudere la Ferriera

Dipiazza: «Non è strategica». La Lucchini replica: «Lo è per noi. Vogliamo chiarezza»

Un impianto siderurgico incompatibile con Trieste che dev'essere chiuso e riconvertito perchè la città vuole voltare pagina: il destino della ferriera di Servola, secondo il Comune, è segnato. Sono mesi che il sindaco Roberto Dipiazza lo va ripetendo, non sono dichiarazioni estemporanee. Poco tempo fa ha accennato a un progetto di riconversione da studiare assieme al Governo. Nessuna favola. Il progetto ora prende corpo, ufficialmente. Il 25 gennaio arriverà in città, accompagnato da Roberto Antonione (fu proprio lui il primo, un anno fa, a ipotizzare la chiusura della Ferriera) il collega Mario Valducci, sottosegretario alle attività produttive. E ci sarà un vertice con tutte le istituzioni per mettere a punto un percorso. La tappa finale è già decisa: dismissione e riconversione produttiva.

«E' il frutto di un lavoro che sto portando avanti da tempo a Roma – spiega lo stesso Dipiazza – ora questo progetto deve essere verificato. E immediatamente inizierà un confronto con gli industriali e la Lucchini».

Fermo come non mai, Dipiazza: «C'è un punto fondamentale – aggiunge – e cioè che la Ferriera di Servola non è considerata strategica per il Paese. All'Italia servono 10 milioni di tonnellate di ghisa l'anno, Taranto con Riva ne fa 6,5, altre 3,5 le fa la Lucchini con Piombino. Trieste dunque deve chiudere come Cornigliano a Genova. Ben diversa la situazione della Sertubi, che produce usando la ghisa della Ferriera. Quello è uno stabilimento strategico e potrà produrre con un solo altoforno aperto».

Sembra ormai inevitabile la dismissione della Ferriera.

E al posto della Ferriera? Il sindaco non si sbottona più di tanto, ma lascia intravvedere qualche idea. «Potremmo pensare a un molo Ottavo – annuncia con cautela – e magari chiedere alla Lucchini di entrare nell'affare. Si potrebbe vendere la centrale di cogenerazione all'Acegas. Non dico altro. Prima definiamo il progetto, poi ci confronteremo con gli industriali e i sindacati».

Anche perchè bisognerà spiegare come si potranno ricollocare oltre 1500 persone tra operai della Ferriera e indotto. «A Muggia ho dimostrato cosa sono stato capace di fare – conclude Dipiazza – ho riempito le Noghere di fabbriche. Ora in sei mesi e mezzo ho trovato la strada per risolvere un problema che sembrava impossibile. C'è tanta attenzione ora da parte del governo per Trieste. Tra Expo e Corridoio 5 riusciremo a portare a casa tante cose. Penso ad aziende pulite ad alto valore aggiunto».

Nessuna idea concreta, soltanto qualche ipotesi come il mantenimento di un solo altoforno o il passaggio all'Acegas della centrale elettrica

Glaciale la Lucchini. «Sin dall'inizio, saputo dell'esistenza del progetto, che comunque non conosciamo – dice Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne – avevamo chiesto a chi governa il territorio di fare chiarezza. Bene, se c'è questa strada alternativa ce la spieghi». La Ferriera era uno stabilimento fallito, sotto la tutela della legge Prodi. E con le stesse spinte e le pressioni del governo nazionale, ma anche della città che voleva risollevare un'economia in caduta libera e che ha manifestato per salvare Servola, la Lucchini è stata invogliata e sollecitata ad acquisire lo stabilimento. Ci sono stati investimenti e un rilancio con varie diversificazioni. Ora il governo dice che non è più strategica. Un cambio che ha spiazzato lo stesso imprenditore Lucchini.

«Forse non è più strategica per il governo – conclude Semino – ma io riconfermo che lo è per noi e per tutto il gruppo che ha stabilimenti in Italia e varie parti d'Europa. Opinioni e obiettivi diversi sono legittimi, ora però è tempo di fare chiarezza, una volta per tutte. Verificheremo il progetto».

Giulio Garau

Marcia indietro sulla cassintegrazione. Intanto Dressi getta acqua sul fuoco delle polemiche interne ed esterne

Crisi di mercato, 80 esuberi «virtuali»

Nessuna cassintegrazione, almeno per ora alla Ferriera. Ci sono 80 esuberi per la contrazione del mercato, ma sono «virtuali». «Colpa della crisi dell'acciaio – spiega il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini, Francesco Semino – ed è conseguente alle difficoltà del mercato delle automobili. Sarà ridotta la produzione dell'acciaieria, manterremo solo un turno. Avanzano teoricamente 80 persone, ma le gestiremo con flessibilità interne. In particolare con il consumo delle ferie arretrate e redistribuendo il personale in altri reparti per colmare alcune esigenze».

Ma la parziale smentita dell'azienda, dopo il vertice di giovedì all'Assindustria, non tranquillizza i sindacati. In particolare la Confsal che fa sapere che in realtà ci sono ben poche ferie arretrate e che in realtà la cassintegrazione se non arriva oggi arriva a breve, quando tutte le ferie saranno ultimate. «Questa situazione durerà tre mesi – conclude Semino – se poi il mercato non si riprende e le condizioni saranno peggiori, vedremo...».

Situazione bollente sul fronte esterno ed interno. E l'assessore regionale all'industria, Sergio Dressi, tirato per la giacca da tutte le parti, getta acqua sul fuoco. «Credo che anche i sindacati si rendano conto che fare tavoli sulla Ferriera ora è inutile. Il 25 arriva Valducci, vediamo come evolve la situazione».

Ma è soprattutto la questione ambientale che preoccupa l'assessore che conosce la determinazione di Dipiazza. «Non mi sono dimenticato che nel '95 sono sceso in piazza assieme agli operai per salvare la Ferriera». Ma in questi anni le cose sono cambiate, i problemi ambientali e le sensibilità sono aumentate. «La riconversione di potrebbe evitare, certo, a condizione che si trovino soluzioni tecnologiche applicabili ed economicamente sostenibili per risolvere totalmente i problemi...».

Ipotesi quasi impossibile. C'è un intero quartiere che abbraccia la Ferriera e lo stabilimento siderurgico non è una fabbrica di profumo. Nonostante la sua attenzione e sensibilità per i problemi dello sviluppo industriale, Dressi sà bene qual è l'orientamento della sua stessa coalizione che è al governo. Lo conforta però l'arrivo di Valducci. «Il Comune da solo non può affrontare un percorso di riconversione, nemmeno la Provincia – aggiunge l'assessore –. Non possiamo farlo nemmeno noi come Regione, una follia. Solo con il coinvolgimento del governo nazionale si può cominciare a pensare a un progetto. E' stato fatto con Genova (Cornigliano) perchè non può succedere anche a Trieste?». Ma sia ben chiaro, Dressi mette paletti precisi. «Bisognerà pensare a tutte le soluzioni possibili. E dare risposte certe all'imprenditore che ha investito, e trovare alternative per l'occupazione. Due questioni pregiudiziali. Nessuno può pensare di chiudere al buio».

Dressi spera molto nell'intervento del Governo, anche se sa che non ci potranno essere più aiuti per nuove imprese. «La Ue non permette più certi contributi – commenta – so per certo però che la nostra area, vista la pesante eredità delle Partecipazioni statali, vanta crediti di fronte all'Italia». Tutti guardano a Cornigliano, putroppo però la dismissione dell'impianto siderurgico è paralizzata sulla vicenmda c'è un pasticcio. Si rischia un'altra cattedrale nel deserto come l'ex Aquila. «Non credo – conclude Dressi – la zona è molto più limitata, la bonifica non dovrebbe essere impossibile. Anche se mi rendo conto che non sarà facile. Abbiamo il grosso problema della bonifica delle Noghere e di altre aree. Attendevamo almeno 50 miliardi di contributo. Per ora sulla Gazzetta ufficiale ne sono arrivati 20».

g. g.

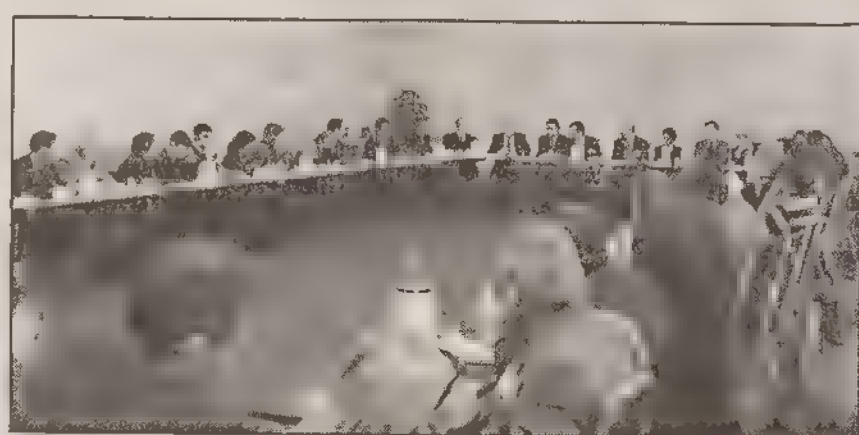
Annunciata al convegno al Savoia l'apertura in città di un Segretariato che farà comunicare Europa e Mediterraneo

Trieste, centro per i rapporti col Sud

L'allarme: «Dopo l'11 settembre nessuno rispetta i diritti degli immigrati»

Nel comune vivono 14 mila stranieri su una popolazione complessiva di 200 mila abitanti. Una percentuale del 6 per cento, quasi come nelle metropoli.

Dopo averlo fatto verso Est, Trieste tenta di abbattere il confine verso Sud dove ora c'è la nuova, invisibile «cortina di ferro» del mondo. Sorgerà in città un Centro di monitoraggio che potrebbe divenire anche un Secretariato per i rapporti tra i Paesi dell'Ue e quelli della sponda meridionale del Mediterraneo. Il centro dovrà favorire la cooperazione tra queste due aree attraverso dibattiti interregionali, interazioni con le organizzazioni internazionali, scambio di pratiche, operazioni di monitoraggio e ricerca fino alla creazione di un sub-network legato all'Euro mediterranean human rights network.

L'annuncio è stato dato ieri nella corso della prima giornata di lavori della Conferenza euromediterranea su «Migrazione, rifugiati e diritti umani» a cui partecipano i rappresentanti di 15 paesi europei e 12 della sponda mediterranea sudorientale e che prosegue anche oggi all'hotel Savoia. Il progetto amplia enormemente il ruolo geopolitico di Trieste finora tutto concentrato, anche in virtù dell'esistenza in città del secretariato dell'Ince, l'Iniziativa centroeuropea, verso Nord e soprattutto verso Est.

I delegati al convegno su immigrazione e diritti umani

Un compito estremamente impegnativo per la città anche perchè, come hanno ammesso ieri pressochè tutti i relatori con franchezza inusuale nei convegni, lo stato di sviluppo dei rapporti sul tema di immigrazione e diritti umani è ancora all'anno zero nonostante la Dichiarazione di Barcellona, che poneva le basi per la collaborazione, risalga addirittura al '95. Ha ammonito Abdelaziz Benanni, presidente del network euro-mediterraneo per i diritti umani: «Dopo l'11 settembre, con la scusa di combattere il terrorismo, molti Stati hanno varato leggi che limitano la libertà. In tutta l'Unione europea, ad eccezione del Portogallo, ci sono ora forti spinte per ignorare i diritti di immigrati e rifugiati. Aver confuso terrorismo e Islam è stato un fatto molto grave.»

E nel corso del dibattito un rappresentante di un Paese arabo ha ricordato come Berlusconi parlando di superiorità della civiltà occidentale abbia espresso disprezzo per l'Islam. Ha ribattutto Marco Rocca del Ministero degli Esteri: «Le dichiarazioni di Berlusconi erano state riportate in modo un po' distorto, poi le ha chiarite egli stesso in Parlamento.» Anche Giovanni Conso, ex ministro, ora presidente del Consiglio italiani per i rifugiati ha lanciato l'allarme: «Da qualche mese in Italia si respingono tutti gli immigrati assimilando i clandestini a coloro che vogliono ottenere lo status di rifugiati.»

E il flusso di immigrazione più cospicuo passa proprio da queste parti. Attraverso Trieste, come ha ricordato Lucio Gregoretti dell'Istituto euromediterraneo, gli immigrati transitano ogni anno a migliaia. E qualcuno anche si ferma visto che gli stranieri sono ormai 14 mila su una popolazione complessiva di 200 mila abitanti, una percentuale del 6 per cento, sempre più vicina a quelle delle grandi città europee.

Silvio Maranzana

Personaggi «a rischio» al Savoia

Poliziotti e carabinieri per proteggere Fellah ebreo amico di Arafat

L'ebreo Raffaello Fellah accanto a Yasser Arafat

Polizia, carabinieri, agenti della Digos, uomini dell'intelligence. Gran dispiegamento di forze ieri e oggi per sorvegliare il summit all'hotel Savoia e proteggere i rappresentanti delle numerose delegazioni straniere. Sorvegliato speciale Raffaello Fellah, nato a Tripoli, ebreo sefardita, ma grande amico di Arafat e Gheddafi e forse proprio per questo in posizione delicata. Fellah ha ricevuto dal sindaco di Roma Walter Veltroni la delega per i rapporti con i Paesi del Mediterraneo. «L'Europa deve rinnegare definitivamente il suo passato coloniale e tragedie come quella dell'Olocausto e avrà un grande ruolo del Mediterraneo», ha detto Fellah che ha anche presentato un progetto scritto per la cooperazione nei Paesi arabi tra gli ebrei che vi abitano e gli arabi stessi.

Ma proprio il continuo inasprirsi della crisi mediorientali oltre all'esplodere del terrorismo ha praticamente bloccato le prospettive di collaborazione e l'applicazione dei diritti umani. Cristopher Hein, direttore del Consiglio italiano per i rifugiati ha invitato il Parlamento ad approvare una legge organica sul diritto d'asilo. E l'assessore regionale Giorgio Venier Romano ha ricordato che la Regione si sta dotando di nuovi strumenti per affrontare gli inediti scenari geopolitici: due nuovi servizi dedicati rispettivamente all'immigrazione e ai rapporti con i corregionali all'estero e un potenziamento del servizio Affari internazionali e istituzione.

E Forza nuova preannuncia una contromanifestazione oggi alle 16.30 in piazza Goldoni.

s. m.

Immigrati al corteo di iéri contro la legge Bossi-Fini

Anche curdi, senegalesi e cinesi alla manifestazione del Social forum a favore dei diritti degli stranieri

Mille in corteo contro la legge Bossi-Fini

Il concentramento in piazza della Libertà, scelta sia per la sua collocazione logistica vicino alla stazione ferroviaria, sia per il simbolismo della sua denominazione. Poi i discorsi, dei quali si sono resi autentici protagonisti soprattutto gli immigrati provenienti dai Paesi più lontani. E ancora il corteo, snodatosi nelle vie della città, fino a campo san Giacomo. Qui, davanti alla sede della Caritas delle Acli, recentemente chiusa, la manifestazione è terminata, per la soddisfazione degli organizzatori e di tutti coloro che vi hanno aderito, quasi un migliaio di persone, stando alle stime degli organizzatori.

E' andata bene dunque la «Giornata di civiltà per il diritto al futuro», anticipazione tutta triestina di ciò che avverrà oggi a Roma, a favore degli immigrati. «Vogliamo protestare contro il progetto di legge presentato da Bossi e Fini - aveva detto alla vigilia Edi Pernici, portavoce del Social forum di Trieste - perché se quest'idea dovesse diventare legge dello Stato, avremmo un immediato imbarbarimento del convivere civile nel nostro Paese, mentre il futuro va nella direzione esattamente opposta».

Assieme al Social forum, numerosi altri gruppi e associazioni, «tutti uniti per la solidarietà e per garantire i diritti fondamentali a tutti coloro che vengono nel nostro Paese per trovare una situazione individuale e sociale migliore».

Ed è andata bene ieri pomeriggio anche perché non ci sono stati momenti di tensione: tutto è filato via liscio, all'insegna della voglia di convivenza. «Siamo molto soddisfatti - ha aggiunto Pernici - perché hanno potuto dire la loro i curdi, i senegalesi, i cinesi che vivono e lavorano nella nostra città, perché si tratta di persone che raramente possono esprimere ciò che pensano e venire ascoltati».

Particolarmente rilevante è stata la sosta conclusiva in campo san Giacomo, dove ha operato per lungo tempo, a favore degli immigrati, la sede della Caritas e che adesso è stata chiusa. E stamane, alle 5, partirà dalla Stazione centrale un treno speciale che porterà nella capitale i partecipanti triestini alla manifestazione romana. Alle 8 ci sarà l'incontro con il treno gemello proveniente da Milano, alla Stazione di Bologna.

u. sa.

Appello dell'Unione degli istriani per la raccolta di contributi

Solidarietà con gli esuli colpiti dalla crisi argentina

L'Unione degli Istriani all'indomani della profonda crisi erconomica che ha colpito l'Argentina ha già messo in risalto il disagio degli esuli Istriani, Fiumani e Dalmati in Argentina, definendolo ancora più profondo degli altri emigrati da queste terre.

L'Unione degli Istriani, infatti, ha rilevato che il problema creato dalla crisi in Argentina, per gli altri connazionali è certamente complesso, ma diventa più difficile per gli esuli i quali, come gli altri esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, furono costretti a lasciare case e proprietà, i luoghi delle loro radici, e oggi non hanno dove tornare.

Per questo motivo, l'Unione degli Istriani ritiene doveroso chiedere che l'Italia, assieme alla Slovenia ed alla Croazia, trovino il modo per restituire le proprietà agli Istriani emigrati in Argentina, affinchè possano rientrare nella loro terra di origine ed uscire in questo modo dalla situazione critica in cui sono venuti a trovarsi.

«Questa auspicata soluzione, - è detto in una nota - affermerà lo spirito di solidarietà umana ed i principi di giustizia e civiltà sui quali gli Stati europei affermano di fondare la loro stessa esistenza. L'occasione è propizia per dimostrare che le nostre non sono solo parole. E questo anche in relazione all'appello della Federazione dei Circoli Giuliani di Argentina, la quale, anche a nome dei vari sodalizi che operano in quel Paese, chiede aiuto, un atto di concreta solidarietà per poter soccorrere almeno le persone che si trovano nelle situazioni più gravi ed urgenti».

«La Federazione dei Circoli Giuliani e Dalmati dell'Argentina fa presente l'esigenza di rimpinguare il proprio fondo assistenziale, ormai ridotto quasi a zero, per intervenire nei casi di estrema necessità. L'Unione degli Istriani, accogliendo l'invito dei fratelli più sfortunati, a nome di tutte le Famiglie aderenti, - è detto anciora nella nota - invita non solo gli esuli, ma tutti i concittadini a contribuire secondo le proprie possibilità. Da parte sua l'Unione degli Istriani ha devoluto l'importo di 10 milioni a favore de "Fondo Assistenza per i Giuiani dell'Argentina 2002", anche a nome delle Famiglie aderenti: Capodistria, Cittanova, Dignano, Fianona, Gallesano, Grisignana, Montona, Orsera, Parenzo, Pirano, Pisino, Pola, Portole, Rovigo, Umago, Circolo Cùlturale Gian Rinaldo Carli e Circolo Culturale Norma Cossetto ed esprime l'auspicio che questo gesto possa essere seguito da altri, a conferma dell'esistenza della solidarietà fra quanti hanno subito l'ingiustizia dell'esilio e dell'emigrazione».

Le offerte destinate al «Fondo Assistenza per i Giuliani dell'Argentina 2002» possono essere versate sul Conto 19058942 presso l'Agenzia 2 della CRTrieste Banca Spa, Agenzia 2 di via Carducci 7, Trieste.

Le manifestazioni del Giorno del ricordo

Il Comune: «L'assessore Menia comunque non doveva parlare» Gli sloveni: «Non ci rispetta»

In riferimento al programma delle celebrazioni del Giorno della memoria, che si svolgeranno domenica 27 gennaio, l'amministrazione comunale precisa che «la prassi istituzionale da sempre stabilisce che quando vi sia l'intervento ufficiale del sindaco, quale massimo rappresentante dell'intera comunità cittadina, non ve ne siano altri, precedenti o successivi, di diversi componenti della medesima amministrazione.» «Nessun assessore dunque - rileva la nota del Comune - tacerà, o meglio taceranno tutti, per consolidata regola istituzionale. Ogni altra interpretazione è destituita di ogni fondamento e rischia di apparire frutto di faziosità o preconcetto.»

Roberto Menia (An)

Riguardo la presidenza del Comitato della Risiera, la Confederazione delle organizzazioni slovene e l'Unione culturale economica slovena eprimono il convincimento che «è dovere morale di tutti i membri del comitato riconoscere e onorare i gruppi e le comunità della città che hanno in Risiera le proprie vittime e ne serbano memoria. Fanno parte di questa città - prosegue la nota - anche gli sloveni cui l'attuale presidente del comitato non ha ancora espresso un vero e proprio riconoscimento e dimostrato il dovuto rispetto.» Le due organizzazioni civili degli sloveni in Italia sottolineando che tra le vittime della Risiera «vi furono numerosi sloveni che dovettero sopportare durante tutto il periodo del regime fascista pesanti persecuzioni e un vero e proprio genocidio, auspicano che il Giorno della memoria sia un giorno di comunione e non di separazione.»

Il Centrodestra riafferma uno dei suoi obiettivi e riaccende il dibattito

«Un assessorato all'autonomia per dare risposte alla città»

Il consigliere comunale del Gruppo Forza Italia-Ccd-Cdu, Paolo Rovis in una nota saluta con favore il dibattito che, anche a mezzo stampa, si sta svolgendo in questi giorni sul tema dell'autonomia da lui definito «cavallo di battaglia del Centrodestra, ma prima di tutto un obiettivo fortemente sentito e voluto da gran parte della cittadinanza».

«La battaglia per l'autonomia di Trieste è una delle voci più importanti del programma amministrativo del sindaco - ricorda Paolo Rovis - e, naturalmente, tutti coloro che lo appoggiano e che lo hanno fatto proprio in campagna elettorale sono convinti della validità di tale rivendicazione».

«Un assessorato specifico - aggiunge il consigliere comunale del Gruppo Forza Italia - Ccd - Cdu - è fondamentale per dare forza e autorevolezza alle istanze che la città esprime. Su di un tema così delicato e complesso da affrontare, che dovrà vedere coinvolte le più alte istituzioni dello Stato, è necessario che Trieste deleghi un interlocutore che possa dedicarsi con il massimo delle energie ad assolvere il suo compito».

«Su un tema così delicato e complesso da affrontare dovranno venire coinvolte anche le più alte istituzioni dello Stato»

«Un assessore all'autonomia - è detto ancora nella nota di Paolo Rovis - potrà anche a buon diritto occuparsi di alcuni temi correlati, quali certamente quelli della sussidiarietà amministrativa e delle politiche comunitarie, nell'ottica di ottenere per Trieste il massimo delle risorse economiche propedeutiche allo sviluppo della città».

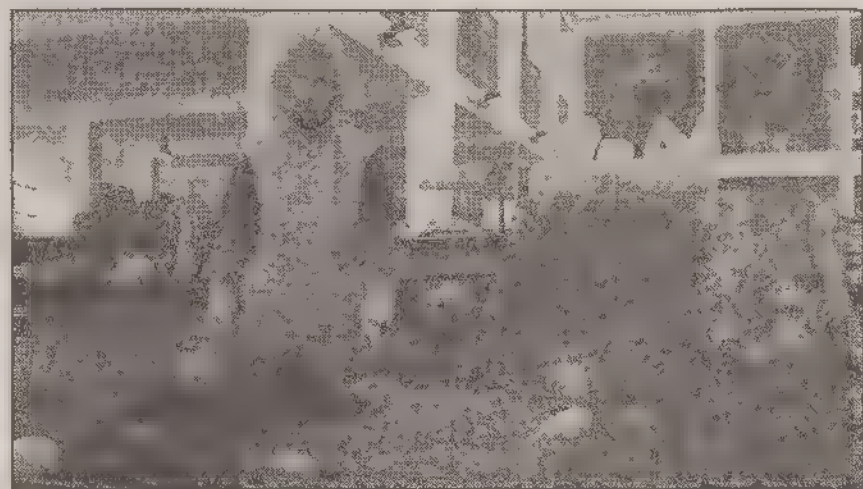
«Dice bene il consigliere regionale Bruno Marini - ricorda Paolo Rovis - quando afferma che "amministrare una città significa avere la capacità di interpretarne le più autentiche istanze e coglierne le necessità più evidenti". È da questo assunto che hanno origine le nostre azioni politiche ed è esattamente questo il compito che ogni rappresentante dei cittadini, a qualsiasi livello, deve far proprio. Chi ipotizza motivazioni diverse, quali presunte posizioni personali da soddisfare o fantomatiche "cambiali" da pagare a qualcuno, - aggiunge polemicamente - evidentemente dimostra di ragionare con un proprio personale metro che ritiene debba valere anche per altri. Così evidentemente non è, e non ci spiace affatto se in questo abbiamo provocato qualche delusione. Chi invece ci preme di non deludere sono coloro che credono in noi e che anche a noi hanno affidato il compito di amministrare questa città».

Botta e risposta tra produttori e consumatori dopo i rincari nel settore ortofrutticolo decimato dal gelo

Bagarre sulla verdura a peso d'oro

«Nessuna speculazione, serve più organizzazione». Squilibri anche dall'euro

«La colpa è tutta dei produttori, che si rivelano una volta di più incapaci di programmare la loro attività, riversando sugli altri anelli della catena, al termine della quale ci sono i cittadini, le conseguenze delle intemperie e del gelo». A esprimersi in questi termini è stato ieri Renato Guercio, responsabile dell'Associazione ortofrutticola all'ingrosso, nell'ambito di un'affollata conferenza stampa, organizzata dopo le vibranti proteste dei consumatori triestini, costretti in questi giorni a subire le conseguenze dei notevoli rialzi nei prezzi di alcuni prodotti.

«Gli aumenti ci sono - ha affermato - e su questo non ci piove, ma arrivare ad accusare la nostra categoria di essere la causa di questo fenomeno è altra cosa. Noi lavoriamo comunque con il solo dieci per cento di ricarico - ha aggiunto - ma se lo dobbiamo applicare su prezzi che salgono quotidianamente, non possiamo fare altro che seguire l'andamento generale. Ma ripeto - ha proseguito - se i produttori si organizzassero, per supplire alle problematiche dell'inverno, utilizzando altri metodi, diversi dal continuo rialzo dei prezzi, l'intero sistema ne trarrebbe giovamento». Davanti a queste spiegazioni è rimasta comunque perplessa Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori: «Non metto in dubbio la buona fede degli operatori del settore - ha esordito - ma i rincari finali, rispetto al prezzo alla produzione, non sono giustificabili. Siamo poi convinti - ha precisato - perché ne abbiamo le prove, che anche l'arrivo dell'euro nelle tasche dei consumatori ha provocato arrotondamenti che, guarda caso, sono sempre e comunque a danno dei fruitori finali, cioè di tutti noi».

Franco Rigutti, in rappresentanza dei dettaglianti della città, categoria della quale fanno parte i fruttivendoli, ha parlato di «accuse ingiustamente rivolte ai colleghi che operano in questo campo da parte dei consumatori, che individuano nei dettaglianti il capro espiatorio dell'intero sistema produttivo e commerciale. Posso invece confermare - ha dichiarato poi Rigutti - che i fruttivendoli stanno cercando di ridurre i margini di guadagno al minimo, proprio per venire incontro alle esigenze dei consumatori».

Al termine della conferenza stampa, Ottorino Millo, parlando a nome della Confcommercio, associazione che ha contribuito all'organizzazione dell'incontro, ha formulato un auspicio: «Non appena si sarà esaurita questa fase di gelo e freddo, la produzione potrà riprendere regolarmente e i prezzi con ogni probabilità torneranno quelli consueti».

In altra sede intanto il presidente della Lega dei consumatori per Trieste, Sergio Ramani, ha ufficialmente richiesto l'intervento del Prefetto: «I prezzi a Trieste dei prodotti in questo settore hanno registrato un aumento medio generalizzato del 30%, con punte del 130-180% sugli ortaggi a foglia larga. L'argomento del gelo e della siccità, specie con prodotti coltivati in serra o quasi tutti importati, o ancora raccolti mesi fa, altro non serve che a mascherare aumenti ingiustificati, anche grazie agli arrotondamenti per eccesso dei vecchi prezzi in lire. Il Prefetto convochi un tavolo perché sia istituito un organismo di vigilanza, all'occorrenza sanzionatorio, che garantisca sulla congruità dei prezzi di frutta e verdura».

Ugo Salvini

Da ieri hanno incrociato simbolicamente le braccia per la carenza di organico e i disagi

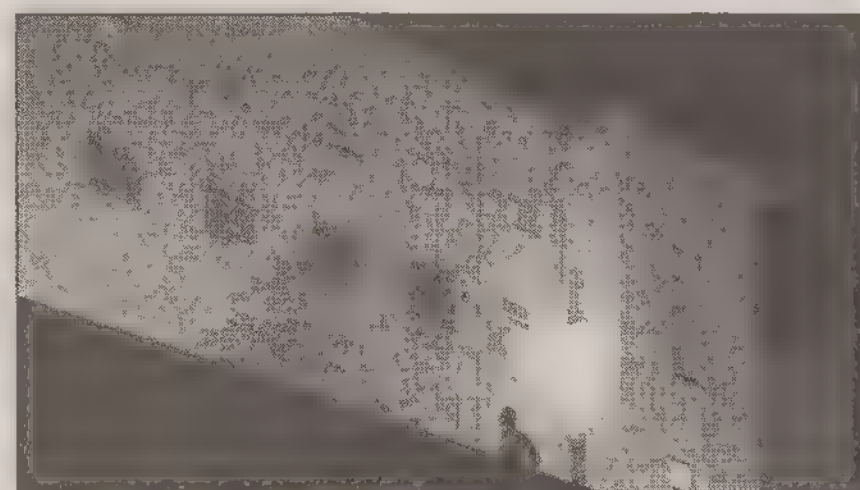
Guardie carcerarie in rivolta

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili ha reso noto l'ammontare delle pensioni 2002

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili rende noto che per l'anno 2002 saranno corrisposte le seguenti pensioni: euro 218,65 pari a lire 423.365 per la pensione di inabilità (per gli invalidi totali); per l'assegno mensile (invalidi parziali) e per l'indennità di frequenza (minori non autossufficienti).

Per queste tre categorie di pensione sono previsti diversi limiti di reddito. C'è infine una quarta pensione di 426,09 euro pari a lire 825.025 per l'indennità di accompagnamento (invalidi non deambulanti).

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Anmic di via Valdirivo 42 dal lunedì al venerdì (orario 8.30-12 e 16-19), telefono 040 630618

Carcerati tra i carcerati per scelta. Costretti a vivere dietro alle sbarre per trent'anni, fino alla pensione. Con uno stipendio magro e i servizi sempre più gravosi e soprattutto pericolosi. Gli agenti di polizia penitenziaria aderenti al Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) hanno annunciato la loro protesta. Che riguarderà anche il Coroneo, definito non a caso un carcere polveriera dove ci vivono 230 reclusi quando c'è posto per 180. E non è stato casuale che un paio di anni fa proprio dal carcere di Trieste sia partita la protesta dei detenuti che poi si era diffusa in tutt'Italia. Ora gli agenti di custodia incrociano simbolicamente le braccia: da ieri sono in stato di agitazione per protestare contro le carenze di organico e «la precaria situazione di tutto il sistema carcere».

Il carcere del Coroneo durante la protesta dei reclusi.

Al Coroneo ci sono 230 reclusi al posto dei 180 previsti

Fino alla prossima settimana si svolgeranno assemblee e altre azioni come l'astensione dal servizio mensa. Oltre che il Coroneo la protesta riguarderà gli istituti penitenziari di Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno, Venezia, Treviso, Trento, Bolzano, Rovereto, Udine, Pordenone, Tolmezzo e Gorizia.

Al centro della protesta - dice una nota del sindacato - c'è «la mancanza di garanzie sulla funzione e sui diritti del personale, da troppo tempo abbandonato alla totale precarietà, sia nell'organico che in ogni altra esigenza relativa al servizio e alla propria vita privata».

«Al Coroneo con 230 reclusi, siamo in 95 compresi gli amministrativi», ha spiegato un agente esasperato. Non possiamo andare avanti così».

Avventore aggredito in un bar di via Kandler dopo un'accesa discussione sul conto

Scene da saloon con finale in cella

Un ubriaco in un locale di piazza Goldoni colpisce gli agenti

Due persone sono state arrestate dagli agenti della squadra volante, in altrettante circostanze, in seguito ad intemperanze provocate dall'ubriachezza, di cui si sono rese protagoniste in due bar.

Il primo episodio è avvenuto all'interno del bar Nino di via Kandler: Giampiero Ridolfo, 39 anni, ha aggredito un altro avventore, Roberto Visinitin al termine di un'accesa discussione sul pagamento del conto delle loro consumazioni.

Secondo gli accertamenti degli investigatori prima lo ha spinto contro una vetrata e poi lo ha colpito a terra con calci, pugni e infine con una sbarra di ferro. E' stato come un tornado: sono volati tavolini e sedie. Il gestore ha subito chiamato la polizia e un'ambulanza.

All'arrivo dei sanitari del 118 Visintin era privo di sensi, ridotto a una maschera di sangue. E' stato subito accompagnato all'ospedale di Cattinara: fortunatamente la violenta aggressione non gli ha provocato gravi ferite al capo. Guarirà in una ventina di giorni. Ridolfo è stato arrestato per le ipotesi di reato di lesioni e danneggiamento.

Successivamente, un altro equipaggio delle volanti è intervenuto presso il bar Italia di piazza Goldoni, per due persone in stato di ebbrezza che stavano importunando gli altri clienti dopo aver rifiutato di pagare le consumazioni.

Quando i poliziotti sono giunti sul posto, uno dei due ha accettato di pagare, mentre l'altro ha aggredito gli agenti, colpendone uno con calci e pugni e infine morsicando un dito dell'altro.

Accompagnato in questura, Luca Albanese, 22 anni, è stato perquisito e addosso gli sono state trovate due pastiglie di ecstasy. È stato arrestato per le ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

Entrambi saranno interrogati dal pm Luca Fadda.

Tirso, la Confsal corregge il tiro «Quello è un finto integrativo»

Tirso fabbrica sperimentale, in rilancio dopo l'uscita dalla lunga crisi e in festa dopo la firma del primo integrativo? Non è proprio così secondo la Confsal-settore tessile. «L'avvenimento, come è stato descritto, non ha caratteri così trionfalistici come sembra» spiega una nota del sindacato autonomo che ha l'effetto di una doccia gelata. «Non vogliamo togliere alcuna importanza alla firma dell'accordo – spiega la Confsal – ma è importante sottolineare che si è raggiunto un accordo dopo ben otto mesi di trattative. Un tira e molla evidenziato anche dal Piccolo e durante il quale i lavoratori, la parte più debole, hanno dovuto affrontare situazioni da ultima spiaggia sotto il continuo ricatto di una cassintegrazione in atto e di un'altra costantemente minacciata dalla controparte».

Secondo la Confsal i lavoratori della fabbrica tessile delle Noghere hanno dovuto accettare «obtorto collo» questa firma pressati dall'esigenza di conservare il posto di lavoro. Un patto, insiste il sindacato autonomo, che «non prevede alcun aumento delle retribuzioni, ma solamente un premio di produttività collegato strettamente alle presenze». Significa, spiega la nota, che in caso di malattia o di un qualsiasi impedimento il lavoratore percepisce 6 euro al mese dopo aver rinunciato allo straordinario previsto contrattualmente. Anche sul cambio di orario e i turni, altro che soddisfazione: «Avverrà soltanto fra tre mesi a certe condizioni».

Le proposte del Libero sindacato di polizia

Il Lisipo si dice favorevole ad armare i vigili urbani, ma la sicurezza va coordinata

Il Libero sindacato polizia (Lisipo) è favorevole affinché i vigili urbani della nostra regione siano armati. Richiesta del resto emersa nella riunione di giovedì in Regione in cui è stato fatto il bilancio sull'attività delle polizia municipali. «Si parla continuamente di lotta alla criminalità – dichiara il presidente del Lisipo, Luigi Ferone —, ma continuano a esservi nel nostro Paese troppi organismi che si interessano di sicurezza e si parla sempre di coordinamento, però nella realtà, molte volte non vi è coordinamento neppure all'interno dello stesso corpo».

Ferone ritiene che vi siano le risorse umane e materiali per contrastare la criminalità e assicurare sicurezza e tranquillità ai cittadini e ritiene che di debba essere una centrale operativa unica presso le varie questure a cui tutti devono far capo. È necessario coinvolgere tutti gli organismi che si interessano di «sicurezza» in un vasto piano contro le criminalità: oltre a polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria, guardie forestali, è necessario, sottolinea Ferone «coinvolgere appieno non solo i vigili urbani, ma anche gli istituti di vigilanza, le cui guardie, nei limiti imposti dalla legge, potrebbero validamente collaborare con immediate segnalazioni, alla sala operativa comune, di situazioni anomale».

L'Italia, secondo i dati del Lisipo, ha la percentuale più alta a livello europeo, di addetti alla «sicurezza», ma vi è carenza di personale in molti uffici e settori, soprattutto presso quei settori che sono in prima linea contro il crimine.

«È evidente – conclude Ferone – che vi sono troppi doppioni, che il personale non è utilizzato al meglio e perché allora non coinvolgere tutti, attraverso un'unica centrale operativa, nella lotta alla criminalità? Un'operazione «mille occhi sulla città» estesa a tutto il territorio nazionale, non potrebbe che produrre maggiore sicurezza, con gli stessi costi per la collettività».

L'INTERVENTO

Il dibattito innescato anche dall'uso del metadone

«Una società senza droga è soltanto un'illusione. Bisogna ridurre il danno»

Alcune settimane fa il direttore del nostro carcere e assessore comunale di Alleanza nazionale, Enrico Sbriglia, ha pubblicato su «Il Piccolo» (e in coincidenza con un annunciato nuovo corso del governo Berlusconi in tema di droga) un articolo che salutava con entusiasmo una «diversa strategia per combattere la tossicodipendenza dopo decenni di fallimenti... in questi anni di folli riduzioni del danno» e auspicava inoltre «che il metadone e tutti gli altri veleni ritornino nell'inferno dal quale sono usciti».

L'articolo ha suscitato una serie di interventi, fra i quali alcuni, sofferti, da parte di chi si era imbattuto nella tossicodipendenza e che era stato aiutato dal metadone e quello di un gruppo di impegnati medici che trattano, quando necessario, alcuni dei loro pazienti tossicodipendenti con metadone. Infine quello del consigliere comunale dell'Ulivo, Fabio Omero, che ha invitato tutti a liberarsi da preconcetti ideologici e ha invitato l'onorevole Menia e l'assessore Sbriglia a rileggersi il documento della Commissione igiene e sanità del Senato del settembre 2000.

La commissione, alla quale ho attivamente partecipato per cinque anni, ha pubblicato un importante documento sulle modalità e sui risultati degli interventi nella lotta alle tossicodipendenze in Italia e all'estero (Amsterdam, Francoforte, Zurigo, Lisbona, Madrid) e la stesura finale è stata approvata all'unanimità (Alleanza nazionale compresa). L'indagine ha messo a fuoco le problematiche del fenomeno tossicodipendenza che, coinvolgendo vari soggetti nella loro complessità, presenta approcci e percorsi che possono essere diversi a seconda dei Paesi, delle culture e delle personalità delle persone affette. Non si tratta dunque di scegliere, in maniera ipersemplificata, fra metadone sì e metadone no, ma piuttosto di ricordare la necessità di affrontare senza pregiudizi delle complesse problematiche. Alcune di queste sono state discusse e riferite nel documento citato e cioè:

- accanto alle droghe tradizionali è aumentato l'uso delle droghe sintetiche, che pongono nuovi problemi in quanto vengono percepite spesso come poco rischiose;

- scarso è l'impegno in tema di prevenzione primaria, anche se in alcuni Paesi (ad esempio in Olanda) è previsto nelle scuole un insegnamento sistematico denominato «prenditi cura di te stesso», mentre sono contemporaneamente operativi progetti di prevenzione rivolti ai giovani considerati maggiormente a rischio. Anche in Spagna si sta compiendo uno sforzo di prevenzione, cercando di creare (scuola, mass-media) una cultura alternativa alla droga e di educare gli adolescenti a stili di vita salutari. Attività di prevenzione si sono realizzate anche nel nostro Paese, in particolare nelle scuole, o in alcuni casi all'entrata delle discoteche.

Per quanto riguarda il grave problema della tossicodipendenza da eroina (il cui uso è in Olanda attualmente minoritario rispetto ad altri tipi di droga) vi sono in Olanda, Germania e Svizzera vari approcci, quasi sempre di lunga durata, sia ambulatoriali sia domiciliari, che comprendono psicoterapia, riabilitazione e si avvalgono, almeno in una prima fase, del supporto del metadone. Tale farmaco si è rivelato efficace nel ridurre il consumo di eroina, la trasmissione delle malattie correlate e i fenomeni di criminalità. Il metadone è largamente usato anche in altri Paesi come Germania e Spagna (60 mila tossicodipendenti in trattamento in Spagna). Naturalmente il metadone non cura la malattia ma è di aiuto a chi non è riuscito a mantenersi in un programma libero dalla droga, migliora le relazioni familiari, lo stato di salute e può permettere il ritorno a un'attività lavorativa.

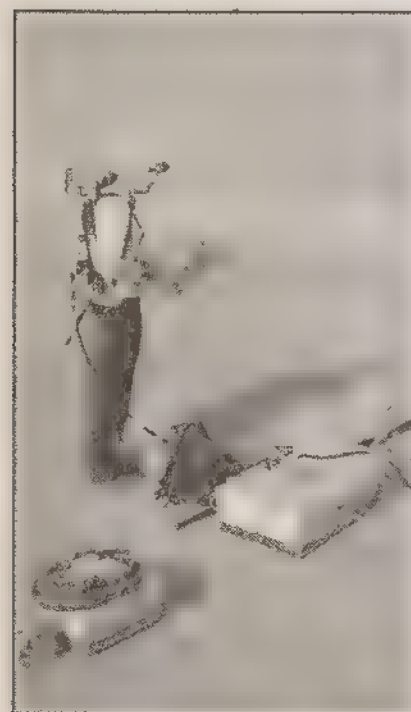
Cauti supporti, scetticismi, decise affermazioni di inaccettabilità hanno suscitato i programmi di distribuzione controllata di eroina. Tale tipo di trattamento, introdotto in base a una legge del 1998 in Svizzera, deve essere considerato ancora sperimentale. Da notare però che esso è stato realizzato solo in tossicodipendenti (circa 800 nell'intera Svizzera) che non risultano altrimenti integrabili e con delle caratteristiche ben definite (ad esempio due trattamenti terapeutici falliti, gravi deficit a livello psichico, sanitario e sociale, impegno ad accettare regole nello stile di vita, ecc.). Secondo i responsabili il programma di eroina è in linea di principio orientato all'astinenza, anche se naturalmente fino al momento della decisione di iniziare un trattamento disintossicante esso ha lo scopo concreto di ridurre i danni connessi al consumo di eroina. Gli interventi nei tossicodipendenti devono mirare al recupero globale della persona e al reinserimento nella società. L'esperienza di questi anni ha chiaramente dimostrato l'illusorietà di una «società senza droga» come pure il fatto che ci sono dei tossicodipendenti che non intendono o non «possono» smettere. Esiste in particolare una percentuale di persone nelle quali la tossicodipendenza è di antica data e nelle quali il ritorno a una vita normale è molto difficile, se non utopico. Ma anche queste persone devono venire aiutate mediante una serie di azioni concrete, comunemente classificate come azioni per la «riduzione del danno».

L'indagine citata dal Senato ha infine richiamato l'esigenza fondamentale, e finora insoddisfatta, di disporre a livello di dati attendibili e paragonabili, concernenti i risultati conseguiti con i vari programmi di riabilitazione, recupero e inserimento. Un aspetto positivo infine riscontrato è stato il buon livello di collaborazione tra servizi pubblici e comunità terapeutiche private, anche se i primi assicurano principalmente attività di assistenza sociosanitaria e di riduzione del danno mentre le comunità private sono piuttosto orientate su programmi di recupero e inserimento. È stata in ogni caso ribadita la necessità che per affrontare un problema così difficile e complesso da un punto di vista umano, sociale, psicologico e medico è necessario disporre, al di fuori di ogni dogmatismo e preconcetto ideologico, di una vasta gamma di strumenti di intervento coordinati, cooperativi e solidali.

Fulvio Camerini

Geologi dell'Università di Trieste hanno affiancato in Egitto gli archeologi dell'ateneo di Pisa

Un tempio scoperto col radar

Una speciale tecnica già impiegata in Perù, Israele e Siberia

Emanuele Forte impegnato nell'uso del «georadar»

Un tempio risalente a 3-400 anni prima di Cristo, nell'oasi di Fayum, un centinaio di chilometri a sud del Cairo. Lo hanno individuato, a 5-6 metri sotto la sabbia, due geologi triestini, Michele Pipan ed Emanuele Forte, da poco rientrati da questa nuova missione a fianco degli archeologi.

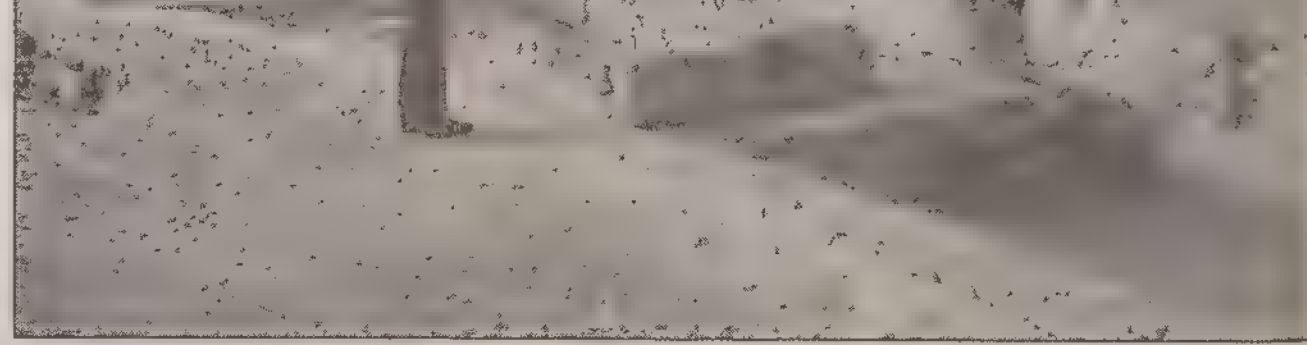
La tecnica usata si chiama «georadar» ed è stata creata all'inizio degli anni '90 al Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine della nostra Università. In sostanza, le onde elettromagnetiche vengono utilizzate per «radiografare» i segreti del terreno, fino a una profondità di circa 40 metri.

Questo uso del radar ha alcuni punti di contatto con le tecniche sismiche per la ricerca di idrocarburi e di risorse naturali, metodiche in cui il Dipartimento ha una lunga tradizione. Per «creare» le apparecchiature usate in archeologia, i ricercatori triestini hanno sviluppato e adattato al caso le tecniche sismiche, ma ne hanno anche ideate di assolutamente nuove.

Tutto è iniziato nel '93, con i primi interventi sul campo ad Aquileia, in collaborazione con il Museo Nazionale e la Soprintendenza, e successivamente a Udine, a supporto dei Musei civici e dell'Università. La svolta in questo particolare tipo di ricerche è giunta nel '97, con la missione in Kazakhstan, a fianco del Centro studi e ricerche Ligabue, durante la quale i geologi triestini hanno contribuito a individuare tombe scite dell'età del bronzo e dell'età del ferro.

L'anno più intenso è stato il '99, con spedizioni in Perù, Israele e Siberia. «Nella zona settentrionale del Perù, un'area desertica – racconta Michele Pipan – abbiamo trovato i segni di una civiltà preincaica chiamata Moche. Dentro un'enorme piramide a gradoni, costruita con mattoni non cotti, gli archeologi hanno rinvenuto un'intera sepoltura di dignitari, con vestiti e ornamenti ricchissimi, che ha permesso di ricostruire la struttura gerarchico-sociale di quella civiltà, prima di allora del tutto ignota».

In Israele i nostri geologi hanno scoperto una grande struttura circolare in pietra, che gli archeologi stanno ancora studiando. Quella missione era organizzata dalla Pontifica università salesiana e dall'Israel Antiquity Authority, e aveva lo scopo di studiare un sito archeologico dove si riteneva fosse sepolto Santo Stefano.

Sempre nel '99 anche una spedizione non archeologica, in collaborazione con l'Accademia delle scienze russa. La zona investigata era in Siberia, a Tunguska, nel cosiddetto «meteorite site», dove nel 1908 un'enorme area boscosa fu rasa al suolo per cause ancora ignote. Le ipotesi convergono per un meteorite, e appunto l'obiettivo della missione era di cercare frammenti di questo astro utilizzando il «georadar». Al momento di ripartire da Mosca, un imprevisto: la spedizione fu bloccata per due giorni all'aeroporto. «Avevamo prelevato campioni per calibrare le misure – racconta Pipan –. I russi pensavano che si trattasse di materiale prezioso. La situazione si sbloccò quando dichiarammo che i campioni erano stati portati dall'Italia».

Il sito archeologico di Medinet Madi (Egitto), la più recente missione dei geologi triestini.

Lo scorso novembre, la missione in Egitto assieme all'Università di Pisa, in un sito (Medinet Madi) dove gli archeologi italiani operano dagli anni '30. I rilevamenti col «georadar» e le successive elaborazioni, conclusesi pochi giorni fa, hanno permesso di individuare una struttura rettangolare lunga 17 metri e larga 12, affiancata a un tempio del periodo tolemaico e al tempio del medio regno scoperto negli anni '30 dall'archeologo Achille Vogliano. Accanto a questa nuova struttura, che gli studiosi ipotizzano essere un tempio del periodo greco (300-400 anni prima di Cristo), il «georadar» ha consentito di «vedere» sotto la sabbia i resti di altri edifici. Un nuovo capitolo, la cui «lettura» è già programmata per la fine di quest'anno.

Giuseppe Palladini

Accordo di cooperazione tra l'associazione «Città Slow» e l'ente espositivo

In occasione dell'esposizione che si terrà nel comprensorio fieristico di Montebello dal 19 al 21 aprile

Città ecologiche in vetrina a Biocasa

Riccardo Novacco

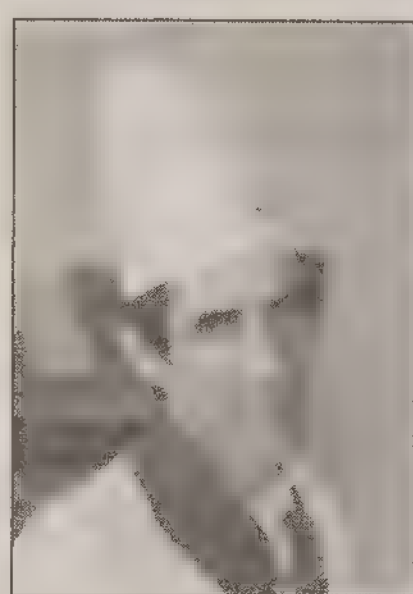
Con un incontro svoltosi al Comune di San Daniele del Friuli è stato siglato un accordo di collaborazione tra l'Associazione Città Slow e la Fiera di Trieste, organizzatore dell'esposizione Biocasa, uno tra i principali eventi organizzati dall'Ente, in programma dal 19 al 21 aprile prossimo. L'edizione 2002 della manifestazione vedrà quindi la partecipazione delle Città Slow, che hanno visto in Biocasa la possibilità di promuoversi a livello turistico e ambientale in ambito internazionale, con particolare riferimento alla Slovenia, alla Croazia e all'Austria. L'incontro di stamani ha visto la partecipazione del sindaco di San Daniele del Friuli, Paolo Melis, del sindaco di Castiglione del Lago, Fiorello Prini, del coordinatore di Città Slow, Alberto Montebello, che hanno fissato i termini di partecipazione di Città Slow a Biocasa con il presidente della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco, e il consulente scientifico per la manifestazione, il friulano Elvio Ermacora.

I Comuni di Città Slow si promuoveranno nella vetrina espositiva di Trieste, e l'associazione organizzerà un convegno di presentazione della propria attività nazionale e internazionale, che ha quale obiettivo la qualità della vita nelle città. Al convegno verranno invitati tutti i comuni italiani aderenti all'Anci e i comuni contermini. A fine lavori si svolgerà anche l'assemblea annuale del sodalizio.

«Siamo molto soddisfatti di questo accordo – ha dichiarato Novacco – che conferma ancora una volta l'elevato valore di Biocasa quale vetrina di prodotti e servizi ecocompatibili, con particolare riferimento, per il 2002, all'edilizia e al comparto alimentare». Ad inaugurare l'evento, supportato anche quest'anno dal Ministero dell'ambiente, verrà invitato il ministro dell'ambiente, Mattioli.

Nata nel 2000, l'expò della bioedilizia ha ottenuto ritorno di immagine e interesse delle pubbliche amministrazioni, e un sempre maggiore attenzione da parte delle aziende espositrici, a testimonianza di un settore – quello genericamente definito come biocompatibile ed ecosostenibile – in vertiginosa crescita. Programmata per il mese di aprile, Biocasa vedrà nel 2002 l'ampliamento dei contenuti, annettendo all'esposizione relativa a prodotti e materiali biocompatibili anche il settore strategico dell'alimentazione biologica.

La manifestazione sarà anche quest'anno caratterizzata da una sezione tecnica, comprendente convegni di settore, e il conferimento di un premio dedicato alle pubbliche amministrazioni distintesi nel campo della bioedilizia per la realizzazione di edilizia pubblica in rispetto dell'ambiente.

Morto in Veneto Pietro Molesini piccolo grande cuoco triestino

Pietro Molesini

Non potrà più preparare le sue squisite prelibatezze con ricette rare e ricercate: è mancato infatti giovedì scorso dopo una lunga malattia il triestino Pietro Molesini, 62 anni, un piccolo grande cuoco che amava il suo mestiere al quale si dedicava con passione e professionalità.

Nato nella nostra città il 15.3.1939 si era traserito a Ospedaletto Euganeo (PD) dal 1978.

Allievo del famoso Carnacina, nella sua lunga carriera culminata con il raggiungimento del grado di «Chef executive», ha conosciuto e servito personaggi famosi del mondo dello spettacolo, teste coronate, ministri e persino l'ex presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton.

La stampa italiana e estera gli ha dedicato parecchi articoli giornalistici e molti anni fa ha fatto la sua comparsa anche nelle reti televisive nazionali.

Pietro Molesini è stato pure presidente dei ristoratori e dei cuochi giuliani e consigliere della Federazione italiana pubblici esercizi. Ha ottenuto numerosi prestigiosi riconoscimenti tra i quali l'Oscar per la cucina italiana e l'Oscar per la pasticceria.

Accademico della cucina italiana e Commander Cordon Bleus de France, ha ricevuto il nastro verde d'Europa e medaglie e premi di varie regioni tra la quali la nostra.

Tenacia e dignità, applicate non solo al lavoro, ma a tutte le espressini della vita lo hanno accompagnato sempre fino all'ultimo giorno.

La passione per la birra di due coniugi si è trasformata in un prodotto che si sta affermando

Cittavecchia, «bionda» naturale

Una lavorazione artigianale lodata anche dagli scozzesi

TRIESTE Non è ancora al livello della gloriosa Dreher, ma l'ambizione è quella perchè il prodotto non ha niente da invidiare alle marche più famose: può essere definita una birra preziosa e di qualità, anche se ha solo due anni ed è in bottiglie da 0,75 litri. È la «Cittavecchia», la «bionda» e non solo, che nasce negli otto serbatoi distribuiti sui 200 metri quadrati della sede di Sgonico, però entro la fine di agosto, l'azienda cambierà casa: si trasferirà nel nuovo centro industriale e commerciale che sta sorgendo a Prosecco.

Ma per ora Valentina Grego e Michele Barro, entrambi di 42 anni, proprietari di «Cittavecchia» vogliono «rimanere un'azienda artigianale, crescere nella produzione, essere conosciuti come birra doc, magari diventando un piccolo simbolo della città». Comunque la scommessa dei coniugi Barro è già un successo. Dopo aver lavorato per 18 anni a Milano, lei (triestina) in uno studio grafico, lui (milanese) nel settore del disegno industriale, e dopo qualche anno di meditazione, hanno trasformato un hobby in una vera e propria impresa. A Trieste, infatti, sono gli unici produttori di birra artigianale. In regione ce ne sono otto. La distribuzione di «Cittavecchia» è cominciata in sordina con un locale di Spilimbergo, ora la situazione è cambiata radicalmente: nel 2001 sono stati prodotti 400 ettolitri e 2032 bottiglie, la rete di consumatori ed estimatori si espande da Udine a Gorizia e arriva fino a Modena e Verona. Non solo: la «Formidable», una birra a doppio malto che si colloca tra la tradizione belga e inglese, è stata selezionata, assieme ad altre quattro case italiane, al «Great Beer Festival di Londra» (una sorta di Vinitaly) nell'agosto del 2001. Reazioni: un consumatore scozzese ha fatto recapitare a Sgonico una lettera di congratulazioni per la bevanda. Tuttavia «Cittavecchia» non si ferma alla doppio malto: c'è la classica chiara, la rossa e la weizen. Ultima arrivata è la birra «San Nicolò», creata quest'anno proprio per le feste. Nella testa di Michele Barro, però, stanno fermentando altre idee. Ed è proprio lui ad occuparsi direttamente, assieme all'unico dipendente dell'azienda, della produzione: «Facciamo da due a quattro cotture alla settimana – racconta – che fanno circa mille litri». Qual è la ricetta? «Non posso rivelarvela», risponde sorridendo. La garanzia è che non è nè filtrata nè pastorizzata e non viene nemmeno addizionata con sostanze estranee.

Michele e Valentina con la birra «Cittavecchia». (Lasorte)

«Ci piacerebbe – concludono i proprietari – che la nostra birra fosse considerata prodotto di alta gastronomia».

Comunque vada, si può considerare già un successo.

Marzio Krizman

Nascita, ascesa e declino del mitico marchio «Dreher»

C'era una volta la Dreher e c'era una volta Trieste, riconosciuta da tutti come la città della birra. Le origini: fu concepita da Pasquale Revoltella e da Elio Morpurgo, con il finanziamento della casa Rotschild, nacque il 10 luglio 1865 come «Prima società per la fabbricazione di birra». Inaugurata il 15 gennaio 1866, la prima birra triestina fu messa in vendita nel 1866.

Il nome Dreher. Le difficoltà economiche dell'azienda portarono il proprietario Giuseppe De Morpurgo ad accettare le lusinghe di un birraio viennese, Anton Dreher, che possedeva già le più grandi fabbriche del continente: la Klein-Schwechat di Vienna, la Steinbruch di Budapest e la Micholup a Saaz, in Boemia. Nel gennaio del 1870 fece la sua prima comparsa sul mercato la birra Dreher di Trieste.

La produzione. Nel 1890 le qualità di birra prodotte in fusti erano la Lager, la Marzen, l'Export e la Bock Bier, trovando smercio in Istria, Dalmazia, Albania, Grecia, Turchia, Asia Minore, Egitto e naturalmente in tutta Italia. Le bottiglie trovavano sbocco inoltre sulle coste del Mar Rosso, nelle Indie orientali e occidentali, in cina e in Giappone.

Una panoramica dell'ex Taverna Dreher di via Giulia.

La crisi. Nell'ottobre del 1938 la fabbrica passò nelle mani del gruppo veneto Luciani, che dopo il '45, aprì altri stabilimenti nel Paese tanto da produrre nel '73 1,800 milioni di ettolitri di birra con un fatturato di 35 miliardi, ma il passivo ammontava a quasi 50. La situazione non migliorò con il passaggio alla alla Heineken e all Withbread. Nel '77 chiuse i battenti lo stabilimento triestino e l'annessa birreria diventò discoteca. Ma chiuse pure quella.

m. k.

Vini prestigiosi presentati in una serata assieme a olio e prodotti tipici

Malvasia e Terrano del Carso nei ristoranti di tutto il mondo

Metti una sera al Caffè Illy, tra i prodotti tipici del Carso. A fare gli onori di casa, Rossana Bettini, sommelier d'eccezione, che ha presentato la degustazione di due vini, il Malvasia di Silvano Ferluga e il Terrano di Beniamino Zidarich, entrambi appartenenti all'annata del '99. E come ha sottolineato nella presentazione Rossana Bettini, «sono stati fatti dei progressi enormi per la qualità, tanto che i nostri vini sono ormai presenti in tutte le carte dei migliori ristoranti del mondo».

Silvano Ferluga con un bicchiere della sua malvasia.

Basti soltanto pensare che per il Terrano dell'azienda che si trova a Prepotto, le annate '98 e '99 sono già andata esaurite. Ma Zidarich non significa solo terrano: c'è la Vitovska, un vino autoctono della zona del Carso e il Prulke, un uvaggio di malvasia, vitovska e sauvignon. La produzione totale ammonta a novemila bottiglie all'anno.

Ma protagonista della serata è stato anche il Malvasia di Ferluga, che tra l'altro ha fatto accompagnare il suo vino con salumi e un olio d'oliva prodotti in proprio. Per quanto riguarda il vino, carico di colore e di corpo, imbottigliato senza filtro, nasce nei due ettari situati nella zona sopra Roiano. Assieme ad altri vini bianchi, ovvero il Sauvignon e la Ribolla, e al rosso Refosco. La produzione in bottiglia si aggira sulle quattromila unità.

Anche l'olio, però, è un prodotto di rara bontà: un'esperienza iniziata due anni fa, che viaggia attorno agli 80 litri di produzione annui. La curiosità maggiore, però, è rappresentata dall'imbottigliamento: le bottiglie sono rivestite da una rete di paglia, intrecciata da un anziano artigiano non vedente. Insomma, non resta che l'assaggio per capire cosa significa un prodotto del Carso. «È proprio per questo motivo – ha detto Ferluga – è opportuno creare un rapporto umano con il pubblico». E al Caffè Illy, malvasia e terrano hanno fatto colpo.

m. k.

MUGGIA Presentata la 49.a edizione della manifestazione: prenderà il via giovedì 7 febbraio in piazza Marconi

Carnevale, si cambia il percorso

E' l'unica novità in attesa del cinquantenario, che il Comune promette in grande stile

Sarà il cambio del percorso della sfilata l'unica novità rilevante della 49.a edizione del Carnevale muggesano. Per il resto rispetto della tradizione, con l'ormai collaudata sequela di intrattenimenti di piazza e feste per bambini.

Un'edizione senza «scossoni», questa, del Carnevale. Quasi un riposo prima dell'edizione del cinquantenario, che il Comune promette sarà «alla grande», con tanto di coinvolgimento di, non meglio precisati, ministeri romani (forse una lotteria nazionale?).

Re Carnevale quest'anno non promette arrivi dal cielo o su mezzi pubblici, ma sarà puntuale come sempre all'apertura del Carnevale, giovedì 7 febbraio alle 16 in piazza Marconi. Di seguito il Ballo della verdura e bande a ruota libera.

Venerdì 8 alle 15 il Ballo delle bambole al «Verdi», che si ripeterà sabato 9 alle 15.30 in piazza Marconi. La sera, sempre in piazza, musica da ascolto e ballo con la Witz orchestra.

Domenica il corso mascherato inizierà alle 13. E, come si diceva, riprenderà il vecchio percorso da viale D'Annunzio a viale XXV Aprile,

Il sindaco Lorenzo Gasperini ha annunciato il massimo coinvolgimento di tutte le forze dell'ordine «perché il divertimento sia solo tale»

passando per piazza della Repubblica e via Tonello. La tribuna delle autorità e della giuria sarà ricollocata in via Tonello. In caso di maltempo la sfilata è rinviata al 17 febbraio.

Lunedì, dalle 10, la tradizionale questua «A ovi». Alle 15, invece, la Trottola presenterà «El gratocomico», lungo le vie e piazze di Muggia. Alle 15, ancora Ballo delle bambole al «Verdi».

Martedì grasso, dalle 10.30 Carnevale dei bambini. Alle 16 «Risfiliamo in allegria», consueto corso mascherato senza carri, seguito, in piazza Marconi, dalla premiazione di maschere e gruppi.

Il funerale sarà celebrato mercoledì 3 alle 15.30 in calle Pancera. Alle 18, a Santa Barbara, cerimonia di chiusura.

«Coinvolgeremo al massimo le forze dell'ordine affinché il divertimento sia solo divertimento», ha sottolineato ieri il sindaco Lorenzo Gasperini nella conferenza stampa di presentazione. «Nel centro storico, ma anche altrove, sarà garantito il maggior ordine pubblico possibile. Le pulizie saranno fatte la mattina dopo. Mi scuso sin d'ora se ci sarà comunque qualche disagio», ha aggiunto Gasperini.

s. re.

La presentazione del 49° Carnevale. (Foto A. Lasorte)

MUGGIA L'edizione 2002 della rassegna si aprirà ancor più alle realtà italiane

«Teatro scuola» guarda ad Ovest

Emanuele Luzzati

Dieci spettacoli, altrettanti laboratori, alcuni nomi noti del panorama teatrale e musicale italiano, e uno sguardo rivolto al resto d'Italia. L'edizione 2002 di «Muggia teatro scuola», illustrata ieri mattina, presenti il sindaco Gasperini, l'assessore Italico Stener e Barbara Negrisin dell'ufficio Cultura del Comune, quest'anno si apre ancor di più ad altre realtà italiane, diventando un esempio apprezzato di come si possa fare teatro per i ragazzi e con i ragazzi.

Già l'anno scorso Muggia è stata ospite a Padova di una rassegna sul teatro scuola. A maggio di quest'anno interverrà alla Rassegna nazionale del genere, che si terrà a Serra di San Quirico (Ancona), dove porterà anche uno spettacolo allestito dalle scuole medie muggesane. Ma nei progetti c'è anche l'organizzazione a Muggia di un convegno nazionale sul teatro ragazzi.

L'edizione 2002 di «Muggia teatro scuola» inizierà il 30 gennaio, con lo spettacolo-musical «I tre nasoni», i cui testi, scene e costumi sono firmati da Emanuele Luzzati, già famoso cartoonist, ideatore tra l'altro del logo stesso della rassegna muggesana.

Tra gli altri spettacoli, Luca Domenicali e Danilo Maggio, già ospiti della trasmissione Rai «Solletico», presenteranno il 10 aprile «Microband woom woom woom». Il 30 invece andrà in scena «Cian Bolpin e gli stivali magici», su testo, tra gli altri, di Silvia Roncaglia, una delle più importanti autrici per l'infanzia.

Il 20 marzo è in programma «La vera storia di re Orcone, ovvero Carlotta e Carletto», di Tinin Mantegazza, nome storico per Muggia essendo stato tra i direttori del Festival teatro ragazzi nei primi anni.

Non verrà tralasciato il fenomeno «Tolkien», con «La cerca del Silmaril», tratto da uno dei racconti che costituiscono la base del più noto «Signore degli anelli». Lo spettacolo andrà in scena il 15 maggio, a chiusura della manifestazione.

s. re.

SAN DORLIGO Un opuscolo destinato a chi potesse essere coinvolto in un eventuale incidente alla «Alder»

Inquinamento, istruzioni per gli abitanti

Saranno avvisate direttamente dal Comune di San Dorligo della Valle le persone che potrebbero essere coinvolte da un incidente provocato dell'attività dello stabilimento «Alder», che opera con sostanze ritenute pericolose.

L'iniziativa è stata intrapresa dall'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, in ottemperanza al decreto legislativo n.334 del '99, che a sua volta si rifà alla direttiva della Cee che regolamenta l'attività delle aziende le quali, in qualche maniera, nello svolgimento della loro attività industriale, possono causare inquinamento atmosferico, con conseguente grave danno per le persone.

All'Ufficio tecnico del Comune di San Dorligo della Valle sono disponibili tutte le informazioni del caso, ma l'amministrazione ha deciso di fare di più, spedendo a casa delle persone che, per l'ubicazione della loro residenza, possono essere più facilmente essere coinvolte in un incidente, una pubblicazione realizzata ad hoc.

«Si tratta di un opuscolo nel quale sono presenti tutte le indicazioni nel caso ci fossero delle dispersioni nell'aria o nelle acque della zona industriale (la «Alder» ha sede in Riva Cadamosto 6, ndr) - spiegano al Comune di san Dorligo - di sostanze inquinanti e pericolose per la popolazione».

La «Alder» qualche tempo fa fu sottoposta a severi controlli da parte della Guardia di finanza di Muggia, i cui uomini avevano trovato sostanze velenose nelle acque del canale navigabile di Zaule, ritenendo che la loro possibile origine fosse da ricercare proprio nelle lavorazioni all'interno dell'azienda. La «Alder» si difese e ne scaturì un contenzioso.

Servola, impegno del sindaco per la materna Borgo Felice

La scuola materna «Borgo Felice» di Servola riavrà presto i materiali didattici rubati a suo tempo e sarà dotata di fax e di computer. Verranno anche eseguiti quanto prima i lavori esterni di manutenzione. Lo ha assicurato ieri il sindaco Dipiazza, durante un sopralluogo alla struttura assieme agli assessori Giorgio Rossi e Angela Brandi.

Domio: Spi-Cgil e Suh di Umago si incontrano oggi per festeggiare il terzo anniversario del gemellaggio

Oggi i pensionati del sindacato croato Suh di Umago saranno ospiti del distretto di Domio del Sindacato pensionati italiani della Cgil, per festeggiare il terzo anniversario del gemellaggio tra le due organizzazioni.

La collaborazione si inserisce nel programma di relazioni tra lo Spi-Cgil di Trieste e il Suh umaghese, e comprende, tra l'altro, un'attività di consulenza a favore dei cittadini croati che sono titolari di pensioni italiane.

L'incontro è in programma nel municipio di San Dorligo della Valle.Successivamente gli ospiti si trasferiranno a Miramare, dove visiteranno il castello e il parco.

Muggia, conferenza sui traumi da sport

Oggi alle 18, nella sede della società Pullino a Muggia (via Battisti 17), il medico sociale dottor Marco Stener e il fisioterapista Roberto Salvini terranno una conferenza sul tema: «Organizzazione per una prevenzione e una cura adeguate dei traumi da sport». Sono invitate le famiglie degli atleti.

MUGGIA Oggi la presentazione a Chiampore, alla Cooperativa popolare, durante la festa in onore del noto personaggio

Galliano Donadel, 80 anni in un libro

Una pubblicazione per festeggiare il compleanno di uno dei personaggi che hanno fatto la storia di Muggia, ma anche una sintesi di quasi settant'anni di eventi che hanno interessato queste terre.

Il festeggiato è Galliano Donadel, nato a Crevatini (allora compresa nel comune di Muggia) il 22 gennaio 1922, e la pubblicazione è quella edita, anche in occasione dei 35 anni del sodalizio e per il decennale del monumento ai Caduti, dalla Cooperativa popolare di Chiampore di cui Donadel è tuttora presidente.

La «conversazione» – come viene indicata sul libretto – è stata messa in forma scritta dall'ex assessore comunale Renzo Nicolini. Una lunga intervista («Un vessillo alto sventola...») che verrà presentata oggi pomeriggio nella sede della cooperativa in località Chiampore 1, dove a partire dalle 17 si terrà una festa dedicata a uno dei maggiori protagonisti della vita politica, sociale e sportiva di Muggia negli ultimi 50 anni, e alla quale sono attesi anche ospiti illustri, protagonisti anch'essi di quanto accaduto dal dopoguerra a oggi nella cittadina costiera.

«Galliano è un uomo che si è fatto amare e odiare, tanta è stata la sua voglia di fare e di partecipare alla storia di Muggia e di Chiampore nel secondo dopoguerra...» si legge nella prefazione del libretto, ricco di aneddoti e di personaggi, interessanti al di là della storia personale che vi è raccontata.

Leggendolo si possono comprendere stati d'animo di uomini e donne stretti dalla morsa del regime fascista, le battaglie per i diritti dei lavoratori, la complessità dei problemi legati al nostro territorio, dal «caso Rapotec» alla «Gladio rossa», dai seminari italo-jugoslavi sulla pallacanestro agli ultimi impegni politici. Impegni politici personali che non sembrano affatto conclusi, se è vero che i lavori del congresso muggesano dei Ds (in occasione dei quali è stato rinnovato e ringiovanito il direttivo) sono stati guidati proprio dal «vecchio» Galliano.

r. c.

Castelreggio, protestano Amici della Terra e Wwf

Prime reazioni di fronte alla possibilità che Domenico Ferrarese possa acquistare dal Comune l'area demaniale di Castelreggio di cui è concessionario. La notizia lascia perplessi gli Amici della Terra del Friuli-Venezia Giulia, che in una nota ricordano come la loro associazione si sia «schierata contro questo provvedimento-beffa (l'articolo 71 della legge Finanziaria, ndr), che rischia di svendere le coste italiane alle solite lobbies degli speculatori, chiedendone la rapida abrogazione. E' altrettanto ovvio – si legge – che le domande di acquisto presentate fino al momento in cui non verrà abrogato l'articolo, non dovranno in alcuna maniera essere prese in considerazione».

La sezione triestina del Wwf, dal canto suo, ricorda che sul sito Internet del Wwf Italia (www.wwf.it) è disponibile un appello al Presidente del consiglio, Berlusconi, in cui si chiede l'abrogazione dell'articolo 71 della Finanziaria. «Si tratta di una norma, proposta dall'on. D'Agro (Ccd-Cdu) e votata "per errore" dai due rami del Parlamento – ricorda il Wwf – che porterebbe da un lato alla privatizzazione di ampie zone di territorio e dall'altro alla sanatoria di molte opere abusive realizzate su aree di grande pregio naturalistico e paesaggistico».

ORE DELLA CITTÀ

Comunità di Albona

La Società operaia di mutuo soccorso - Comunità di Albona, con sede in via Belpoggio 29/1, comunica che domani ricorderà l'anniversario della Notte degli Uscocchi e la ricorrenza del protettore San Sebastiano, con il seguente programma: ore 11.30, messa presso la chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazzetta S. Lucia (Sant'Antonio Vecchio); ore 15.30, ritrovo nella sala dell'associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 27/1.

Del Campo, conferenza

L'Associazione socio-culturale Studi-O-Los, comunica che nella sede di via Carpison 3, lunedì 21 gennaio, alle ore 18.30, per il ciclo «La seconda metà della vita: un'età da inventare», il prof. Franco Del Campo (insegnante e giornalista), terrà una conferenza sul seguente tema: «Anziani, sport e società nel libro "La città di Anchise"».

Castello di Miramare

Al museo storico del Castello di Miramare oggi visita tematica gratuita: «Carlotta e Sissi due imperatrici a Miramare». Orario 14.30 e 16. Domani visita tematica gratuita: «Sulle rotte di Massimiliano». Orario: 14.30 e 16.

Amici della lirica

Si rammenta ai soci che l'assemblea annuale ed elettiva per il triennio 2002-2204 avrà luogo lunedì 21 alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione nella sala conferenze del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto.

Corso base di fotografia

Il Circolo fotografico triestino (Onlus) organizza il 32.o corso base di fotografia. Il corso si articola in 16 lezioni, tenute in sede ogni lunedì (19-20) o mercoledì (19.30-20.30), 5 uscite e 2 conferenze. Durata corso dal 28 gennaio al 17 maggio 2002. Per informazioni: martedì 18-20 in via Zovenzoni 4, tel. 040/635396.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 l'eco dei successi ripropone Bianca Sarti in «Tuttobianca», una performance personale presentata in collaborazione con l'Aido da Annamaria Borghese, al pianoforte Daniele Dibiaggio. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Unione italiana ciechi

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio musicale in compagnia del cantante/chitarrista Ferruccio Pacco. Presenta Mario Pardini. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla tesoreria della Cassa di risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

Minerva Maier

Oggi alla Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, alle 17 commemorazione del minervale prof. Bruno Maier tenuta dal prof. Elvio Guagnini dell'Ateneo triestino. Alle 17.30 assemblea generale dei soci della Minerva con resoconto sull'attività culturale svolta nel 2001 e illustrazione del programma 2002. Il presidente, la segretaria, il tesoriere, i revisori dei conti sottoporranno le loro relazioni all'approvazione dei soci.

Trieste Arte e Cultura

È in edicola il numero 47 della rivista mensile Trieste Arte&Cultura che riproduce in copertina un'opera su specchio del pittore Claudio Sivini. Il numero si apre con un ampio ed articolato ricordo di Bruno Maier, lo studioso e critico letterario recentemente scomparso. Ne parlano, da angolature diverse Elvio Guagnini, Cristina Benussi, Ranieri Ponis e Claudio H. Martelli.

Comunità di San Martino

Lunedì 28 gennaio inizierà il corso di formazione per nuovi volontari della Comunità di San Martino al Campo, che si concluderà ai primi di marzo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Comunità in via Gregorutti 2, telefonando al numero 040774186 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle ore 17 alle ore 19.

Assostampa, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate, anzi, in occasione della conversione in euro, si-è approfittato per una limatura al ribasso per i collaboratori. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizione e/o informazioni, gli uffici dell'Assostampa di corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Associazione dei sardi

Questa sera, all'Associazione dei sardi in Fvg, sezione di Trieste, via di Torre Bianca 41, 2º piano, conferenza del dott. Raffaele Oliva sul tema «Globalizzazione: aspetti sociali ed economici». Al termine un drink per l'inaugurazione del nuovo anno sociale 2002. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Amici del Caffè Gambrinus.

Associazione alpini

La sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini informa che il giorno 26 alle ore 10, in occasione dell'80º anniversario di fondazione della sezione, verrà deposta una corona d'alloro al monumento alla Penna di Foro Ulpiano. Soci e simpatizzanti sono invitati a presenziare. La sera, alle ore 20, presso la sede di via Cassa di Risparmio 6, si terrà un «rancio» conviviale.

I sotterranei di Trieste

Domani alle ore 10.30, gli autori del libro «I sotterranei della città di Trieste», Paolo Guglia, Armando Halupca ed Enrico Halupca, terranno una presentazione del volume, con proiezione di diapositive, nello Speleovivarium di via Reni 2/c. Seguirà una visita guidata alla mostra permanente di speleologia urbana presente nella struttura.

«Architetti in Europa»

La Federazione degli Ordini degli architetti del Fvg, l'Ordine degli architetti di Trieste, il Consiglio nazionale degli architetti e l'Uia Italia organizzano per oggi dalle 9.30 nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università degli studi, piazzale Europa, il convegno «Architetti in Europa: progetti e professione».

Cerqueni inaugurazione

Daria Cerqueni espone da oggi (ore 18.30) all'Actis in via Corti 3/a. Durante l'inaugurazione l'artista sarà presentata da Paolo Cervi Kervischer.

Istituto Galvani

L'Istituto L. Galvani informa che il servizio per l'orientamento sarà a disposizione di tutti gli interessati alle iscrizioni per il prossimo anno scolastico; verranno illustrate le caratteristiche dei corsi e i relativi sbocchi, inoltre, i visitatori potranno visitare le strutture dell'istituto. Il servizio sarà attivo, da lunedì 21 gennaio, ogni lunedì fino alla fine di febbraio, dalle 15 alle 17 in aggiunta al normale orario di apertura al pubblico (tutti i giorni dalle 10 alle 12). Appuntamenti in orari diversi potranno essere richiesti, telefonando allo 040/395565.

PICCOLO ALBO

Smarriti il 15 gennaio 2002 due pastori tedeschi femmine Perla e Virgola (sono mansuete) zona Rupinpiccolo. Pregasi di telefonare 040229356 o 040214280.

Chi avesse notizie di un gatto completamente nero, docile e mansueto, di nome Nerone, scomparso in zona XXX Ottobre-Zonta-Machiavelli-Torrebianca è gentilmente pregato di telefonare al numero 040365114 o 3285336134. Grazie.

Smarrito giovedì 17 gennaio zona Rive-p.zza S. Antonio orecchino oro giallo/bianco a forma di cerchio, caro ricordo. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 040/821619.

Ritrovato in piazza S. Giovanni il giorno 30 dicembre 2001 un braccialetto maschile con nome e data. Telefonare allo 04044079.

Smarriti in zona Cavana occhiali da lettura con montatura metallica scura in custodia blu. In caso di ritrovamento rivolgersi gentilmente al numero 040/416735.

I ragazzi della «Slataper» dopo il corso di nuoto

Gli alunni della classe II C della scuola elementare «Scipio Slataper» schierati alla fine del corso di nuoto svolto alla piscina «B. Bianchi». L'Unione Sportiva Triestina Nuoto, il Comune, gli autisti del pulmino e in particolare l'insegnante Miranda Band hanno dimostrato cortesia e disponibilità.

Alice e Max, è fiorita la culla di Giorgia

Momento importante della vita di coppia per Alice e Max. In queste gelide giornate d'inverno la famigliola è stata allietata dalla nascita della tenera Giorgia, che in questa bella immagine vediamo fra le braccia della neomamma.

FARMACIE

Dal 14 al 19 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Il panorama delle lezioni e degli incontri per la prossima settimana

All'Università delle Liberetà

Le lezioni dell'Università delle Liberetà-Auser per la settimana dal 21 al 25 gennaio.

Liceo scientifico «G. Oberdan», via P. Veronese 1.

Conferenza a ingresso libero: «L'attività fisica nella prevenzione dell'osteoporosi», relatore Roberto Tommasini, martedì 22 gennaio, ore 17. **Cultura enogastronomica ad alimentare** (Cuccaro e Ganino): mercoledì 23 gennaio, ore 17-19, lezione esterna presso azienda agricola Batussi, via C. Rosato. **Lunedì.** Ore 15-16: Inglese I (Trovato); Inglese II (Gerin); Passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 16-17: Sloveno IV (Rauber); Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin); Passeggiando con la storia di Trieste (Veronese). Ore 17-18: La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati). Ore 18-19: Riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyjel). **Martedì.** Ore 15-16: El dialeto triestin nel parlar e nela musica (Gerolini); Francese I (Trovato). Ore 15-17: Impostazione vocale (Botta); Carso triestino (Sfregola). Ore 15.10-16.40: Inglese III (Vaccari). Ore 15.30-18.30: Disegno e pittura I e II (Girolomini e Rozmann). Ore 16-17: Diapositive di Trieste 1895/1930 (Meriggi); Francese II (Trovato); Sulle tracce dell'uomo (Gioseffi). Ore 16.30-17.30: Sloveno II (Rauber). Ore 17-18: Ascolto della musica / A e B (Meriggi); Conversazione inglese (Furlani); L'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi (Mannino); Buddismo (Monaca Savio). Ore 17-19: La scuola del mangiar bene (De Vonderweid). Ore 18-19: Islam (Ujcich). **Mercoledì.** Ore 15-16: Archeologia (Bravar); La storia si racconta (Veronese). Ore 15-17: Francese III (Trovato). Ore 15-19: Pianoforte (Dilena). Ore 15.15-16.45: Inglese I (Vaccari). Ore 16-17: Poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «Jorge Louis Borges» (Olivo Fusco); La storia si racconta (Veronese). Ore 17-19: Fiori di Bach (De Vonderweid). Ore 18-19: Il dissesto idrogeologico in Italia / geologia regionale (Miotto) *sospeso*. **Giovedì.** Ore 15-16: Inglese I (Trovato); Inglese II (Gerin). Ore 15-17: Impostazione vocale (Botta). Ore 15-19: Cucito II (Poretti). Ore 16-17: Sloveno IV (Rauber); Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin). Ore 16-18: Aromaterapia (Zupan). Ore 17-18.30: Arabo I (Bionaz). Ore 18-19: Meteorologia e climatologia (Nordio). **Venerdì.** Ore 15-16: Francese I (Trovato). Ore 15-17 Bridge (Boschi). Ore 16-17: Francese II (Trovato). Ore 16.30-17.30: Sloveno II (Rauber). Ore 16-19: Chitarra classica (Devitor).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.

Lunedì. Ore 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19: Tedesco II (Dagnino). Ore 18-19.30: Inglese I (De Toni). Ore 19-20.30: Tedesco I (Dagnino). Ore 19.30-21: Fotografia (Chinnici). **Mercoledì.** Ore 15-18: Tombolo (De Cecco). Ore 17-18: Ayurveda (Degrassi). Ore 18-19: Inglese II (Riccardi). Ore 19-20.30: Tedesco I (Cuccaro); Inglese I (Furlani). Ore 19.30-22: Canto gregoriano (Loss). **Giovedì.** Ore 17-19: Cucito I (Prezzi); Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 19-20: Conversazione spagnola (Merniez). Ore 20-21: Spagnolo I (Mecozzi). **Venerdì.** Ore 15-17.30: Pitturaa su stoffa (Zennaro). Ore 17-19: Coro «Giulio Viozzi» (Macchi). Ore 18-20: Russo I (Riccardi) *sospeso*.

Filo d'argento-Auser, largo Barriera Vecchia 15. Lunedì. Ore 9-11: Tombolo (De Cecco).

Palestra scuola elementare «Lovisato», via I Svevo 15. Venerdì. Ore 18.30-19.45: Yoga (Draghicchio).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Lunedì e giovedì. Ore 20-21: Ginnastica (Furlan Veronese).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì. Ore 14-15: Aquagym (Furlan Veronese).

Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c. Giovedì. Ore 14-16 o 16-18 o 18-20: Informatica generale (M. Gherbaz).

Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1. Giovedì. Ore 17.30-18.30: Cristianesimo: «Il Regno di Dio» (Don Malnati).

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/1	6.00	Gr CRUDE DIO	Novorossijsk	Siot
19/1	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/1	8 00	Tu UND EGE	Istanbu.	31
19.1	10 00	Ac CARIBBEAN TRADER	Napoli	Adriaterm.
19/1	15 00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
19/1	22.00	Ma LAMPEDUSA	Skidka	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/1	4 00	Pa PRETTY RIVER	Haifa	VII
19/1	8.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
19/1	12 00	Le FM SPIRIDION	Beirut	04
19/1	13 00	Sv SUN WIND	ordini	44
19/1	13 00	Ma GRECIA	Durazzo	22
19/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
19/1	14 00	Gr CRUDEMED	ordin.	Siot 3
19/1	16 00	Gr CRUDE HORN	ordini	Siot 4
19/1	16 00	Po PLANET	ordini	Atsm
19 1	19.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
19/1	21.00	It ANADOLU	Ambar.i	42
19.1	21 00	Rc EVER GIFTED	Gedda	molo VII
19/1	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppina Bressan nel X anniv. (18/1) dalla figlia Giuliana 25 € pro Medici senza frontiere, 50 € pro Lega del Filo d'oro.
– In memoria di Bianca Albornio ved. Vici nel 46° anniv. (19/1) dalla figlia Biancamaria 26 € pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Roberto Barba nel XVI anniv. (19/1) dalle fam. Fontana e Alessio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno da Liana, Luciana e Livio 250 € pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Duilio Bonacci dalla moglie Vera 150.000 pro Avo, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Rino De Benigni dalla moglie, figli e nipoti 25,82 € pro Airc.
– In memoria Maria Derin nell'anniv. (19/1) da E. P. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del papà Mario Lucchetti per l'onomastico (19/1) dalle figlie Silvana, Daniela, Lucia e fam. 15,49 € pro Aisac (ricerca).
– In memoria di Virgilio Tomasi nell'VIII anniv. (19/1) dalla figlia Ervina 100.000 pro Sweet Heart.
– In memoria del marito Mario Verh per l'onomastico (19/1) dalla moglie Nerina 100.000 pro Cri (sezione femminile).
– In memoria di Gregor Pertot da Silvia Buresch € 25,82 pro Circolo Tomè.
– In memoria di Gianfranco Pipan da Vera Cavrecich 50.000 pro Frati Capuccini di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Pino dalle sorelle 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei miei genitori Xenia e Gianni Polli dalla figlia Marisa e familiari € 50,00 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di nonna Rita Possa da Marce 30.000 pro «Lega del filo d'oro» (Osimo).
– In memoria della prof. Laura Rudan da Paola e Lida Tremoli € 50,00 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Bruna Levi 40.000 pro Centro tumori Lovenati, da Quinta Vecchiet 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giuseppina Rudez dalle colleghe della figlia Germana € 50,00 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Mario Scherlich dalla sorella Fiorella e famiglie Primossi 300.000 pro San Martino al Campo.
– In memoria di Ester Sigovini Polidori da Concetta Crivellari e figli € 25,82 pro Fondo dott. Gropuzzo (Scuola medica ospedaliera).
– In memoria di Ofelia e Iolanda Stradi da Francesca e Tullio Vergerio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Tamaro dai condomini di via Cristoforo Colombo 90.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Paoletta Trinchero da zia Uccia € 51,65 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Domenico Tritto da ufficiali sottufficiali e civili del comando Rfc regionale Friuli Venezia Giulia 480.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Amorina Veri in di Bartolo dai dipendenti ministero infrastrutture e trasporti Trieste € 77,47 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Elena Venturelli ved. De Val da Mauro e Patrizia 100.000, da Tiziana Canavese e famiglia 50.000, da Fabiano Teresa e Daniele De Val 200.000 pro Casa di riposo San Domenico.
– In memoria del dott. Diego Viatori da Alberto, Marisa, Sandro e Mauro 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Vidulli dalle famiglie Giurco 50.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria dei propri cari da Ersilia Danieli € 30,00 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Ennio e Marisa Benevoli € 25,00 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari dalla fam. Domancic € 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari dal dott. Carlo e Mariucci Grusovin € 51,65 pro Cassa previdenza medici ammalati.
– In memoria dei propri cari defunti da Mija Maccorsi - Prelli 10.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Airc, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Pro Senectute.
– In memoria dei propri cari da Maria Cristina Palazzi € 20 pro La via di Natale, € 20 pro Domus Lucis Sanguinetti, € 20 pro Astad.
– In memoria della mamma Angela dalla figlia Orietta 50.000 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Mario Antonini da Nevi Biziak 25,82 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Attilio Battilana da Carlo e Liliana Fonda 20.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Chiara Bonetti dalla famiglia Moseni 50,00 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ermenegildo Cappelletti dalla fam. Angelini 50,00 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Carciotti dagli amici della Telecom 85,00 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Umberto Cecutin dai cognati e nipoti 258,23 € pro Ass. cuore amico (Muggia)
– In memoria di Giorgio Cividin dai dipendenti e collaboratori dell'Utat viaggi spa 350.000 pro Airc, 330.000 pro Emergency.
– In memoria di Olga Coceani Zari da Nino e Nilda Babuder 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Maria e Francesco Crevatin dalla figlia 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Francesco Damiani dai condomini di via Aleardi 4 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gina Della Puppa da Claudio, Maria e Valentina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto De Marco da Toni e Lilli Vetak 50.000 € pro Astad.
– In memoria di Albina Fatutta da Maria Spazzal 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ermano Grippari dalla fam. Mizzan-Taucer 100.000 pro Ass. emodializzati.
– In memoria di Emilia Hrvatin Sergas da Orlando Prodan e famiglia 10,33 € pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Silverio Mandarano da Ubaldo e Laura Galgaro 51,65 € pro Airc.
– In memoria di Giovanni Meriggioli dalla fam. Angelini 50,00 € pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Guerrina Mervar da Norma ed Ervino 26,00 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tullio Mikol da Luciana Fracchioni e fam. 30,00 €, dai collaboratori della Saed spa 130.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ermanno Novak da Giovanni Tominz e Elisa Fiorentin 25,82 € pro Div. cardiologica.
– In memoria di Lidio Paoletti da Felice Lavignani 25,00 € pro Ass. amici del cuore.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18 35

ATTRACCHI: TRIESTE radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70 -	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 -	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55 -	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 -	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 -	L. 39.887

Il consuntivo del biennio d'attività del Soccorso dell'Ordine di S. Giovanni

Sogit, i paladini dell'assistenza

Impegno dei Giovanniti sul fronte della protezione civile

Da settembre un'ambulanza con personale volontario è a disposizione del «118».

Un biennio, dall'inizio del secolo, pregno di attività nuove e tanta volontà, quello concluso dai Giovanniti del Soccorso dell'Ordine di S. Giovanni (Sogit) di Trieste. Per quanto concerne il volontariato, sono state ben 10.242 le ore di presenza dedicate al trasporto invalidi, servizi per anziani con autoambulanze a incontri e gare sportive (moto, ciclismo, boxe, ecc.), assistenza sanitaria in occasione della Bavisela e della Maratona Europa 2000 e 2001 con un massiccio impiego di operatori sanitari, medici, infermieri, volontari, assistenza sanitaria e trasporto invalidi e anziani a campi di gioco, palestre, gare e allenamenti, trasporto invalidi e anziani durante le elezioni, servizi con pullmini e autoambulanze su richiesta di privati e interventi i più svariati di carattere socio-sanitario.

Dal settembre dello scorso anno è stata messa a disposizione del «118» locale un'autoambulanza d'emergenza con personale volontario. 18 sono stati i corsi di primo soccorso per i cittadini e per il reclutamento di volontari con insegnamento gratuito svolto da medici e istruttori e, su richiesta di presidi e insegnanti, è stato continuato l'insegnamento sanitario presso le scuole.

Ed ecco alcune cifre: 1.598.210 sono stati i chilometri complessivamente effettuati dai Giovanniti, 56.220 i servizi «118» in convenzione con le Ass di Trieste e Basso Isontino, 6203 i trasporti con autoambulanza su richiesta di privati e in convenzione con gli Ospedali riuniti di Trieste e Asl di Gorizia, 227 i trasporti con autoambulanza per servizi vari (anche con termoculla in convenzione con l'ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.118 i trasporti con pullmini e autoambulanze per gli handicappati del Cem, case di riposo comunali e altre varie richieste, 98 i trasporti di anziani e invalidi ai seggi elettorali.

Quanto all'attività di protezione civile, la sezione di Trieste ha partecipato a tre esercitazioni regionali con uomini e mezzi adeguati (Centro medico avanzato con medicheria e 10 posti letto per osservazione temporanea, due ambulanze, roulotte e quant'altro. Abbiamo cercato di espletare al meglio i dettami costituzionali dei Giovanniti, afferma il presidente Riccardo Sovrano, e lancia un accorato appello alla cittadinanza e agli enti locali: «Aiutateci per aiutare».

Fulvia Costantinides

Sette appuntamenti

Rotary Trieste Nord, ciclo di conferenze sull'attività del baby-sitting

Il Rotary Club Trieste Nord organizza un ciclo di conferenze sull'attività del baby-sitting presso la sede dei Periti industriali (via Coroneo 6). Le relazioni saranno articolate in 7 appuntamenti bisettimanali programmate dalle 17 alle 19, dal 19 febbraio al 12 marzo. I relatori tratterranno fra l'altro, la prima infanzia (aspetti psicologici, carattere e temperamento del bambino, creatività del bambino e problemi della prima infanzia), gli incidenti domestici (prevenzione e interventi), il primo soccorso (casistica, livelli di urgenza e gravità, medicinali), l'allattamento artificiale, ecc. I moduli d'iscrizione sono disponibili alla segreteria del Rotary Club Trieste Nord (via Beccaria 6, tel. 040/364777) e dovranno essere consegnati presso la segreteria entro il 15 febbraio.

L'attore (in scena al Cristallo) spiega perché ha smesso di fare un certo tipo di cinema

D'Angelo: sento la necessità di crescere

Il cinema negli anni '70, la televisione negli anni '80 e, dagli anni '90 in poi, il teatro. Gianfranco D'Angelo ha ormai trovato nel contatto, non più mediato, con il pubblico il suo ambiente ideale. E nella commedia leggera il suo cavallo di battaglia, come nel caso di «È ricca, la sposò, l'ammazzo» di Phil Colemann: diretta da Sergio Japino e adattata per il teatro da Mario Scaletta, la nuova produzione ha bissato il successo de «Il padre della sposa».

In cartellone per la stagione della Contrada, rimarrà al Cristallo sino a domani. «Ho smesso di fare quel tipo di cinema – ha detto il comico nel corso del tradizionale incontro con la Compagnia, che si è svolto al circolo delle Generali a cura dell'Associazione Amici della Contrada –, perché ognuno di noi sente la necessità di crescere. E non rivedo quei film alla televisione, forse per una forma di autocritica o di timidezza. Ora continuo a fare il mio teatro e ne vado molto fiero».

D'Angelo (al centro) durante l'incontro con il pubblico assieme alla Lattuada. (Lasorte)

Ma all'incontro non c'era soltanto Gianfranco D'Angelo: quasi tutta la compagnia si è presentata all'appello. Tranne Mimma Lovoi, che nello spettacolo è la governante, sono intervenuti Michele Gammino (l'usuraio), Simona D'Angelo (Jennifer), Mimmo Manca (l'amico di famiglia), Giorgio Carosi (l'avvocato) e la protagonista femminile, Laura Lattuada (alias Ernestina), nonostante la sua confessata timidezza verso questo tipo di iniziative.

Quasi inevitabile la domanda di rito a Gianfranco D'Angelo e a sua figlia Simona: Come ci si sente a lavorare assieme?

«È più difficile – spiega Simona –, perché ti criticano un po' di più. E del resto, quando ero piccola, mio padre lavorava e ci stavo poco insieme. Ora sono molto contenta e finché potrò recitare con lui, lo farò».

E il padre che dice?

«Se la sera non cena – racconta D'Angelo senior – io mi preoccupo, appunto, come un padre. Ma sul palcoscenico la legge è uguale per tutti. Con lei sono severo come con tutti gli altri».

D'Angelo ha poi specificato il ruolo dell'improvvisazione durante le repliche: «Certo – ha detto il comico – qualche volta si può dire qualcosa in più. Ma non è consentito dire battute diverse da quelle del copione».

Stefano Crisafulli

La figura dell'alpinista triestino in un incontro al Revoltella

Montagna, due filmati inediti sul mito di Emilio Comici

Una suggestiva immagine del grande alpinista triestino.

Fra le manifestazioni culturali per l'anno internazionale delle montagne è stata dedicata una serata nella sala del Revoltella a «L'arte di arrampicare di Emilio Comici» in cui sono stati proiettati due filmati inediti sul grande alpinista triestina in collaborazione con «Oltre le vette» e il Comune di Belluno.

Un materiale ritrovato per puro caso – ha spiegato Paolo Datodi del Comitato coordinatore del Cai – in una soffitta della Casa di riposo S. Bernardino ad Arsiè (Belluno) e appartenuto a Pieralberto Sagramora che aveva curato le onoranze funebri a Comici.

Ora questi due filmati, girati nel 1935 in 16 mm, montati e ripuliti alla perfezione, mostrano con grande ricchezza di particolari e riprese ravvicinate Emilio Comici mentre arrampica in Val Rosandra.

È il miglior omaggio che possiamo fare a questo grandissimo indimenticabile uomo della montagna – ha aggiunto Spiro Dalla Porta Xidias – che ha amato profondamente Trieste e l'Italia e non è mai venuto meno a questo amore.

E le immagini sono apparse subito di grande impatto emotivo con la veduta delle imponenti esequie e della semplice tomba in Val Gardena, per passare poi a vari esempi di arrampicate in parete strapiombante (VI grado) e delle tecniche adoperate in salita e in discesa. Si trattava probabilmente di riprese destinate a scopo didattico e rivolte agli allievi.

Ma oggi possiamo leggere i movimenti armoniosi del corpo, i volteggi aerei di mani e piedi come una suprema lezione di stile, un piacere estetico raggiunto da un ineguagliabile intellettuale della montagna, come Comici, che aveva saputo dare all'alpinismo una profonda dimensione d'arte.

E dall'arcana danza delle cime si è passati al canto col coro «Alpi Giulie», diretto dal maestro Stefano Fumo, che ha intonato le semplici, accorate melodie che incantano ogni innamorato della montagna: dalla «Leggenda della Grigna» che trasforma in roccia un cavaliere e la sua dama a «Stelutis Alpinis» e «Signore delle cime» che ricordano tutti coloro che sono caduti sui monti, alla «Montanara» che esprime l'universale amore per la bellezza incontaminata del paesaggio alpino.

Liliana Bamboschek

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corso base di fotografia

Organizzato dal Circolo Fotografico Triestino, via Zovenzoni 4, tel. 040/635396, 40 ore di lezione. Per informazioni rivolgersi al Circolo ogni giorno orario dalle 18.00 alle 20.00.

Conoscere e saper comprare l'olio extravergine d'oliva

Lezione-conferenza-degustazione con delegato O.N.A.O.O. martedì 22/1. Per prenotaz. LA CUCINA v. Pascoli 23 t./fax 040/362674.

Fisiosan

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica fisioterapica, tradizionale e dolce. Tel. 040/392501 040/3478678.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 16-20, sab. 10-13, tel. 040/300588.

Corsi di informatica gratuiti Associazione «Click»

Corso d'informatica base, medio ed avanzato su Windows, Office Automation ed Internet, corsi mirati per il conseguimento della Patente Europea del Computer. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 16-20, tel. 040/3220908.

«Correligionari» di Dressi

Sergio Dressi, nel corso della trasmissione «Meridiani», andata in onda il 14 gennaio su Tv Capodistria, dedicata agli italiani all'estero, ha usato per riferirsi ai medesimi, originari di questa regione, il termine «correligionari». Questo per ben sei volte, senza che alcuno dei quattro convenuti restanti avesse pensato di tirarlo per la giacca. Sergio Dressi, assessore regionale al commercio. Bah.

Fulvio Lazzari

Disservizi postali

I giorni 19/12/2001 e 3/1/2002 ho spedito delle raccomandate con avviso di ricevimento per caso dallo stesso Ufficio postale e per caso allo stesso destinatario. In quanto gli avvisi di ricevimento non sono arrivati per un tempo a mio parere lungo trattandosi di una destinazione su territorio nazionale, ho scritto al servizio competente info@poste.it nelle date 8/1 e 14/1/2002 per chiarimenti sull'arrivo delle raccomandate stesse e sugli avvisi di ricevimento.

La risposta del Servizio (rich. 158487 dd. 16/1/2002) fa riferimento soltanto alla mia seconda e comunque rimanda me utente, che ha pagato per due tipi di servizio che apparentemente non funzionano, a recarmi all'Ufficio Postale di spedizione (sic!) per chiedere per iscritto dei duplicati per gli avvisi di ricevimento smarriti.

Apparentemente le Poste Italiane non hanno fatto nessuno sforzo nemmeno di controllo e comunque rimandano la faccenda all'utente. Inoltre non viene tenuto conto della possibilità che la raccomandata poteva essere spedita non dal comune di residenza. Lascio al lettore le conclusioni.

Igor P. Merkù

I lavoratori e le multe

Riguardo l'articolo apparso sul quotidiano i primi giorni di gennaio che parlava dell'autorizzazione data ai vigili urbani di dare le multe a tutti, e senza nessuna eccezione, per i divieti di sosta nell'area di piazza S. Antonio, via Filzi, via Santo Spiridione vorrei far notare all'assessore al traffico Sbriglia che chi lavora con gli esercizi siti in piazza S. Antonio è obbligato a fare a piedi, spingendo dei carrettini, centinaia di metri, con dei pesi consistenti: fusti di birra e vino kg 5 l'uno, casse acqua minerale kg 20 l'una circa e altre bevande o merci pesanti.

Ogni volta su una carretta ci si mettono 2 fusti = kg 90 o 4-5 casse minerale kg 100 o 10 casse di bibite in lattina kg 90. Questo viene fatto quasi ogni giorno per rifornire i vari locali nella piazza. I vigili ci dicono che ci sono le piazzole di carico e scarico ma queste non sono mai libere perché piene di mezzi che sostano anche tutto il giorno senza prendere la multa (motorini - vetture). Noi per fermarci in quelle piazzole dobbiamo girare fino a che non si liberano, (praticamente mai)?

Chi paga il tempo perso? Chi riceve la merce? Il Comune? Chi fa le consegue non ha tempo da perdere perché altrimenti non si va avanti. Però anche non si può pagare ogni volta la multa. È meglio non lavorare. A questo viene aggiunto l'infortunio per il mal di schiena e le spese mediche per guarire. Che legge obbliga un lavoratore a fare più fatica del dovuto?

lettera firmata

IL CASO

La chiesa di piazza Vecchia dopo anni di lavori interni ed esterni

Rosario, un cantiere eterno

Come si presenta l'interno della chiesa della Beata Vergine del Rosario. (Tommasini)

E la chiesa del Rosario? Nell'anno 1998 la chiesa del Rosario, di piazza Vecchia, accusava interventi di vario genere necessari ed immediati; nel 1999 nell'interno dell'edificio di culto furono alzate impalcature per i primi lavori di illuminazione in ottemperanza alle regole della Cee; nel 2000 le impalcature interne stavano sempre lì in attesa di altri ulteriori interventi fino ad oggi mai eseguiti; nell'anno 2001 anche la parte esterna della chiesa venne fasciata tutt'intorno per via del rifacimento del tetto, della torre campanaria e dei muri perimetrali. Siamo agli inizi del 2002 e i lavori interni ed esterni non sembra siano in dirittura d'arrivo, anzi. La gente si chiede per il quinto anno, insieme al parroco don Antonio Dessanti: «Fino a quando dobbiamo sopportare i disagi entrando in una chiesa tanto frequentata e amata dai triestini? E i signori del Comune quando la smetteranno di abusare della pazienza dei propri concittadini? Il 2002 sarà forse l'anno fortunato per la chiesa del Rosario?

Duilio Buzzi

Sembra un rifugio antiaereo

Molte volte ci sono mostre e manifestazioni «per non dimenticare» che condivido appieno.

I tubi Innocenti che si incrociano all'interno della chiesa della Beata Vergine del Rosario, spero che non siano stati messi soltanto «per ricordare» i rifugi antiaerei di triste memoria, ma per restaurare la casa di Dio.

Per la definizione del problema che si prolunga non ricordo nemmeno da quanti mesi, bisogna attendere che crolli il tetto marcio? Don Antonio sicuramente ha superato il record della pazienza.

Nada Orsini Deganutti

La vecchia Torre del Lloyd all'inizio del '900

In questa bella immagine portata in redazione da Pietro Covre ecco come si presentava la zona della Torre del Lloyd all'entrata dell'omonimo arsenale all'inizio del secolo scorso. L'importante struttura era anche un punto di riferimento per le imbarcazioni che si dirigevano sulla nostra città. Ora, purtroppo, questa zona versa in uno stato di abbandono che non fa onore a Trieste. Anche se vi sono progetti di risanamento.

Il problema dei rom

In tempi dove è un dovere civile assistere le persone meno fortunate, ripropongo il problema dei rom. Che io sappia, esiste soltanto un campo funzionante a Trieste. Io ci passo quotidianamente per recarmi al lavoro. Devo dire che la superficie di questo posto di ristoro è alquanto ridotta e collocata tra la statale 202 (ex camionale), subito dopo la galleria uscendo da Trieste, e il margine della piazzola, che si affaccia sull'ippodromo di Montebello.

A prescindere dagli spazi ridotti c'è anche da considerare il pericolo a cui sono esposti i bambini del campo, vista la contiguità alla strada statale, pur sempre trafficata.

Non voglio erigermi a paladino dei rom, ma questa mia considerazione riguarda un gruppo etnico che da sempre è stato visto con fastidio e insofferenza dai «benpensanti».

Se il nostro Paese vuole essere un esempio di civiltà e di democrazia, lo deve dimostrare verso tutti, indipendentemente dalle loro origini e dal loro status.

Edvino Ugolini

La figura di Coslovi

La morte di Emilio Coslovi, il prete operaio, ha echeggiato perfino sui telegiornali nazionali. Una fine così tragica e terribile non poteva passare inosservata. Conoscevo Emilio da molti anni. Quando ne aveva la possibilità, veniva in via S. Francesco, qui a Trieste, e frequentava le riunioni della Chiesa di Cristo, della quale mi onoro di essere un membro. Emilio spesso mi parlava delle sue vicissitudini, delle vessazioni, delle intimidazioni delle quali era oggetto da parte della «Chiesa ufficiale» che pur cercava di servire. Emarginato, perseguitato, vessato, discriminato, schernito da quella stessa Chiesa che pur desiderava servire.

Voleva combattere l'ipocrisia e la prepotenza del potere cattolico dall'interno, convinto che la sua opera potesse in qualche modo essere esempio, stimolo, rottura con un sistema che egli stesso riconosceva estraneo all'insegnamento di Gesù. Era questo l'atteggiamento, forse un poco donchisciottesco, che distingueva la sua vita.

Come ho detto, frequentava i nostri studi biblici, le nostre conferenze e più volte mi aveva confidato che mai aveva studiato la Bibbia in maniera così seria e profonda. Era con noi, in via S. Francesco ad ascoltare la predicazione del Vangelo, anche sabato sera 13 gennaio. Come al solito si era fermato alla fine della nostra riunione per commentare e ragionare serenamente su quanto aveva ascoltato. Quando l'ho salutato mi ha detto: «Ci vediamo domani alle 18, spero proprio di poter venire». La morte lo ha colto poche ore dopo. La cosa che mi stupisce è che solo dopo morto sia diventato per la sua Chiesa il «bravo prete operaio» di cui tutti tessono le lodi. Ora ha smesso di essere un personaggio scomodo. Caro Emilio, che Dio abbia pietà della tua anima, ma che ne abbia molta di più verso l'ipocrisia e la cattiveria che ci circonda.

Gianni Berdini

I compiti del sindacato

L'appunto mosso dal consigliere comunale dell'Ulivo Luciano Kakovic al segretario provinciale della Cisl Paolo Coppa di «essere appiattito sulle posizioni del sindaco Dipiazza» come appare sulla stampa il 29 dicembre scorso, potrebbe suonare come un desiderio di usare il sindacato come uno strumento di partito. Questo sarebbe inaccettabile. Il compito del sindacato è di curare gli interessi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati e garantire a questi una rappresentatività paritetica ai tavoli di trattative con le organizzazioni dei datori di lavoro, per la contrattualistica e di punto di riferimento per gli enti amministrativi sulle norme che riguardano tali parti sociali. Strumentalizzare il sindacato per fini politici di parte lo farebbe venire meno a tali compiti cosa che sicuramente l'esponente dell'Ulivo non può volere. Se invece il rimprovero del politico di sinistra nasce da attriti interni alla segreteria sindacale per giostrare migliori posizioni, allora l'uscita del consigliere comunale sembra uno scivolone. Un invito fuori posto.

Clayton J. Hubbard

LA STORIA

Interventi sulla lapide di Sgonico e sul ruolo di Menia alla Risiera

La memoria rimane divisa

La Risiera è diventata un simbolo di ciò che fu il dominio nazista nel Nord dell'Italia.

Quella targa celebra l'odio

Mi riferisco alla lettera aperta, rivolta al sindaco Dipiazza e pubblicata sul Piccolo del 12 gennaio a contestazione della presidenza della Commissione Risiera da parte dell'assessore on. Menia.

Non entro nel merito delle altre osservazioni; quale presidente del «Comitato per i martiri delle Foibe» devo però fare alcune puntalizzazioni sulla pretesa picconata alla «targa della piccola scuola elementare slovena di Sgonico» (come scrivono i firmatari della lettera-appello).

Quella targa, infatti, celebra il primo maggio 1945, data di arrivo delle truppe jugoslave: vale a dire il momento iniziale di quei quaranta giorni di sangue e di terrore nei quali migliaia e migliaia di triestini vennero infoibati, trucidati, fatti sparire per sempre.

Gli autori di tali eccidi, le truppe del maresciallo Tito, commisero sicuramente dei crimini di assoluta gravità. E coloro che collocano in loro memoria o anche solo difendono il permanere di tali lapidi, si macchiano a loro volta del crimine previsto dal codice penale dell'apologia di reato; apologia che, in qualche modo, vede conniventi anche quanti – come i firmatari dell'appello manifesto – si ostinano a difendere l'intoccabilità di tali lapidi criminali.

Ma, aldilà del codice penale, c'è un aspetto morale ancor più rilevante: celebrare la calata delle orde titine in quel triste maggio 1945 costituisce offesa e ingiuria per gli infoibati.

Infine (a titolo personale) aggiungo una curiosa sottolineatura: il primo firmatario dell'appello, il dott. Claudio Chiaruttini, si qualifica quale ex presidente della Federazione universitaria cattolica di Trieste; vuole il caso che, proprio quando lui ricopriva tale incarico, mi trovavo, a mia volta, a presiedere tutta l'Azione cattolica diocesana di Trieste, di cui quella degli universitari era semplicemente una delle componenti.

Paolo Sardos Albertini
presidente del Comitato
per i martiri delle foibe

Il coraggio della coerenza

Esprimo alcune opinioni a proposito della polemica sulla presidenza Menia della commissione comunale per la Risiera.

Voglio innanzitutto invitare Menia ad essere coerente con se stesso. Perché se sostiene che nella Venezia Giulia i fascisti che collaborarono con i nazisti contribuirono a difendere l'italianità della regione non solo non dovrebbe presiedere la commissione per la Risiera, ma dovrebbe invece rivendicare come meritorio quanto avveniva in Risiera, dato che quello che vi accadeva era parte essenziale del contributo fascista alla difesa di un certo tipo di pretesa «italianità».

E se sostiene che i c.d. «titini», tra i quali, voglio ricordare, militavano moltissimi triestini di nazionalità italiana, non liberarono Trieste ma vi instaurarono un regime di oppressione, dovrebbe rifiutarsi di presiedere la commissione per la Risiera, luogo in cui buona parte delle vittime (probabilmente la maggioranza) era composta da persone che militavano proprio nelle organizzazioni politiche e militari «titine». Se Menia il coraggio della coerenza non ce l'ha non gli rimane che continuare a tacere.

Ma non si tratta solo di una questione di interpretazioni del passato, bensì del presente di Menia e dei suoi. Fatto di affronti agli sloveni, di spedizioni punitive di tipo cileno come a Genova, di dichiarazioni sulla superiorità di certe culture, delle osservazioni del sindaco di Muggia sugli ebrei, ecc. Perciò se in sede di commissione per la Risiera con Menia sono obbligato ad avere a che fare – nei modi e fino a che lo riterrò utile e opportuno – non sono invece disponibile a partecipare a cerimonie in cui l'«officiante» sia Menia o qualcuno dei suoi camerati.

Quanto poi alla proposta di Coslovich di fissare con Menia ed i suoi regole comunemente accettate, lascio la cosa a lui e a chi ha contribuito a legittimare loro e le loro teorie, a chi condivide le loro «incoerenze», a chi apprezza il patriottismo dei «ragazzi di Salò».

Io accoglierò l'appello del signor Raffaello Camerini (a cui voglio esprimere il mio enorme apprezzamento per la lettera sulle vicende accadute ad Albona durante la guerra) e di altri, che la civiltà dei predecessori di Menia l'hanno subita di persona. E che non hanno intenzione di legittimarla e farla rivivere.

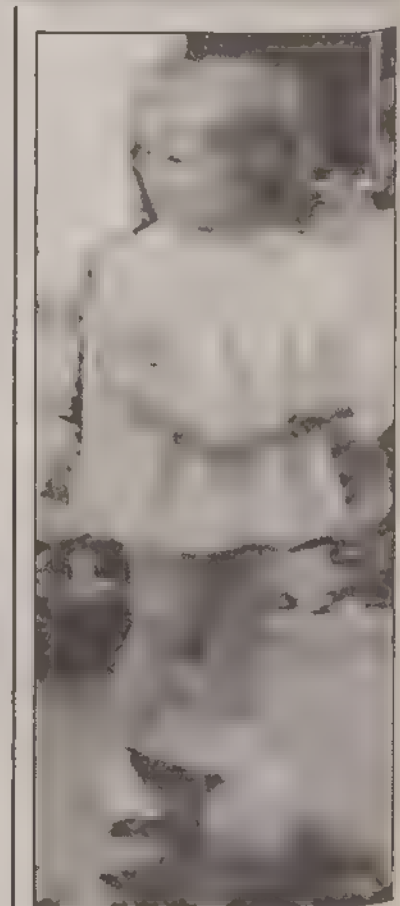
Alessandro Volk
membro della
commissione consultiva
del Comune di Trieste
per il Museo
monumento nazionale
della Risiera di S. Sabba

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

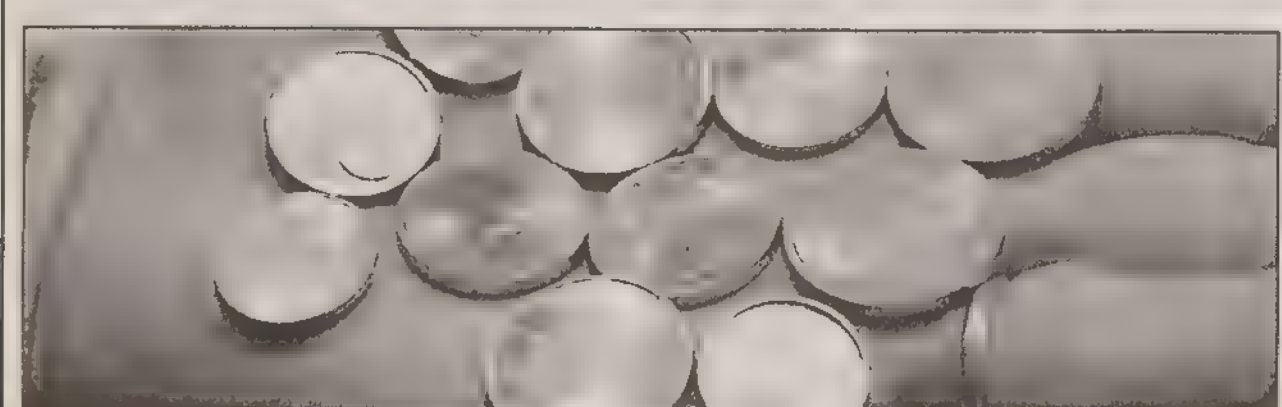
50 ANNI FA

19 gennaio 1952

• Il Gma ha ordinato la sospensione delle proiezioni del film «Trieste mia» a causa, si dice, delle proteste di alcune organizzazioni per il fatto che, in esso, «si getta fango sulla figura di un partigiano sloveno». Il film, proiettato da tre giorni all'«Alabarda», aveva avuto un gran successo di pubblico, sia perché girato in città sia perché fra i protagonisti c'era Ermanno Randi, il giovane attore recentemente ucciso a Roma.

• Da qualche giorno, in uno dei vasti e maestosi vestiboli del Palazzo di Giustizia, si stanno applicando intelaiature e sostegni in legno e vetro per creare gli uffici della Polizia, spostati per far posto alla Pretura ora ubicata al quarto piano in ambienti angusti e disagevoli.

LA POLEMICA

La «querelle» sull'esatto plurale della moneta appena introdotta

L'euro ci fa ritornare a scuola

Praticità con l'euro. Ma il signor Marcuzzi farebbe bene ad andare a scuola. Ma a scuola elementare. Non ha mai pensato perché dice 1 auto e 2 auto, 1 radio e 2 radio? O lui dice (parlando italiano) due auti? Invece di dare lezioni di italiano!

Lucio Nalesini

La battaglia del vocabolario

Al signor Marcuzzi: non potremo dire «due euri», dal momento che «euro» è prefissoide, come «radio» (per «radiodiffusione») o «foto» (per «fotografia»).

Non credo si sia mai detto: «In casa abbiamo tre "radi"» o «In vacanza abbiamo fatto un rollino di "foti"».

Se invece si considera «euro» come un prestito da lingua straniera, meglio ancora perché vige l'indeclinabilità della parola.

Inoltre non tutte le monete si declinano (qual è il plurale di yen? E quello di zloty? E di escudo? E di lev? E di leu?).

E non ha senso fare un confronto (il plurale di «verde» è «verdi», il plurale di «rosso» è «rossi», il plurale di «rosa» dev'essere «rosi»!).

Perché allora non diciamo «ho comprato dei pantaloni rosi»?).

Alan Viezzoli

LA DENUNCIA

Un lettore al centro di uno spiacevole episodio in un istituto di credito cittadino

La cassiera non ha dimostrato disponibilità

Il giorno 11 gennaio alle 12.50 ci trovavamo nei locali dell'agenzia 18 della Cassa di Risparmio di Trieste banca spa in Largo Giardino 1.

L'attesa ai due sportelli cassa funzionanti era da considerarsi normale con i clienti che si interpellavano tra loro sul numero di turno posseduto poiché i visori elettronici non funzionavano e i cassieri non chiamavano il numero da servire. Se non altro tra clienti si faceva conoscenza e si chiacchierava nell'attesa. Nei locali altri addetti sbrigavano le loro attività e anche il direttore si intratteneva con uno dei clienti in fila.

Alcuni minuti dopo le ore 13 però, uno dei due sportelli inaspettatamente chiudeva: la cassiera poneva di traverso sul suo sportello un dispenser di nastro adesivo e rimanendo al suo posto iniziava a sbrigare del lavoro interno.

Tra eloquenti sguardi e qualche commento l'attesa continuava, con gli occhi di tutti ora sull'unico sportello aperto, ora a seguire tutti gli altri dipendenti dedicati ad altri impegni.

Alle 13.10, con dieci minuti di anticipo sull'orario normale, la guardia giurata in servizio all'ingresso riceveva l'ordine di non lasciar entrare più nessuno, mentre tutti fissavano quell'unico sportello aperto in attesa del proprio momento.

Ma alle 13.30 giungeva l'epilogo: dall'ufficio del direttore, dove insieme a lui era entrata poco prima, usciva una dipendente che rivolgendosi agli unici 6 (sei!) clienti rimasti invitava tutti a uscire e a ritornare o il pomeriggio o un altro giorno perché per il cassiere scattava la pausa pranzo.

Alle rimostranze di tutti la dipendente rispondeva additando un foglietto di avviso per possibili disagi nelle giornate del 10 e 11 gennaio. Ma il disagio è una cosa, la mancanza di rispetto è un'altra.

Veniva chiesto l'intervento del direttore perché risolvesse quella situazione assurda, ma il direttore rimaneva nel suo ufficio. Tutto rimaneva tale e quale, con l'impiegata che lentamente avanzava e i clienti che lamentandosi indietreggiavano verso l'uscita: tutti fuori.

Compresa un'anziana signora di 80 anni che si alzava dalla sedia e col bastone doveva uscire dalla sua banca dove aveva aspettato invano il proprio turno per un'ora.

E così ci si ritrovava tutti sul marciapiede, chi studente, chi imprenditore, chi dirigente, chi pensionato, tutti clienti, con sopra la testa un'insegna di sei metri della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa. E tutti ancora con l'ultima speranza: quella che questo episodio venga usato dall'azienda nei suoi corsi sul «servizio» e sulla «soddisfazione del cliente» per far capire al personale cosa si è fatto e cosa in realtà si poteva e si doveva fare: accanto a un cliente soddisfatto c'è sempre un professionista capace.

Alessandro Ivancich
Adolfo Centini
Giorgio Ziraldi
Pehl Basiron Kebe
Alberto Paris
Nerina Crevatin

I 50 di Diana

Diana compie oggi 50 anni. Auguri dal marito, dalla figlia, dalla suocera, dalla nuora e dalla cagnetta Virgola.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Oggi, a Trieste, viene assegnato il Premio Barcola al docente triestino di biologia molecolare*

Mauro Giacca: uno scienziato di cuore

Dice: «La città deve capire che la ricerca non è teoria culturale. Serve a tutti»

TRIESTE Il Premio Barcola cambia strategia, e a partire da oggi (la cerimonia è in programma alle 10.45 nella Sala «Primo Rovis», in via Ginnastica 47, a Trieste) viene assegnato come riconoscimento per rendere merito a attività - recita la motivazione - «di elevato impegno e livello, in pieno sviluppo e con suggestive prospettive di evoluzione», e non più a personalità già arrivate all'apice della loro carriera.

Oggi, quindi, il Premio Barcola per il 2001 verrà assegnato a Mauro Giacca, medico triestino e professore associato di Biologia molecolare alla Scuola normale superiore di Pisa, ricercatore al Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia dell'Unido, l'Icgeb dell'Area Science Park.

Giacca, 42 anni, è uno dei più promettenti scienziati triestini, fiero della sua triestinità, impegnato in due settori applicativi dell'ingegneria genetica di primo piano: ricerca sull'Aids e applicazioni genetiche per la cura delle malattie del cuore.

Scienziato e triestino: come vive il rapporto tra la città e la scienza?

«Trieste è una città strana, sotto questo punto di vista. Qui convivono diverse realtà scientifiche di alto livello e competitività internazionale, eppure il loro impatto sulla vita culturale, economica e sociale della città risulta, almeno per ora, soltanto marginale. Anzi, per meglio dire, la città è decisamente poco partecipe della sua realtà scientifica. Secondo me, questa assenza di comunicazione significa anche tante occasioni perdute, occasioni di crescita culturale ma anche di possibilità di investimenti economici: molte realtà scientifiche potrebbero essere affiancate da aziende che sfruttino ed applichino il know how sviluppato«.

Come avvicinare Trieste alla sua scienza?

»Devono venir programmate iniziative che promuovano la conoscenza delle realtà scientifiche e stimolino investimenti locali; non si tratta solo di azioni culturali: servono a permettere alla città di godere delle ricadute che la ricerca rende, oggi, possibili«.

Lei è coinvolto in una ricerca nel campo delle malattie cardiovascolari: quali prospettive, in questo settore, dall'ingegneria genetica?

»Il mio laboratorio, all'Icgeb, il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie, si interessa della possibilità di curare alcune malattie mediante il trasferimento geni. In particolare, in collaborazione con l'Unità di Cardiologia dell'Azienda Ospedaliera, diretta da Gianfranco Sinagra, stiamo studiando la possibilità di curare l'ischemia cardiaca (che è la conseguenza della chiusura delle arterie coronarie da parte delle placche di aterosclerosi ed è la condizione che predispone all'infarto del miocardio) mediante il trasferimento di geni in grado di stimolare la formazione di nuovi vasi sanguigni.

Lo scienziato triestino Mauro Giacca, fotografato da Andrea Lasorte.

Intende dire che con l'ingegneria genetica si potranno far ricrescere, all'interno del corpo umano, nuove arterie?

«Questo è l'obiettivo da raggiungere. La potenziale ricaduta di questi studi è molto importante, considerando che le malattie cardiovascolari rappresentano oggi la principale causa di morte nei paesi occidentali, e molti pazienti non possono essere trattati con l'angioplastica, la ricostruzione delle arterie, o subire un intervento di bypass. Noi inseriamo i geni all'interno di alcuni vettori derivati da virus opportunamente inattivati e modificati, che sono in grado di trasferirli all'interno delle cellule del cuore. Negli animali, questo tipo di trattamento consente lo sviluppo di nuovi vasi sanguigni nel tempo di 2-3 settimane. Non siamo ancora in grado di trasferire questi risultati nell'uomo, ma contiamo che questo diventi possibile nei prossimi anni».

Ha accennato alla sua collaborazione con la Cardiologia triestina: il suo lavoro comprende anche uno stretto dialogo con i medici? In altre parole, lei è uno di quegli scienziati che creano un ponte tra laboratori e ospedali?

«Questa ricerca si inquadra proprio nel contesto della moderna "medicina molecolare", in cui il biologo molecolare e il medico clinico collaborano per studiare le malattie dal punto di vista dei geni e delle proteine prodotte dai geni, e per sviluppare nuove tecniche di diagnosi e terapia. Oltre a me, diversi dei miei collaboratori sono medici, e tutti insieme collaboriamo strettamente con i colleghi clinici. Anzi, nell'ottica delle ricadute della ricerca sulla città, uno degli obiettivi che mi stanno più a cuore è proprio quello di contribuire a creare a Trieste una struttura che si occupi appunto di medicina molecolare, in cui possano convergere gli interessi di tutti gli enti, come l'Icgeb, l'Università, l'Azienda Ospedaliera e l'Area di Ricerca, che guardano oggi a questo campo come ad un settore di grande promessa per il futuro. Questo rappresenterebbe un esempio unico a livello nazionale di integrazione tra competenze diverse, sul modello di quanto accade nelle Scuole di medicina delle più prestigiose Università americane».

Lei è l'esempio di come, a 42 anni, si diventa scienziati e di come ci siano molte prospettive in questo settore: come spiega il costante calo di iscrizioni a facoltà universitarie scientifiche? «Cosa direbbe a un giovane per convincerlo a invertire questa tendenza?

«La scienza è certamente una strada difficile in un Paese come l'Italia, in cui l'investimento per la ricerca è ai livelli minimi europei, e dove un giovane può faticare a trovare una posizione permanente. Questo è il frutto poco assennato della politica di non considerare come prioritario l'investimento nella scienza: senza ricerca il nostro Paese rischia rapidamente di diventare non competitivo a livello internazionale, di dipendere da brevetti esterni per il progresso tecnologico, e di fallire nel compito educativo e culturale che un' importante nazione occidentale dovrebbe mantenere. Una nota positiva: se un giovane ha veramente passione per la ricerca, Trieste rappresenta oggi un'isola relativamente felice nel panorama nazionale, dove certamente potrà trovarsi in ambienti di assoluto livello internazionale«.

Francesca Capodanno

Il visitatissimo sito della Scuola internazionale di studi avanzati ha inaugurato un nuovo gruppo di rubriche

Con «ulisse», in rete, si scoprono tutti i segreti della Sissa

In «Intrusioni» c'è un racconto di Primo Levi.

TRIESTE Tante novità su «ulisse», il sito internet (http://ulisse.sissa.it l'indirizzo internet) tutto triestino dedicato alla divulgazione della scienza, realizzato dalla Sissa, la Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste, nell'ambito del Piano Babbage per il rinnovamento della comunicazione scientifica, finanziato dal ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

Il visitatissimo sito, infatti, ha aperto una nuova serie di rubriche, dedicate ai viaggi di istruzione (si chiama «Scienza e Gita», ed è curata da Paola Rodari) e alla letteratura, con lo scopo di avvicinare la cultura alla scienza, o viceversa.

«Scienza e gita» segue la realizzazione di un cd rom, «Il gioco della scienza», realizzato per conto del Ministero per l'istruzione, e permette di conoscere tutti i musei della scienza italiani, a partire, ovviamente, da quello triestino, l'Immaginario scientifico. Agile scelta per regioni, o sulla base di precise caratteristiche, «Scienza e gita» permette di trovare un museo scientifico per tutti i gusti, in tutta Italia.

Quanto invece a «Intrusioni», si tratta di una rubrica di racconti all'interno di un sito completamente scientifico; il primo brano, «Arsenico», è di Primo Levi, tratto da «Il sistema periodico», (Einaudi Tascabili, Torino 1975). Tra le novità, anche le sezioni «Le opere e i giorni», una sorta di almanacco relativo a scienziati e scoperte scientifiche, e un quiz on line: chi risponde esattamente vince libri e cd rom di carattere scientifico divulgativo.

Una delle sezioni più visitate resta Scienza 7, notiziario di attualità scientifica curato in collaborazione con l'Agenzia Zadig di Roma, mentre è destinato ad avere grande successo, quantomeno tra gli studenti, il settore dedicato agli esperimenti virtuali: on line, al momento, una sezione di esperimenti intitolata «Luce virtuale», un vero e proprio sito di autoapprendimento che riguarda la luce e più in generale le onde elettromagnetiche.

fr.c.

SCRITTORI *Mezzo secolo di meditazioni in «Un milione di giorni», pubblicato da Marsilio*

Nei frammenti di Burdin si specchia la vita

Gli «Aforismi» permettono di entrare nel suo laboratorio intellettuale

di **Manlio Cecovini**

«La vita è un viaggio involontario fra gli uomini». Con questo aforisma, stampato sul retro della seconda copertina, **Francesco Burdin** sigilla il suo (finora) ultimo libro intitolato **Un milione di giorni**, sottotitolo «Aforismi», a cura dello specialista Gino Ruozzi (**Marsilio editore, pagg. 450**).

È uno splendido volume, rilegato, maneggevole, compatto, che segue a brevissima distanza il «Cinque memoriali da Vienna», pubblicato dallo stesso editore.

Sono due libri completamente diversi. I «Memoriali» sono narrativa, questo è... che cosa? Saggistica e narrativa insieme, più di duemila «frammenti», come li chiama lo stesso autore, raccolti per annata, a partire dal 1960 e fino al 1999. E «Frammenti» sarebbe stato un sottotitolo più esatto, se s'intende il termine «aforisma» nel senso tradizionale di breve massima che esprima una norma di vita o una sentenza filosofica.

Questi duemila pezzi selezionati dai cinquemila che Burdin è venuto radunando in mezzo secolo di attività letteraria, sono solo in piccola parte veri e propri aforismi, nella maggior parte sono sì scritti brevi, espressi fra l'altro in forma fine e accuratissima, ma contengono note di lettura, citazioni e giudizi critici di opere altrui, osservazioni e riflessioni sui fatti della vita e dell'arte, dialoghetti e persino brevissimi racconti. Nella mia definizione (contenuta nel mio «Manuale di filosofia quotidiana», sotto contratto editoriale ma non ancora edito) l'aforisma è descritto come una «forma abbreviata di espressione del pensatore pigro e frettoloso, spesso apodittica e superficiale, ma insieme suggestiva e accattivante».

Neppure questa definizione, ovviamente ironica, si adatta al Burdin di questo libro, che ha lavorato le sue note con ripetute riletture, correzioni, perfezionamenti, da quello scrittore serio e scrupoloso che è, in ogni riga che licenzi per la stampa o anche che scriva per sé. Non è d'altra parte alla sua prima pubblicazione di queste prose brevi, per le quali si potrebbero citare illustri precedenti in Balzac, Nietzsche, Kraus, Leopardi, Canetti, Amerio, e persino nel Saba delle «Scorciatoie». Infatti nel 1991 Burdin pubblicò con l'Istituto giuliano di storia e cultura e documentazione una scelta di 389 testi brevi, a cura di Elvio Guagnini, con il titolo «Frammenti di un mondo in bilico». Ma questo volume, oltre a essere una miniera di pensieri, in prospezione globale, costituisce anche una singolare chiave di entrata nel suo laboratorio intellettuale e quindi nel suo non facile mondo letterario.

Lo scrittore triestino Francesco Burdin

Nato a Trieste, ma vissuto gran parte della sua vita a Roma, Burdin non ha perduto la sua triestinità, è sempre stato ed è tuttora un uomo di frontiera, com'è documentato dall'ironia che serpeggia nei suoi scritti e dal quasi frenetico talento dell'introspezione e dell'indagine psicologica dei suoi personaggi. La sua scrittura spesso pirotecnica ma sempre guidata e sorretta da una logica implacabile e animata da una fantasia strabiliante che sfiora continuamente i bordi dell'impossibile, secondo i canoni del comune sentire, ne hanno fatto uno scrittore non facilmente accessibile al grande pubblico del consumismo attuale, che ricerca la facile lettura di intrattenimento e non gradisce essere costretto a pensare. Burdin fa prima pensare e poi intrattiene. Forse, come Stendhal, scrive «for the happy few», cioè per i lettori postumi. È le mille miglia lontano da Umberto Eco e da Susanna Tamaro, che hanno fatto tirature strepitose. Ma, sull'utopistica bilancia dei valori assoluti, chi potrebbe in buona fede giudicarlo inferiore?

Parole inutili, il successo popolare si misura sul numero delle copie vendute, non sul numero e soprattutto la qualità dei lettori.

Considero Burdin uno dei maggiori prosatori italiani viventi, e non posso non augurare le migliori fortune ai suoi due ultimi libri. Prima dei «Cinque memoriali da Vienna», avevo giudicato il suo capolavoro nell'«Apoteosi di un libertino». Ho riveduto il mio giudizio dopo la lettura dei «Cinque memoriali», una narrativa assolutamente impeccabile, assegnando la palma del primato a questo suo ultimo prodotto narrativo. Ma oggi va considerato anche questo suo ultimo volume. Burdin è venuto crescendo a ogni sua opera, e ora, leggendo «Un milione di giorni», che comprova la sua ininterrotta, assidua, vastissima preparazione, possiamo anche capirne le ragioni. Penso che i suoi «Frammenti», così sapientemente selezionati in questo volume, lo pongano ai vertici anche di questa particolare letteratura.

Mi risparmio citazioni: è un libro che bisogna leggere, e lo si può fare dal principio alla fine, oppure aprendolo a caso in qualsiasi pagina, e sarà sempre un godimento e un arricchimento culturale. «Burdin – ha scritto Ruozzi nella sua dotta introduzione – non è uno scrittore consolatorio». È certamente un pensatore laico. Ma il laico di grande intelligenza e sensibilità non è a suo modo anche consolatorio?

Concludo con due soli dei suoi «Frammenti». Da pagina 21 (anno 1960): «Gli elogi ci remunerano, ma dovrebbero non interrompersi mai. (...) Si giunge soli davanti all'ultimo incoraggiamento a nostra disposizione: la pagina da riempire». E da pagina 416 (anno 1998): «Vivere/scrivere. Quando la Letteratura volta le spalle, la vita diviene il suo misero surrogato».

Non è il caso suo, non è il caso mio. Chineremo entrambi il capo sull'ultima pagina ancora da riempire.

ARTE *Una serata evento a Roma, a margine della mostra*

Genialità, fascino e zone oscure nel caso Artemisia Gentileschi

ROMA Palazzo Venezia ha salutato una delle più belle mostre degli ultimi anni, dedicata all'opera di Orazio e Artemisia Gentileschi e in procinto di trasferirsi a New York e a Saint Louis, con una serata evento dedicata ai due artisti e alla loro epoca, i primi decenni del '600. Nel grande salone in cui sono esposti alcuni dei massimi capolavori di Orazio, come la straordinaria «Annunciazione della Galleria Sabauda» di Torino e la «Madonna con il Bambino addormentato» di Cambridge, le associazioni organizzatrici della mostra, Ingegneria per la Cultura e Civita, hanno allestito un raffinato spettacolo, imperniato su musiche di Giulio Caccini e sulla lettura delle parti salienti del libro di Alexandra Lapierre, Artemisia. Il compito di dar corpo e voce ai protagonisti della tragica vicenda dello stupro della diciottenne Artemisia è stato affidato agli attori Mariano Rigillo, Ennio Fantastichini e Marta Bifano.

Artemisia Gentileschi

Come è noto, Artemisia, nata a Roma nel 1593, figlia e collaboratrice di Orazio Gentileschi, pittore molto affermato, venne violentata a 18 anni da un collega del padre, Agostino Tassi, ma, contrariamente alla consuetudine dell'epoca, che imponeva alla donna il silenzio per non aggiungere vergogna a vergogna, Artemisia portò in giudizio il Tassi che, dopo un lungo e clamoroso processo, fu condannato. Questo motivo, e l'essere stata una delle prime donne a iscrivere il proprio nome nella storia dell'arte, hanno fatto di Artemisia un simbolo del femminismo, concentrando l'attenzione più sul personaggio che sull'artista, come testimoniano libri e film anche recenti.

E se, indubbiamente, il ricordo della violenza subita affiora prepotente nelle due celeberrime versioni della «Giuditta che decapita Oloferne» e nella tela «Giaele e Sisara», in cui l'eroina biblica conficca un piolo nella testa del dormiente Sisara, nemico d'Israele, bisogna dire che l'opera di Artemisia non si caratterizza esclusivamente in termini di crudeltà e sangue, ma presenta una complessità di ispirazioni e motivi derivanti da una prolifica attività e dal contatto con ambienti artistici e di corte delle principali città italiane ed europee. Di Artemisia appaiono straordinari i nudi femminili delle tante Lucrezie e Cleopatre e Susanne, in cui l'artista riesce a creare una sorta di fusione tra il corpo femminile qual è, e la sua idealizzazione erotica a opera di un'arte, fino a quel momento, di dominio esclusivamente maschile. Il modello di donna che Artemisia raffigura con realismo caravaggesco, non cela pinguedini e debordare di seni e pance, e si discosta dalla grazia e dalla delicatezza del classicismo a tratti raffaellesco delle Madonne e Sante Cecilie del padre Orazio.

La storia del rapporto tra padre e figlia, analizzato artisticamente per la prima volta dalla mostra, sul piano umano presenta molte zone oscure: perché, solo per sollevare un quesito tra i più inquietanti, Orazio aveva taciuto per mesi e aspettato che finissero con Tassi un'importante commissione, prima di denunciarlo come stupratore della figlia? Nell'atto unico andato in scena l'altra sera a Palazzo Venezia, veniva decisamente sposata la «pista gialla» della congiura ordita da un padre incestuoso, un ambiguo Mariano Rigillo, con l'amico e complice Agostino Tassi, reso con grande forza da Ennio Fantastichini. Tesi peraltro già emersa nell'interpretazione critica di uno dei quadri più famosi di Artemisia, «Susanna e i vecchioni», che riconosce nelle due figure maschili intente a spiare la casta Susanna, proprio Orazio e il Tassi.

Fulvio Toffoli

FESTIVAL *Compie oggi ottant'anni Kawalerowicz, ospite a Trieste dove «Alpe Adria» gli dedica una personale*

Jerzy, il «faraone» del cinema polacco

Gli inizi con Wajda e Munk, i tanti premi, il recente film «Quo Vadis»

TRIESTE Jerzy Kawalerowicz, il «faraone» del cinema polacco ospite a Trieste di Alpeadria Cinema, compie oggi 80 anni. E il festival gli regala una personale con tutti i suoi 17 film, 12 dei quali inediti in Italia. Quella di Kawalerowicz è una carriera lunga e all'insegna della ricerca, iniziata negli anni '50 a fianco dei due grandi Andrzej del cinema polacco, Wajda e Munk, e proseguita quasi senza soste fino all'ultima impegnativa pellicola, «Quo Vadis», adattamento del celebre romanzo di Sienkiewicz. La critica internazionale ha premiato soprattutto la sua produzione intermedia: nel 1960 Kawalerowicz ha ricevuto il premio della giuria a Cannes per «Madre Giovanna degli Angeli» e cinque anni dopo una nomination all' Oscar per il kolossal «Il Faraone».

Lei fa il regista da 50 anni. Com'è cambiato il cinema ai suoi occhi?

«È cambiato molto, soprattutto nell'essenza della realizzazione filmica. Quando ho cominciato, i film si potevano vedere solo sul grande schermo, adesso hanno altre distribuzioni, in tv, videocassetta, dvd. Apparentemente sono solo questioni tecniche, ma cambiano il senso più profondo del cinema, cioè raccontare per essere visti e ascoltati. Sono convinto che per essere vissuto come un'esperienza, il film vada visto in sala, possibilmente in compagnia di altre persone che vogliono vederlo con te. Gli altri tipi di distribuzione hanno cambiato le modalità narrative del cinema».

Il suo ultimo film, «Quo vadis», verrà sicuramente visto anche in tv o in videocassetta.

«Certo, devo prenderne atto, ma non riesco ad accettare che venga proiettato sul piccolo schermo: la sala cinematografica piena di gente crea un'atmosfera di percezione diversa rispetto alla visione in casa».

Quale dei suoi film la rappresenta di più?

«Forse il più compiuto e perfetto è "Maria Giovanna degli Angeli", insieme a "La Locanda". Sono due pietre miliari del mio modo di pensare e fare cinema, non a caso c'è una distanza di un ventennio tra l'uno e l'altro: il primo è degli anni '60, il secondo dell'inizio degli anni '80».

In «Madre Giovanna degli Angeli», e poi in «Maddalena», lei ha affrontato un tema molto delicato, quello della sfera sentimentale e sessuale dei preti. Come mai questa scelta?

«È una problematica interessante, intrigante, una riflessione sui doppi sensi della vita. Proprio quel contesto così estremo serve a far risaltare in modo ancora più evidente la complicatezza di tutti i rapporti umani, in particolare quelli tra i due sessi».

La scena politica polacca ha influito sul suo cinema?

«Ci sono state sicuramente difficoltà esterne da parte del regime; ma non mi hanno influenzato in nessun modo. Ad esempio ho concepito il primo progetto de "La Locanda", film sulle problematiche ebraiche ambientato all'inizio della prima guerra mondiale, nel momento meno opportuno, intorno al '68, quando in Polonia c'era un esplosione di antisemitismo quasi ufficiale da parte del regime. È stato bloccato per molti anni e l'ho realizzato nell'82, ma ciò non significa che nel '68 l'avrei girato meglio».

Quando è nata l'idea di «Quo vadis»?

«Molti anni fa, già nel '67 quando il «Faraone» è stato nominato agli Oscar. Allora ho capito che c'erano delle possibilità per i kolossal polacchi di stampo quasi hollywoodiano, e quindi ho pensato a "Quo vadis". Ma c'erano molti problemi finanziari, e poi per un certo periodo il regime comunista non era entusiasta di un film così esageratamente cristiano. Solo due anni fa sono comparsi degli sponsors e un clima più favorevole, così ho cominciato a girare».

In cosa «Quo vadis» è ancora una storia dalle tematiche attuali?

«Beh, lo dice il titolo stesso: Quo vadis? Dove vai uomo? La contemporaneità sta già in questa domanda. È un tema così universale che non ha tempo. Ho voluto cogliere nel libro la forza umanizzante del cristianesimo, e credo che abbia un valore anche e soprattutto nella nostra epoca così brutalizzata dalle ultime vicende».

È soddisfatto di come è riuscito il film?

«Non sono mai del tutto soddisfatto. Diciamo che la versione montata e finita mi soddisfa per un 40 per cento rispetto a quello che avevo in mente».

Ha già qualche altra storia che vuole girare?

«No, al momento non ho idee così urgenti da non farmi dormire la notte. E per ora ne sono contento».

Elisa Grando

«Matka Joanna od Aniolow» di Jerzy Kawalerowicz.

Raffica di film in concorso nella seconda giornata

«Moszkva Tér» dell'ingherese Ferenc Török.

TRIESTE Questi i principali film in programma oggi nel corso di «Alpe Adria Cinema Festival».

Sala Excelsior - «Immagini» concorso cortometraggi, ore 17: «Wars» di Josef Dabernig, «Sjeki Vatsch!» di Thomas Ott; «Deux» di Franz-Josef Holzer. «Microcosmi paralleli» concorso lungometraggi: «Mein Stern» di Valeska Grisebach. «Jerzi Kawalerowicz, il faraone del cinema polacco», ore 20.15: «Matka Joanna od Aniolow»; ore 22.30: «Immagini» concorso cortometraggi: «Intimisto» di Licia Eminenti; «Microcosmi paralleli concorso lungometraggi»: «Moszkva Ter» di Ferenc Török

Sala Azzurra - «Immagini» concorso cortometraggi, ore 18.45: «Lurch» di Boris Hars-Tschachotin; «Cuore di cane» di Marco Agostinelli; «Scepki» di Svetlana Stasenko; «Zilcy» di Ilija Sergeev. Ore 20: «Quello che vuoi» di Anna Scaglione; «Chiusura» di Alessandro Rossetto. «Immagini», concorso cortometraggi, ore 23.45: «Fleur Bleue» di Joseph Peaquin; «Il paese delle rane» di Alberto Momo; «Di ritorno» di Mauro Santini; «Vivere e morire a Nordest» di Daniele Carrè; «Fatmir» di Emir Keta; «Mali kvar mojoj sjajnoi zvezdi» di Vladimir Perovic.

Il regista polacco Kawalerowicz ieri a Trieste. (Foto Bruni)

IN BREVE

Marylin morì per un clistere sostengono due proctologi

ROMA La grande Marylin Monroe *(nella foto)* non si suicidò, ma fu uccisa da un clistere all'idrato di cloralio (prescrittole dallo psicanalista) che interagì con una dose di nembutal (datole dal medico generico). Lo affermano Jean Gordin e Olivier Marty, due proctologi, ovvero specialisti dell'intestino retto, nel loro «Libro del sedere» (Newton-Compton, pagg 192, 11,83 euro), in cui discettano tra il serio e il faceto sia dal punto di vista sanitario sia da quello più propriamente «colto» sul sedere.

La loro ipotesi deriva dal fatto che le analisi autoptiche e tossicologiche rilevarono la presenza nel sangue di 8 milligrammmi di idrato di cloralio e 4.5 milligrammi di nembutal, che nel fegato era ancora più elevata. Ma non se ne trovò traccia nel tubo digerente. In compenso, il colon era anormale, congestionato, di colore violaceo e solo un clistere con idrato di cloralio era in grado di provocare quelle lesioni coliche.

Parte oggi il nuovo tour di Biagio Antonacci che il 12 febbraio farà tappa anche a Udine

ROMA Parte oggi dal Palasport di Ancona, il nuovo tour di Biagio Antonacci *(nella foto)* che farà tappa nei palasport delle principali città italiane (il 12 febbraio a Udine). Una nuova occasione per ascoltare i brani dell'ultimo disco, dopo i quattro concerti speciali di novembre in occasione dell'uscita del suo ultimo album intitolato 9/NOV/2001 (Universal), che si è imposto subito nelle prime posizioni delle classifiche di vendita ottenendo tre dischi di platino. Il pubblico potrà emozionarsi con brani come «Liberatemì, «Se io se lei», «Non è mai stato subito», «Quanto tempo e ancorà, «Mi fai stare bene» fino agli ultimi «Ritorno ad amare» e «Angela».

Ciprì e Maresco non offesero la religione perché le croci utilizzate non erano vere

ROMA Francesco Maresco e Daniele Ciprì, registi del film «Totò che visse due volte», non offesero la religione dello Stato mediante vilipendio di cose perchè le croci, le statue e le edicole votive utilizzate in alcune scene non erano «realmente ed effettivamente oggetto di culto o consacrate, ovvero destinate all'esercizio del culto» (requisito essenziale perchè si configuri il reato previsto dall'articolo 404 del codice penale), ma «fabbricate appositamente durante la produzione, ovvero noleggiate al momento presso negozi specializzati». È questa la ragione principale che ha spinto il giudice del tribunale di Roma, in composizione monocratica, Vittorio Pazienza, ad assolvere, «perchè il fatto non sussiste», i due artisti, il produttore Duilio Rean Mazzone e lo sceneggiatore Calogero Iacolino nel processo che si è chiuso il primo ottobre scorso.

CINEMA *L'attore interpreta un uomo down in «Ti voglio bene Eugenio»*

Giannini, «Rain man» all'italiana

Martedì con la Loren su Canale 5 in un film della Wertmüller

ROMA Ha occhi leggermente a mandorla tenuti su da un pochino di caucciù, due protesi in bocca da cambiare ogni tanto («Come faceva Totò con le parrucche») e un gran sorriso da clown spesso stampato sulla bocca. È Giancarlo Giannini, versione down di mezz'età in «Ti voglio bene Eugenio», film di Francisco Josè Fernandez di prossima uscita.

Il film - di cui fanno parte anche Giuliana De Sio, Jacques Perrin, Chiara De Bonis, Arnoldo Foà, Riccardo Garrone e un vero down, Alfredo Scarlata nel ruolo di Giannini adolescente - racconta la storia di Eugenio, un uomo down affabile, buono, tranquillo e sornione che vive da solo nella villa di famiglia in campagna e sa badare a se stesso.

Giannini con Giuliana De Sio in una scena di «Ti voglio bene Eugenio».

«Il film è soprattutto una storia d'amore, nato col desiderio di raccontare non la diversità, bensì la normalità di un diverso» sottolinea il regista, che è anche padre di un ragazzino down.

Chi ha più amato, in questo tipo di ruoli sull'handicap, tra i suoi colleghi? «In genere sono più bravi gli americani, anche perché il loro cinema è molto più fantasioso: non sono come noi così legati al neorealismo. Col loro cinema si può fare l'impossibile. Però, ad esempio, fare il pazzo o la donna è facilissimo. Io la considero la fase estrema dell'attore».

Lei, invece, cosa ha ottenuto da questo ruolo? «È stato come camminare dentro una prospettiva: prima di tutto ho conosciuto Alfredo e ho scoperto un amore per la vita, una curiosità, un desiderio di essere felice e un'ironia che non potevo immaginare e che mi stimolato un lavoro di fantasia, ma anche una forte capacità di comunicazione, nonostante la base drammatica. E soprattutto mi ha fatto scoprire che la vita vale sempre la pena d'essere vissuta».

Giancarlo Giannini è anche fra i protagonisti del film-tv «Francesca e Nunziata», diretto dalla regista Lina Wertmüller, che è stato presentato ieri e andrà in onda martedì 22 gennaio, alle 21, su Canale 5. Nel cast, oltre a Giannini, spiccano Sophia Loren, che torna mattatrice in tv, Claudia Gerini e Raoul Bova.

Marina Pertile

TV *L'attore-regista oggi su Raiuno*

Il Pieraccioni Show è solo un assaggio

ROMA Arriva oggi, alle 20.40, su Raiuno «Pieraccioni show», lo spettacolo teatrale che l'attore ha portato in giro per l'Italia l'anno scorso. E non è che un antipasto della probabile futura presenza del comico toscano sulla rete ammiraglia Rai. «Questo - ha detto il direttore di Raiuno, Agostino Saccà - è solo un assaggio. Con Pieraccioni vorremmo fare qualcosa che abbia più lunga vita, in tre o quattro puntate».

Leonardo Pieraccioni

Diviso fra la moglie (il teatro) e l'amante (il cinema) anche Pieraccioni si augura di fare altre cose per il piccolo schermo: «un nuovo spettacolo, in uno studio tv, sempre di taglio teatrale, sviluppato in più puntate. Bisogna vedere quanto l'amante mi trattiene». Sta infatti pensando a un nuovo film, dopo «Il principe e il pirata».

Definito dall'attore «Bengodi tour», il «Pieraccioni show», con incursioni di Ceccherini, è un excursus sulla vita di un bambino, da 8 anni in poi, che comincia a conoscere questo mondo, scopre il sesso, il primo bacio.

«È un ragazzino da bar sport - dice Pieraccioni - che racconta le cose che gli capitano. Di solito è il teatro che va in cerca della tv, questa volta è stato il contrario. Con Ceccherini abbiamo fatto gag da saltimbanchi. In realtà lui veniva per i dopocena».

«Sono un cabarettista - ha concluso l'attore - prestato al cinema e devo ritornare sul palcoscenico. L'energia che mi ha dato questo spettacolo la distribuirò nei prossimi tre film».

E Sanremo? «Mi piacerebbe andare - ha concluso - a cantare, ma tutti dicono che ci farei una figuraccia».

LIRICA *Il dramma verdiano inaugura il Teatro Arcimboldi, che ospiterà le stagioni milanesi durante la chiusura per restauri dello storico Piermarini*

Una Traviata nel segno di Muti battezza, stasera, la nuova Scala

MILANO Solo poche ore all' inaugurazione del nuovo teatro Arcimboldi, gli operai hanno appena terminato i loro ultimi lavori, con «soli» 90 giorni di ritardo sulla consegna. Ultimi ritocchi e la sala è pronta per ricevere il suo pubblico: questa sera si alzerà il sipario, quello rosso della Scala, smontato dal Piermarini, e sotto la direzione del maestro Muti, avrà inizio «Traviata». Il maestro Muti sul podio è la garanzia infallibile. Vicino a lui un altro elemento di sicuro successo la regista Liliana Cavani. La protagonista femminile doveva essere la cilena Cristina Gallardo-Domas, costretta a rinunciare per un'influenza. Al suo posto indosserà i panni di Violetta la cantante albanese Inva Mula. Il suo Alfredo sarà il tenore argentino Marcelo Alvarez, mentre Germont padre sarà Roberto Frontali. Dante Ferretti e Gabriella Pescucci firmano scene e costumi. Le coreografie sono di Mischa Van Hoecke.

È una prima importante, questa che segna l'abbandono, seppur temporaneo, dello storico teatro alla Scala, il Piermarini, e collauda la sede costruita per l'occasione alla Bicocca. Un delicato approccio con un palcoscenico nuovo di zecca, con una nuova acustica.

Il maestro Riccardo Muti

L'acustica, affascinante mistero, come lo stesso Riccardo Muti l'ha definita, è l'habitat in cui circola e si accomoda la musica, con i suoi forti e piani, con le sue risonanze e sfumature. Così anche per la Traviata orchestra e addetti ai lavori hanno in dettaglio ricercato il meglio, la perfezione, usando non pochi escamotage. Nonostante gli accorgimenti già usati dall'esperto Daniel Comins affinchè il suono si diffondesse uniformemente nella sala,. ulteriori assorbenti sonori sono stati richiesti dietro alla sezione degli ottoni e sul fondale della fossa in cui si dispongono i musicisti. Inoltre, affinchè il suono venga fatto salire pulito e sia portato ad espandersi nella sala come un megafono, è stata variata la posizione degli orchestrali nel golfo mistico. I fiati prenderanno il lato sinistro al posto dei violini, che andranno al centro. Contrabbassi a sinistra, in fondo a destra gli ottoni.

Ma niente paura: a detta dell'esperto il suono va benissimo. Comins afferma sicuro che anche la qualità dell'acustica è migliore di quella che si può godere al Piermarini. D'altra parte nella prova generale di ieri, il maestro Muti e il pubblico formato dai dipendenti della Pirelli, hanno già potuto constatare quanto questa nuova casa per la musica sia accogliente e ne esalti ogni finezza.

Quel che è certo è che il maestro Muti ha espresso già la sua piena soddisfazione, non solo per i risultati raggiunti, in così poco tempo, ma anche per l'entusiasmo e l'impegno dimostrati nei confronti della cultura, della musica e del teatro da tutti gli addetti ai lavori, e dalla città.

Natalia Cannone

MUSICA *L'opera di Giancarlo Menotti ha debuttato alla Sala Tripcovich nel nuovo allestimento del «Verdi»*

«Medium», teatralità di prima scelta

Chiara Chialli regala, con voce piena, una Donna Flora di vistosa cupezza

TRIESTE Attingendo alla produzione di Giancarlo Menotti si recupera una teatralità di prima scelta; l'operazione fa bene al teatro, a guadagnarne è lo spettatore. In tale consapevolezza si fortificò nei decenni il sodalizio tra il compositore e il Verdi di Trieste, quando ciò implicava l'accusa di passatismo, quando il suo nome in cartellone provocava la scomposta reazione dei «santoni» dell'avanguardia.

Della sua fitta produzione lirica, ondivaga e calante solo al cospetto di tematiche ambiziose, alcune «prime assolute» sono legate al Comunale triestino, dal quale si saluta ora con favore il ritorno de «La Medium», opera breve risalente all'immediato dopoguerra, un momento d'oro, irripetibile per Menotti, corroborato di lì a poco dall'arrivo de «Il Console». Questa «Medium» mira al decentramento, è stata allestita dal Verdi nelle pieghe della stagione istituzionale e si è imposta alla Tripcovich come la più significativa delle sue creature, confermando il consueto, fenomenale impatto sul pubblico. Vi si ritrovano intatte le prerogative che resero Menotti popolare: il confronto fra sentimenti spontanei, la puntigliosa cura nello scrivere da sé il libretto scegliendo le parole, il rifiuto delle tecniche alienanti di cui si è nutrita la musica del Novecento, e in più la geniale applicazione, per la prima volta nella lirica, del «thrilling». Anche nel fulminante episodio della «Medium» convivono finzione e realtà, si sedimentano, come nel migliore Hitchcock, ambiguità e nevrosi, e si finisce per uscirne con un senso d'inquietudine, in linea

Due scene de «La Medium», l'opera di Menotti andata in scena alla Sala Tripcovich.

con i tempi. Le suggestioni dell'opera sono tutte a portata di mano, ma bisogna coglierle con la giusta intensità come riuscito agli artefici dell'edizione applaudita l'altra sera. Meriti equamente distribuiti fra l'Orchestra nel golfo mistico e interpreti sul palcoscenico. Ridotta nel numero ma precisa la prima, guidata da Francesco Rosa, giovane e forse ancora poco sapiente, ma capace di trasmettere vibrazione sincera nel proprio convincimento su una musica mutevole quanto densa, tendenzialmente aggrappata alla lezione dei grandi, delle stravinskiane «Noces» in particolare, ma che non si saprebbe immaginare diversa.

Sul nuovo allestimento realizzato dai Laboratori del Verdi, luci livide di Claudio Schmid, impianto di Pier Paolo Bisleri, squadra, funzionale e ligio al versante scenotecnico ma scenograficamente poco suggestivo si è adoperata la mano registica di Giulio Ciabatti, incline a non caricare i toni sopra le righe, di per sé frequenti, per dedicarsi amorevolmente ai momenti delicati, alle atmosfere rarefatte, ai turbamenti adolescenziali. Poche indicazioni saranno bastate alla cantante Chiara Chialli per rendere vistosa la cupezza di Donna Flora, la protagonista, considerata la forte personalità dell'artista toscana, un'interpretazione, la sua, risolta con voce piena e accento incisivo. Nel ruolo di Toby è apparso straordinariamente plausibile l'attore mimo Giulio Cancelli; un po' legnosetta, ma non guastava, Sonia Visentin, dizione inafferrabile per una voce fresca ed espressiva. All'apporto dei tre «clienti», i credibili Sabrina Modena, Dionisia Di Vico e Nicolò Ceriani, è delegato uno dei momenti più riusciti dell'opera, allorché ostinatamente rifiutano l'evidenza dei trucchi per comunicare con l'aldilà. Applausi anche a scena aperta. I consensi fitti e insistenti si ripeteranno anche nella tournée che toccherà da mercoledì prossimo Sacile, Udine, Gorizia, Pirano e Tolmezzo.

Claudio Gherbitz

Ritorna stasera a Cormòns l'«Antigone» di Bordon

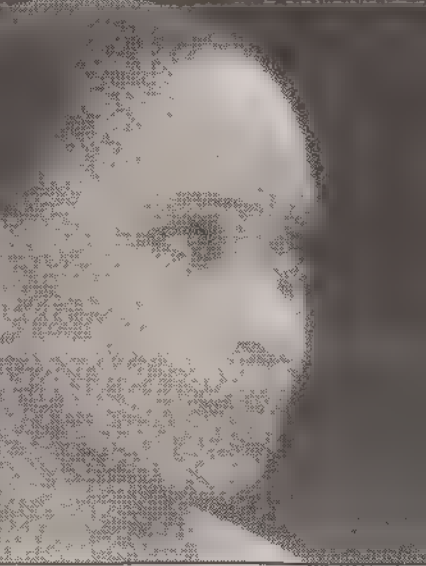
GORIZIA Debutta oggi a Cormons «Antigone», di Jean Anouilh, lo spettacolo prodotto dallo Stabile regionale e interpretato da Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti per la regia di Furio Bordon, che riprende le replica per la terza stagione consecutiva. Uno spettacolo fortunato fin dal debutto, avvenuto a Trieste nel gennaio 2000, accolto con favore dalla critica e da un caloroso consenso del pubblico. Risultati di rilevanza tale, da spingere il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia a una ripresa – per il terzo anno consecutivo – della piéce, che debutta stasera alle 21 al Teatro Comunale di Cormons.

Dopo la tappa regionale, lo spettacolo replicherà al Teatro Elisco di Roma, a Napoli al Teatro Bellini, al Duse di Bologna, e poi a Bolzano, Merano, Como e in Sardegna. Una tournée intensa, che conquisterà ancora il pubblico con il ritratto di questa Antigone – come l'ha dipinta Anouilh – giovane, pura, incorruttibile e idealista, capace di affrontare il mondo e opporsi a quanto le sembra cinico e amorale.

MUSICA *Delude la celebre vocalist americana in concerto a Monfalcone*

Hendricks, strano liederismo jazz

MONFALCONE In molti sono accorsi, giovedì sera, al Teatro Comunale per ascoltare Barbara Hendricks. Duplice il richiamo. Al melomane si prospettava la ghiotta occasione di verificare le condizioni vocali della celebre artista; all'appassionato della musica afroamericana, invece, veniva promess un programma interamente jazzistico. Entrambi – probabilmente – sono rimasti delusi. Vediamo perché.

La Hendricks è una star dalla musicalità duttile e dal mestiere affilato, ma non è una jazz singer. Il suo modo di avvicinare le canzoni di George Gershwin e di Duke Ellington è tanto nobile quanto astuto. Dosa la voce in funzione del microfono ed evita di appesantire liricamente l'emissione (a differenza di tanti suoi blasonati colleghi che cadono nel caricaturale quando «gonfiano» una canzone). Riesce a coprire la mancanza di sostanza vocale nelle note basse. Nei centri usa un bel vibrato di ascendenza blues e quando passa dal registro medio a quello alto «apre» la voce e la irrobustiche dinamicamente. Gli acuti ci sono ma non squillano. Della cantante jazz la Hendricks non possiede la fantasia improvvisativa e lo scatto della pronuncia, il gioco ritmico sul vocalizzo, la leggerezza del sincopato. L'impressione è quella di assistere a una esecuzione, dignitosa e patinata, di uno strano «liederismo jazzistico». All'inizio del concerto il risultato espressivo sembra piuttosto monotono, senza brividi o entusiasmi. Dobbiamo aspettare «Mood Indigo» e «Solitude« di Ellington o, nella seconda parte della serata, le più belle pagine di «Porgy and Bess», per trovare ciò che di meglio la Hendricks, dando un apporto fondamentale al motore ritmico delle canzoni. Nei giri di improvvisazione o in alcuni «solo« si è ammirato il suo stile: un gusto armonico – il punto d'avvio di nuove figure melodiche, una mano sinistra pronta sempre a dare un cambio di marcia al walking bass, una destra agile e fantasiosa negli arpeggi delle «intro«. Insomma un autentico jazzista che nella seconda parte del recital ha avuto il ruolo di protagonista. Applausi convinti e chiusura in bellezza con «I Got Rhythm» e «Come Sunday» di Ellington.

Sergio Cimarosti

A marzo al «Cristallo»

Invece di Columbro arriverà Jannuzzo

TRIESTE In seguito al grave malore occorso a Marco Columbro, la compagnia Plexus T. di Roma ha deciso di riprendere lo spettacolo «Alla stessa ora il prossimo anno» con Gianfranco Jannuzzo nel ruolo del protagonista accanto a Maria Amelia Monti. Lo spettacolo riprenderà la tournée dal Teatro Cristallo di Trieste, dove avrà luogo anche l'ultima sessione di prove con il regista Patrick Rossi Gastaldi. Rispetto al calendario originale lo spettacolo slitta di una settimana: il debutto è previsto per venerdì 1 marzo e le repliche proseguiranno fino a domenica 10 (tutti i turni di abbonamento rimangono invariati). Il Teatro La Contrada - si legge in una nota - ha fatto pervenire a nome di tutto il pubblico di Trieste i più fervidi auguri di pronta guarigione a Marco Columbro, con l'auspicio di averlo tra gli ospiti della prossima stagione.

Le prenotazioni per «Alla stessa ora il prossimo anno» avranno inizio al Cristallo l'11 febbraio. In conseguenza, lo spettacolo fuori abbonamento «Ellis Island», prodotto dallo Stabile Sloveno in collaborazione con la Contrada e con il Teatro Miela, verrà rappresentato dall'11 al 14 marzo.

APPUNTAMENTI

Udine, ricordo di De Andrè e «giovani stelle» in scena

TRIESTE Oggi alle 21, alla Società Germanica (via Coroneo 15), il gruppo teatrale Petit Soleil presenta «Macbeth - Antonio e Cleopatra».

Oggi alle 20.30, e domani alle 16, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia Ex Allievi del Toti presenta «Trieste e un calafà», di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Verdi di Muggia, il Gruppo teatrale per il dialetto presenta «Marinaresca».

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, per «Ti racconto una fiaba», il Teatro all'Improvviso presenta «Fatina».

Lunedì alle 17.30, al Teatro Cristallo, per «Teatro a leggio», va in scena l'atto unico di Jean Cocteau «La voce umana».

GORIZIA Oggi alle 20.30 al Kulturni Dom, va in scena «Piccole Donne: il Musical!» di May Louise Alcott.

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo; si terrà il Gala «Giovani stelle dello spettacolo nel mondo». Ospite Elisa.

Oggi alle 17 nella Sala Aiace del Municipio, e alle 21 alla Sala Madrassi, ricordo di Fabrizio De Andrè a tre anni dalla scomparsa.

PORDENONE Domani dalle 10 alle 19, al Padiglione 8 della Fiera, decima Mostra-mercato del disco usato e da collezione.

Domani, per «Parola e scena», Gian Mario Villalta presenta al Teatro Pileo di Prata di Pordenone alle 16 «Lezione», alle 21 «UiChèND»; alle 18 a Villa Varda di Brugnera presentazione del volume «Parola e scena».

Ornella Vanoni

VENETO Lunedì alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Ornella Vanoni.

CROAZIA Oggi alle 20, al Teatro Istriano di Pola, il Dramma Italiano presenta la commedia «Venditori di anime», di Alberto Bassetti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione martedì 22 gennaio 2002 ore **20.30** (A/E). Repliche: giovedì 24 gennaio ore **20.30** (E/B), sabato 26 gennaio ore **17** (S/S), domenica 27 gennaio ore **16** (G/G), martedì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), giovedì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 2 febbraio ore **20.30** (F/C), domenica 3 febbraio ore **16** (D/D). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prolusione all'opera di Michele Girardi Oggi ore **18** platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Le città invisibili - le cinque stagioni». Spettacolo di balletto in due parti. Matinée per le scuole ore 11: giovedì 31 gennaio, venerdì 1 febbraio, sabato 2 febbraio 2002. Spettacolo serale: venerdì 1 febbraio 2002 ore **20.30**. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30**: «È ricca, la sposo e l'ammazzo». Con Gianfranco D'Angelo, Laura Lattuada, Michele Gammino e Simona D'Angelo. Regia Sergio Japino. 2.30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040.390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore **11**: Ti racconto una fiaba «Fatina». Ingresso unico € 5. 040.390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

AMICI DELLA CONTRADA / CIRCOLO CULTURA E ARTI. Lunedì 21 gennaio ore **17.30**: Teatro a Leggio presenta «La voce umana» di Jean Cocteau. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada, del Cca e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5.16 €.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** il teatro rom Pralipe presenta lo spettacolo «Mutter Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht. Regia di Rahim Burhan. Abbonamenti riuniti.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «Ex allievi del Toti» presenta la commedia «Trieste e un calafà» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478).

TEATRO PETIT SOLEIL c/o Società Germanica di Ben., via Coroneo 15. Oggi ore **21**: «Macbeth - Antonio e Cleopatra (Grandi personaggi Studio I)», da W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prenotazione consigliata. 040/912795. Prevendita Utat 040/630063.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli»

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «Ocean's Eleven», con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia. 5.a settimana di travolgente successo a Trieste.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo lunedì 21 gennaio: «Ocean's Eleven» in v.o americana senza sottotitoli, orari e prezzi normali, riduzioni ai soci di Associazione Italoamericana e British Film Club (5 €).

EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore **10.30:** Immagini - concorso cortometraggi (progr. 1); ore **15**: «Pociag» di J. Kawalerowicz; ore **17:** immagini - concorso cortometraggi, a seguire «Mein Stern» di V. Grisebach (concorso lungometraggi); ore **20.15**: «Madre Giovanna degli Angeli» di J. Kawalerowicz; ore **22.30**: immagini - concorso cortometraggi, a seguire «Moszkva Ter» di F. Torok (concorso lungometraggi); ore **0.30**: Immagini - corti di Tele+.

SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Ore **10**: «Faraon» di Kawalerowicz; ore **15**: immagini - «Homemad(e)» di R. Bechermann; ore **16.45**: Lune d'Oriente in Almanya. . «Aprilkinder» di Y. Yavuz; ore **18.45**: immagini - concorso cortometraggi (progr. 1); ore **20** immagini - concorso cortometraggi, a seguire «Chiusura» di A. Rossetto; ore **22.15**: Dall'Est europeo al Medio Oriente... «Sotto gli occhi dell'Occidente» di J. Pitchhadze; ore **23.45**: immagini - concorso cortometraggi (progr. 2)

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «From Hell» (la vera storia di Jack lo Squartatore). Con Johnny Depp

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Prigione di vetro»... intrappolata in un gioco mortale. Un thriller straordinario.

NAZIONALE 1. 16.45, 20, 23.10: «Il signore degli anelli». Domani alle **15.45, 18.45, 22.**

NAZIONALE 2. 14.30, 17, 19.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 2. Solo alle 22.15 e 24: «Serendipity» (Quando l'amore è magia). Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 3. 14.30, 16.20, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Rat Race», clamoroso successo comico con Mr. Bean.

NAZIONALE 4. 15, 16.45, 18.30: «Atlantis», l'ultimo capolavoro d'animazione della Disney.

NAZIONALE 4. 20.15 22.15, 24: «Dietro le linee nemiche» con Gene Hackman e Owen Wilson. Un grandissimo film di guerra.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cuori in Atlantide», una grande interpretazione di Anthony Hopkins. Tratto da un romanzo di Stephen King. Dal regista (premio Oscar) di «Shine».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Monsoon Wedding» di Mira Nair. Leone d'Oro all'ultimo Festival di Venezia.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Spy Game» con Brad Pitt e Robert Redford.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Sabato 19 (**20.30**) e domenica 20 (**16.30**) «Marinaresca» di Carpinteri&Faraguna, rappresentato dal «Gruppo teatrale per il dialetto». Riduzione per abbonati Contrada.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 24, venerdì 25 gennaio p.v. ore **20.45:** «Jesus Christ Superstar» di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22**: «I vestiti nuovi dell'imperatore» di Alan Taylor, con Ian Holm.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: **14.20, 17.30, 21.**

KINEMAX 2. «Ocean's eleven»: **15.10, 17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Il signore degli anelli»: **15, 18.15, 21.30.**

KINEMAX 4. «Rat Race»: **15, 17.30.** «Dietro le linee nemiche»: **20, 22.10.**

KINEMAX 5. «Prigione di vetro»: **16.10, 18.10, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 2001/2002. Emac - Ente Regionale Teatrale del FVG. Sabato 19 gennaio Gorizia Teatro del Kulturni Dom, ore **20.30** spettacolo in abbonamento: La Contrada - Teatro Stabile di Trieste «Piccole donne: il musical!». Biglietteria: Agenzia Viaggi «R. Appiani» C.so Italia, 80 tel. 0481/530266. Informazioni: C.T.A. - 0481/537280

CORSO. Sala Rossa. 18.20, 21.45: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano».

Sala Gialla. 18.20, 21.45: «Il signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Rat Race».

Sala 2. 18, 20, 22.15: «Omicidio in Paradiso».

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Prigione di vetro».

CERVIGNANO

TEATRO P.P PASOLINI. «Ocean's Eleven» **17, 19.15, 21.30.**

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002. 26 gennaio 2002 ore **21** Banda Osiris in «Roll over Beethoven» con la Banda Osiris e il Quartetto Euphoria. Prevendita: ufficio del Teatro: feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 21/22 gennaio 2002, ore **20.45**, 23 gennaio 2002 ore **20.45** fuori abbonamento: Balletto russo di Stato «La bella addormentata nel bosco». Balletto in un prologo e tre atti da Charles Perrault. Marius Ivanovic Petipa coreografia, Wjatscheslaw Gordejew direzione, musica di Pëtr Il'ic Cajkovskij. Biglietteria, tel. 0432/248418. Biglietteria online: **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it.** «Il signore degli anelli»: **14.15, 15.20, 16.30, 18.05, 18.45, 20, 21.45, 22.15, 23.30** di Peter Jackson. «Brucio nel vento»: **15.25, 17.45, 19.55, 22.20, 0.40** di Silvio Soldini. «Prigione di vetro»: **15.10, 20.05, 0.35:** con Diane Lane. «Cuori in Atlantide»: **15, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30** con Anthony Hopkins. «Ocean's eleven»: **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.50** con George Clooney, Julia Roberts. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **14.30, 17.10.** «Dietro le linee nemiche»: **15.30, 17.45, 22.20, 0.55** con Gene Hackman. «Rat Race»: **15.15, 17.25, 19.50, 22.15, 0.30** con Mr. Bean. «Spy game»: **15.05, 17.25, 19.50, 22.20, 0.40.** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell»: **17.30, 22.30.** «Merry Christmas»: **15.20, 20** con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Quando l'amore è magia»: **20.15, 22.10, 23.55.** «Apocalypse now redux»: **18.15, 21.45.** «Atlantis»: **14.50, 16.50.**

La cantante (ospite stasera al «Nuovo» di Udine) domani sarà in tv

Elisa a «Dom&Nika in»

Valanga di e-mail nel magazine dedicato ai «fun»

Dopo due anni, su Raiuno

Gianna Nannini con l'Aria di Momo

ROMA Ad oltre due anni dall'ultima esibizione televisiva (il grande concerto di fine millennio a Torino), Gianna Nannini torna sul piccolo schermo. L'artista senese proporrà domani pomeriggio al pubblico di «Dom & Nika» su Raiuno, «Aria», la canzone che farà parte del suo prossimo disco di inediti (in uscita oggi) nonchè colonna sonora di «MOMO, alla conquista del tempo».

«Aria» (musica di Gianna Nannini e Francesco Sartori, testo di Gianna Nannini e Isabella Santacroce), a pochi giorni dallþinizio della sua programmazione, è uno dei brani più trasmessi dalle radio.

Elisa, dopo il trionfale 2001, non finisce di stupire, mentre sta affinando la preparazione per la nuova e impegnativa avventura nei tour in Europa e oltre Oceano. La novità di questi giorni è l'uscita della pubblicazione «Elisa funzine n.2/2001», una sorta di magazine dedicato ai «fun» (gli iscritti ufficiali fino ad oggi sono più di 300) su progetto grafico della «Media Com» di Monfalcone con la collaborazione di Marina Tuni, Silva ed Elena Toffoli.

Il titolo è lo stesso del terzo cd della cantante, «Then comes the sun», realizzato dopo il successo ottenuto dal primo numero sperimentale uscito dopo la vittoria a Sanremo.

Sfogliando le pagine della rivista si scopre un mondo tutto nuovo, quello della band, delle abitudini della cantante, ma in particolare cosa pensano i numerosi «fun», soprattutto teenager, che inviano centinaia di e-mail alla settimana. «Le tue canzoni non sono soltanto stupende, ma sono di un livello superiore...» scrive Stefano di Foligno. Valeria: «...eri un vulcano in eruzione, immensa sorgente di vitalità di cui mi hai contagiato, un sorridente sole che irraggia la vita... eri... vento d'emozione che ha sfiorato le mie cor-

de, pioggia che ha lavato via ogni dolore... Grazie anima della musica..». Fra le e-mail straniere è simbolica quella dell'argentino Diego che ha conosciuto la cantante attraverso «Rai International» ed esprime così la sua gioia: «Ely,.. estas hermosas postales no se puoden comparar con tu belleza, con tu voz, con tus canciones...». La posta arriva a Monfalcone alla Casella postale n. 351 e al sito internet www.elisafunclub.it.

Intanto stasera Elisa tornerà a cantare al Nuovo di Udine alcuni successi nella serata di beneficenza per l'Unicef intitolata «Giovani stelle dello spettacolo nel mondo» che vedrà la partecipazione di un folto numero di artisti, fra i quali Roberto Bolle, etoile di fama internazionale, i ballerini Irena Veterova dell'Opera macedone di skopie e Stefano Righi, il violinista Luigi Alberto Bianco, il pianista Sebastian Di Bin.

Al termine tutti assieme canteranno una canzone di Micael Jackson «Heal the world».

Per il grande pubblico televisivo, la cantante monfalconese parteciperà domani a «Dom&Nika...in» la trasmissione domenicale condotta da Carlo Conti assieme a Mara Venier e Antonella Clerici, con un passaggio tv già alla fine del Tg1.

Ciro Vitiello

OGGI IN TV

Perry Mason su Retequattro

Cronista assassinata e l'avvocato indaga

I film

«Perry Mason: scandali di carta» (Usa '99) di Christian I. Nyby. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William R. Moses (Retequattro, ore 20.35). Una cronista, specializzata in resoconti scandalistici ai danni di noti personaggi del jet-set, è stata assassinata. Il caso viene affidato al leggendario avvocato interpretato nel telefilm da Raymond Burr *(nella foto)*.

«La moglie di un uomo ricco» (Usa '96) di Amy Holden Jones. Con Halle Berry, Peter Greene, Clive Owen (Raidue, ore 20.55). La moglie di un miliardario si ritrova sola contro tutti a lottare per scoprire la verità, dopo essere stata ingiustamente sospettata dell'omicidio del marito.

«L'urlo di Chen terrorizza anche...» (Hong Kong '72) di Bruce Lee. Con Bruce Lee, Nora Miao (La 7, ore 21). Yan-Chen, un cinese maestro nel kung-fu, in visita a Roma si trova a dover fronteggiare una banda criminale che ha al suo servizio tre campioni internazionali di karate».

«Air Force - aquile d'acciaio» (Usa '92) di John Glen. Con Louis Gosset jr., Rachel McLish (Italia 1, ore 22.50). Un'equipe di «Top gun» comandata da un arcigno generale compie una difficile missione, quella di assalire una raffineria di coca in territorio peruviano.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 12.30

Check-Up, si parla di infarto

Il cuore di un centenario in perfetta salute e quello di un quarantenne già colpito da infarto, saranno messi a confronto nel corso della puntata di «Check-Up». L'incontro avrà come «arbitro» il professor Attilio Maseri, noto cardiologo, che racconterà i suoi studi sull'infarto. L'oncologo ed ex ministro Umberto Veronesi si occuperà dei tumori al seno, illustrando tecniche chirurgiche e nuove possibilità di diagnosi.

Raitre, ore 20.45

Se l'atomica scoppiasse a Roma...

Quali potrebbero essere le conseguenze dell'esplosione di una bomba atomica su una grande città come Roma? Come ci si potrebbe difendere? A queste domande risponderà il geologo Mario Tozzi nel corso della puntata di «Gaia - Il pianeta che vive». Oltre all'esperimento di simulazione che verrà effettuato nell'area Rai di Saxa Rubra, le telecamere entreranno in un vero rifugio antiatomico. Tra gli altri argomenti, in scaletta, in esclusiva a «Gaia» le immagini del più grande giacimento di elefanti fossili del mondo che si trova nelle vicinanze di Roma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

10.25 L'ALBERO AZZURRO: ISOLATI ISOLANI
10.45 LE RAGIONI DEL CUORE (REPLICA 1A PUNTATA). Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BIANCA. Doc..
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini.
16.25 RAIUNO SPOT - UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il campione"
18.00 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.20 VARIETA'
19.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LEONARDO PIERACCIONI SHOW. Con Leonardo Pieraccioni.
22.55 TG1
23.00 SPECIALE LEONARDO PIERACCIONI
0.15 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 BIG NIGHT. Film (commedia '96). Di Stanley Tucci. Con Minnie Driver, Ian Holm.
2.25 RAINOTTE
2.30 ORPHANS. Film (commedia '98). Di Peter Mullan. Con Gary Lewis, Rosemarine Stevenson.
4.05 L'UOMO E IL MARE: LE TARTARUGHE. Documenti.
4.50 OLTRE I LIMITI
5.05 CERCANDO CERCANDO
5.40 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: LA SANITA' IN PORTOGALLO
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 ROSWELL. Telefilm. (2.a)
15.40 METEO 2
15.45 HORIZON. Telefilm.
16.30 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
17.25 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 LA MOGLIE DI UN UOMO RICCO. Film tv (thriller '96). Di Amy Holden Jones. Con Halle Berry, Peter Greene.
22.40 TG2 - DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 PALCOSCENICO. PRESENTA: I CAVALIERI DEL TORNIO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 RAINOTTE
1.23 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
1.30 SEGRETI: SPECIALE LUCA CARBONI
1.55 IL CAFFE'
2.30 L'ITALIA DELLE REGIONI: LOMBARDIA. Documenti.
3.00 GLI ANTENNATI
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 CONOSCERE E PENSARE LA NATURA - LEZIONE 3. Documenti.
4.25 PALEOGRAFIA - LEZIONE 2. Documenti.
5.10 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - LEZIONE 4. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

7.05 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.00 LA MUSICA DI RAITRE: ANTONIN DVORAK
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: RIGOLETTO
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 VOLLEY: NOVARA - PERUGIA
17.00 BASKET: NBA ACTION
17.25 SNOWBOARD: COPPA DEL MONDO
18.10 NUOTO: WORLD CUP FINA SWIMMING
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.10 TG3
23.25 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
9.00 COSBY. Telefilm. "Lucas volontario"
9.30 IL FIGLIO DI LASSIE. Film (commedia '45). Di S. Sylvan Simon. Con Peter Lawford, June Lockart.
10.25 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
11.30 COSBY. Telefilm. "Omerta' o dovere"
12.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Crisi a catena"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 IL PADRONE DI CASA. Film (commedia '91). Di Rod Daniel. Con Joe Pesci, Vincent Gardenia.
16.00 CASA HOWARD. Film (drammatico '92). Di James Ivory. Con Anthony Hopkins, Emma Thompson.
17.25 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.50 THE VISITORS. Telefilm. "La trappola"
0.50 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Vanessa Incontrada.
1.20 TG5 NOTTE
1.50 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.20 COME FARE CARRIERA IN PUBBLICITA'. Film (commedia '89). Di Bruce Robinson. Con Richard Grant, Rachele Ward.
3.00 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La clandestina"
5.00 DREAM ON. Telefilm. "Il piccolo orfano"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 IL MIO AMICO WILLY WUFF. Film tv (commedia '95). Di Maria Theresa Wagner. Con Esther Rupproch, David Cesmeci.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Dharma for president"
13.55 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
14.00 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
15.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
16.25 ROSANNA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la battaglia di Farsalo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ITALIA 1 SI NASCE
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il presidente" (prima parte)
22.50 AIR FORCE - AQUILE D'ACCIAIO. Film (avventura '92). Di John Glenn. Con Luis Gosset jr., Horst Bucholz.
23.50 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
0.45 STUDIO SPORT
1.15 YESTERDAY TARGET. Film tv (fantascienza '96). Di Barry Samson. Con Malcolm Dowell, Daniel Baldwin.
2.45 DAGLI ABISSI DELLO SPAZIO. Film tv (orrore '95). Di Gary T. Tunnicliffe. Con Xander Berkeley, Tatum Brandford.
4.10 ZONA D'OMBRA. Film tv (fantascienza '90). Di J.S. Cardone. Con David Beecroft, Louise Fletcher.
5.50 TALK RADIO
6.10 LOVE ME LICIA. Telefilm. "Il compleanno di Andrea" - "Buon Natale!"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.30 ALEN. Telenovela.
7.30 QUINCY. Telefilm. "Casa senza uscita"
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 INDAGINE RISCHIOSA. Film tv (thriller '99). Di Robert Markowitz. Con Joe Mantegna, Marcia Gay Harden.
11.00 SAPORE DI VINO. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 C'ERA UNA VOLTA... LA FATTORIA. Con Rita Dalla Chiesa.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela
20.35 PERRY MASON. Telefilm. "Scandali di carta"
22.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Ultima fuga"
23.15 L'OMBRA DELLA SEDUZIONE. Film tv (giallo '95). Di Andrew Lane. Con Theresa Russel, Adam Baldwin.
0.15 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 CIAK SPECIALE - IL SIGNORE DEGLI ANELLI
1.35 AMORE LIBERO - FREE LOVE. Film (erotico '74). Di Pier Ludovico Pavoni. Con Laura Gemser, Venantino Venantini.
2.30 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
2.50 VENERE CREOLA. Film (drammatico '61). Di Lorenzo Ricciardi. Con Calvin Lockhart, Helen Williams.
3.20 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.40 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 VOGLIA DI VINCERE. Film tv (commedia '85). Di Rod Daniel. Con Michael J. Fox, Scott Paulin, James Hampton.
15.50 LA PRIMA MISSIONE. Film (commedia '85). Di Sammo Hung. Con Sammo Hung, Jackie Chan, Mang Hoi.
17.30 STREET FIGHTER
18.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
19.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE. Film (azione '73). Di Bruce Lee. Con Bruce Lee, Nora Miao.
22.50 TG LA7
23.00 FUORI CONTROLLO. Film tv (thriller '91). Di Eric Red. Con Jeff Fahey.
0.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
1.45 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA - QUATTROCHIACCHERE
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 I FIGLI DEL DESERTO. Film (commedia '34). Di William A. Seiter. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
11.55 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
12.45 VIAGGIO NEL CUORE DELLA PROVINCIA
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORT NEWS
18.25 MADE IN ITALY
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 CORPO SPECIALE. Film (azione '92). Di Peter Yuval. Con Aldo Ray, Ben Schick.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 VULCANO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 VISION. Film. Di Rockne S. O'Bannon. Con All Sheedy, Lauren Hutton.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.05 SPORT SERA
7.15 ICEBERG
9.00 CROCEVIA FRIULI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 ANASTASIA
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 TELEGIORNALE PORDENONE
0.05 SPORT SERA
0.15 FILM. Film.

CAPODISTRIA

11.55 SCI: DISCESA LIBERA
13.30 PROGR. DELLA GIORN.
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: LIBERO FEMMINILE
17.00 TUTTOGGI
17.30 L'ALTALENA
18.00 PROGR. IN L. SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra A. Busatto.
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATT. GIOVANE
21.20 DEDICATO A GEORGE GERSHWIN SERENADE ENSEMBLE
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 EUROLEGA MAGAZINE
23.05 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film (avventura '71).
0.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 TGA 7 GIORNI
12.10 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.20 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 THE BEST OF VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.45 INBOX
20.30 VIVA CHIPS
21.30 OVERDRIVE
22.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEG. TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

11.00 COMMERCIALI
13.00 SETTIMANE DEL FRIUL
13.10 COMMERCIALI
13.30 BIG MATCH
14.00 LE CICOGNE. Documenti.
14.30 VENDITA DI TAPPETI
18.00 COMMERCIALI
18.05 CARTONI ANIMATI
18.15 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1^ EDIZIONE
20.05 SETTIMANE DEL FRIUL
20.30 COMMERCIALI
21.40 PIAZZA MONTECITORIO
22.00 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE - 2^ EDIZIONE
23.15 SETTIMANE DEL FRIUL
23.50 ITALIA E'
0.15 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 LENNY ON LENNY
18.30 MTV MOVIE SPECIAL: LORD OF THE RING
19.00 MTV SUPERSONIC
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 DOV'E' GIP? MTV MAD
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARLO E GIOGIO SCIO'
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 TNE GIORNALE
19.45 ATLANTIDE - BRAIN UP. Documenti.
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
20.50 DELITTO AL CASINO'. Film tv (thriller '82). Di William Hale. Con Angie Dickinson, Robert Mitchum.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 UNA CALDA NOTTE AI TROPICI. Film tv (thriller '93). Di Jag Mundhra. Con Rick Rossovich, Maryam D'Abo, Lee Anne Beaman.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 SAMBA D'AMORE. Tel..
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 KILLER INSTINCT. Film.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

10.15 SPORTIVAMENTE
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY
13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 CAMMINI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
18.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 ASIAGO IN VETRINA
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 ASIAGO IN VETRINA
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Bolneve; 7.20: GR Regione; 7.40 Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR1 - Cultura; 9.35 Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Milevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa, 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (13.00); 12 05: Diversi da chi?, 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08: Dodici - Diciotto; 15 00: GR1 (17.00-18.00-19.00); 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20 30: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1 (23.00), 23.33: Speciale Baobarnum; 23.50: Speciale Oggiduemila; 24: Il Giornale della Mezzanotte, 0 33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10 30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - Che bolle in pentola?; 9.00: Il ruggito del coniglio; 9.00: Lupo Alberto; 9.35: BlackOut; 10.37: Devito informativo, 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport, 13 00: Test a Test; 13.40: Giocando; 15.00: Catersport; 16.00: Hit Parade Live Show, 18 00 R E M in concerto (R), 19 00 Musica e Dischi, 19 30 GR2 (21.30), 19.54. GR Sport, 20.00. Libro Oggetto; 20.35. Che lavoro fai?; 21.40: Ultrasuoni Cocktail; 23.00. Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08 45-10 45); 7.11: Bolneve; 7.15: RadiotreMondo, 7 30: Prima Pagina; 9 03. Mattinotre, 9 05 Clip, 9.15. Cartoline d'Italia 9 55 Clip 10.00: L'Arcimboldo; 10 45 Clip, 11 00 Mattinotre: Ritorni di fiamma, 12 15 Uomini e profeti; 13.00 La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.01: Clip; 14.30 Le ragioni di Gurdulu'; 15.01: Clip, 17.45: Radiotre Suite; 18 00: Il Cartellone: La Traviata; 24: Esercizi di Memoria; 2.00 Note di classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.35: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18 15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Rubrica linguistica, indi I successi musicali; 9.30. Pagine di musica classica; 10.35: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11 30: Potpourri; 12. Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale, segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Piccola scena, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55, 8.55, 9 55, 10 55, 11.55, 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini."
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

SERIE B

Nell'anticipo di serie B giocato ieri sera il Cosenza ha pareggiato per 0-0 con la Sampdoria. La classifica: Modena, Empoli, Reggina 40, Como 39, Napoli* 32, Sampdoria 30, Vicenza, Palermo 29, Cosenza 28, Salernitana* 27, Geona, Bari 26, Messina 25, Pistoiese, Ancona 22, Cittadella 21, Cagliari 20, Ternana 18, Siena 15, Crotone 12. *Napoli e Salernitana una partita in meno.

OGGI IN TV

11.55 Capodistria: Sci: Discesa libera
13.20 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.00 Capodistria: Pattinaggio Artistico: Libero femminile
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Volley: Novara - Perugia
17.00 Raitre: Basket: NBA Action
17.25 Raitre: Snowboard: Coppa del Mondo
18.10 Raitre: Nuoto: World Cup Fina Swimming
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.40 Capodistria: Eurolega Magazine
22.40 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio
24.45 Italia 1: Studio sport

ULTRAS TUTELATI

Mica facile vietare ai tifosi più violenti l'accesso allo stadio. Il governo aveva presentato dati molto incoraggianti sulla violenza legata ad avvenimenti sportivi ma la Cassazione ha stabilito che anche gli ultras più beceri hanno diritto a una difesa personalizzata come per qualsiasi cittadino, ovviamente. I divieti imposti dai questori devono passare al vaglio dei magistrati.

SPORT

SERIE A Stasera l'anticipo con Brescia-Torino, due squadre con estremo bisogno di punti

Arriva la Roma, l'Udinese si ricompatta

Capello studia una mossa per surrogare il gioco di Totti, assente per squalifica

BRESCIA Ritorna il campionato. Campioni che entrano, campioni che escono. Baggio forse non rischia il rientro a tempo pieno, anche se ha già provato in partitella. Il Brerscia di Mazzone farà a meno del fuoriclasse nell'anticipo contro il Torino che è meglio sistemato in classifica. Però le armi per affrontare i granata, il Brescia le troverà ugualmente. Il Toro va in Lombardia nella speranza di trovare la prima vittoria in trasferta del campionato.

Camolese ha un motivo doppio per tentare il colpo a Brescia: la bruciante sconfitta dell'andata e il bisogno estremo di punti. «Sono mancati i punti ma non le prestazioni - precisa il tecnico nella conferenza stampa della vigilia a Orbassano - Tante volte la voglia di centrare il risultato ti spinge a commettere errori, come all'andata. Ma a inizio stagione non era certo ipotizzabile di avere, a questo punto, il Brescia dietro di noi. Tuttavia, la squadra di Mazzone è un ottimo complesso, anche senza Baggio e Guardiola e ha meritato la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia».

La vicenda Asta, che non ha ancora trovato l'accordo con la società per un eventuale prolungamento di contratto, in scadenza a giugno, non è certo un fuori programma piacevole in questo momento.

Frattanto domani a Udine arriva la Roma. Come d'incanto i giocatori dell' Udinese riscoprono l'unità e soprattutto la volontà di reagire. Difficile dire se sia il frutto del ritiro romano dei giorni scorsi; piuttosto appare come una presa d'atto della difficoltà del momento e come una accresciuta consapevolezza che la quarta sconfitta consecutiva spalancherebbe le porte a una crisi dagli esiti imprevedibili.

Ma la Roma è la Roma. È la prima della classe e ha lo scudetto cucito sul petto. «Forse è il momento migliore per incontrarla - ha detto il cileno Pizarro - perchè loro sono una squadra che gioca, ma anche che lascia giocare. Contro le squadre che marcano a uomo non riusciamo ad esprimerci. Invece con la Roma sono sicuro che potremo giocare. E l' Udinese è una squadra imprevedibile».

Se Capello può gioire per aver recuperato le punte finora ferme per infortunio, si trova però a dover inventare un nuovo assetto tattico senza il suo capitano squalificato. Vincent Candela, che ha recuperato e sarà della partita, pensa che l'assenza di Totti si farà sentire. E non solo per l'amicizia che lega i due compagni di squadra: «La Roma perde molto senza di lui» - è il giudizio del francese.

Oggi, ore 20.30
BRESCIA-TORINO
Domani, ore 15
BOLOGNA-CHIEVO
INTER-PARMA
JUVENTUS-ATALANTA
LAZIO-PERUGIA
LECCE-PIACENZA
UDINESE-ROMA
VERONA-VENEZIA
Ore 20.30
FIORENTINA-MILAN

LA CLASSIFICA: Roma 39; Inter 38; Juventus 34; Chievo 33; Milan 31; Bologna 28; Lazio, Verona 25; Perugia, Atalanta 22; Piacenza, Udinese 21; Torino 20; Brescia 19; Parma, Lecce 18; Fiorentina 15; Venezia 10. Lazio e Chievo una partita in meno.

La Marini farà il bis?

Domenica decisiva per Zaccheroni ma anche per il gran circo delle tv

Seconda di ritorno. Mancano vere e proprie sfide di vertice; lo scontro più interessante è forse Chievo-Bologna. Ma stavolta sono da attendere al varco, e magari da mettere sotto processo, non solo gli eroi degli stadi, ma anche coloro che raccontano (o tentano di raccontare) domenicalmente le loro gesta.

Novantesimo minuto. Trasmissione storica di Raiuno, inventata a suo tempo da Maurizio Barendson: grande tempestività, sintesi efficaci, poche chiacchiere. Fino a qualche anno fa, perché ora Fabrizio Maffei la conduce con esasperante lentezza, e il ritmo è ulteriormente spezzato da «promozioni» inguardabili. E che dire dell'appuntamento con la telefonata-intervista di Galeazzi? È la più antitelevisiva delle trovate possibili: fuori campo la voce (in genere gracchiante) dell'intervistato, inquadrato il faccione sonnacchioso del giornalista, coerente del resto con la dizione strascicata e la sintassi approssimativa. Domenica si è toccato il fondo: l'appuntamento era con Mancini, ma il cellulare si rifiutava di funzionare, il collegamento è miseramente saltato, la strana coppia Maffei-Galeazzi tentava invano di colmare in qualche modo il vuoto. A quando il prossimo disastro?

Quelli che il calcio. Neanche qui c'è sempre da stare allegri. La bella Simona Ventura (moglie, fra l'altro, di un calciatore ancora più bello, Bettarini del Venezia) ha sfiorato l'appuntamento con la gloria qualche settimana fa resistendo brillantemente, in trasmissione, a un'improvvida telefonata del ministro Gasparri: un'eroina, una nuova «coscia lunga della sinistra»? Non proprio: è presto tornata alla sua vitalità simpatica, ma un po' sgangherata. Fra i molti personaggi che trascinano in basso il livello della trasmissione, primeggia però la pseudo-inviata Valeria Marini. Competenza zero (e questo rientra nelle regole del gioco), dizione ancor più insopportabile (nel suo genere) di quella di Galeazzi; come quest'ultimo, tocca il fondo domenica scorsa. È un «vaffa» in diretta, forse perfino premeditato, alla ricerca di una squallida audience. Peggio di così non si può? Chissà: vedremo.

Batistuta. Protagonista tutto sommato incolpevole di un raptus mediatico. Con un suo brutto gol in extremis la Roma batte immeritatamente il Verona, e stampa e tv impazziscono: «È tornato il Re Leone«, «Baticuore» (sic) e via inneggiando. Ma da un campione (e da una bella persona) come lui si dovrebbe pretendere di più.

Lazio. «Media» a parte, è il fenomeno più inquietante. Fuori dalle prime posizioni, fuori dalle Coppe, fuori da tutto. Acquisti a vanvera, partenza disastrosa, inaspettata ripresa, nuovo crollo. Squadra senza gioco e senza cuore. E ora?

Sergio Rinaldi Tufi

ALLA PROVA

La Coppa Italia in agonia Muore per consunzione

ROMA *Non è mai stata una figlia particolarmente amata: formula che cambiava in continuazione, comunque calendarizzata in ossequio a campionato, nazionale, coppe internazionali. Quel che sta accadendo alla Coppa Italia - giunta a pezzi e bocconi alle semifinali - è quello che, con poca sensibilità, potremmo definire un decesso per vecchiaia. Con tutti gli annessi del caso: una senilità poco piacevole, fastidiosa. Se fosse una persona si direbbe che è stata abbandonata all' ospizio.*

Neppure quel posticino che offre nelle coppe internazionali pare attrarre più di tanto. D'altronde, facendo due calcoli, Juve e Milan (che compongono la parte forte del tabellone) hanno altissime probabilità di qualificarsi comunque per l'Europa e quindi, se vinceranno la nostra coppetta nazionale, certamente cederanno il posto alla perdente. Se ben guardiamo la classifica del campionato scopriamo che Parma e Brescia devono però pensare a salvarsi da una retrocessione che al momento pare più prossima di una qualificazione internazionale.

Le ragioni del lento e inesorabile declino sono quindi congenite. Mai si è saputo creare intorno alla coppa Italia quella storia, quella tradizione, che anche in tempi di perdita di qualsiasi ideale avrebbero potuto resistere. Pensiamo ad esempio alla coppa d'Inghilterra, momento fondamentale della stagione d'Oltremanica, con la regina al proprio posto in tribuna, naturalmente nell'unica cornice possibile, quella di Wembley. Da noi invece è sempre vista come la coppa del nonno: non è un caso che nelle presentazioni si parli di Juve2 o Milan2, ma anche l'Atalanta giovedì sera non era certo in campo con gli uomini che affronteranno domani i bianconeri a Torino: insomma le riserve, quelli che non hanno altre occasioni per farsi vedere.

Di fronte a questa clamorosa assenza di motivazioni, la Lega con la sua nota sensibilità per il denaro pretende di appioppare l'ex campionato De Martino (Riserve e Primavera) a qualcuno che ne paghi profumatamente i diritti. Ma non si trovano.

Ma il meglio di questa reprimenda sulla coppa Italia e sui suoi organizzatori lo abbiamo tenuto per ultimo: le date delle due finali. Andata 6 marzo, ritorno 11 maggio: soltanto 66 giorni dopo.

Conte e Dabo in azione nell'incontro di Coppa Italia.

SERIE C1

Triestina, tutti aspettano l'imprenditore magiaro

Berti e Fioretti si tengono ai margini della trattativa.

TRIESTE Dall'Ungheria all' Italia passando per la Croazia. Un pellegrinaggio non ancora portato a termine quello di Zoltan Szilvas, l'imprenditore magiaro che da ieri controlla il porto di Fiume, pronto ad attraversare altri due confini (sloveno e italiano) per portare a termine anche l'affare della Triestina.

Tutti lo attendono a Pordenone, compresi i suoi emissari mandati in avanscoperta, con documenti e penna alla mano, ma Szilvas è ancora fermo a Zagabria.

Nella capitale croata una firma l'ha messa, quella che prevede la gestione da parte della Ganz Port Ltd. dello scalo portuale di Fiume, sicuramente un atto più importante per l'imprenditore dell'acquisto del 50 per cento della Triestina.

«Sono contento per lui - spiega Luciano Vendramini al telefono ieri sera intento a raggiungere in macchina Pordenone - perché erano due anni che ci stava dietro a questo importante progetto. Se non ci raggiungerà domani mattina (oggi, com'è probabile ndr) concluderemo tutto quanto lunedì».

Ispira fiducia la voce serena e sicura del presidente dell'Alabarda, assieme a quella di Amilcare Berti, che ha ormai sbollito l'impazienza di un tempo. Gli uomini di Szilvas (Di Cosimo, Salone e Benedetti), ormai da cinque giorni a Pordenone, sono arrivati con un solo vestito e la valigetta ventiquattr'ore: la «divisa» del tocca e fuggi, non certo quella adatta a una vacanza.

Aspettare diventa quindi l'imperativo universale, purché la settimana prossima diventi l'ultimo termine della trattativa. Se non si chiude con la firma entro i primi giorni della prossima settimana, si rischia una crisi di nervi.

Pietro Comelli

Boscolo rientra a centrocampo Abbruscato è infortunato

TRIESTE Domenica contro l'Albinoleffe ne resterà uno solo e non sarà Abbruscato. Il giovane attaccante, fino a questo momento l'unico alabardato, assieme a De Poli, andato sempre a referto durante le venti partite del campionato, si è infortunato al flessore destro e dovrà saltare la convocazione. Una punta in meno per Rossi che nel reparto offensivo, stando alla partitella di giovedì, si affiderà alla coppia Gennari-Abbruscato con l'opzione del veloce Ciullo, pronto a entrare nella ripresa.

Triestina orfana del suo capocannoniere Abbruscato (4 gol), un forfait da aggiungere a quelli cronici di Scotti e Birtig ai quali si è aggregato lo squalificato Tangorra. Quest'ultimo, oggi alle 14.30 sul campo di Opicina, darà una mano alla formazione Berretti di Strukelj, impegnata contro la capolista Brescello. Un gesto di umiltà, per un giocatore stagionato come «Tango», molto apprezzato all'interno della famiglia dell'Alabarda.

L'acciaccato Pinton invece si accomoderà, per la prima volta da quando è arrivato a Trieste, in panchina: è da tre settimane che, vuoi per l'influenza o per le botte ricevute, non si è allenato regolarmente. L'ultima colpo, alla coscia destra, è arrivato nella partita di Alzano e non si è ancora del tutto assorbito. L'allenatore ha quindi puntato sull'arretramento di Parisi sulla corsia di sinistra, inserendo Bacis su quella di destra e dando fiducia alla coppia Venturelli-Caliari in mezzo alla difesa.

Modifiche che hanno inevitabilmente cambiato il centrocampo, con Masolini spostato a sinistra e l'inserimento al centro di Boscolo in tandem con Del Nevo. Due mediani di razza e pronti a dar battaglia.

«Con Loris ho già giocato assieme - spiega Andrea Boscolo - e le caratteristiche comuni a entrambi sono quelle di una forte aggressività. Bisognerà stoppare le azioni avversarie per ripartire in velocità e cercare di fare male a un avversario da non sottovalutare».

All'andata finì 1-1 (gol di Baù allo scadere), con Boscolo mandato in campo nelle fasi finali di una partita che non doveva nemmeno giocare per i postumi di un infortunio. «Le dimensioni del campo di Leffe erano molto simili a quelle di Alzano - spiega il centrocampista - e ricordo una buona squadra, pronta ad aggredirci fin dal principio. Verranno al Rocco per cercare di portare via qualche punto e, se vogliamo rimanere nei piani alti della classifica, dovremo stare molto attenti».

p.c.

CICLOCROSS

Guerra aperta tra il ciclista e la Federazione dopo il mancato esame antidoping

Per Pontoni niente mondiale

TRIESTE Non è ufficiale e non finisce qui. Ma ormai l'esclusione di Daniele Pontoni dal prossimo mondiale di ciclocross in programma il 2 e 3 febbraio a Zolder (Belgio), è certa. «L'ho saputo dai giornali – dice il ciclista friulano –, nessuno mi ha avvisato, però il ct Morelli l'ha già fatto sapere a tutti». A Pontoni, perciò, non è bastato vincere a 35 anni il suo 13.o campionato italiano a Sassuolo, per chiudere una polemica cominciata all'inizio di questa stagione con l'esclusione dalle prove di Coppa del mondo e per guadagnarsi un posto in nazionale.

Ma è bastato al neotricolore saltare i controlli ematici che la Fci aveva programmato prima della corsa. Non per nascondere qualcosa, «perché sono assolutamente tranquillo», ha detto più volte Pontoni, ma perché lui e il suo compagno di squadra Stefano Toffoletti si sono allontanati dopo avere aspettato per più di mezz'ora l'inizio delle analisi, causa un disguido organizzativo. La sede era stata cambiata, «siamo andati via soltanto perché i tecnici della Federazione ci hanno assicurato che potevamo farli in un altro momento, all'ospedale Sant'Orsola di Bologna» - racconta il ciclista friulano.

A questo punto, però, si potrebbe aprire un'altra corsa, quella delle carte bollate. E Pontoni sembra seriamente intenzionato a non mollare la presa, sia per l'esclusione dal giro azzurro che per il prosieguo delle attività: «Nonostante la guerra che mi stanno facendo, ho rispettato tutti i miei doveri. Adesso, a qualcun altro andrà peggio».

L'obiettivo naturalmente è puntato verso Giancarlo Caruti, il presidente della Federazione, che ha dichiarato sulla rosa: «I due atleti non sono in possesso dei requisiti necessari per essere inclusi nella nazionale di cross».

«Dovranno prendersi le loro responsabilità – ribatte Pontoni – e farò tutto ciò che è nel mio diritto. E se Ceruti vuole che io smetta di correre, si sbaglia: pensi piuttosto a fare il suo mestiere». Parole forti, ma ormai tra il ciclista friulano e la Federazione è guerra aperta.

Marzio Krizman

Antidoping saltato e Pontoni mette a rischio il mondiale.

Kitzbuehel: argento a sorpresa per l'azzurro, atleta dalla carriera altalenante. Ma le Olimpiadi sono vicine e si spera...

SuperG: Fattori riemerge sullo Streif

Primo l'imbattibile austriaco Eberharter. Oggi la libera sulla stessa pista con Ghedina

Il norvegese re del gigante sullo Zoncolan

RAVASCLETTO Il norvegese Petter Roering Soehoel ha vinto il secondo slalom gigante Fis dello Zoncolan valido per il 44° Concorso «Monte Canin» - Coppa Nuova Detas spa. Lo scandinavo ha dominato la prima manche della gara organizzata dallo Sci club Monte Canin in collaborazione con Promotur, tenendo tranquillamente il vantaggio accumulato dal ritorno degli italiani. Primo tra tutti Luca Tiezza, settimo al termine della prima manche e autore di una rimonta che lo ha portato sul secondo gradino del podio finale a 82 centesimi dal vincitore. Terzo l'azzurro della squadra B, Stefan Foschnaller che ha preceduto di 10 centesimi l'austriaco Gruber. Roberto Griot, vincitore dello slalom gigante di giovedì, ieri ha chiuso all'ottavo posto. Primo dei regionali il triestino Andrea Ferin che nella due giorni dello Zoncolan ha raggranellato un bel po' di punti Fis. Fuori anche stavolta nella prima manche l'altro triestino Matteo Vattua.

Classifica. 1) Petter Roering Soehoel (Nor) 2'11"14; 2) Luca Tiezza (Ita) 2'11"96; 3) Stefan Fischnaller (Ita) 2'12"31; 4) Manfred Gruber (Aut) 2'12"41; 5) Stefan Thanei (Ita) 2'12"48; 6) Manfred Moelgg (Ita) 2'12"49; 7) Wolfgang Moser (Ita) 2'12"59; 8) Roberto Griot (Ita) 2'12"73; 9) Alex Happacher (Ita) 2'12"74; 10) Alberto Casaro (Ita) 2'12"91.

Ricchissimo il calendario dello sci regionale per il prossimo weekend. Baby e Cuccioli saranno impegnati domenica a Forni di Sopra in uno slalom gigante organizzato dal triestino Sk Devin. Sullo Zoncolan Ragazzi e Allievi si misureranno oggi nel Gigante (Monte Dauda) e domani nel «Madimer Friuli srl» SuperG curato dallo Sc Pordenone.

Alessandro Ravalico

KITZBUEHEL Alessandro Fattori non ci sperava più. Troppi alti e bassi in carriera, tanti complimenti per uno stile invidiabile e altrettanti rimpianti per il tempo perso tra infortuni e bizze della dea bendata.

L'azzurro, a pochi giorni dall'inizio dei Giochi Olimpici invernali di Salt Lake City, ritorna in auge in una delle gare più tecniche del circuito, il super G di Kitzbuehel sulla mitica Streif, la stessa che oggi ospiterà la più prestigiosa delle discese libere. Alex nulla può contro il nuovo Herminator, Stefen Eberharter, però riesce a far sudare freddo anche l'invincibile austriaco, ormai prossimo ad ipotecare, con l'ausilio della matematica, la graduatoria generale di Coppa del Mondo. Il parmense si affida più alla classe che ai muscoli, cosicchè la sua prova dimostra come si può sciare, e bene, senza esasperare il fisico. Quando tocca a lui Eberharter ha già estasiato i suoi connazionali: da buon profeta in patria, questo ex giovane che sta vivendo una seconda giovinezza ha portato il suo pettorale rosso alla vittoria con il tempo di 1:18.91, sufficiente a distanziare di 87 centesimi lo svizzero Didier Cuche. I tifosi del «wunder team» restano delusi da Gruber, Trinkl e Schifferer ma, in attesa di Fritz Strobl, restano a bocca aperta nel constatare che è il nostro Fattori l'avversario più ostico.

L'emiliano, al cancelletto di partenza con il tredici sul petto, batte di 3 centesimi il primo intermedio di Eberharter, ne perde 26 al secondo e alla fine paga un' indecisione sulla diagonale che immette nello schuss finale. Alex terminerà secondo con 41 centesimi di ritardo, dimostrando di poter essere ancora un elemento di primo piano della nostra selezione.

Il resto dei top-ten: quarto l'americano Daron Rahvles (+ 0.94), quinto il norvegese Lasse Kjus (+ 0.98), sesto l'austriaco Cristhoph Gruber (+ 1.07), settimo lo svedese Fredrik Nyberg (+ 1.08), ottavo l'altro norvegese Kjetil Andrè Aamodt (+ 1.17), nono e decimo altri due idoli di casa, Hans Knauss (+ 1.19) e Klauss Kroell (+ 1.28). Per trovare Kristian Ghedina è necessario scivolare sino al diciottesimo posto: l'ampezzano, in ritardo di condizione, taglia il traguardo con un corposo distacco dal primo (+ 1.86). Ed è difficile ipotizzare che Kristian, nella libera di oggi, possa davvero mettere i bastoni tra le ruote di Eberharter, uomo da battere in virtù del miglior tempo nelle ultime prove cronometrare, dove Ghedina non era andato oltre la quindicesima piazza.

Alessandro Fattori sui muri dello Streif.

VELA

Il navigatore milanese si prepara a una solitaria col potente trimarano: «È come passare da una 125 a una Kawasaki mille»

Soldini prova a domare il mostro «Fila Tri»

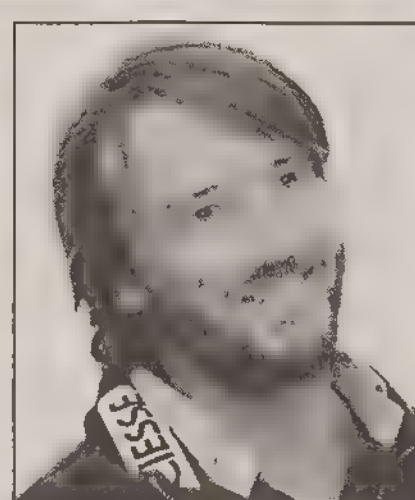
LA SPEZIA Giovanni Soldini torna a fare il solitario. Dopo le ultime regate con equipaggio, il velista, unico italiano ad avere saputo battere i fuoriclasse francesi nelle gare d'altura, tornerà in novembre al suo primo amore, le regate in cui veleggia tutto solo. «Il salto però è grande - ammette Soldini - Fila era un Gilera 125, Fila Tri è una Kawasaky mille».

L'occasione per parlare del ritorno alle regate che gli sono più congeniali, questa volta a bordo del grande trimarano varato lo scorso maggio, è l'inaugurazione della nuova base del suo Team Fila, nello stabilimento Fincantieri del Muggiano alla Spezia. Il programma della nuova stagione sarà ufficiale solo tra un mese ma Soldini ha già annunciato che le prossime uscite in mare, sia in equipaggio sia in solitario, saranno finalizzate alla preparazione della Rotta del Rum, la più importante regata transoceanica per trimarani d'altura. Al via il 10 novembre da Saint Malò, meta finale Guadalupa, vedrà alla partenza i migliori navigatori solitari del mondo, quasi tutti francesi.

«Devo allenarmi bene - ha detto - perchè questa barca non l'ho mai portata da solo». Soldini è sorridente: dopo due anni di ricerche ha trovato casa al suo gigante bianco. Con l'aria di uno che non si prende troppo sul serio, il velista ha spiegato che «non è stato facile trovare un posto con una porta così grande da farci entrare questo coso».

«L'alternativa sarebbe stata la Francia - ha aggiunto Soldini - ma volevo a tutti i costi trovare una base qui, dove vivo da dieci anni e dove posso contare su persone che sanno lavorare con le grandi tecnologie, a cominciare dal tornitore che riesca a modellare un pezzo di titanio«.

La barca super tecnologica riposa già da alcuni giorni in questo enorme box, costruito su misura per le sue dimensioni inusuali, 18,28 metri di lunghezza e ben 18,60 di larghezza.

Fila Tri è già circondato dai meccanici, che sono poi gli stessi componenti dell' equipaggio, capitan Soldini in testa, per la messa a punto e la riparazione di lievi danni, a cominciare da quello provocato dall'urto con un capodoglio. Il "coso", come lo chiama Soldini, ha infatti appena attraversato l' Atlantico e il Mediterraneo superando tempeste forza 9 e rischiando anche grosso per lo scontro con una grande balena.

Giovanni Soldini

PALLAVOLO

Nel femminile a Opicina lo Sloga riceve le reginette del Bor Banca Agricola

In C derby tra Rigutti e Altura

TRIESTE Ultimo turno del girone di andata, sia per la pallavolo regionale sia nazionale: tutti fermi dunque la prossima settimana per la consueta sosta tra andata e ritorno.

La serie C maschile propone un derby triestino alle 20.30 al Volta dove il Rigutti Abbigliamento riceve la visita del Club Altura, mentre le altre squadre giuliane sono in trasferta. Il Ferro Alluminio è atteso nel match di San Giovanni al Natisone contro l'Eltor mentre il Mima Eurospin gioca alle 18 a Monfalcone opposto alla Soritecna. Restando nel settore maschile, in serie D il Prevenire ospita alle 17.45 a Monte Cengio il Torviscosa mentre il Beach City Volley va a giocare a Mariano del Friuli in casa dello Zampollo Assicurazioni.

Nel settore femminile in serie C grande attesa per lo scontro tra le reginette del volley locale: a Opicina alle 18 lo Sloga riceverà le ragazze del Bor Banca Agricola, squadra in testa alla classifica della categoria.

Doppio derby anche in serie D con le partite tra Delfino Verde Copernico e Triestina alle 18 ad Altura e tra Volley 093 e Sant'Andrea San Vito sempre alle 18 ma alla Suvich che subito dopo, alle 20.30 sarà campo gara per Pizzeria La Torre contro Martignacco.

Per quanto riguarda gli impegni delle formazioni regionali impegnate in serie B, gara importante per la classifica del Volley Ball Udine sul terreno del Mezzolombardo in B1 maschile, in B3 invece Gorizia gioca sul campo della Ronda Atesina Trento, il Futura Cordenons a Fiesso d'Artico contro il Giorgia Riviera del Brenta e domani pomeriggio il Buia Oro Caffè riceve il Giorik Belluno. Tra le donne impegnativo il compito del Calligaris contro una grande come il Martignon Barbarano, a Pordenone c'è il derby Latus-Sangiorgina, Cams e Gorizia giocano in casa rispettivamente contro Novello e Dolomia Belluno.

g. st.

CALCIO DILETTANTI

Anticipo Promozione

Il Ponziana senza 5 titolari ospita al Ferrini il Futura Carlino

TRIESTE Un Ponziana da play-off contro il Futura di Carlino che, per il girone di ritorno, si propone quale «mina vagante» del campionato. È il succoso anticipo della Promozione in programma questo pomeriggio alle 14.30 al campo Ferrini. Una partita da tripla per svariati motivi: le ben cinque assenze tra i veltri, l'imprevedibilità dei triestini (che recuperano il capocannoniere Fantina) e la stagione, completamente capovolta negli obiettivi, del Futura.

L'allenatore del Ponziana Corona dovrà fare a meno degli squalificati Sorini, Ravalico e Boccuccia più gli infortunati Pribaz e Ludovini, che lo costringeranno ad arretrare nel ruolo di libero Marega, aprendo però un «buco» a centrocampo. In panchina, dopo l'operazione al menisco, si rivedrà il difensore Bazzara, pronto a fare da «chioccia» al giovane Gherbaz ('86). Un centrocampista della formazione giovanissimi che, assieme a Danieli, si appresta ad affacciarsi alla prima squadra.

«Viste le assenze - spiega Corona - non siamo messi molto bene. È in questi momenti che si deve però vedere la forza della squadra e soprattutto la validità di una rosa ampia».

Il Futura si presenta a Trieste reduce da una striscia positiva, che porta anche il nome dei triestini Gerin e Cernecca e il recupero di Cristin. Dopo l'inizio disastroso la formazione di Carlino ha così abbandonato la zona retrocessione e, con l'organico che si ritrova, potrà dire la sua per un piazzamento play-off.

«L'esperienza con il Futura è molto positiva - racconta Cernecca, ritornato a giocare dopo aver lasciato il San Sergio - in un ambiente sereno dove, risaliti dal fondo, abbiamo iniziato a giocare con più tranquillità».

pi. co.

TERZA CATEGORIA Un cammino altalenante delle compagini triestine. Qualche delusione e difficoltà rispetto ai pronostici di inizio annata

Si fanno onore Roianese, Campanelle e l'Esperia Anthares

Il Cgs ha patito l'arrivo delle formazioni isontine. L'Union non vende e non compra, valorizza gli svincolati

TRIESTE Cammino altalenante per le squadre triestine di Terza categoria con qualcuna che ha raccolto quanto sperava e qualcun'altra che ha incontrato delle difficoltà nel suo percorso. A brillare sono la Roianese e il Campanelle, che, in virtù di organici ben attrezzati, sono in piena lotta per il vertice. Ma a viaggiare su buoni ritmi è pure l'Anthares Esperia, mentre lo ZarjaGaja B sta perseguendo il suo scopo, quello di creare una compagine affiatata senza pensare alla graduatoria.

GIRONE E – Montebello Don Bosco, Marco Cicchese – «Guardando i risultati il nostro bilancio è negativo. Il girone d'andata non ci è stato favorevole e siamo tra gli ultimi, anche se sapevamo che le cose sarebbero state difficili. Stiamo utilizzando metà della squadra juniores dello scorso anno, siamo tra i più giovani avendo elementi del 1983 e del 1984. Comunque il gruppo è compatto, i ragazzi vengono agli allenamenti. Puntiamo molto su di loro: questo sarà un campionato di transizione, poi possiamo solo crescere e in due o tre stagioni vogliamo raccogliere i frutti del nostro lavoro. Tra l'altro il nostro è un girone duro con compagini friulane di categoria».

Roianese, Walter Ambrosi – «Siamo soddisfatti per quanto fatto finora. Siamo partiti con elementi giovani e, strada facendo, abbiamo fatto degli acquisti. Volevamo disputare un buon torneo, ora puntiamo alla promozione. Ci siamo resi conto di avere delle buone potenzialità: se siamo fortunati, cioè se non ci sono infortuni e impegni di lavoro, possiamo pensare di non accontentarci dei soli play-off. Puntiamo sulle doti di Borriello».

GIRONE F – Anthares Esperia, Franco Tulliach – «Stiamo facendo bene, pur avendo diversi '80 e '81 ed essendo al secondo anno in Terza. Stiamo tenendo il passo grazie anche a Coronica, un acquisto d'esperienza a centrocampo. Poi si sono messi in evidenza il portiere Rotta e l'esterno Cergol, due '81. Il nostro impatto iniziale comunque è stato segnato da troppi pareggi con le isontine, contro le quali non siamo stati capaci di finalizzare quanto prodotto. Hanno però giocatori di categoria, che tengono palla e fanno i falli al momento giusto. Adesso abbiamo quattordici punti e siamo staccati di tre lunghezze dalla quinta, perciò possiamo raggiungere i play-off, anche perché ce la siamo giocata alla pari con tutti. Vedo bene Campanelle, Fossalon, Isonzo e Azzurra. Adesso affronteremo il girone di ritorno con un nuovo tecnico: Maranzina ci ha lasciati per problemi di lavoro ed è stato sostituito da Walter Mongardini».

Breg, Giuliano Prasel – «Il nostro bilancio non è troppo positivo, gli infortuni ci hanno condizionato la stagione. Speriamo di migliorare durante il ritorno con il rientro di tutti. Anche il comportamento dei giocatori ha influito, ci sono state troppe espulsioni». L'ultima novità in casa biancoblù è stata l'avvicendamento in panchina tra Rocchetti e Valdevit, con quest'ultimo che è tornato in un ambiente nel quale ha vissuto a lungo. L'ex mister Rocchetti afferma: «La società non è stata molto chiara sugli obiettivi da raggiungere, anche perché non aveva soldi e ha venduto diversi giocatori. Abbiamo lavorato con il materiale umano a disposizione, ma le assenze sono state tante. Ci sono mancati Kuk, i gemelli Bursich, Armani e Krmac».

Campanelle, Nicola Farina – «Abbiamo perso qualche punto, siamo a tre lunghezze dal Fossalon, ma nel complesso siamo contenti di come sta andando. Giochiamo domenica per domenica per trovarci alla fine tra le prime. Il nostro traguardo è la promozione o in alternativa i play-off, che però sono un terno al lotto, visto che può capitare una giornata storta. Noi siamo lì, vediamo il ritorno, ma ci vuole anche fortuna. La rosa è affiatata e ampia, anzi abbiamo acquistato Moretti e Rizzi. Poi ci sarà il recupero di Cosetti: c'è spazio per tutti».

Cgs, Roberto Gaeta – «Non sono molto soddisfatto: considerando i valori all'interno della nostra rosa, potevamo fare di più. Poi è cambiato il girone, con l'ingresso delle isontine, che hanno un maggiore spirito di squadra, dato che rappresentano l'identità del paese. Inoltre, essendo nuovo come allenatore, ho dovuto capire i giocatori e farmi capire. A parte una vampata iniziale e gli ultimi due risultati positivi contro le ultime in classifica, il bilancio è deficitario».

Union, Carmelo Brundo – «Siamo sempre costretti a rivoluzionare la formazione, visto che sono in tanti a smettere. Cambiamo dai dodici ai sedici elementi all'anno ed è difficile amalgamare i nuovi. Diamo spazio a chi vuole venire da noi, non acquistiamo e non cediamo nessuno, puntiamo sugli svincoli. Adesso altri tre ragazzi ci daranno una mano. Secondo me si è visto qualche segnale di crescita e si sta creando l'affiatamento. Abbiamo perso delle gare per un nulla, pur dominandole. Speriamo di forgiare qualche giovane, in modo che cerchi fortuna altrove».

ZarjaGaja B, Paolo Gregoric – «Finora la società ha centrato il suo obiettivo, che non si basa sui risultati, bensì sull'intento di creare un gruppo che si diverta a stare insieme. C'è entusiasmo, sono sempre in molti agli allenamenti e alle partite. Per scelta o per impegni non tutti possono permettersi di andare in categorie superiori. Poi i nostri ragazzi potranno anche dare una mano a livello dirigenziale o come vicealIenatore».

Massimo Laudani

SABATO SPORT

CALCIO

Promozione B (14.30): Ponziana-Futura (Ferrini). **Berretti (14.30):** Triestina-Brescello (ex Olimpia, ss. 202). **Juniores regionali:** Latte Carso-Mossa (15 Aurisina); Ponziana-Pro Romans (17 Ferrini); San Giovanni-Ronchi (16 viale Sanzio); Domio-San Canzian (14.30 Barut); Muggia-San Sergio (14.30 Zaccaria); Costalunga-San Luigi (15 Campanelle); Monfalcone-Vesna. **Juniores provinciali:** Zaule-Sovodnje (15.30 Aquilinia); Chiarbola-Staranzano (16 via Felluga). **Terza F:** Grado-Breg (20.30). **Amatori (14.30):** Portuale-Torriani (via Petracco); Pieris-San Marco, Barazzetto-Italspurghi, Ajax-Staranzano A, Leon Bianco A-Pasian di Prato.

BASKET

A (20.30): Trieste-Skipper Bologna (PalaTrieste); Imola-Udine. **B2:** Bergamo-Panauto Gorizia (20.30); Cividale-Abc Varese (20.45). **C1:** Istrana-Staranzano (21); Jadran-Marostica (21 Kulturni Dom); Pordenone-Palmanova (21); Gradisca-Montebelluna (20.45). **C2:** Ronchi-Cervignano (21); Cordenons-Muggia (20.45); Bor-Virtus Ud (18.45 Guardiella); Gemona-Don Bosco (20); Ottica Goriziana-Pagnacco (18.30). **Promozione:** Poggi 2000-Virtus (18 Roli); Acli-Millenium Basket (20.30 Rocco); Drago Basket-Lega Nazionale (20.30 Caprin). **A2 femminile:** Scandiano-Sgt (21); Muggia-Udine (20.30 PalaChiarbola). **B femminile:** Monfalcone-Castelguelfo (20.30). **C femminile:** Oma-Pn Team '90 (20 via dell'Istria); Pasian-Libertas Ts (20); Tricesimo-Fari (16).

PALLAVOLO

B1: Mezzolombardo-Volley Ball Ud (20.30). **B2:** La Ronda-Gorizia (20.30); Brenta-Cordenons (20). **C:** Tubac-Ferro Alluminio (20.30); Soritecna-Mima Eurospin (18); Rigutti-Altura (20 Volta). **D:** Zampollo Assic.-Beach City Volley Ts (20.30); Prevenire-Torviscosa (17.45 Monte Cengio). **B2 femminile:** Camst Ud-Polazzo (20.30); Barbarano-Calligaris Ud (20.30); Gorizia-Dolomia (20). **C femminile:** Sloga-Bor (19 De Tommasini). **D femminile:** Delfino Verde-Triestina (18 Don Milani); Volley '93-Sant'Andrea (18 Suvich); Mem. Mat. Ed-Dlf Ud (20.30 Suvich).

NUOTO SINCRONIZZATO

Prova di syncro regionale alla piscina Bianchi di Trieste con inizio alle 17.

PALLAMANO

C: Alabarda-Musile (21 PalaCalvola).

HOCKEY

A2: Fiamma Gorizia-Hc Udine (21).

TENNISTAVOLO

B2: Raika-Kras (18.30). **C2:** Azzurra Go-Cus Ud (16). **A1 femminile:** Kras-Riposto (18 Sgonico). **A2 femminile:** Kras-Torino (18 Sgonico). **B femminile:** Kras-Wartsila (17 Sgonico). **Promozione femminile:** secondo concentramento a Muggia alle 17.30, 3° turno: Punto d'incontro-Udine 2000; Kras-Cus Udine; 4° turno: Udine 2000-Cus Udine; Punto d'incontro-Kras.

CALCIO TERZA CATEGORIA

Pesante sanzione al Poggio

TRIESTE Al Poggio, impegnato nel campionato di Terza Categoria (girone F), è costato caro il non essersi presentato contro lo ZarjaGaja B. I triestini avevano chiesto e ottenuto dalla federazione di anticipare al sabato tutte le partite casalinghe. I biancazzurri pensavano però che di volta in volta andasse confermato lo spostamento sul comunicato federale. Così hanno saltato l'incontro di Padriciano, incappando nel massimo delle sanzioni: centomila lire di multa, pari a 51,66 euro, perdita della gara a tavolino per 2-0 e un punto di penalizzazione.

SPORT&SALUTE

Il cardiofrequenzimetro

Ascoltare il cuore per capire fin dove possiamo spingere il nostro sforzo

La frequenza cardiaca (f.c.) è uno dei parametri più immediati che danno riscontro del condizionamento organico conseguente allo sforzo fisico, specie se di tipo aerobico. Anche fattori fisiologici la influenzano: l'emotività o certi ormoni quale l'adrenalina. Inoltre l'età, fattori costituzionali, grado di allenamento e di allenabilità, abitudini di vita, ora della giornata, curriculum sportivo la modulano in rapporto all'intensità del lavoro svolto. Pur tenendo in considerazione tutte le variabili elencate, il suo monitoraggio è fondamentale sia per l'agonista che per colui che voglia trarre dall'attività fisica il massimo giovamento in sicurezza. Oltre alla possibilità di una misurazione a livello del polso, che necessita però di una interruzione dell'esercizio fisico in atto, esiste un metodo oramai di larga diffusione per valutare la frequenza cardiaca. È il cardiofrequenzimetro.

Negli anni settanta fecero la comparsa i primi apparecchi a questo scopo che non solo monitoravano la frequenza cardiaca, ma anche ne conservavano memoria ed rendevano possibile trasferire i dati ad essa relativa ad un computer per poter essere ulteriormente elaborati. Ulteriore evoluzione fu la possibilità di portarli al polso e poi sul manubrio della bicicletta con la trasmissione non più via cavo ma attraverso onde elettromagnetiche. Una fascia posta sul torace all'altezza del cuore infatti trasmette l'impulso ad un display del tutto simile ad un orologio.

Quest'ultimo ha anche svariate funzioni tra cui quella di cronometro, il che consente di rapportare esattamente la frequenza cardiaca al momento di effettuazione dello sforzo. Premesso che la f.c. fino a certi limiti incrementa all'aumentare dell'esercizio fisico, ciò è causato dal fatto che i muscoli per contrarsi hanno bisogno di ossigeno e più essi lavorano più sangue deve affluire dal cuore alla periferia. Ciò è reso possibile dall'aumento del numero di contrazioni del cuore nell'unità di tempo. In questa maniera viene pompato più sangue ed il muscolo ha a disposizione l'ossigeno necessario. Si evince quindi che tanto maggiore sarà lo sforzo tanto più elevata sarà la richiesta di ossigeno e tanto maggiore la frequenza cardiaca. Questo fino ad un certo punto oltre il quale il cuore non può incrementare la sua frequenza di contrazione.

Il monitoraggio della f.c. consente quindi di valutare lo sforzo che si sta effettuando. Questa possibilità è sfruttata oltre che dagli atleti sia agonisti che amatori, anche da chi pratichi attività fisica per riabilitazione cardiovascolare. Le attenzioni da osservare sono il posizionamento della cinghia sul torace ed una certa umidificazione degli elettrodi di rilevazione, in maniera tale che l'impulso elettrico che va dalla superficie del cuore alla pelle sia rilevato nel miglior modo. Sono possibili delle false rilevazioni che talora nonostante i filtri che l'apparecchio possiede inficiano l'esattezza del valore che compare sul display. Ne deriva che una certa pratica all'uso diventa indispensabile per l'utilizzo di questi strumenti.

Dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

BASKET SERIE A Appello del presidente Cosolini: «Abbiamo bisogno di tutto lo straordinario sostegno del nostro pubblico»

Coop Nordest, assalto alla capolista

Pancotto: «Giochiamo con i primi, ma non siamo vittime predestinate»

INTERVISTA

Boniciolli in panchina della Skipper Bologna

«Noi soffriamo la zona Vedremo questa sera come reagire a Trieste»

TRIESTE Ha riportato la Fortitudo ai vertici del basket italiano. Dopo l'ultima disastrosa stagione, Matteo Boniciolli è arrivato in punta di piedi in un ambiente consumato da tensioni e delusione ricreando quell'entusiasmo contagioso che ha consentito alla Skipper di tornare in cima alla classifica. Un lavoro difficile che ha permesso al tecnico triestino di guadagnarsi la stima e la considerazione dell'intero panorama cestistico nazionale.

Passare da realtà relativamente tranquille quali Trieste e Udine a una città che vive il basket in maniera totale non deve essere stato semplice.

«Bologna è il centro della nostra pallacanestro, una realtà nella quale la rivalità tra Fortitudo e Virtus viene vissuta in maniera totale. Qualsiasi cosa faccia una società viene immediatamente rapportata all'altra. Questo clima di elettricità permanente, però, è assolutamente stimolante. Assodato che lo scorso anno la Kinder è stata la miglior squadra d'Europa, averla come punto di riferimento nella stessa città è una cosa utilissima».

Il suo inserimento, però, non è stato facile. Non fosse altro per le polemiche nate con il suo collega Messina.

«Questa rivalità con Messina è una cosa che non ho cercato, che si è sviluppata per motivi indipendenti dalla mia volontà, ma che ho vissuto con grande serenità e divertimento. La cosa strana e per certi versi divertente è che, al di là della rivalità con Ettore, il fatto di non essere mai banale, di essere schietto anche rischiando di compromettere qualche rapporto, è considerato cosa positiva. La cosa buffa è che ciò che a Bologna va bene, lo scorso anno a Udine è stato fonte di continue polemiche».

Stagione difficile, con tanti infortuni, Skipper comunque in testa al campionato. Se lo aspettava?

«Mi aspettavo di fare un campionato di vertice, perché la forza della squadra e la tradizione della società lo imponevano. Non mi aspettavo, invece, di essere primo da solo. Questo, però, è il frutto del grande lavoro svolto dall'inizio della stagione».

Una Skipper che ha cambiato molto in corsa. Chi tra i nuovi arrivati le ha consentito il salto di qualità?

«In una squadra composta da tanti campioni fare un nome è sempre spiacevole. Sinceramente, però, il giocatore che mi ha aiutato enormemente nel modificare certe abitudini pregresse della società è stato il serbo Zoran Savic. Un uomo di grande esperienza dal quale, quotidianamente, imparo qualche cosa».

«È stato il serbo Savic il giocatore che mi ha aiutato a modificare le abitudini della squadra»

La Coop Nordest tra le prime è una sorpresa?

«In un'intervista del precampionato avevo detto che le due rivelazioni sarebbero potute essere Trieste e Avellino. La Coop ha fatto una squadra intelligente, investendo il budget fino all'ultima lira in modo mirato. L'ha messa in mano al miglior allenatore possibile che ha trasferito al gruppo il suo carattere e la sua grinta. E i risultati si sono visti».

Considerate le vostre recenti difficoltà contro la zona, la difesa di Trieste potrebbe essere una chiave della gara?

«È chiaro che ogni squadra sfrutta le proprie qualità e cerca di incidere sulle debolezze degli altri. Da quando è arrivato Pancotto, Trieste ha nella zona uno dei suoi punti di forza. Noi la soffriamo, sarà bello nella dialettica della gara vedere chi prevarrà sull'altro».

Che cosa, in questi mesi di lavoro, le ha dato maggiori soddisfazioni?

«Vedere un gruppo che fino all'anno scorso ha vissuto molto di grandi individualismi comportarsi, nel bene e nel male, come una squadra. In prospettiva futura, un grande punto di partenza».

Lorenzo Gatto

TRIESTE Assalto alla capolista. Va in scena questa sera alle 20.30, con diretta su Rai Sat, il «kolossal» che Cesare Pancotto e la sua banda hanno preparato per accogliere degnamente la Skipper regina del campionato. Una settimana trascorsa all'insegna del lavoro, con allenamenti fatti di intensità, pressione e tanta concentrazione per uscire da un momento non troppo brillante. «La sfida con la Fortitudo - racconta Pancotto - è il punto di partenza per verificare le nostre capacità di reazione. Ben vengano le difficoltà - continua il tecnico marchigiano - che sono state fino ad oggi uno dei motivi principali della nostra crescita. Per superarle serve il lavoro, perché dà la fiducia nei propri mezzi. Giochiamo contro la prima della classe ma non per questo dobbiamo pensare di trasformarci in delle vittime predestinate. Vogliamo e dobbiamo portare in campo tutto il nostro orgoglio e la nostra determinazione per rovesciare il pronostico».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Cosolini che chiama a raccolta i tifosi. «Abbiamo bisogno di tutto lo straordinario sostegno del nostro pubblico. Per la terza volta in questa stagione sfidiamo la formazione al vertice nel suo momento migliore. Dopo Kinder e Benetton ci arriva una Skipper prima in classifica e lanciata da due vittorie fra campionato e Eurolega. Giocare a armi pare con formazioni dalle potenzialità tecniche e dai mezzi tanto superiori ai nostri è il risultato di un lavoro paziente, faticoso e continuo che società, staff tecnico e squadra hanno prodotto in questi mesi».

La Coop ieri ha svolto l'ultimo allenamento mettendo in mostra un gruppo in discrete condizioni. Bene Erdmann, che ha bombardato con precisione dalla linea dei 6,25, motivato Mazique che ha risposto alle sollecitazioni del suo tecnico ed è pronto a disputare una buona partita.

Dopo la buona prevendita dei giorni scorsi oggi i botteghini all'esterno del palasport apriranno alle 18.45. Al termine di Coop-Skipper sarà possibile votare il miglior giocatore della partita nella sezione Mvp del sito internet della società (tcd. pallacanestro.trieste.it).

Programma della ventunesima giornata (ore 20.30): Fabriano-Monte Paschi Siena (Grossi-Sardella), Fillattice Imola-Snaidero Udine (Cicoria-Begnis), Wurth Roma-Muller Verona (Taurino-Letizia), Kinder Bologna-Mabo Livorno (Tola-Gori), Adecco Milano-Scavolini Pesaro (Pozzana-Pascotto), De Vizia Avellino-Metis Varese (Cazzaro-Anesin), Benetton Treviso-Viola Reggio Calabria (Cerebuch-Quacci), Lauretana Biella-Oregon Cantù (Duranti-Seghetti), domani diretta Rai Sport Sat ore 20.30.

l.g.

Così in campo

PalaTrieste ore 20.30 (diretta RaiSat)

COOP NORDEST		SKIPPER	
4	CAVALIERO	4	GOLDWIRE
5	MARIC	5	BASILE
6	MAZIQUE	7	FUCKA
7	JONES	8	EVTIMOV
8	PASTORE	9	SAVIC
9	WASHINGTON	11	MENEGHIN
10	ERDMANN	12	MILIC
11	CASOLI	13	KOVACIC
14	PODESTÀ	15	GALANDA
15	AGOSTINI	16	PILUTTI
	all. PANCOTTO		all. BONICIOLLI

Arbitri: *COLUCCI e VIANELLO M.*

Cesare Pancotto

Snaidero fuori casa

Il tecnico Frates cerca a Faenza la terza vittoria consecutiva

UDINE Dopo il felice esordio con Biella e il bis a Lugano in Saporta il nuovo tecnico arancione Fabrizio Frates cerca la terza vittoria personale consecutiva questa sera contro Imola in un match quanto mai delicato: le contemporanee assenze di Alibegovic e Smith mettono la Snaidero, sul parquet di Faenza, in condizioni di precarietà sotto i tabelloni, costringendo l'allenatore a un'alchimia tattica.

Accanto a Scott partirà infatti in quintetto Sartori per fronteggiare l'accoppiata di lunghi emiliani Gray e Williams. In regia il buon momento di Busca costringerà ancora Gentile a fungere da sesto uomo, a testimonianza che l'avvento di Frates ha rimescolato i ruoli in seno al gruppo. A beneficiarne anche Mian, che si sta imponendo in un momento di ottima forma.

Snaidero a Faenza senza sottovalutare la cenerentola del campionato, comunque, per giungere alla successiva sosta recuperata in classifica e nel morale. Soprattutto in considerazione che la Fillattice sta ritrovando stimoli particolari dal nuovo tecnico Mazzon che da pochi giorni ha preso in mano il bastone del comando per risollevare una situazione quantomai precaria. Dal perimetro, poi, Imola presenta una batteria di tiratori di tutto rispetto quali Moltedo, Respert e Bailey contro la quale Frates non intende comunque presentare una difesa a zona.

E a proposito di perimetro quella di stasera sarà gara particolare per Vincenzo Esposito, che proprio con la maglia degli emiliani ha vissuto stagioni da ricordare. Ed è molto sull'estro del suo tiratore principe, di fronte al vecchio pubblico, che Frates conta per provare a ottenere la quarta vittoria consecutiva di squadra dopo l'addio di Phil Melillo.

Edi Fabris

SKIPPER

Le ultime rifiniture stamane al PalaTrieste

TRIESTE Neppure il tempo di gustarsi un successo a Zara che tiene aperte le porte della qualificazione in Eurolega, che la Skipper è già proiettata sulla gara di questa sera contro la Coop Nordest. Una partita alla quale la formazione bolognese tiene in maniera particolare perché, in caso di vittoria, potrebbe mantenere la vetta solitaria della classifica.

«Non sarà una partita facile – commentava nel dopo partita a Zara Matteo Boniciolli –. La Coop Nordest ha battuto squadre importanti ed è incappata, recentemente, in alcune sconfitte che se, come credo, conosco bene Cesare Pancotto, lo avranno fatto infuriare e avranno fatto allenare per tutta la settimana la sua squadra con l'elmetto. Aspettiamoci dunque un ambiente pronto a dare battaglia e andiamo in campo, a nostra volta, pronti a voler battagliare per tenerci stretta la prima posizione di classifica. Mi preoccupa il fatto di aver dovuto far spendere molte energie a pochi uomini qui a Zara, utilizzandone solo sette. Adesso dovremo essere capaci di recuperare in fretta».

Ieri la Skipper ha sostenuto un allenamento in via Locchi, questa mattina, invece, assaggerà il parquet del PalaTrieste per la rifinitura a base di tiro.

Confermata la presenza sugli spalti di una piccola rappresentanza di tifosi. Dopo essere stata a Zara, la «Fossa bolognese» ci sarà anche sugli spalti del PalaTrieste.

ellegi

SERIE A2 FEMMINILE

C'è il derby Muggia-Udine

TRIESTE Reduce dalla convincente vittoria strappata sul parquet di Bologna, l'Interclub torna a Chiarbola per il derby che, alle 20.30 con ingresso gratuito, la vedrà opposta alla Crup Udine. Gara ricca di spunti, con Muggia che torna al completo (rientra tra le dieci Zonta, recupera una discreta condizione Nicoletta Borroni) e Udine costretta a cercare bottino pieno per proseguire la rincorsa alla capolista Vicenza.

Trasferta insidiosa per la Sgt, che a Scandiano prova a dare continuità alla bella gara disputata a Calvola contro Reggio Emilia. Da cancellare l'onta della sconfitta rimediata all'andata (unica finora tra le mura amiche) contro un'avversaria che, dal primo all'ultimo minuto, era riuscita a imporre il suo gioco.

Montena conferma la squadra in campo nell'ultima giornata con il piacevole ritorno a tempo pieno di Martina Giuricich, una delle grandi protagoniste della promozione della scorsa stagione, finalmente a posto dopo l'operazione alla spalla e la lunga rieducazione.

lo. ga.

ATLETICA

Concorrenti da tutta Italia: iscrizioni (al massimo 450) nella sede dell'Alpina delle Giulie e anche «on line» fino all'1 febbraio

Di corsa nella Grotta Gigante: partenze ogni 30"

Alla «CronoTraversata Del Maestro» hanno già dato la loro adesione oltre 200 «speleopodisti»

TRIESTE Ormai è divenuta una classica. Capace di attirare a Trieste corridori provenienti da tutta Italia. Tant'è che alla sesta «Cronotraversata Del Maestro», in programma a Borgo Grotta Gigante il 3 febbraio, si sono già iscritti oltre 200 «speleopodisti» di diverse località del Belpaese.

La gara a cronometro, organizzata dalla Società Alpina delle Giulie attraverso i gruppi di Corsa in montagna e Commissione grotte «Eugenio Boegan», per la sua peculiarità è a numero chiuso: solo 450 il limite massimo di presenze.

I triestini che vogliono partecipare sono dunque costretti ad affrettarsi. La Cronotraversata del Maestro «the ultimate cave descent» ha un suo fascino tutto particolare che sembra avere attirato l'attenzione degli appassionati delle corse «estreme».

Oltre a un circuito «esterno» di 1200 metri, infatti, la «sgroppata» prevede la discesa e la risalita della Grotta Gigante attraverso gli scalini del sentiero Finocchiaro e del sentiero vecchio. Un tratto ipogeo di circa 800 metri tra stalattiti e stalagmiti che culmina nei - 119 metri del fondo di una delle cavità più belle del mondo.

La formula a cronometro, poi, rende il tutto ancora più eccitante. La gara prenderà il via alle 9.30 di domenica 3 febbraio con il primo concorrente, via via si lanceranno a turno tutti gli altri ogni 30". Le iscrizioni sono aperte sino alle 19.30 di venerdì 1 febbraio nella sede dell'Alpina delle Giulie di via Donota 2. Possibile anche l'iscrizione «on line» sul sito papoldoalibero.it.

Alla conclusione della gara il classico «granpampel» sul fondo della Grotta Gigante e, a seguire, la sfida di due speleologi nella risalita del cavernone centrale. Una Cronotraversata che si annuncia entusiasmante anche per l'edizione 2002.

al.ra.

Premiazioni di fine stagione nella sede del Trieste Trasporti, società dal vivaio molto prolifico

55 titoli regionali e provinciali nel 2001

Il centinaio di atleti premiati nel nome del dirigente Marcello Tedesco deceduto qualche mese fa. (Foto Tommasini)

TRIESTE Novantacinque atleti premiati. E tutti nel nome di Marcello Tedesco, allenatore-dirigente del Trieste Trasporti Cral Atletica giovanile scomparso pochi mesi orsono. Una perdita che ha privato uno dei più prolifici «vivai» dell'atletica alabardata di una figura che, negli anni, ha contribuito a fare crescere la sua società e tutto il movimento giovanile triestino.

Nell'ambito dello sport «principe» infatti, la Trieste Trasporti è sempre risultata all'avanguardia nella formazione di piccoli talenti, poi passati ad ingrossare le fila del Cus Trieste nell'ambito di una proficua collaborazione in atto da anni.

Nel corso delle premiazioni tenutasi nella sede sociale di via dei Macelli, i presidenti provinciale e regionale della Fidal, Attilio Davide e Romano Isler, oltre al presidente della Trieste Trasporti, Fabio Neri, hanno sottolineato l'importanza di un sodalizio che ha nel settore giovanile tutte le sue risorse. E nel far divenire certezze le speranze neroverdi il suo obiettivo primario.

Nel corso del 2001 la società triestina ha messo assiem a la bellezza di 34 titoli provinciali e 10 regionali individuali, oltre a 5 titoli regionali e 6 provinciali di squadra. Un bel bottino che ha visto salire sugli scudi in particolare la lunghista Stefania Parnici, medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù e nominata «Atleta dell'anno 2001».

Tra gli altri atleti a livello nazionale si sono distinti Nicole Ardessi, Lucia Battello, Gabriella Crosilla, Elisa Dudine, Barbara Iavarone, Clio Kraskovic, Federico Masi, Stefano Sain, Ilaria Santori, Ulisse Zacchini e Marco Zecchi.

Ma tutta la truppa agli ordini dei tecnici Nicolazzi, Lubiana, Battello, Lucatello, Schillani, e Fischer ben figurato.

Alessandro Ravalico

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 3

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
6.a corsa	1.o arrivato	X22
	2.o arrivato	2X1
Corsa +		16-2-6

TRIS

All'Arcoveggio di Bologna un «doppio chilometro» riservato ai quattro anni

Boy d'Asti torna all'attacco

BOLOGNA Autentico stakanovista delle Tris, Boy d'Asti si ripresenta oggi nel «doppio chilometro» bolognese riservato ai 4 anni. Il cavallo di Ferrero, dopo alcune uscite a vuoto, l'ultima volta ha fatto sfoggio dei propri mezzi che cercherà di riproporre nell'occasione pur partendo con il numero più alto. Troverà qualche coetaneo di buono spessore Boy d'Asti sulla propria... pista, e fra questi sono sicuramente Balla coi Caf, Burbonese Tur e Babe America i più agguerriti, mentre non si possono ignorare nemmeno Beatrice Park, Bristol Dj e Barbaro Dei.

Premio Stivale Edel Weiss E, euro 22.660,00, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Baccarat Ac (M. Di Muro; 2) Billy Trio (K. Widell); 3) Boris Gil (V. Ballardini); 4) Bristol Dj (P. Molari); 5) Barbaro Dei (G. Lombardo jr.); 6) Babe America (P.L. D'Angelo); 7) Barros Pant (M. Monti); 8) Bolognese (S. Mattera jr); 9) Burbonese Tur (R. Forino); 10) Ben Vale (B. Lindblom); 11) Bingo del Nord (E. Baldi); 12) Bum Bum Hbd (L. Baldi); 13) Boite Gio (R. Picchi); 14) Balla coi Caf (A. Pollini); 15) Beatrice Park (M. Lovera); 16) Boy d'Asti (F. Ferrero).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Boy d'Asti. 14) Balla coi Caf.** 9) Burbonese Tur. Aggiunte sistemistiche: **15) Beatrice Park. 4) Bristol Dj. 5) Barbaro Dei.**

Ai 356 che hanno indovinato la Tris di ieri (10-6-11) vanno 2017,45 euro. Essendosi ritirato il cavallo numero 1 è assegnata la quota di coppia ai 25 vincitori, 157,82 euro.

m.g.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE centro: appartamento rifinitissimo, cucina abitabile, soggiorno, caminetto, biservizi, idromassaggio, tricamere, mansarda, ripostiglio, posto auto, cantina. Tel. 0481/412019. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona giardino pubblico-viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

ZONA Cervignano in villa affittansi 1+2 posti letto indipendenti con bagno e uso cucina a giovani referenziati. Tel. 0431/99171 ore serali.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI collaboratori per lavoro nel Triveneto, settori di largo consumo, anche part-time. Asquini 0481/486420, 347/4916331.

CERCASI ragazze/i per stagione 2002 in Germania vicinanze Monaco, banconiere, ottimo trattamento, vitto e alloggio (ambiente giovanile). Tel. 3480052983 Massimo. (FIL46)

CERCASI ragazzi/e possibilmente con esperienza per gelateria Germania ottimo trattamento. Tel. 339/5007670 - 0435/76147 - 0049171/8222018. (FIL2084)

PRINCIPE spa, zona Trieste cerca responsabile amministrativo e finanziario. Richiedesi: pref. laurea in economia e commercio, esperienza in analisi di bilancio e controllo di gestione, aggiornamento sulle normative fiscali, conoscenza programmi informatici di gestione amministrativa. Determinazione, dinamicità, capacità di gestire gruppi di lavoro. Rif. Resp. Amm. Inviare CV all'attenzione della sig.ra Dukcevich: Principe spa, via Ressel n° 1 San Dorligo della Valle (TS).

STRUTTURA turistica operante in Grado, cerca personale da selezionare per mansioni di: ricevimento, cassiere, commesso/a, personale di sala e di cucina, banconiere, pulizie, salumiere. Tel. 347/3882660.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 3395875781. (A495)

ABILE dominatrice 166144721 Digiroma € 1.31 + IVA V.m. (FIL60)

CENTRO massaggi aperto tutti giorni 8-18 tel. 00/386/41/527377. (A00)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A639)

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 € /min. MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla rutine 338/1281839. (A672)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 889.899.810 solo 0,62 € /min MCI - Marcona 3 - Mi. (FIL1)

VUOI conoscere donne e ragazze della tua città. Numeri reali max serietà. 340/5959527. (FIL60)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI - Marcona 3 - MI. (FIL1)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIO Acquista quadri mobili soprammobili lampadari + sgomberi. Tel. 040/412201, 3397800315.

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Servizio del Turismo - TRIESTE

Si porta a conoscenza degli interessati, che sul B.U.R. n.° 4 di data 23 gennaio 2002, è stato pubblicato il bando di esame per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio della professione di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.

Si è svolta ieri in Comune la tradizionale premiazione degli atleti triestini che nel 2001 hanno indossato la maglia azzurra delle rispettive squadre nazionali

«E' già una vittoria essere dei veri sportivi»

Irene Camber ricorda ai giovani l'etica decoubertiniana. E Benvenuti raccomanda: «Sacrifici e dedizione»

TRIESTE Una sfilata soprattutto a tinte rosa nella sala del consiglio comunale degli atleti triestini, che si sono cuciti addosso la maglia azzurra nel corso 2001. Un rituale voluto sempre negli anni dalla sezione locale dell'Associazione degli atleti azzurri d'italia, guidata da Marcella Skabar, che questa volta è stato istituzionalizzato dall'amministrazione comunale. Proprio per quest'ultimo motivo era presente il sindaco Roberto Dipiazza, per testimoniare tra l'altro l'importanza di portare il nome di Trieste in giro per il mondo. Il primo cittadino si è dimostrato ben contento di essere presente alla cerimonia. «In momenti come questo sento l'emozione di essere sindaco. Non solo per la presenza di tanti giovani, ma anche nel vedere Nino Benvenuti, che mi fa tornare indietro di trentacinque anni. Era diventato campione mondiale e lo aspettavo sulla costiera, ma lui tornò per la camionale. Provai comunque un'emozione particolare».

Bisogna però guardare pure al domani e le parole di Dipiazza non tardano a sottolinearlo. «I ragazzi sono la parte bella del paese, né rappresentano il futuro e devono prendere spunto dai vecchi maestri, che in realtà vecchi non lo sono. Se per loro il sogno è di arrivare in nazionale, pure io sono riuscito a concretizzare il mio, diventando sindaco di una piccola città prima, e quindi di una grande, che è meravigliosa e nella quale scopro qualcosa ogni giorno. E l'essere in questa sala mi permette di conoscere una gioia particolare».

Ma c'erano pure un padrino e una madrina d'eccezione per questa manifestazione: Nino Benvenuti e Irene Camber. Il boxeur si è lasciato andare di più ai ricordi dopo una premessa: «È una giornata che si ripete una volta all'anno ed è una cosa bella fare i conti di quello che si è fatto e di quello che non si è fatto. Mi sembra però che tornino nello sport. L'attività agonistica ha una posizione importante nei confronti della società. Ci vuole sacrificio e dedizione, abitua ad affrontare meglio gli sforzi della vita, insegna a mediare le difficoltà che s'incontrano. Queste parole le ho capite solo da grande, ma le dovevo comprendere prima». Tanto ci tiene il pugile, che vorrebbe che lo sport entrasse nelle scuole come materia di studio e non come passatempo, facendo conoscere le qualità necessarie per diventare dei campioni.

È il turno appunto anche del flash sul passato: «Ricordo di quando tornai da New York. C'era tanta gente ad acclamarmi come un imperatore, ho ricevuto qualcosa di particolare. L'applicazione massima può portare a quello che è successo a me, spero che Trieste sia sempre prima a livello di risultati».

Auspici chiari pure per Irene Camber. «Ci tengo molto a valorizzare l'aspetto morale, che va coltivato al di fuori delle palestre. Lo sport contribuisce all'educazione. Si deve giocare con spirito sportivo, riconoscere il valore dell'avversario e non demoralizzarsi in caso di sconfitta. Si deve perseverare, ci vuole costanza e obbedienza verso gli istruttori e così arriveranno i successi. Ma è già una vittoria l'essere degli sportivi». Paolo Borghi, presidente nazionale dell'Anaai, affida un compito ai premiati: «I giovani devono portare avanti i presupposti per combattere la violenza e la droga, come hanno i campioni di ieri». Una maglia della nazionale è stata apposta sulle spalle del sindaco Dipiazza a fine manifestazione. Un incoraggiamento a costruire gli impianti necessari degli azzurri del domani?

Massimo Laudani

La squadra di pattinaggio artistico composta da Nicole Bernardon, Marco Spena, Giorgio Sergas, Luigi Braini, Jasna Kneipp e Davide Battisti. (Fotoservizio di Francesco Bruni)

Francesco Granbassi, fratello di Margherita Granbassi, fra Nino Benvenuti e Irene Camber ritira il premio in vece della sorella schermitrice, operata di recente.

PREMI ATLETI AZZURRI - ANNO ATTIVITÀ 2001

ATLETICA LEGGERA
pres. ATTILIO DAVIDE
Claudia Coslovich: Campionati del Mondo ad Edmonton, Coppa Europa a Brema, 1.a class. ai Giochi del Mediterraneo.
Michele Gamba: cross, Campionati mondiali a squadre a Ostenda.
Margaret Macchiut: m 80 hs e 100 hs, Coppa Europa a Brema, 3.a class. ai Giochi del Mediterraneo.

BASEBALL
pres. ORLANDO GLAVINA
Marco Clean: categ. Ragazzi, 3.o ai Campionati europei in Polonia, partecipazione al torneo mondiale tenutosi negli Usa a Vincennes nell'Indiana.
Walter Cossutta: lanciatore, 3.o ai Campionati europei a Bonn, partecipazione ai Campionati del Mondo a Taiwan, si allena e lavora a Los Angeles.

CANOA
pres. MARISA LIPIZER
Marco Lipizer: Campionati europei di canoa maratona e incontro internazionale a Gyor in Ungheria.

CANOTTAGGIO
pres. LUCIANO MICHELAZZI
Luca Cozzarini: 1.o nella Coupe de la Jeunesse a Brive in Francia.
Chiara Ustolin: 7.a nel Campionato del Mondo juniores a Duisburg in Germania.
Martina Orzan: 2.a ai Giochi del Mediterraneo a Tunisi, Coppa del Mondo a Siviglia e 4.a ai campionati mondiali a Lucerna.
Barbara Pelos: Coppa del Mondo a Siviglia e 4.a campionati mondiali a Lucerna.
Andrea Rebek: 11.a ai campionati mondiali a Lucerna.

TUTTI I PARTECIPANTI IN COPPA DELLE NAZIONI A OTTENSHEIM IN AUSTRIA
Walter Fichfach: 2.o, **Valentina Mariola:** 4.a, **Marco Franco:** 5.o, **Ksenja Brecelj, Diego Sergas, Erik Visini.**

PALLAMANO
pres. OTTAVIO VENTURI
Partecipanti alle qualificazioni ai Campionati europei negli incontri con Austria, Bielorussia, Estonia, Jugoslavia: **Marco Lo Duca, Giorgio Oveglia, Ivan Mestriner, Alessandro Tarafino, Alessandro Fusina, Zoran Srebrnic, Antonio Pastorelli.** Inoltre **Tarafino, Fusina, Srebrnic** e **Pastorelli** hanno partecipato anche ai Giochi del Mediterraneo a Tunisi.
Fulvia Carciotti: portiere pallamano, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo in Siria nel 1987, e in quel tempo non premiata.

PATTINAGGIO ARTISTICO
pres. MAURO LADAVAZ
Tanja Romano: 3 medaglie d'oro ai Campionati europei di Bari.
Nicole Bernardon-Marco Spena: coppia danza cadetti, 3.i ai Campionati europei.
Giorgio Sergas: 5.o in Coppa Internazionale d'Italia a Imola.
Luigi Braini: medaglia d'oro alla Coppa Europa in Olanda.
Jasna Kneipp-Davide Battisti: coppia artistico jeunesse, 1.i alla Coppa Europa in Olanda.

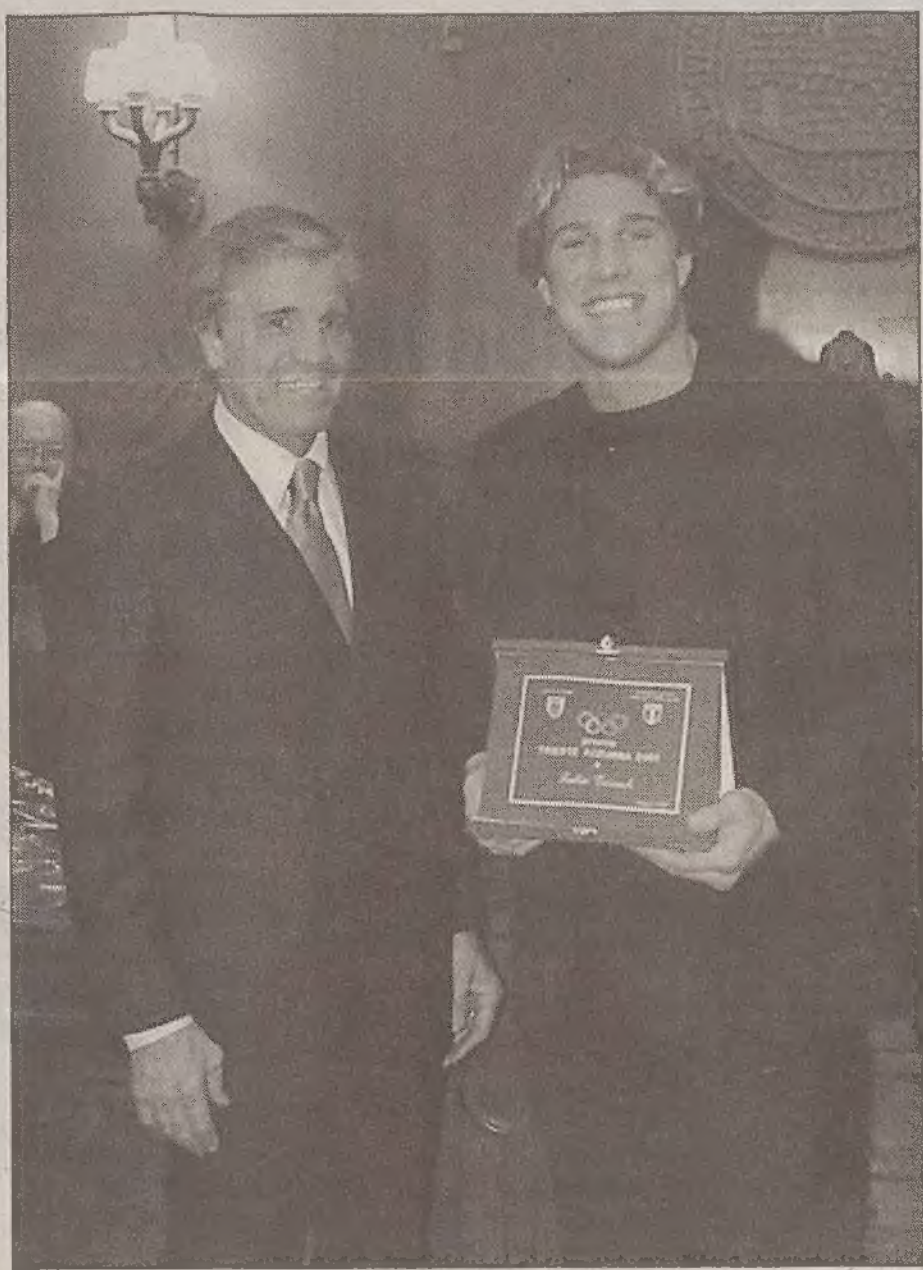
HOCKEY A ROTELLE
Alessandra Mari: portiere come il papà Enzo, 3.o ai Campionati europei a Molfetta.

SKIROLL
pres. BORIS BOGATEC
Mateja Bogatec: 1.o in Coppa del Mondo seniores.
Mateja Paulina: 2.o in Coppa del Mondo Giovani e 1.o in staffetta pattuglia ai Campionati europei.
Eros Sulini: 2.o in Coppa del Mondo giovani.
Alexander Tretjak: 1.o in una fase della Coppa del Mondo junior.

NUOTO SALVAMENTO
pres. FULVIO DESENIBUS
Paola Zago: 2 medaglie d'oro a Tokyo ai World Games con record mondiale nella staffetta manichino, 4 medaglie d'oro ai Campionati europei assoluti a Palma de Majorca.

PALLANUOTO
Gabriella Sciolti: partecipa al Torneo Otto Nazioni in Grecia, Spagna e Usa, campionessa mondiale a Fukuoka in Giappone e 2.o posto ai Campionati europei in Ungheria. Gioca a Palermo con il Gifa, da due stagioni 2.a nel Campionato.

PALLACANESTRO
Gregor Fucka-Alessandro De Pol-Andrea Pecile: partecipazione ai Campionati europei.
Daniele Cavaliero: incontri con la Nazionale Under 20.
Silvia Favento: nazionale Cadette a Salonicco per la classificazione agli Europei, 8.o class. agli Europei cadette svoltisi in Bulgaria. In agosto con la Nazionale Juniores si classifica per gli Europei 2002.
Alessandra Cerebuch: miglior giocatrice italiana categoria ragazze. Partecipa al torneo internazionale in Croazia quale capitana della squadra nazionale ragazze.
Samuele Podestà: medaglia di bronzo ai Giochi del Mediterraneo 2001.
Roberto Casoli: qualificazioni ai Campionati europei.

PENTATHLON MODERNO
pres. SILVIO MONTELLO
Ilaria Toscan: 5.a in squadra al Campionato europeo Youth «A» a Spala in Polonia e 9.a al Campionato mondiale a Uppsala in Svezia.

Nino Benvenuti ci tiene ad affiancare Fabio Tuiach, promessa del ring e bronzo in marzo al Trofeo Italia.

Giulio Cassio: 6.o al Campionato mondiale di Biathle a Bonn in Germania.
Andrea Treleani-Auro Franceschini: 17.i allo stesso Campionato mondiale.

SCHERMA
pres. DARIA PAOLETTI
Margherita Granbassi: medaglia d'oro ai Campionati europei a squadre a Coblenza, in Coppa del Mondo a squadre a Rochester e nel Trofeo Sette Nazioni in Germania, medaglia d'argento alle Universiadi a squadre a Pechino, in Coppa del Mondo individuale a Buenos Aires, medaglia di bronzo in Coppa del Mondo individuale a Parigi e in Coppa Europa a Torino, ha partecipato agli incontri di Coppa del Mondo a Seul, Pechino, Budapest, Salisburgo, Bucarest e Lipsia.

DISABILI
pres. NORMAN FARNDON
Stefano Lippi: ai Campionati europei di Assen in Olanda vince la medaglia d'argento nel salto in lungo, e di bronzo nei 100 e 200 metri.

SCI D'ERBA
pres. GIOVANNI BOSCHIAN
Annalisa Liuni: 8.a in superG ai premondiali Junior nella Repubblica Ceca, 14.a in superG ai Campionati mondiali assoluti a Forni di Sopra.
Giulia Stacul: nello slalom, 6.a ai Campionati mondiali assoluti e 5.a in combinata.

TENNISTAVOLO
pres. ADRIANO PIANI
Martina Milic: partecipazione a 2 incontri dei Campionati europei juniores di Terni nel singolare, doppio femminile, doppio misto e gara a squadre.

DAMA
pres. ELEONORA BUBBI
Ludovico Pesce: partecipazione al Campionato mondiale Juniores a Parthenay in Francia.

SPORT ORIENTAMENTO
pres. MAURIZIO BIASIOL
Silvia Sulich: mountain-bike, partecipazione alla prova di Coppa del Mondo a Miernig in Austria.
Marco Seppi: corsa, partecipazione alle gare di Park World Tour a Pardubice (Repubblica Ceca) e al Meeting europeo a St. Gallen in Svizzera.

PUGILATO
pres. MARIO DEL DEGAN
Fabio Tuiach: in marzo è medaglia di bronzo al Trofeo Italia svoltosi a Napoli con 23 nazioni partecipanti. Nell'aprile vince ai punti l'incontro Italia-Slovenia.

VELA
pres. FRANCO MOLETTA
Stefano Cherin: classe Optimist, 2.o al Campionato europeo alle Canarie.
Stefania Favretto: Optimist, Campionato europeo 2000 a Riva del Garda.
Rebecca Ulcigrai-Giovanna Antoni-ni: medaglia d'oro al Campionato europeo a Bordeaux.
Simone Spangaro-Lorenzo Percic: 2.o posto al Campionato europeo a Bordeaux.
Mattia Pressich: classe 420, medaglia d'oro al Campionato mondiale giovanile a Crozon Morgat in Bretagna.
Giacomo De Gavardo: classe 420, 4.o al Campionato mondiale di Ravenna.
Anna Postogna-Sara Postogna: classe 420, medaglia d'argento femminile al Campionato mondiale di Ravenna.
Alberto Bolzan: classe 470, 12.o Juniores al Campionato mondiale in Turchia.
Federico D'Amico: classe 470, 12.o Juniores al Campionato europeo in Finlandia.
Larissa Nevierov: classe Laser Radial femminile, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo in Tunisia e d'argento al Campionato mondiale a Villanova in Spagna e 6.a al Campionato mondiale classe Europa in Portogallo a Villamoura.
Andrea Ferin: tavola a vela Mistral, 14.o ai Giochi del Mediterraneo in Tunisia, 25.o al Campionato Europeo a Marsiglia concorrendo nella categoria superiore (anni '81/84) è convocato nella squadra di preparazione olimpica Mistral, 5.o nella Goodwill Windsurfing Championship a Maui alle Hawai.
Michele Paoletti: 3.o al Campionato mondiale Ims a Valencia e 1.o ai due Campionati italiani delle classi Laser.
Stefano Spangaro-Furio Benussi-Gabriele Benussi: 2.i al Campionato mondiale Mum 30 a Cagliari, 3.i al Campionato mondiale Ims a Valencia.
Lorenzo Bressani-Gianfranco Noè e **Lorenzo Bodini:** 3.o al Campionato mondiale Mum 30 a Cagliari, 2.i al Campionato mondiale Ims a Valencia, 1.i al Campionato europeo categ. Crociera a Punta Ala, 2.i al Campionato europeo Benetton in Germania, 1.i al Campionato italiano Ims a Napoli.
Fulvio Manuelli: 1.o al Campionato mondiale Mum 30 a Cagliari, 1.o al Campionato europeo Ims a Punta Ala, 1.o al Campionato europeo Asso 99.
Vasco Vascotto: 1.o al Campionato del Mediterraneo a Punta Ala, 1.o Campionato italiano Mum (no altre regate perché impegnato con il Mascalzone Latino).

TIRO A SEGNO
pres. RAFFAELE PANAREO
Valentina Turisini-Marianna Pepe: 12.e in squadra ai Campionati Europei aria compressa 10 m a Pontevedra in Spagna, partecipazione alla Coppa del Mondo a Milano.
Daniela Petrillo: partecipazione ai Campionati Europei a fuoco 50 m, 1.a in Coppa Italia gara 10 m aria compressa.

Tanja Romano, tre ori conquistati agli Europei di pattinaggio artistico di Bari.

Marco Clean col sindaco Roberto Dipiazza e Marcella Skabar (Azzurri d'Italia): è arrivato terzo, con la sua squadra, agli europei di baseball in Polonia.

Alessandro De Pol, uno dei migliori cestisti italiani, che ha fatto parte della Nazionale agli ultimi Europei.

Sfida invernale

Prezzi da record
con **sconti fino al 30%**

PAGHI A SETTEMBRE 2002 SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI*

Corso Saba, 15

Il nuovo Centro Shopping UNIVERSALTECNICA
4 piani mai visti, 3.500 mq dove trovare la qualità, la convenienza, la scelta, il servizio: gli argomenti che fanno grande Universaltecnica da più di 50 anni. Tutto questo insieme a tante novità, come un piano interamente dedicato alla casa o l'innovativo internet cafè.

Centinaia di occasioni, per esempio:

Ferro a caldaia
SIMAC STIRELLA SX 330

Caldaia in acciaio inox da 1 litro • Potenza caldaia 1200 Watt • Potenza totale 2000 Watt • Potente getto di vapore verticale • Ferro professionale con manico in sughero antisudore e anticalore • Spia verde "pronto vapore" • Tasti divisi accensione ferro e caldaia • Tappo di sicurezza con valvola • Dimensioni l235xp321xh200) • Peso 6,7 kg

€ ~~113,34~~
(sconto 25%)
85,01
Lit. 164.602

TV color 29"
THOMSON 29 DJ 42 E

Schermo da 29 pollici • Cinescopio Black Diva superpiatto per un'immagine di qualità • 100 Hz Intelligent Mastering per un migliore comfort visivo • Program-Info • Interfaccia Navilight • Telecomando universale • Colore nero

€ ~~767,50~~
(sconto 20%)
614,00
Lit. 1.188.870

Frigorifero
ARISTON MTB 291

Doppia porta • Altezza 150 cm, larghezza 60 cm, profondità 60 cm • Totale litri 277: reparto frigorifero 218 litri – reparto freezer 59 litri • Classe d'efficienza B • Sistema di raffreddamento A.I.R. per il reparto frigorifero • Ripiani in cristallo

€ ~~449,23~~
(sconto 20%)
359,38
Lit. 695.857

Lettore DVD
SAMSUNG M 105

Con telecomando • Dolby Digital • DTS

€ ~~253,06~~
(sconto 25%)
189,79
Lit. 367.485

* TAN 0% TAEG 2,97% su un esempio di finanziamento di 1000 € spese pratica 20 €

TUTTI I SABATI APERTO NO STOP 9.00 - 19.30

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

i grandi negozi d'Europa